• Anno 115 - Numero 189 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68

• Martedì 11 Agosto 1981 •

A PAGINA 2

RIZZOLI

Il Tesoro autorizza l'aumento di capitale, però Calvi è senza poteri. La Centrale potrà sottoscriverlo ma non avrà diritto al voto.

A PAGINA 4

ULSTER

Un weekend di fuoco (due morti) dopo il decesso del nono digiunatore nel carcere di Maze.

di Mario Ciriello

Un messaggio del presidente americano agli alleati atlantici

Reagan tratterà in autunno per la bomba N in Europa

Previste dagli Usa le reazioni negative dei partners - Duro scontro tra il ministro della Difesa Weinberger e il segretario di Stato Haig, contrario alla decisione - «Mettiamo i governi amici in difficoltà, rendiamo improbabile il dialogo con l'Urss» - Risposta dei «falchi»: «Tratteremo sempre con Mosca, ma riarmandoci»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un telegramma ai capi di Stato o di governo alleati, il presidente Reagan ha garantito che la terribile «bomba N», di cui giovedì scorso ha ordinato la messa a punto, non verrà impiegata in Europa se non dopo apposite consultazioni. Ma le prime truppe dotate della nuova superarma saranno quelle americane, di stanza negli Stati Uniti, destinate al teatro europeo in caso di conflitto con l'Urss. Entro sei mesi, i tecnici Usa cominceranno a montare le speciali testate nucleari sui missili *Lance*, le cui rampe di lancio stanno comodamente su un camion, e sui proiettili di artiglieria da otto pollici.

I *Lance* e i proiettili da otto pollici sono già in dotazione alle forze della Nato in Europa, e si trovano anche in Italia. Portano però testate nucleari antiquate, e hanno una gittata inferiore a quella dei vettori ammodernati della bomba N. In particolare, l'artiglieria raggiunge solo i 15 km. La nuova superarma ha inoltre uno spaventoso vantaggio. Poiché sviluppa radiazioni molto più intense, ma provoca un'esplosione molto più ridotta, elimina gli esseri umani, ma non gli oggetti. E' considerata un *deterrent* ideale per i carri armati, settore in cui il Patto di Varsavia è notevolmente più forte della Nato.

Né la Casa Bianca né il dipartimento di Stato hanno fatto commenti ufficiali alle dure reazioni europee o a quelle del Cremlino. Col presidente Reagan in vacanza in California, i portavoce si sono limitati a liquidare le proteste moscovite come «propaganda». A proposito degli alleati, hanno detto che in autunno «*gli Stati Uniti li inviteranno a discutere*». Appare chiaro che il governo Usa aveva preventivato lo scontento alleato e la denuncia sovietica. «*La nostra politica non cambia*», hanno affermato i portavoce. «*Noi intendiamo sempre negoziare con l'Urss, ma riarmandoci per la nostra difesa e per quella dell'Europa*».

Il motore della messa a punto della bomba N è stato il ministro della Difesa Weinberger, al quale vengono ormai attribuiti unanimemente i panni del «falco». Lo scorso febbraio, Weinberger aveva già annunciato che la produzione della bomba N, sospesa da Carter nel '78, sarebbe ripresa presto. Per placare le apprensioni alleate, il segretario di Stato Haig aveva fatto diramare una mezza smentita dalla Casa Bianca, e inviato telegrammi di «rassicurazione» agli europei. Successivamente, tra Weinberger e Haig c'erano stati altri scontri, l'ultimo dei quali alla vigilia del vertice di Ottawa.

Weinberger ha esercitato forti pressioni sul presidente Reagan, facendogli presenti alcuni punti fondamentali. Il primo è che nella cosiddetta «strategia dei combattimenti integrati», riservata alle guerre atomiche limitate, la bomba N era diventata indispensabile (essa ha effetto in un raggio di 5 km). Il secondo punto è che, in assenza di un riarmo concreto degli alleati (in termini reali, la Germania aveva appena ridotto il proprio bilancio della Difesa) pesava sugli Stati Uniti l'obbligo di rafforzare l'Occidente. Il terzo è che, all'acuirsi della tensione in Polonia, e al rifiuto sovietico a negoziare sull'Afghanistan, la superpotenza doveva rispondere in maniera rigida.

Lo scontro Weinberger-Haig è stato risolto dal presidente a favore del primo. Poche ore prima di partire per la California, lo scorso giovedì, Reagan ha convocato alla Casa Bianca il Consiglio di sicurezza nazionale. Ha ascoltato le argomentazioni del suo segretario di Stato. Questi gli ha ricordato l'ostilità europea alla bomba N, e ha prospettato l'eventualità che gli alleati si rifiutassero di installare i missili *Pershing* e *Cruise* necessari per ristabilire l'equilibrio compromesso dagli *SS-20* sovietici. «*Con la superarma al neutrone* — ha ammonito Haig — *mettiamo i governi amici in difficoltà nei confronti dell'opinione pubblica e dei partiti all'opposizione, e rendiamo improbabile il dialogo con l'Urss*».

Il ministro della Difesa ha ribattuto con asprezza che le condizioni dei governi europei non sarebbero migliorate né tra sei mesi né tra un anno.

La messa a punto sarà possibile in soli sei mesi perché, su ordine del presidente Carter, le modifiche dei *Lance* e dei proiettili di artiglieria erano andate avanti, e separatamente era incominciata la fabbricazione del *trifium*, l'isotopo radioattivo che uccide gli uomini e risparmia le cose. Carter si proponeva lo stoccaggio dei due elementi della nuova arma, ma isolati, condizionandone il montaggio al fallimento delle trattative sul disarmo con l'Urss.

Sia la Casa Bianca sia il dipartimento di Stato sono coscienti che la decisione del presidente Reagan porterà a una proliferazione della bomba N. Per poter negoziare coi sovietici, Carter aveva sospeso il progetto nel '77, riprendendolo solo parzialmente l'anno successivo. Ma nel giugno dell'80, la Francia, l'unico alleato che appoggia gli Stati Uniti, aveva annunciato di aver fatto esplodere un suo ordigno al neutrone. A Washington non si dubita che l'Urss cercherà di svilupparne uno al più presto.

Ennio Caretto

«L'unica arma contro i carri dei sovietici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Per gli Stati Uniti, la decisione del presidente Reagan di produrre la bomba N rappresenta una svolta politica e tecnologica di portata storica. Sul duplice aspetto della superarma abbiamo raccolto il parere del capo della Commissione delle forze armate della Camera, Samuel Stratton, e del direttore scientifico del Pentagono William Perry.*

Stratton è l'uomo che lo scorso 11 giugno fece bocciare al Congresso un progetto di legge per la proibizione della bomba N. «Il dibattito sulla nuova arma è stato distorto in Europa dalla propaganda sovietica», *ha detto Stratton.*

Perry è il responsabile dei progressi tecnologici delle forze armate Usa. E' lo scienziato che, di fatto, mantiene aperto il gap tra gli Stati Uniti e l'Urss. «La bomba — *ha dichiarato* — noi la chiamiamo Enhanced Radiation Weapon perché sprigiona più radiazioni ma ha forza di esplosione minore della bomba H. Circa l'80 per cento della sua energia viene liberata nella forma di neutroni ad altissima velocità, che penetrano facilmente anche l'acciaio. Solo il 20 per cento si sprigiona in forma di calore e d'urto. Di qui la sua proprietà di eliminare le persone ma di arrecare danni modesti alle cose. Noi la vediamo soprattutto in funzione anticarro.

e. c.

L'Italia avvertita poco prima dell'annuncio

Spadolini convoca Colombo «Non ci hanno consultati»

Una nota di Palazzo Chigi: «E' una decisione americana che non riguarda gli alleati» - Accame (psi): «Presto la "N" arriverà in Europa»

ROMA — Al pari degli altri alleati europei, l'Italia non è stata consultata, ma solo «informata» dal governo americano della decisione di mettere insieme gli elementi che compongono la bomba «N». Sabato mattina dall'ambasciata americana è stato chiesto un incontro urgente con il direttore degli affari politici della Farnesina, per mettere al corrente di quanto stava per accadere il nostro esecutivo: poche ore prima che Reagan annunciasse pubblicamente la costruzione dell'ordigno dalla sua casa di Santa Barbara, in California.

Ieri mattina sono incominciate le consultazioni: il presidente del Consiglio, Spadolini, ha ricevuto il ministro degli Esteri e successivamente Emilio Colombo ha parlato con i suoi colleghi tedesco (Genscher), francese (Cheysson), e in assenza di Lord Carrington, con il ministro di Stato inglese Gilmour. Da questi colloqui sono emersi alcuni elementi comuni ai quattro Paesi. Il primo è che tutti sono stati semplicemente «informati», e non consultati (la Gran Bretagna un po' prima degli altri); tutti hanno sottolineato che è una scelta che, fino a questo momento, coinvolge soltanto la sovranità Usa; e infine, nella riunione di ieri mattina a Bruxelles fra i rappresentanti permanenti dei Paesi membri della Nato, è prevalsa l'idea che la decisione americana non implica nessun impegno per l'Alleanza.

La conclusione formale di queste telefonate è consistita in una nota, emessa da Palazzo Chigi, ma «spiritualmente» impostata dalla Farnesina. «*La decisione del governo degli Usa di continuare nella produzione e di procedere all'assemblaggio delle componenti della bomba N è stata presa in maniera autonoma e senza preventiva consultazione dei governi alleati*». La comunicazione «*è stata accompagnata dalla precisazione che le componenti assemblate della bomba N resteranno immagazzinate nel territorio degli Stati Uniti e che non si tratta, dunque di una decisione di procedere allo schieramento dell'arma in oggetto. Il governo italiano* — prosegue la nota — *rileva altresì che la decisione americana non comporta in alcun modo, in base agli obblighi del trattato Nato, il trasferimento o il dislocamento delle testate neutroniche al di fuori del territorio degli Stati Uniti*».

La terribile bomba al neutrone è destinata a restare in America?

«*Queste sono bischerate* — risponde Falco Accame —, *non hanno né capo né coda*».

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Intervista sul governo, sulla crisi e sui rapporti Est-Ovest

Fanfani: le buone occasioni per dc, partiti laici e il pci

«La bomba N era prevedibile per l'equilibrio delle forze» - «Però chi ritiene che a Washington e a Mosca governino uomini convinti dell'utilità della pace non si abbandona a previsioni paurose solo perché sono state annunciate misure gravi»

ROMA — **Che ne pensa, senatore Fanfani, della decisione di Reagan di iniziare l'assemblaggio della bomba al neutrone dopo il precedente annuncio della fornitura di missili all'Europa?**

«Decisioni certamente gravi, però prevedibili. Chi era persuaso di trovarsi ora in situazioni sfavorevoli in fatto di equilibrio delle forze, doveva cercare di andare al tavolo del negoziato con posizioni riequilibrate, almeno in linea teorica».

Ma così lei sottovaluta i giudizi severi sulle decisioni prese da Reagan?

«Chi ritiene che a Washington e a Mosca governino uomini consapevoli e che solo la pace può consentire di migliorare la sorte dei rispettivi Paesi non può abbandonarsi a previsioni paurose, solo perché sono state annunciate misure certamente gravi. Le misure delle due superpotenze richiedono di essere considerate non come atti per stravincere, sia pure a costi spaventosi, ma semmai come atti del concludere alla pari la partita da giocare circa la ripresa della distensione».

Finora, però, non sembrano molti coloro che ritengono che Reagan abbia usato la mano leggera.

«Dopo l'elezione del nuovo presidente previdi pubblicamente che Reagan sarebbe stato un negoziatore duro e che i rapporti tra Est ed Ovest sarebbero divenuti difficili. Però conclusi che la chiarezza di posizioni avrebbe prevenuto errori di valutazione, favorendo in definitiva un'intesa. Quindi è meglio, da parte di tutti, insistere nel proseguimento dell'obiettivo finale: sicurezza, distensione, pace».

Sulla base di quale esperienza persiste, presidente, in questo giudizio?

«Nell'agosto del '61, a Mosca, criticai come pericolose per la pace le decisioni di Kruscev sul muro di Berlino e sulla nuova bomba atomica. Ma Kruscev mi rispose che sui modi di difendere la pace egli doveva ascoltare i suoi generali.

«Sulla base di quanto riferiscono i giornali — insiste Fanfani — mi domando se anche Reagan non abbia finito per accondiscendere ai consigli dei suoi generali, tanto più che il centro della contrapposizione delle forze da anni progressivamente sembra spostarsi dalle pianure prussiane e da Berlino all'insieme delle coste che circuiscono il Mediterraneo».

Quale sarebbe il ruolo dell'Italia in un quadro così complesso e mutato?

«I compartecipi al grande dialogo della distensione non possono non considerare la diversa importanza che nel mutato quadro può assumere il nostro Paese. Gli amici non potranno rifarsi soltanto a ragioni emotive, ma anche a più complessi interessi reciproci. I non amici dovranno rendersi conto che posizioni equilibrate e condizioni di stabilità incoraggiate in Italia, tornerebbero certo a vantaggio dell'equilibrio e della stabilità generale».

Il settimanale americano «Times» ha appena scritto che l'Italia è come la Torre di Pisa, che pende...

«Sì, pende, ma non va giù! — mi interrompe il presidente del Senato —. Si vede che l'imprecazione di Dante, contrariamente alle sue intenzioni, non ha fatto crollare la Torre di Pisa e, come la Torre, non è andata giù l'Italia. Nel '78 — ricorda — un giornalista svizzero mi domandò come mai l'Italia pende e non va giù. Di ciò detti merito alla genialità dei cittadini italiani, vivi, ingegnosi, e sicuri di farcela anche contro i "ponentini" di Roma».

I «ponentini» sarebbero i democristiani?

«In questa estate, molti pensano così. E aggiungono che per 35 anni questi "ponentini" sono stati sempre i dc, dimenticando che essi in tutta Italia come a Roma, non hanno sempre portato lo scirocco snervante ma anche tramontane vivificanti. Alludo alla ricostruzione degli Anni Cinquanta, all'Oscar per la lira dell'anno centenario '61, al grande incontro tra democristiani e socialisti del '62-'63 e via dicendo... Naturalmente, non dimentico che i dc avevano il concorso di altre forze politiche democratiche, concorso che con minori effetti è perdurato anche negli anni successivi di venti sciroccali ancora snervanti».

Le forze politiche quale aiuto possono dare per arri-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Sciopero di solidarietà degli uomini-radar canadesi

Sono paralizzati i voli tra l'America e l'Europa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — I voli tra gli Stati Uniti e l'Europa sono stati ieri sospesi a tempo indeterminato dalla *Federal Aviation Administration*, fatta eccezione per quelli in partenza da Miami. La sospensione è dovuta allo sciopero dei controllori di volo, incominciato otto giorni fa. In segno di solidarietà con essi, i tecnici canadesi hanno infatti deciso di boicottare i voli sul loro territorio. Quasi tutte le compagnie aeree devono passare dal Canada per raggiungere l'Europa. Ieri, migliaia di passeggeri in attesa ai sei grandi aeroporti atlantici degli Stati Uniti, Boston, New York, Washington, Chicago, Pittsburgh e Filadelfia, sono rimasti a terra.

L'annuncio della sospensione dei voli tra gli Stati Uniti e l'Europa è stata data ai governi dei Paesi interessati dal Dipartimento di Stato. «*Non sappiamo sino a quando essa rimarrà in vigore*», ha detto un portavoce. «*Ci siamo messi in contatto col ministero degli Esteri canadese. Tutto dipende da che cosa accadrà a Ottawa*». Per ora il Canada non ha preso decisioni. I *leaders* sindacali sono stati convocati dal ministero degli Esteri, pare per l'avvio di trattative che si profilano comunque lunghe e incerte. Il capo del sindacato «Pacto», l'italo-americano Poli, ha subito offerto di fare riprendere il lavoro agli iscritti se il governo Usa accetta di negoziare. Ma il ministro della Giustizia Smith gli ha opposto un secco rifiuto.

L'irrigidimento dei controllori di volo canadesi era stato annunciato domenica da una serie di boicottaggi isolati dei voli per gli Stati Uniti. Ieri mattina la situazione è precipitata quando i tecnici si sono rifiutati di lasciare partire tre aerei da Toronto. L'ente canadese dell'aviazione civile ha sospeso i responsabili dell'impasse. Poche ore dopo, i sindacati hanno decretato l'astensione dal lavoro degli addetti ai collegamenti con gli Usa. Secondo i primi dati, pochi dei 130 voli in programma dai sei grandi aeroporti atlantici per l'Europa sono stati effettuati. Per chi volesse trasvolare l'Oceano sarebbe necessario raggiungere o Miami o Montreal, e in caso d'affollamento addirittura il Centro-America.

Cancellati voli Roma-New York

ROMA — La solidarietà decisa dai controllori del traffico aereo canadesi nei confronti dei colleghi americani ha determinato ieri difficoltà nei collegamenti tra l'Italia e gli Stati Uniti. Il volo dell'Alitalia AZ642 Palermo, Roma, New York, ritardato da domenica a ieri a causa dello sciopero dei tecnici di volo e la cui partenza era prevista per le 18, è stato cancellato.

Per il collegamento AZ610 Roma-New York, la partenza era prevista per le 13 ma l'autorizzazione è arrivata solo alle 16,40. L'aereo è decollato ma in volo è giunta la notizia che il permesso era stato revocato.

Ieri ha toccato 1271 lire, record anche su tutti gli altri mercati

Ora il dollaro minaccia anche gli Usa

Ancora una volta, dopo l'intervallo del fine settimana, il dollaro ha messo a segno nuovi tangibili progressi toccando ieri quota 1271, con un guadagno di 18 righe rispetto a venerdì. La cosa sembra non debba arrestarsi, e è più che giustificato l'allarme in tutti i Paesi industriali e soprattutto in quelli eminentemente trasformatori, che maggiormente subiscono il peso di un dollaro troppo forte.

Quando si arresterà la corsa rialzista e a quale livello si attesterà la moneta Usa? Sono domande cui è difficile rispondere perché troppi sono i fattori imponderabili che impediscono qualsiasi calcolo razionale. Una cosa si può dire comunque: come accade nelle lunghe fasi ascendenti, la quotazione del dollaro ha raggiunto limiti pericolosi non solo per il resto del mondo ma anche per gli stessi Stati Uniti. In meno di un anno il rialzo è stato così imponente da provocare una netta inversione di tendenza nell'interscambio con l'estero della Repubblica stellata: mentre prima era conveniente comperare merci e acquisire servizi dagli Stati Uniti, ora accade il contrario.

Il fenomeno è lento nel mettersi in pieno movimento, ma già se ne vedono le prime avvisaglie esaminando i dati della bilancia commerciale degli Stati Uniti nel secondo trimestre dell'anno. Il deficit nei confronti del primo trimestre è decisamente aumentato e così continuando potrebbe superare nel 1981 i trenta miliardi di dollari, cifra che non può essere sottovalutata neanche da un Paese potente e ricco come gli Usa. In certi settori, come ad esempio quello dei prodotti agricoli, già si è assistito alla borsa merci di Chicago a forti ribassi dovuti alla concorrenza straniera, oltreché all'abbondanza degli stocks. In altri comparti come quello dell'abbigliamento qualcosa si sta muovendo a svantaggio dei produttori americani. Sono gli effetti di una eccessiva e comunque troppo rapida rivalutazione del dollaro.

Si è così iniziato il round finale della lunga guerra dei monetaristi statunitensi contro l'inflazione: nei prossimi mesi, o addirittura nelle prossime settimane, si potranno avere delle vere e proprie impennate della quotazione del dollaro quale diretta conseguenza di ricoperture di posizioni speculative o di precipitose restituzioni di prestiti negoziati quando il dollaro era debole e comunque era la moneta più facilmente reperibile sul mercato internazionale dei capitali. Si accentuerà pure la speculazione al rialzo già in atto da qualche tempo. Una eventuale salita verticale dei corsi provocherà, come puntualmente avviene in questi casi, confuse reazioni e grandi turbamenti sia nel mondo del commercio sia fra i politici e i tecnici di molti Paesi, Usa compresi.

Sarà questo il momento delle grandi sciocchezze fra gli operatori con i nervi fragili ma anche quello, ben più interessante e importante, della resa dei conti. Se l'inflazione scenderà negli Stati Uniti ad un tasso più accettabile di quello attuale (dal 10% al 7-8%) si avrà prevedibilmente un calo dei tassi d'interesse e l'ascesa del dollaro si arresterà e si avrà una robusta reazione. Altrimenti, i seguaci delle teorie monetariste pure subiranno un grave scacco e sarà indispensabile un drastico rimescolamento delle carte economiche.

Renato Cantoni

(Altri servizi a pagina 9)

Duro attacco di Walesa e dialogo col governo

VARSAVIA — Gli esperti del governo polacco guidati dal ministro dei Trasporti Ciosek hanno messo a punto un piano ufficiale per risolvere la crisi durante un incontro a Danzica con i dirigenti di «Solidarietà», in coincidenza con una pausa negli scioperi e nelle «marce della fame», decise dal sindacato.

I rappresentanti governativi si sono riuniti con l'organo centrale di «Solidarietà», trovando a quanto pare una base di dialogo e determinando così una schiarita dopo che Lech Walesa, replicando alle critiche del governo, aveva accusato il suo principale interlocutore, il vice primo ministro Rakowski, di avere posto le questioni politiche al di sopra della riforma economica durante i falliti negoziati della settimana scorsa. «*Rakowski non è assolutamente interessato ai problemi alimentari. Tutto quello che vuole sapere è quando e come "Solidarietà" vuole dare la scalata del potere*», aveva detto Walesa ai sindacalisti.

Walesa ha invitato «Solidarietà» a redigere un programma economico che respinga le critiche governative, secondo le quali il sindacato libero sta perseguendo fini politici a spese dell'economia.

A Danzica «Solidarietà» aveva invitato Ciosek, l'esperto economico Janusz Obodowski e il capo della riforma economica Wladislaw Baka, ma sulla presenza di questi ultimi due non si è certi. Comunque, a giudizio degli osservatori, si tratta di un passo avanti, della prova che il governo intende riaprire il dialogo.

Proprio in coincidenza con la riunione di Danzica il giornale dell'esercito *Zolnierz Wolnosci*, «*Esercitazioni militari*» sulle alture della Slesia al Sud del Paese con la partecipazione di soldati di Polonia, Cecoslovacchia, Urss. La notizia del giornale, che non è stata data né dalla radio né dalla televisione, coicide con quella della visita del comandante in capo del Patto di Varsavia generale Viktor Kulikov per colloqui col primo ministro generale Jaruzelski.

(Il servizio a pag. 4)

A PAGINA 5

Sorpresa e proteste dei Paesi della Nato

Giunti a Parigi i 57 evacuati da Teheran

Parigi. E' giunto in Francia il primo gruppo di 57 cittadini francesi, richiamati in patria in seguito al deterioramento delle relazioni diplomatiche con l'Iran. Nella telefoto Upi la partenza da Teheran (A pag. 4 servizio di Paolo Patruno)

C'è chi fa le vacanze dove si preparano i campioni del cuore

Seguendo la squadra con moglie e figli

C'è chi vive la vacanza nel pianeta football. Il fenomeno non è nuovo, ma quest'anno ha assunto proporzioni vistose, e prima o poi si avrà il parere del sociologo. Si va in ferie dove la propria squadra si raduna nella preparazione del campionato. Appena si sa che la Roma va in ritiro a Brunico, ci si informa dov'è Brunico. E' in Alto Adige, e si va lassù per le due settimane che vi resta la squadra, o almeno per qualche giorno.

Pollone dov'è il Torino, Barga dove la Fiorentina, Castel del Piano dove il Napoli, altri centri sconosciuti tra gli Appennini o in qualche valle alpina, da un giorno all'altro diventano famosi come lo erano nell'Ottocento Plombières e Bagni di Lucca e Marienbad, altre terme. A Villar Perosa, dove si allena la Juventus, villeggiano tifosi bianconeri giunti da un po' tutta Italia, soprattutto dall'Emilia e da Roma ne è arrivato un intero pullman.

I primi che sono giunti (alcuni con moglie e figli) nelle località scelte dalle loro squadre si sono sistemati nello stesso albergo dei giocatori. Fortunati e invidiati. Parecchi non hanno trovato posto negli alberghi, sicché nelle fresche radure alpine o appenniniche sono sorte tendopoli con un pennone sul quale svetta la bandiera della squadra. Se non si è nello stesso albergo dei calciatori, pazienza. L'importante è essere in zona, avere i giocatori sott'occhio, rendersi conto giorno per giorno delle loro condizioni e dell'affiatamento, dei progressi, capirne gli umori.

Il ritmo della giornata di questi villeggianti è scandito su quello dei calciatori. Vita spartana per tutti: sveglia alle 7,30 e a letto alle 22,30. E' l'allenatore, che viene chiamato mister, a programmare. Se un mister dice niente sesso, così deve essere, e i tifosi più zelanti fanno il possibile. E il medico sociale stabilisce la dieta, che è seguita anche dai villeggianti più coscienziosi. Niente alcool, soltanto un bicchiere di vino a pasto.

Dopo tutto, è vita sana. Tanto più che molti partecipano, seppure non invitati e standosene a una certa distanza, agli allenamenti. Anche quelli già avanti negli anni, fanno quello che riescono. Flessioni, esercizi di respirazione, lavoro di scatti. Si va sui monti per un'oretta di corsa, marce quasi forzate nei boschi. Dice un allenatore: «Come durante la preparazione non si scherza. Sono giorni di sofferenza».

Il tifoso villeggiante accetta la sofferenza per stare vicino ai suoi giocatori, parlargli, prendere il caffè con lui, giocare a ramino assieme nelle ore di distensione. Niente gli sembra preferibile a un bicchiere d'acqua e menta bevuto in compagnia di un centravanti, al fresco, in un angolo ombreggiato di un'idilica vallata.

Si pensa ai tredici chilometri di coda che ci sono in questo momento sull'autostrada Roma-Napoli, alle decine e decine di chilometri percorsi a passo d'uomo sulla Bologna Rimini, ai bivacchi notturni a Civitavecchia per il traghetto. E poi alle altre folle che assaltano i treni per arrivare anch'esse a spiagge già impenetrabili e dove si perdono i bimbi in numero di cinquanta all'ora. Si pensa che le squadre di calcio riescono ancora a scovare posti di grande tranquillità e dove l'aria è buona e odorosa di pini e di erba fresca.

Si pensa a questo e si conclude che, tutto sommato, il tifoso che è andato in vacanza nel pianeta football non è capitato male. E si capisce perché ogni anno aumenta il numero di questi villeggianti.

Luciano Curino

Da oggi il sale costa più caro

ROMA — Il ministero delle Finanze ha deciso l'aumento del sale, che da oggi rincara da un minimo di 50 a un massimo di 150 lire il chilo.

Questi i nuovi prezzi: sale comune da lire 12.000 a lire 15.000 il quintale; macinato da 15.000 a 18.000. Integrale da 250 a 300 il chilogrammo; scelto grosso da 250 a 300; raffinato da 250 a 350; candor fino da 300 a 450; scelto iodurato da 250 a 400.

Il Tesoro autorizza (con condizioni) l'operazione finanziaria

Via all'aumento Rizzoli ma Calvi è senza poteri

La Centrale potrà sottoscriverlo, ma non avrà diritto di voto - L'Ambrosiano sta già trattando con un altro gruppo per cedere la quota (40%) pagata 70 miliardi

ROMA — Il ministro del Tesoro ha autorizzato l'aumento del capitale sociale della «Rizzoli editori e società per azioni» da 25,5 miliardi a 76,5 miliardi oltre ad un sovrapprezzo di 17.000 lire ad azione. Il provvedimento del ministro del Tesoro — informa un comunicato ministeriale — prevede anche che la «Centrale Finanziaria Generale Spa» possa sottoscrivere soltanto azioni prive di voto in base ad opportune modificazioni della deliberazione assembleare. «Ciò in conformità alle note direttive del comitato interministeriale per il credito e il risparmio emanate fin dal 1977, ribadite nel gennaio scorso e seguite da circolare dell'organo di vigilanza, in materia di partecipazione delle aziende di credito ed in particolare di quelle che escludono la partecipazione, diretta e indiretta, in gestioni editoriali». Il Banco Ambrosiano — conclude il comunicato — azionista di controllo della Centrale, riferirà sui tempi e le modalità dell'operazione.

MILANO — *L'impasse, che sembrava aver colpito l'operazione di aumento di capitale della Rizzoli in concomitanza con l'ingresso del socio La Centrale, è stata superata nonostante le polemiche di questi due mesi.*

Il ministro del Tesoro ha avviato la procedura che dovrebbe portare in azienda centocinquanta miliardi freschi con cui risanare le finanze del maggior gruppo editoriale italiano, ma ha posto anche una precisa condizione al nuovo socio, che suona come una novità assoluta che potrebbe modificare, in realtà, tutta la situazione: in conformità, infatti, con le disposizioni date dalla Banca d'Italia al sistema creditizio in materia di partecipazioni extrabancarie, Andreatta ha disposto che le azioni Rizzoli della finanziaria La Centrale, controllata dal Banco Ambrosiano, non avranno diritto di voto. In pratica, cioè, Roberto Calvi, presidente dell'Ambrosiano, non potrà esercitare alcun potere all'interno del gruppo Rizzoli pur possedendone quasi il cinquanta per cento.

Cosa farà a questo punto l'Ambrosiano? Sottoscriverà l'aumento di capitale deliberato dalla Rizzoli, con il voto della Centrale, nell'assemblea della fine del maggio scorso, e verserà i tanto sospirati miliardi rinunciando ad esercitare il potere corrispondente, o si ritirerà?

La Centrale, fin dall'inizio, ha sempre sostenuto di aver fatto un affare puramente finanziario, cioè di avere acquistato una partecipazione nella Rizzoli allo scopo, in realtà, di rivenderla a un nuovo acquirente con un guadagno. In quest'ottica, il fatto di non aver diritto di voto non è d'intralcio e l'intenzione di rivendere viene solo incoraggiata. Lo stesso Calvi, del resto, nel burrascoso colloquio avuto con il governatore Carlo Ciampi dopo l'uscita dalla prigione, aveva assicurato la Banca d'Italia che la partecipazione nel «Corriere» sarebbe stata presto ceduta ad altri.

Secondo fonti del Banco Ambrosiano, anzi, le trattative per la vendita del quaranta per cento della Rizzoli, pagato con circa settanta miliardi, sarebbero già iniziate e si troverebbero a buon punto tanto da potersi considerare concluse nel giro di uno o due mesi al massimo. Le fonti non hanno saputo indicare l'acquirente, tenuto gelosamente segreto.

Al momento dell'ingresso nella Rizzoli, tuttavia, si era parlato con insistenza della possibilità che nell'affare intervenisse un gruppo di imprenditori guidati da Bruno Visentini, presidente dell'Olivetti, in qualità di garante di un consorzio di nuovi azionisti prevalentemente industriali.

m. bo.

In vigore la legge sulle vendite a peso netto

ROMA — Entra in vigore l'obbligo di vendere le merci a peso netto. E' stata pubblicata ieri infatti sulla Gazzetta Ufficiale (numero 218), la legge 441 del 5 agosto 1981.

La legge prevede tuttavia un periodo di cinque anni entro il quale dovranno essere adeguati gli strumenti di misura che consentano nelle vendite al minuto la visualizzazione immediata del peso netto della merce. Entro questo periodo transitorio vengono consentite tare (carta da involgere o altri tipi di involucro) di peso non superiore al 2,5 per cento della merce venduta e comunque non superiore a 13 grammi.

Disagi in alberghi, campeggi, autogrill, spiagge, bar

Turismo oggi in difficoltà fermi per 8 ore gli addetti

Sciopero nazionale dopo la rottura delle trattative - Ancora in sospeso 72 ore di sciopero dei tecnici di volo: nuova mediazione?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A tenere sulla corda stranieri e villeggianti ci sono le agitazioni dei lavoratori del turismo e dei tecnici di volo, le due categorie decise a non rispettare la tregua d'agosto. Oggi sarà una giornata «no» per alberghi, ristoranti, bar, spiagge e posti di ristoro sull'autostrada. Lo sciopero di otto ore indetto dai sindacati del turismo porterà infatti disagi, che saranno avvertiti soprattutto nei grossi complessi. Attività regolare o quasi invece nelle gestioni a conduzione semi-familiare.

All'origine della nuova agitazione è l'inasprimento della vertenza per il rinnovo del contratto che interessa circa 800 mila dipendenti. Altre otto ore di sciopero a carattere regionale sono programmate per la fine del mese, mentre l'11 settembre ci sarà un'ulteriore astensione a carattere nazionale.

Le trattative sono state interrotte dopo un tentativo di mediazione del ministro del Lavoro, Di Giesi, e i contrasti fra le parti riguardano, oltre agli aumenti retributivi, la contrattazione aziendale e regionale, l'orario di lavoro, gli scatti di anzianità in cifra fissa. Il segretario generale aggiunto della Filcams-Cgil, Pascucci, ha comunque addossato al ministro del Lavoro la responsabilità di aver «chiuso con *troppa fretta*» il tentativo di mediazione.

Immediata la reazione di Di Giesi. Ambienti vicini al ministro hanno infatti mostrato sorpresa per questo attacco. La pretesa «frettolosità», si sostiene al ministero del Lavoro, non è in alcun modo imputabile al governo. Se la mediazione non ha avuto esito, si afferma in sostanza, questo non dipende dalla visione «poco chiara» della situazione che si vorrebbe attribuire al ministro, ma bensì dall'emergere di punti di divergenza «*mai affiorati prima nel corso della trattativa: erano semmai i sindacati che non dovevano sollecitare la mediazione, stando così le cose. Il ministro infatti è intervenuto dietro precisa richiesta delle organizzazioni di categoria*». D'altra parte, anche diversi sindacalisti sono concordi nel ritenere che il cattivo andamento della vertenza è da attribuire alla «controparte padronale».

A pagare le conseguenze di questo braccio di ferro saranno comunque i turisti, con una giornata che si preannuncia caotica. Sull'andamento dello sciopero il sindacato è piuttosto ottimista: «*Riuscirà bene dappertutto, anche se ci aspettiamo che incida di più nelle località turistiche di maggiore affluenza*». Sfavoriti, quindi, i centri di vacanza al mare e in montagna, e sfavorite le città di interesse turistico (Roma, Venezia, Firenze, Napoli), mentre è prevedibile che le ripercussioni siano più lievi nelle città «commerciali».

Del tutto particolare il discorso degli autogrill: qui le percentuali di sciopero possono sfiorare il 100%. Il 90% di queste aziende infatti fa capo alla società Autogrill Spa e il personale ha quindi una controparte comune: di qui l'elevata forza contrattuale, al punto che non si può escludere che in questi esercizi lo sciopero di domani si prolunghi anche per tutta la giornata del 12.

Sulle vacanze pesa anche la minaccia di altre 72 ore di sciopero da parte dei tecnici di volo aderenti al sindacato autonomo Atv, che già domenica hanno provocato la sospensione di numerosi voli. I ministri dei Trasporti e del Lavoro hanno offerto la loro mediazione per la ripresa delle trattative: se sarà accolta, è possibile che gli scioperi non vengano attuati.

Ex presidente della Chiesa metodista

E' morto Mario Sbaffi fu un protagonista del dialogo ecumenico

ROMA — Il pastore metodista Mario Sbaffi è morto ieri a Velletri, all'età di 72 anni. Per il protestantesimo italiano è una grande perdita. «*Ha segnato tutta un'epoca di avvicinamento fra le Chiese evangeliche*», dice padre Giorgio Girardet. Figlio di un pastore metodista nato nel Canton Ticino, Sbaffi è stato il primo presidente della Chiesa evangelica metodista in Italia, costituitasi autonomamente rispetto a quella inglese. Oltre ad aver avviato un processo di integrazione con la Chiesa valdese, conclusosi nel '79, è stato tra i primi protagonisti del dialogo con la Chiesa cattolica nella stagione del Concilio Vaticano II.

«*Ha speso una vita per l'annuncio dell'evangelo a tutti*», ricorda ancora il pastore Girardet. E aggiunge: «*Gli uomini sono dei servitori della parola di Dio, nessuno è indispensabile nella vita. Accettiamo con serenità il distacco di uno dei leaders riconosciuti dell'avanguardia ecumenica*». Da due anni Sbaffi era gravemente infermo. Era rimasto paralizzato dopo un attacco di trombosi che lo aveva colpito, nell'estate '79, mentre partecipava alla Mendola (Bolzano) a un incontro con i cattolici promosso dal Segretariato attività ecumeniche. «*Da allora era stato costretto a interrompere qualsiasi attività professionale e pastorale*», racconta padre Girardet. «*Si era ritirato nel centro giovanile di Ecumene, sui Castelli romani, che aveva creato e al quale era affezionatissimo*».

Intensa e ricca di tappe significative, la sua vita ecclesiastica era incominciata nell'immediato dopoguerra. Due prime esperienze come pastore nelle comunità metodiste di Venezia e La Spezia, quindi, nel 1947, il trasferimento a Roma. Nella capitale il pastore Sbaffi si era fatto conoscere e apprezzare, fino a divenire, dal '58 al '74, presidente della Chiesa evangelica metodista e, dal '67 al '73, della Federazione italiana delle Chiese evangeliche. Molti radioascoltatori lo ricordano per la rubrica «*Ascolta, si fa sera*» andata in onda per molti anni, ogni martedì, subito dopo il «Gr-1» delle 19.

I funerali si svolgono stamane, alle 10,30, nella chiesa metodista di Roma, in via XX Settembre.

g. fe.

L'ex capo dei servizi segreti coinvolto nell'inchiesta P2

Chiesto l'arresto di Pelosi per schedature sui politici

Il pm Sica ha sollecitato il mandato di cattura; il giudice istruttore chiede copia di documenti alla Presidenza del Consiglio

ROMA — Il consigliere istruttore Ernesto Cudillo ha richiesto alla presidenza del Consiglio dei ministri copia di un fascicolo, di cui la magistratura ha accertato l'esistenza, riguardante la schedatura di un partito. L'iniziativa del giudice è partita dalla richiesta avanzata dal pubblico ministero Domenico Sica di un mandato di cattura nei confronti dell'ex prefetto Pelosi, sino a poco tempo fa a capo del Cesis, il Comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza.

Dopo i vari interrogatori di Maria Grazia Gelli e, soprattutto, in seguito all'esame del materiale sequestrato all'aeroporto di Fiumicino alla figlia del «maestro venerabile», il giudice Sica si è convinto che Pelosi ordinò, nella sua qualità di segretario generale del Cesis (che era presieduto dal presidente del Consiglio e formato dai capi del Sismi, del Sisde e dell'Ucigos), varie schede informative su uomini politici specialmente appartenenti al psi.

I documenti ritrovati nella borsa di Maria Grazia Gelli relativi a informazioni sull'attività economica ed editoriale di parenti del ministro Gianni De Michelis, oltre a esserne una riprova, costituirebbero, secondo il magistrato, solo una parte di una ricerca, ordinata da Pelosi, molto più vasta e approfondita e che non avrebbe risparmiato, tra l'altro, anche uomini appartenenti ad altri partiti e formazioni politiche della sinistra. Secondo l'accusa, si tratterebbe, in sostanza, di un vero e proprio ritorno alle schedature del Sifar, di infausta memoria, raccolte nel periodo in cui ai vertici dei servizi segreti vi era il gen. De Lorenzo.

Nei confronti dell'ex prefetto Pelosi il p.m. Domenico Sica emise, subito dopo l'arresto di Maria Grazia Gelli, una comunicazione giudiziaria in cui ipotizzava i reati di spionaggio politico, associazione sovversiva e rivelazione di segreti di ufficio. Secondo l'accusa, l'ex segretario del Cesis avrebbe ordinato all'ufficio «I» della Guardia di Finanza, comandato all'epoca dal generale Pizzuti, un rapporto informativo sull'attività del ministro De Michelis e su quella dei suoi parenti più stretti. Il generale, interrogato dal magistrato, confermò la circostanza, che fu negata invece da Pelosi nel corso del proprio interrogatorio.

Ora si attende la risposta della presidenza del Consiglio, presso la quale dovrebbero giacere tali rapporti. Se la risposta sarà positiva, l'ex prefetto sarà arrestato e il Paese, inevitabilmente, sarà pervaso da una nuova, violenta polemica.

r. con.

Bronzi di Riace 18.000 visitatori in una settimana

REGGIO CALABRIA — Sono 18 mila i visitatori che hanno ammirato, nella prima settimana di esposizione, i bronzi di Riace. La settimana si è conclusa domenica, poiché, il lunedì di ogni settimana, il museo della Magna Grecia di Reggio Calabria rimane chiuso al pubblico.

Anche se i visitatori non pagano il biglietto di entrata, è stato possibile contarli, poiché ognuno appone la propria firma sullo speciale registro, messo a disposizione dai dirigenti del museo.

Intervista a Fanfani

(Segue dalla 1ª pagina)

vare, in questa situazione, a risultati positivi?

«Non per facili concessioni a un'altra parola magica, quella del cosiddetto "tripolarismo", ma per restare realisti, ritengo che al complesso delle forze si aprano tre campi di attività. Per la dc, non più alla guida del governo ma sempre essenziale parte di esso, s'apre la possibilità di ridurre il proprio onere di mediatrice per assumere con vigore la fatica del proporre. Per l'insieme delle forze laico-socialiste, che con Spadolini hanno ricevuto un compito di guida del governo e con Craxi hanno assunto quello di essenziale sostegno di esso, spetta il compito di dimostrare la validità delle innovazioni avvenute. Alle forze politiche restate all'opposizione e in particolare al pci, si apre il campo alla partecipazione ad un confronto non più contrastato in principio, ma considerato addirittura da tutta la maggioranza importante per superare l'emergenza, migliorare il controllo della cosa pubblica e agevolare il consenso delle forze sociali alla lotta contro l'inflazione e il rallentato sviluppo».

Da questa distinzione di compiti quale miglioramento si avrà per la situazione generale?

«In primo luogo — risponde Fanfani — il governo pentapartito potrà dare tutti i vantaggi che da esso si attendono. E la stabilità politica, la riduzione dell'inflazione, la ripresa economica, la sicurezza della vita e dell'ordine democratico recupereranno all'Italia, anche in campo internazionale, quella capacità operativa che può concorrere a dare un migliore assetto alla Comunità europea, una chiarezza di linea all'Alleanza atlantica, uno svolgimento costruttivo al dialogo per una più consistente sicura distensione, una giusta propulsione allo sviluppo del Terzo Mondo».

Secondo lei, che cosa penserà Piccoli quando leggerà queste cose?

«Sarà incoraggiato a cercare di svolgere compiutamente il mandato conferitogli dal recente Consiglio nazionale della dc: assemblea nazionale a novembre, poi a febbraio-marzo il congresso, due avvenimenti capaci di convalidare i valori permanenti della dc, rinnovarne le strutture organizzative e riportarla, riaccreditata, in seno all'elettorato italiano».

Il mandato affidato a Piccoli non sarà interrotto da elezioni anticipate?

«Parlando al Consiglio nazionale, ho detto chiaramente che le elezioni anticipate possono essere un pericolo per la situazione italiana ed ho invitato la dc a cooperare per evitarle, avviando decisamente il proprio rinnovamento e sostenendo con vigore l'opera del governo Spadolini».

Tornerebbe, se il partito glielo chiedesse, a fare il segretario della dc?

«Fossi matto! E' proprio un mestieraccio».

Luca Giurato

Spadolini

(Segue dalla 1ª pagina)

La prossima mossa sarà quella di portarla in Europa. In America che cosa se ne fanno, delle bombe tattiche? Fanno la guerra a Panama, al Messico, al Canada? Questa è una bomba da campo di battaglia». Secondo Accame, c'è da attendersi nel prossimo futuro un'offensiva diplomatica Usa su questo tema.

La polemica sugli euromissili a Comiso è ancora in pieno vigore, e la decisione di Reagan offre combustibile per nuove fiammate. Ieri è sceso in campo anche il segretario de Piccoli, accusando il pci di aver taciuto sul riarmo sovietico. «*Non è a cuor leggero che accettiamo questo armamento sul nostro suolo* — ha detto parlando dei "Cruise" —, *ma c'è una strategia della dissuasione che ha bisogno delle armi. C'è però una strategia della pace che trova nella trattativa paziente, lunga, umile ed ostinata il momento primario di un mondo libero. Lo riaffermiamo mentre giunge la notizia della decisione americana di produrre la bomba al neutrone*».

Un concetto simile era espresso nella nota di Palazzo Chigi, e in ambienti della Farnesina si ricorda che la spinta italiana è quella del «doppio binario»: equilibrio delle forze da una parte, e ripresa immediata delle trattative per concordare il disarmo al livello più basso possibile. A settembre, a New York, Haig e Gromyko dovrebbero incontrarsi, e discutere delle modalità di una conferenza sul disarmo. La decisione di Reagan sarà di aiuto o di ostacolo a questo progetto? I pareri sono divisi: i socialdemocratici, i liberali e qualche democristiano pensano che la mossa americana serva ad «ammorbidire» i sovietici, in vista della trattativa.

Di avviso contrario sono i comunisti. Un gruppo di senatori del pci, fra cui il responsabile per gli Esteri, Bufalini, hanno rivolto un'interpellanza al ministro degli Esteri per sapere se corrispondono al vero le notizie secondo le quali il nostro governo era stato informato preventivamente da Washington della sua decisione.

Marco Tosatti

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Spadolini non sta al gioco

Forse era il caso di metterlo in guardia, il presidente Spadolini, dall'atteggiarsi a difensore della Costituzione e del Parlamento, dal fare mostra di possedere senso dello Stato e di concepire la democrazia secondo i modelli tradizionali dei Paesi civili di Occidente. Sono posizioni che «non pagano» in Italia, possono essere anzi pericolose, e il politico che le sostenga rischia l'ostracismo come un antico greco nemico della Polis. Oggi è un ribelle contro la patria che s'incarna nel «sistema» in vigore.

Questo sistema surrettizio e abusivo, arbitrariamente introdotto e mantenuto fra le prepotenze dei grandi partiti e i ricatti di quelli piccini, si fonda sul principio che il potere ritrae la propria legittimazione appunto dai partiti, ha nei partiti il proprio fondamento di diritto pubblico cosicché sembra che si ispiri al modello sovietico. Che di partiti ne esista uno solo — come in Urss — o siano più d'uno — come in Italia — non fa nessuna differenza quanto ai criteri dell'ingegneria costituzionale.

Resta di fatto, tanto in Italia quanto in Urss, che a comandare sono il partito ed i suoi organi; che i membri del governo, a cominciare dal suo stesso capo, altro non sono che esecutori della volontà dei dirigenti di partito, e in conclusione il Parlamento (chiamato in Urss Soviet Supremo) non conta nulla, costretto a fungere da registratore-sanzionatore di decisioni prese altrove da altri. Da noi, per dire tutta la verità, alla portata del Parlamento sussiste sempre l'ostruzionismo, ma francamente è un po' magra soddisfazione.

Comunque è in questo modo che i nostri presidenti del Consiglio per molto tempo sono stati ridotti a governare. Adeguarsi alle direttive dei segretari di partito era difatti apparso una disponibilità ormai acquisita come seconda natura dai capi dell'esecutivo di stanza a Palazzo Chigi, e questo reverendo palazzo sembrava ricevere un titolo eminente di prestigio proprio, o soltanto, quando il presidente democristiano di turno provvedeva a convocare in uno dei migliori saloni della sua residenza ufficiale il cosiddetto «vertice» dei segretari.

E' sempre stato in simili occasioni che si attendeva la parola risolutiva dalla sede del governo: più che quando vi si tenevano le riunioni del Consiglio dei ministri. «*C'è il vertice*»: correva la notizia in sala stampa, di là alle redazioni dei giornali, e l'emozione era maggiore che per un voto di fiducia da esprimere o espresso in Parlamento.

Ebbene, Spadolini non sta al gioco. Fino dal giorno della sua presentazione in Parlamento alla metà di luglio aveva avuto espressioni che all'orecchio sacerdotale dei custodi dei partiti suonavano iconoclaste: «*Il governo della Repubblica non sarà mai il governo dei partiti, e neppure delle delegazioni dei partiti*». E poi: «*Rivendico l'autonomia costituzionale del governo, cioè del presidente del Consiglio e dei ministri riuniti in Consiglio per la redazione finale delle proposte da presentare in Parlamento*». Altro che «vertici» dei segretari di partito, l'iter legislativo prospettato da Spadolini non ne faceva cenno; apparve anzi che il presidente avesse intenzione di formalmente escluderli, come di dovere. Se allora glielo mandarono buona ugualmente fu perché era malagevole bloccare il governo nel momento stesso della sua presentazione alle Camere. E d'altra parte sarebbe stato anche un modo di riconoscere la sovranità del Parlamento, cosa che non rientra nella *philosophie* di vertice dei segretari di partito.

Ma Spadolini è un recidivo temerario: in questi mesi d'estate, quando gli avvenimenti diradano e sono quindi le parole, i discorsi a cattivare maggiormente l'attenzione, il presidente laico non ha perso un'occasione, parlando alla tv o facendosi intervistare dai giornali, per ribadire le sue concezioni costituzionali e, in armonia con queste, il suo modo di vedere l'azione di governo. In buoni termini: niente più «vertici». I partiti sono un'ottima cosa, un istituto democratico insostituibile e onorando, ma hanno una funzione precisa che non può essere confusa né deve interferire con quella propria del governo.

E poi (fidando forse troppo sulla capacità di taluni di cogliere le esatte precisazioni sottili) ha avuto il bello scrupolo di specificare: «*Deve restare inteso che il mio è un governo di partiti, non già un governo dei partiti*». Era abbastanza chiaro, ed in aggiunta Spadolini ha detto pure che la degenerazione del nostro sistema non è dovuta al fatto che i partiti siano troppo forti; sono, al contrario, andati a male e adesso occorre che riacquistino credibilità presso la pubblica opinione.

Ecco dichiarazioni oneste, per nulla imputabili di qualunquismo (accusa che è rivolta a chiunque in Italia formuli critiche ai partiti, anche se non a torto) ma c'è chi nonostante si è infuriato. Permalosi più di tutti si sono mostrati i socialdemocratici, e uno dei loro, l'onorevole Terenzio Magliano della direzione del partito ha replicato a nome di Pietro Longo: «*I partiti non hanno conferito al presidente del Consiglio il compito di dare loro voti di buona condotta (...) e il modo — limitiamoci a definirlo cattedratico — che Spadolini usa ci sorprende, ed è motivo di riflessione*». Non deve essere una riflessione serena o pacata, perché Magliano ha detto ancora che Spadolini «*sbaglia se tenta di cavalcare impunemente la tigre*» dato che il suo comportamento «*non favorisce la coesione delle forze politiche che operano all'interno del governo*».

Sono parole gravi, addirittura una minaccia di aprire una crisi ministeriale. Pare, a sentire i socialdemocratici, che Spadolini cavalchi una coalizione che è come una tigre, e cioè un animale che si può anche tentar di cavalcare, a condizione di non discenderne. Di questa tigre i socialdemocratici sono quotaparte integrante e nessuno dubita che essi, volendo, potrebbero dall'oggi al domani disarcionare un cavaliere che per i gusti dei socialdemocratici è un poco troppo professorale, come ha detto Magliano.

Ma non è un professore che dia voti, Spadolini: lo sa anche lui che neppure a scuola usa più. Però la crisi della pubblica istruzione deve essere in Italia diventata molto acuta se a nessuno è più lecito, neanche a un presidente del Consiglio, esporre con l'ausilio dei mass-media i primi elementi di propedeutica al diritto costituzionale di una libera democrazia.

Le norme dichiarate illegittime dalla Commissione Cee

Non sarà più fissato per legge il prezzo del latte in Italia

ROMA — La legge che fissa il prezzo del latte alla stalla, cioè al produttore, è stata dichiarata illegittima dalla Commissione della Cee e quindi il nostro Paese dovrà abrogarla, per evitare di essere deferito alla Corte di Giustizia del Lussemburgo.

Secondo la Comunità, la legge n. 306 consente «una inammissibile ingerenza della pubblica amministrazione nella determinazione d'un prezzo già soggetto alla disciplina comunitaria».

In base alle norme ora contestate, il prezzo del latte alla stalla doveva essere fissato all'inizio di ogni anno (con un aggiornamento a giugno) tra produttori e industriali, regione per regione, con l'intervento e la mediazione del locale assessore all'Agricoltura. Da queste trattative sarebbe dovuto scaturire un prezzo calcolato in base al costo di produzione, indipendentemente dalla destinazione del prodotto. Così è avvenuto le prime volte. Poi, la logica del mercato è prevalsa e gli industriali, sempre più spesso, o disertavano il tavolo delle trattative, o, una volta stipulato l'accordo, non lo rispettavano, trovando più conveniente importare il latte dalla Germania, a prezzi inferiori.

Negli ultimi tempi — come riferisce l'agenzia della Confagricoltura piemontese, «*Il Triangolo*» — «nella loro azione mediatrice, gli assessori all'agricoltura (non tutti soddisfatti di gestire un potere fasullo) erano arrivati alla conclusione che i produttori di latte dovevano accontentarsi di un prezzo fissato, per il semestre successivo, in base agli andamenti di mercato dei prodotti derivati (burro, formaggi) nel semestre precedente, con il risultato che l'industria di trasformazione, in una congiuntura caratterizzata da un alto tasso d'inflazione, aveva sempre il vantaggio di almeno sei mesi di anticipo nella spirale dei prezzi».

Era una situazione paradossale — commentano alla Confagricoltura — aggravata dalla circostanza che questi conteggi, per quanto inaccettabili, non erano rispettati nell'ambito regionale, ma più semplicemente influenzati dai prezzi già stabiliti in altre regioni. Così, ad esempio, è accaduto nel primo semestre di quest'anno, quando il prezzo, del tutto insoddisfacente, imposto in Lombardia ha finito per influenzare negativamente anche i prezzi del latte delle altre regioni, dove le trattative erano ancora aperte.

In autunno, con la ripresa dei lavori parlamentari, le Camere dovranno dunque occuparsi anche del prezzo del latte alla stalla, approvando norme per la disciplina degli accordi interprofessionali (cioè tra produttori e industriali). Le associazioni dei produttori zootecnici e gli accordi interprofessionali dovrebbero offrire una soluzione per fissare il prezzo del latte da pagare agli allevatori.

Per quanto riguarda il consumatore, non dovrebbero esservi differenze, poiché il prezzo del latte nei negozi è sempre deciso dai Comitati interprovinciali prezzi.

b.

Singolare protesta a Casamicciola, nell'isola d'Ischia

Consiglieri diventano spazzini per polemica con l'opposizione

ISCHIA — Per «*protestare contro i metodi di opposizione politica della minoranza democristiana*», che non permetterebbero il regolare svolgimento dell'attività amministrativa, i consiglieri comunali di maggioranza comunisti e socialisti di Casamicciola, uno dei sei Comuni dell'Isola d'Ischia, attueranno, a partire da domani, una singolare forma di protesta: usciranno tutti e undici sulle strade del paese con scope e cartelli per pulirle dai cumuli di rifiuti che vi si sono accumulati.

I consiglieri comunali comunisti e socialisti hanno anche annunciato di aver costituito un «Comitato ecologico», in seguito alle continue proteste degli abitanti e dei turisti per lo stato di abbandono delle strade, invase dai rifiuti.

Gli amministratori comunali svolgeranno la loro attività di spazzini tutti i giorni, in due diversi turni, dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21.

Gli amministratori comunali di Casamicciola sostengono di non poter affrontare i gravi problemi del paese — tra i quali, preminente, quello della nettezza urbana — a causa del continuo ostruzionismo fatto dai democristiani.

Questi ultimi, dopo l'elezione del sindaco socialista, Giuseppe Iacono, e della nuova giunta di sinistra — che subentrava al commissario prefettizio Luigi Della Corte — avvenuta il 25 luglio scorso, chiesero ed ottennero dal Comitato regionale di controllo l'annullamento della delibera di elezione, sostenendo che vi era un vizio formale nella convocazione del Consiglio comunale.

I democristiani hanno sollevato eccezione di illegittimità, per altri presunti vizi formali, anche per la successiva seduta del Consiglio, quella del 6 agosto scorso, con la quale sono stati rieletti, per la seconda volta, gli stessi sindaco e assessori.

I socialisti ed i comunisti temono ora che il Comitato di controllo, accogliendo la richiesta dei democristiani, annulli anche la seconda delibera, rendendo così necessaria una terza elezione amministrativa.

Locali di Amalfi chiudono prima per i teppisti

AMALFI — Locali notturni, discoteche, ristoranti, pizzerie, bar e «pub» devono chiudere ad Amalfi un'ora dopo la mezzanotte.

Lo ha stabilito il sindaco, Eugenio Farina, con un'ordinanza. Il provvedimento sarebbe stato preso per evitare le scorribande notturne di teppisti, provenienti in modo particolare dall'Agro nocerino-sarnese e resisi protagonisti negli ultimi tempi di alcuni danneggiamenti.

Un operatore economico della zona ha detto che «è un peccato l'anticipo della chiusura dato il boom delle presenze favorito dalle ottime condizioni meteorologiche».

LETTERE DALL'ITALIA

L'enigma di Don Bosco

Nasconde ancora il suo segreto - Chi era? Una personalità religiosa traboccante di energie misteriose, una santità tormentata, una potenza visionaria - L'apparizione che lo pietrificò mentre celebrava la messa a Parigi - Quando lo consultava Pio IX - Visita al tempio di cemento, nei luoghi in cui nacque

CASTELNUOVO DON BOSCO — Un altro pezzo, minimo e importante, di paese italiano passato all'invisibile, riplasmato dall'assurdo, incenerito dall'alito del brutto, due sovvertitori d'incalcolabile potenza: i Becchi in Piemonte, la collina di Don Bosco presso Castelnuovo.

Mi avevano portato, famiglia in parte scettica, in parte devota, unica volta, verso il 1935 (non avrò avuto più di sette-otto anni) su una Fiat 509 color lucertola, a cui tutte le entrate dei paesi segnalavano, rosso su nero, Lampo *benzina superiore*; c'era stata anche una sosta a una famosa fontana d'acqua solforosa che, a ingoiarne qualche buon bicchiere, lava gli intestini con la forza di un'alluvione. Mai più tornato ai Becchi, volevo oggi ritrovare quello straordinario paesaggio, dove Castelnuovo, lì vicino, è un borgo quasi intatto, uno stemma superbo tra le colline astigiane. Mi preparavo a una visione incantata dei Becchi.

Ma in tutto questo tempo i preti non sono rimasti inattivi. Sui Becchi si è abbattuto il nubifragio della demenza devota, la grandine della megalomania religiosa! La corriera mi ha sbarcato su una pista che pare il ponte della *Big Enterprise*, e subito hai una vista che t'inchioda, una Cosa... una Cosa enorme si avanza per schiacciarti, per stritolarti... Non è il sogno di una piovra, è proprio una piovra, immane, chiamata *Tempio Don Bosco*, ed è grande come l'intera collina, e nella sua bocca mostruosa ci sono due chiese sovrapposte, con vetrate d'incubo colorato, cappelle ospitali come un obitorio, attrezzature da riti di massa, chioschetti di Buona Stampa... E qui, sorpresa: la stampa salesiana è la stessa del 1935, niente è cambiato... Esco subito, perché sto a disagio dentro un monumento consacrato tacitamente al Diavolo, progettato dai suoi emissari, fabbricato dai suoi geometri.

Non è finita... La piovra è parte di un tutto. L'enorme mollusco di cemento si prolunga in un labirinto di finestre e di cortili: scuole, officine, collegi, palestre, c'è di tutto, non manca che il buon senso, che la misura, un oro angelico, di cui sono evidentemente vuote le casse salesiane. La piovra, purtroppo, non è muta... Nei giorni di pellegrinaggio devono uscirne scariche di devozione terrificanti, ma per me non ha ecceduto in torture acustiche: mi ha soltanto offerto la meraviglia delle sue campane elettroniche, portatrici tra le vigne e i cascinali, tra quel che c'è di più piemontese in Piemonte, delle caratteristiche note di Westminster. Mi dicono che il carillon del Tempio è in grado di diffondere anche la Cucaracha, *Dixie*, l'Internazionale, il *We shall overcome* e altro ancora. La piovra è, naturalmente, ecumenica.

I Becchi erano tre casipole, quando nacque Don Bosco, e fino al 1915, un intero secolo, le cose cambiarono poco. Per il centenario, fecero una tettoia neogotica a Maria Ausiliatrice, di modeste dimensioni, ma già piede dell'assurdo, in quel luogo. Poi lo scempio è continuato... Mai più tornerò ai Becchi, tra quell'arroganza del denaro devoto, del denaro *benefico*, dove il grillo e la lucciola sono spariti.

La casa natale resta, piccolissima, e ricorda una vita agricola piemontese severa e pura. Pare di vedere un neonato sulla groppa di un dinosauro, se si fa il confronto col mostruoso Tempio. E' ancora in vendita, nella bottega delle cartoline-ricordo, la famosa immagine che con pochi centesimi ci metteva a contatto, subito, col miracolo: si fissa un puntino in mezzo a linee intrecciate contando fino a sessanta, poi alzi gli occhi e in cielo vedi, grande come una luna piena, la faccia di Don Bosco! Adesso costa cento lire ed è un piacere ottico ritrovato.

Chi era Don Bosco?

Urbano Rattazzi, anticlericale buonissimo, *uomo di sinistra* di una sinistra che non ammetteva cattivi, arrivò a definirlo «la più grande meraviglia del secolo XIX» come fosse uno dei fenomeni di Barnum, la locomotiva o il telegrafo. Molto più interessante il giudizio del suo confessore, altro prete piuttosto singolare, don Calasso: «Se non fossi certo che lavora per la gloria di Dio, direi che è un uomo pericoloso, più per quel che lascia trasparire, che per quel che ci dà a conoscere di sé. Don Bosco, insomma, è un enigma».

Resta tale. L'uomo che ha poteri extranormali, anche se li usa all'interno di un'istituzione che diffida dello straordinario, e al servizio di una religione ufficialissima, è un *pericoloso* enigma. La canonizzazione lo ha, in un certo senso, lavato, mettendolo nell'armadio dei santi come un piviale ben stirato. Già la vox populi, proclamandolo sempre più tumultuosamente santo, ne copriva il mistero, la parte oscura e irrisolta. Non «la più grande meraviglia» del secolo, ma certamente il più inclassificabile dei Piemontesi del secolo XIX, tra i quali si muove, sovente anche terribilmente, più come un Inviato che come un fondatore di Opere Pie. Ma era affezionato al proprio segreto: ne è un sintomo l'uso di parlare di sé in terza persona, un distacco compiaciuto dal Sé intimo, come se ci fosse un Don Bosco che parla e agisce, e un Don Bosco del profondo che lo guarda e lo guida come ne tenesse i fili. Anche nelle fotografie, sembra osservarsi dal di dentro, con una specie di ineffabile sofferenza, di ironia che non esclude la persuasione della propria forza.

Vederlo espressione di antirisorgimento credo sia sbagliato. Qualunque cosa facesse il papa, Don Bosco l'avrebbe trovata giusta, ma in quel che ha di proprio, di inimitabile, non è né col risorgimento né contro, è piuttosto *al di là* del risorgimento, perché il risorgimento è tempo e spazio storico, e questo strano prete comunicava con l'alto e col basso, dove i risorgimenti assumono altre forme e sensi. Visse tutte le date storiche, a volte con esasperato fanatismo (le leggi Siccardi), informando segretamente Pio IX di tutto quel che gli capitasse di sapere sulle mosse di Torino, senza restare attaccato a niente di quel che veniva via via abolito o mutato. A differenza di ogni altro, prete o antiprete, Don Bosco *sapeva* già quel che sarebbe accaduto, non perché fosse più bravo di Cavour o di Metternich: perché *lo vedeva*. Ora, vedere quel che sarà, allontana dal resistergli. Sentendo che era suo compito di prete combattere lo Stato laico lo combatteva, vedendo che lo Stato avrebbe prevalso gli impediva un'ostilità eterna. L'armistizio di Villafranca fu visto da Don Bosco quando ancora si parlava di proseguire la guerra: la notizia, strillata in via Doragrossa dai ragazzini dei giornali, lo lasciò del tutto indifferente. Così certamente, *vide* la presa di Roma. Pio IX lo consultò con messaggi segreti, febbrilmente: «devo andarmene?». Don Bosco, con metafore bibliche, gli disse di rimanere.

Quel «rimani» decise la sopravvivenza della Chiesa romana e determinò la sconfitta, ahimè, molto tempo dopo, dei Piemontesi e dello Stato. Don Bosco avrà visto anche questo, che a Roma la monarchia si sarebbe miserabilmente perduta, e che la repubblica sarebbe stata un malato cronico, un arteriosclerotico precoce, mentre il trono papale si rafforzava?

Un'antica fotografia della casa natale di Don Bosco ai Becchi, presso Castelnuovo (Torino): una vita agricola severa e pura

L'espressione nelle fotografie non è mai netta. Qualcosa sfugge sempre, è quel che si dice il *pretesco* unito all'aria torba dell'uomo dei campi che è riuscito ad avere in pugno i signori e a poter disporre dei loro depositi bancari, perché sa dove s'intrecciano i fili della vita e della morte. In quel che ha di sfuggente, è spiacevole. Il segreto che nasconde è forse più caotico che immobilmente angelico. Parlava del cielo, ma celestiale non era... Molta forza, molta presenza terrestre, più carnale che spirituale... Che cosa può nascere di spirituale ai Becchi? La vigna è una radice dura. Trovo un bel pensiero di André Suarès: «Bisogna essere potentemente carnale per costringersi a non esserlo». Don Bosco domò, controllò la sua enorme forza: si volle non carnale, disperatamente, gli si leggono in faccia, nei ritratti della vecchiaia, i segni del combattimento, tracce di una stanchezza infinita.

E se si fosse presentato, come Socrate, all'oracolo delfico? La sua passione per i *giovanetti* è fondamentale, per la sua psicologia come nella sua biografia. Ancora adolescente, non pensava che a consacrarsi interamente ai *giovanetti*, l'ultimo suo tremante autografo afferma che i giovanetti «sono la delizia di Gesù e di Maria». Circondato di giovanetti posa per il fotografo una volta, in gioventù, anche in atto di confessare, facendosi poggiare sulla propria la fronte del chierichetto Albera. Giovanetti, giovanetti... Nello straordinario sogno dell'inondazione, del 1866, Don Bosco guida in salvo la sua masnada di Valdocco attraverso visioni diluviali e infernali degne di Bosch o del Civetta. L'Oratorio, coi suoi *giovanetti*, è il suo «resto di Israele», per chi non è salito sull'arca (specialmente per chi non è giovanetto, o è per disgrazia nato femmina) è la perdizione. Il mondo *sub specie puerorum*...

La sfera efebica ha i suoi poli femminili: Mamma Margherita, Maria Ausiliatrice, giorno e notte al servizio e al soccorso dei giovanetti dell'Oratorio. L'antipatia di Don Bosco per le donne era perfetta; poteva anche guarirne o risuscitarne qualcuna, certo lo faceva di malavoglia. Come non vedere nelle *tante amicizie* per Luigi Comollo o il languoroso Domenico Savio il trepidare segreto, il verme misterioso della passione? Si tratta indubbiamente di legami platonici, di lampi violenti che si esauriscono nel candore, ai piedi di Maria Ausiliatrice, sempre vigilante, ma che contribuiscono a formare l'immagine di una santità realmente enigmatica e tormentata. Strana analogia del legame morale tra Don Bosco e Domenico con quello tra Verlaine e Lucien Létinois, l'uno e l'altro conclusi dalla morte prematura del *giovanetto* amato e da lunghe celebrazioni postmortem, con la differenza che Verlaine compose per Lucien versi magnifici e Don Bosco non aveva, per celebrare Domenico, che la sua povera prosa. Ma aveva anche la sua potenza visionaria, tanto da ritrovarlo nei sogni e prolungando così l'incredibile corsa insieme verso il rifugio celeste e la canonizzazione.

Risentì il morso dell'antica fiamma quando, nel 1881, conobbe il figlio di un conte di Tolone, finanziatore salesiano, che morì quasi subito. Don Bosco non finì più di vederlo e di parlargli. Lo vide apparire di colpo, mentre celebrava la sua trionfale messa, il 28 maggio 1883, in Notre Dame des Victoires a Parigi. L'apparizione lo pietrificò proprio mentre stava distribuendo l'ostia ai fedeli, in un immenso formicolare di devozioni sospette, più per il taumaturgo che per l'uomo di Dio. Un altro prete fu chiamato a sostituirlo.

Non trovo amabile Don Bosco; tuttavia il suo famoso *charme* non mi arriva che stinto, tra i vapori dell'agiografia più insulsa. Non potrei esaltarlo come educatore: i suoi strumenti furono la confessione e il catechismo, una liberazione che umilia, e una riduzione della teologia e della morale cattoliche a misure così povere e fanatiche da escluderne ogni rapporto con la verità. Mi attira invece il diamante solitario che fu, l'enigma di una personalità religiosa traboccante di energie misteriose, dotata del potere di far vivere e di far morire, e il suo transito storico agitato tra bassifondi e corona e medaglie di quella Torino così poco empia, così cautamente rivoluzionaria. Anche la storia degli attentati a cui sfuggì sempre (gli odiati Valdesi, si diceva, le Logge...), del cane Grigo che compariva a proteggerlo di notte per le vie malfamate, degli agguati nelle osterie, traccia linee di un racconto affascinante, pieno di focolini di magia impennata, sulle rive lugubri della Dora.

Se si ha pietà e buon gusto, la visita ai Becchi è ormai da evitare. Ma lungo i sentieri della biografia di Don Bosco, molti sorprendenti incontri, con uomini e diavoli, si possono fare.

Guido Ceronetti

Don Bosco a 65 anni, nel 1880 (Foto Schemboche)

SI CELEBRA L'INVENTORE DEL CINEMA-SPETTACOLO

Parigi scopre i trucchi di Méliès

PARIGI — Centovent'anni fa, l'8 dicembre 1861, nasceva a Parigi Georges Méliès, che la maggior parte degli storici del cinema considera l'inventore dello spettacolo cinematografico. Fu egli infatti, secondo l'opinione accreditata da molti e ancor oggi ritenuta valida, che trasformò il cinema di Lumière, nato per riprodurre la realtà in movimento, in uno straordinario apparecchio illusionistico che consentiva la visualizzazione dei più fantastici sogni, la rappresentazione d'una realtà illusoria, quella appunto dello «spettacolo». Quasi a contrapporre alla scienza e alla tecnica della fotografia — di cui il cinema era in certa misura il prolungamento nella dimensione temporale — l'arte e la fantasia del teatro — a cui il cinema poteva fornire nuovi mezzi e nuove possibilità.

Fu lo stesso Méliès a scrivere nelle sue memorie, redatte in terza persona poco prima che la morte lo cogliesse il 21 gennaio 1938: *«Invitato da Louis Lumière, Méliès assiste alla prima proiezione cinematografica (detta "proiezione storica") e rimane sorpreso alla vista delle prime fotografie animate. Subito egli desidera di acquistare o noleggiare un apparecchio per il suo teatro, ma Lumière ne rifiuta la vendita, volendo consacrare la sua invenzione solamente alla scienza e precisamente allo studio del movimento come aveva già fatto, ma imperfettamente, Marey. Tuttavia Méliès, vedendo in quell'apparecchio uno strumento meraviglioso per il suo teatro, si dà alle ricerche e dopo molte prove costruisce egli stesso la sua prima "camera". Un mese dopo riesce a proiettare le sue immagini, aprendo così al pubblico del teatro Robert-Houdin il primo cinema del mondo»*.

Oggi che molti film di Méliès sono stati ritrovati — quando morì ne esistevano in Francia solo otto, attualmente ne abbiamo 143 su oltre 500 — il giudizio sulla sua «invenzione» è storicamente ben più motivato e attendibile. Ciò sia in rapporto alla situazione del cinema nei primi vent'anni e alla cosiddetta contrapposizione Lumière-Méliès (cioè fra documentario e film di finzione), sia in considerazione dello sviluppo spettacolare che il cinema ebbe in seguito. L'occasione per questo ripensamento storico e critico è fornita dalla retrospettiva completa dei suoi film e dal convegno di studi «Méliès e la nascita dello spettacolo cinematografico», che si svolgono dal 6 al 16 agosto agosto a Cerisy-la-Salle, sotto la direzione di Madeleine Malthête-Méliès, nipote del grande cineasta e patrocinatrice di quella che possiamo definire la *Méliès-renaissance*.

Che di «rinascita» si tratti è certo, perché sino a pochi anni fa solo alcune decine di film erano note agli studiosi e su di esse sono stati espressi giudizi storico-critici parziali o erronei. In altre parole, c'è un «nuovo» autore cinematografico quasi tutto da scoprire, un autore che ha in certo senso condensato nella sua opera l'essenza stessa del cinema come spettacolo, superando di fatto la falsa antinomia fra pura e semplice riproduzione della realtà fenomenica e sua rappresentazione spettacolare. Lo schermo è insomma «unico» e poco vale, esteticamente e criticamente, contrapporre l'aspetto riproduttivo del cinema a quello produttivo di forme e significati.

Già Godard, quindici anni fa, aveva provocatoriamente ribaltato i termini della questione, facendo di Lumière un pittore del reale e non un semplice copiatore, e di Méliès un regista di documentari. Nella *Cinese* egli fa dire infatti a un suo personaggio: *«Méliès filmava il viaggio sulla Luna, filmava la visita del re di Jugoslavia al presidente Fallières, e ora, andando indietro nel tempo, ci si accorge che erano veramente quelli i cinegiornali dell'epoca. Ah sì, tu ridi, ma è vero. Ehm, lui faceva i cinegiornali, può darsi fossero cinegiornali ricostruiti il modo come li faceva, ma erano dei veri cinegiornali, e vado persino oltre: io direi che Méliès era brechtiano»*. Quasi a sottolineare, da un lato, la funzione critica del cinema apparentemente evasivo e fantastico di Méliès, dall'altro la base estetica comune a lui e a Lumière, interpreti ambedue, e non soltanto registratori, della realtà.

Fuori del paradosso godardiano, non v'è dubbio che l'opera di Méliès, tutta racchiusa nell'arco di quindici anni, dal 1896 al 1912, ha portato sullo schermo quel mondo fantasmagorico ch'egli aveva già evocato nei grandi spettacoli a trucchi messi in scena al teatro Robert-Houdin, di cui fu direttore, e contemporaneamente ha dato della società del suo tempo una dimensione cinematografica diversa e complementare di quella dei documentari di Lumière. I suoi film sono un compendio delle infinite possibilità del cinema, nuovo giocattolo fantastico per il divertimento di milioni di spettatori, ma sono anche il risvolto ironico e grottesco, sottilmente critico, d'una società che si avviava inesorabilmente verso la catastrofe della prima guerra mondiale.

Se i documentari di Lumière celebrano inconsapevolmente i fasti sociali e quotidiani della *Belle époque*, i film «truccati» di Méliès ne celebrano consapevolmente la pompa sul versante d'una garbata irrisione. In essi il piacere dello spettacolo e il gusto iconoclasta dello sberleffo si risolvono spesso in un *Kitsch* cinematografico, che ne fa oggi dei piccoli incantevoli capolavori d'umorismo e di nostalgia.

Dal *Mago* (1898) a *Cenerentola* (1899), da *Barbablù* (1901) al *Viaggio sulla Luna* (1902), dal *Melomane* (1903) alla *Lanterna magica* (1903), ai famosissimi *Le carte viventi* (1905), *Le 400 farse del diavolo* (1906), *Il tunnel sotto la Manica* (1907), *Alla conquista del Polo* (1912), è un susseguirsi di invenzioni tecniche e spettacolari che trasformano un esile gioco di immagini «teatrali» in un discorso lucido e distaccato (ironicamente), ma anche coinvolgente (esteticamente), sulla società dell'*homo ludens*.

Se Méliès, come vorrebbe Godard, è un autore brechtiano, il suo brechtismo si manifesta nell'uso cosciente d'una pratica artistica rozza e popolare, tutta costruita sul «trucco» come base estetica e tecnica dello spettacolo, per interpretare criticamente una realtà ben altrimenti complessa. Un mondo in cui verità e finzione si andavano confondendo nel puro piacere del vivere, astorico e asociale.

Gianni Rondolino

Bozzetto per il costume da selenita disegnato da Georges Méliès per «Le voyage dans la lune» del 1902 (Arch. La Stampa)

MORANDI: 60 OPERE AD ACQUI PRIMA DELLE GRANDI MOSTRE AMERICANE

Bottiglie pretesto per capolavori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — *A poche settimane dalla chiusura della bella mostra di Giorgio Morandi ordinata da Efrem Tavoni a Sasso Marconi, il nome del grande artista (Bologna 1890-1964) ritorna contemporaneamente, di qua come di là delle Alpi, al centro di una serie di importanti manifestazioni culturali.*

Si deve intanto al Tavoni stesso l'uscita del primo volume di un «corpus» dei Disegni (edito dalla Casa dell'Arte) con scritti di Marco Valsecchi e di Giorgio Ruggeri. Sul piano espositivo, invece, mentre nei giorni scorsi s'annunciava la mostra che tra l'autunno e la primavera prossima farà tappa in America, a S. Francisco e al Solomon Museum di New York per concludersi al «Des Moines Art Center», a Monaco la Pinacoteca dello Stato bavarese gli dedicava un'ampia rassegna antologica. Ed era subito seguita, in Italia, da quella che, col patrocinio del Comune e della Regione Piemonte, è stata allestita ad Acqui per interessamento dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, introdotta in catalogo da Luigi Carluccio e realizzata, come di consueto, da due noti galleristi, Repetto e Massucco.

L'esposizione acquese comprende una sessantina di opere, tra dipinti a olio e acquerelli, disegni e acqueforti, databili tra il 1922 e il '63 (salvo poche incisioni che rimontano al 1913). Fornisce quindi una specie di compendio, interamente illustrato in catalogo, dove si è aggiunta anche una documentazione iconografica delle più rare opere precedenti, toccate dal Futurismo o permeate da un significato metafisico.

Morandi ha dato infatti un'interpretazione originalissima di un proprio mondo di forme oggettuali, subito chiaramente considerate come «pretesto» nei riguardi d'una visione destinata ad essere scandita non più che da toni, masse, valori ritmicamente distribuiti.

L'aveva notato molto bene Francesco Arcangeli annotando: «Pretesto, certo, quei pochi oggetti, quegli umili fiori, quei paesi modesti, quelle rare, immobili figure; ma "necessario", come a chi davvero non potrebbe mai farne a meno».

Giorgio Morandi: «Grande Natura Morta con lampada a destra» (1928, acquaforte)

Non, quindi, termini puramente formali, ma immagini vive, percorse da una finissima vena espressiva. Non poteva esserci oggetto che, per quanto dimesso nella sua realtà, non lasciasse filtrare per Morandi il senso stesso dell'esistenza umana. A cominciare proprio da quelle polverose bottiglie e bottigliette che, insieme a qualche scodella e a certi lumini a petrolio, tra scatole e vasetti d'ogni genere, l'artista ricordava di aver visto nel cortile della casa abitata da bambino, dove un rigattiere aveva magazzino. Rivedeva ancora così «l'azzurro petroso di una bottiglia, un azzurro denso, opaco come il latte... (che) aveva assimilato il tempo e pareva segretamente patirlo...».

Se nel suo colto approccio agli antichi non aveva mancato di sentire l'ascendente di Giotto e di Piero della Francesca, di Chardin e di Vermeer, tra i moderni fu soprattutto Cézanne ad alimentare la sua esperienza, senza che si possa parlare però, anche nei confronti dei movimenti cui guardò certo con interesse, di vera adesione.

Così fu anche negli Anni Venti, nei rapporti con Valori Plastici e col «Novecento» nel decennio successivo; quando più netto si fece il distacco dell'artista dagli imperanti «richiami all'ordine» cui oppose il suo momento forse più risentito e drammatico. Ove subito s'intenda come tutto dovesse risolversi non più che in qualche ombra maggiormente carica, in qualche più spinta ricerca materica, o convulsa intensità luminosa. Soprattutto in quel più teso gioco compositivo che nei dipinti poteva andare dalla scelta e dalla disposizione degli oggetti, alla dominante cromatica, mentre era l'intensità del segno a recarne l'impronta nell'incisione dove in maniera impeccabile Morandi muoveva alla conquista d'uno spazio in cui tutto col calare i temi di sempre che anche in questo caso nascevano da una meditazione sottile, tra il visibile e l'invisibile, immagini che, ogni giorno di più, ancor oggi rivelano qualcosa della loro intima, segreta bellezza.

Nella vita creativa di Morandi pittura e incisione si sviluppano in un intreccio sottile e non soltanto perché certi motivi s'anticipano ora in un quadro ora in una lastra incisa, ma perché — come anche in questa mostra di Acqui dicono molto bene gli acquerelli o il più spoglio dei suoi disegni — unico era lo spirito che, al di là delle tecniche, ne ha ispirato la ricerca, così riflessiva e prensile, sino all'ultimo incessante. Incessante sì, ad onta di chi lo accusava di monotonia. «Vede», aveva detto un giorno Morandi ad un visitatore indicandogli con gesto largo il tavolo dov'erano posati gli oggetti di sempre, muti e docili al bisogno che l'artista poteva sentire anche di una minima variazione delle rispettive loro posizioni, «vede, se mi fosse concesso di ritornare al mondo, di vivere una seconda vita, credo che non potrei ancora esaurire questo tema».

Angelo Dragone

Il Nilo resta senza «fidanzata»

IL CAIRO — Il Mufti d'Egitto, la massima autorità islamica del Paese, ha imposto il veto alla manifestazione «La fidanzata del Nilo», un concorso di bellezza abbinato ai festeggiamenti annuali dello storico fiume, ritenendola «un avvenimento peccaminoso, che va contro gli insegnamenti e i valori spirituali islamici».

L'albergo «Meridien» del Cairo, dove si sarebbe dovuto svolgere il concorso, è stato costretto ad annullarlo, scusandosi con le 70 aspiranti «fidanzate», rimaste comprensibilmente deluse.

Altrettanto seccato della cosa è apparso Hossam El-Sadat, nipote del capo dello Stato, che in qualità di direttore per le pubbliche relazioni del «Meridien» aveva organizzato la manifestazione.

OSSERVATORIO

La meteora Balsemão

Il premier portoghese: una «congiura di palazzo»

Inevitabile come un temporale d'agosto, l'ennesima crisi politica portoghese ha sconvolto la torrida estate di Lisbona. Il primo ministro Francisco Pinto Balsemão, da gennaio alla guida della coalizione tripartitica di «Alleanza democratica», si è dimesso non essendo riuscito a digerire un'accesa contestazione mossagli dall'ala destra del suo partito, il socialdemocratico.

Il governo, il tredicesimo dalla «rivoluzione dei garofani» dell'aprile 1974, è dunque caduto per una congiura di palazzo ordita dietro le quinte dello schieramento politico di maggioranza. Crisi pertanto extraparlamentare, che ha colto di sorpresa, per la rapidità con cui è scoppiata, in primo luogo gli altri due partiti governativi, il Centro democratico sociale, di ispirazione democristiana, e il gruppo dei monarchici popolari, e poi lo stesso presidente della Repubblica Eanes, in vacanza lontano dalla capitale.

Forse il più sorpreso di tutti è stato tuttavia l'uomo che da tempo auspicava il tramonto della «meteora Balsemão», un brillante avvocato quarantenne, ex playboy, ex giornalista, ex corridore automobilista, liberale e progressista in politica, proiettato alla direzione del Paese dopo la tragica morte in un incidente aereo di Francisco Sá Carneiro, il fondatore di «Alleanza democratica». Si tratta di Mario Soares, il capo carismatico dei socialisti lusitani, raggiunto dalla notizia delle dimissioni a Rodi dove aveva preso parte ad un vertice dei socialisti «mediterranei» con Craxi, il francese Lionel Jospin e il greco Andreas Papandreu.

Che Balsemão non piacesse ai «duri» del psd lo si sapeva da tempo. I siluri lanciati dall'interno del partito contro la gestione del *premier* ritenuta troppo debole erano diventati di recente quasi quotidiani e le critiche per il *modus vivendi* concordato con Eanes, rieletto a dicembre con il sostegno delle sinistre, addirittura feroci per il tono conciliante con cui Balsemão aveva accolto i continui rifiuti dal Consiglio della rivoluzione di ridare ai privati le industrie e le banche nazionalizzate dopo la fine della dittatura salazarista.

Sabato il primo ministro aveva convocato il Consiglio nazionale del partito chiedendo un «ampio» voto di fiducia come condizione per il proseguimento del suo mandato. Al termine di un dibattito durato 36 ore, il verdetto: 37 voti favorevoli contro 15 no e due astensioni. Per Balsemão i «sì» erano decisamente troppo pochi, uno smacco insopportabile in quanto a dicembre lo stesso Consiglio era stato unanime nel sostenerlo alla designazione di capo del governo. *«Lascio il mio posto a testa alta con la certezza di aver realizzato il programma di "Alleanza democratica" nella misura in cui mi è stato consentito di farlo».* Poi l'annuncio ufficiale delle dimissioni, motivate dalla *«impossibilità di mantenere le funzioni di primo ministro a causa del debole appoggio numerico ricevuto dal mio partito».*

Spetterà ora, secondo la Costituzione, allo stesso partito indicare il prossimo *premier*. Si fa già un nome, quello di Eurico de Melo, ex ministro degli Interni sotto Sá Carneiro, giudicato una delle figure politiche più a destra del Paese. Se non vi sarà accordo fra i socialdemocratici, Eanes potrebbe proporre un governo di iniziativa presidenziale o indire nuove elezioni per il Parlamento. Sarebbe questa l'occasione attesa da Soares per riprendersi il potere perduto tre anni fa.

Piero de Garzarolli

Il dialogo avviato dopo un duro attacco di Walesa

Danzica: una tenue schiarita fra governo e «Solidarietà»

La delegazione di Varsavia è guidata dal ministro dei Trasporti Ciosek - «Piano» governativo dopo la sospensione delle agitazioni dei giorni scorsi per la crisi alimentare

VARSAVIA — C'è stata una schiarita, ieri a Danzica, nel confronto fra governo e sindacati per la crisi alimentare. Gli esperti del governo, guidati dal ministro dei Trasporti, Stanislaw Ciosek, hanno messo a punto un piano ufficiale per risolvere la crisi durante l'incontro coi dirigenti di «Solidarietà», in coincidenza con una pausa degli scioperi e delle «marce della fame» decisi dai sindacati liberi.

Ciosek e cinque esperti governativi si sono riuniti con i dirigenti centrali di Solidarietà. Trovando, a quanto pare, una base di dialogo dopo che Lech Walesa, replicando alle critiche del governo, aveva accusato il suo principale interlocutore, il vice primo ministro Rakowski, di avere posto le questioni politiche al di sopra della riforma economica durante i falliti negoziati della settimana scorsa.

«Rakowski non è assolutamente interessato a far sì che il popolo abbia qualcosa da mangiare. Tutto quello che vuole sapere è quando e come "Solidarietà" progetta di impadronirsi del potere», aveva detto Walesa. Il leader sindacale ha invitato «Solidarietà» a redigere un programma economico che respinga le critiche governative, secondo le quali i sindacati liberi stanno perseguendo fini politici a spese dell'economia. Egli ha detto inoltre che Rakowski sta cercando di spezzare l'unità del sindacato accusandolo di danneggiare la produzione e creare con gli scioperi problemi politici.

A Danzica «Solidarietà» aveva invitato Ciosek, l'esperto economico Janusz Obodowski e il capo della riforma economica Wladislaw Baka, ma sulla presenza di questi ultimi due non si è certi. Comunque, a giudizio degli osservatori, si tratta di un passo avanti, della prova che il governo intende riaprire il dialogo.

La riunione nel porto baltico, dove esattamente un anno fa nacque «Solidarietà», il primo sindacato libero del mondo comunista, ha coinciso con un acceso dibattito, a livello nazionale, sul futuro della Polonia. *«Gli avvenimenti in corso aggravano la crisi dalla quale non siamo ancora usciti»*, scrive l'organo dei vecchi sindacati di governo «*Glos Pracy*». *«Il nostro livello di vita sta scendendo sempre più in basso, a livelli elementari, per non dire primitivi. Quando esplodono le emozioni nessuno è in grado di dire dove la fiamma mortale divamperà»*, afferma il giornale.

L'organo del poup «*Trybuna Ludu*» scrive che le questioni sul tavolo delle trattative di Danzica vanno oltre la penuria di viveri, le razioni di carne e la riforma economica *«per arrivare al problema della pace sociale in Polonia»*.

Proprio in coincidenza con la riunione di Danzica l'organo dell'esercito *Zolnierz Wolnosci*, noto per la sua linea dura, annuncia *«esercitazioni militari»* sulle alture della Slesia, con la partecipazione di reparti di Polonia, Cecoslovacchia e Urss. Manovre congiunte, in località imprecisata, tedesco-orientali e polacche vengono inoltre segnalate dall'agenzia ufficiale della Germania Est.

La notizia riguardante le manovre, che non è stata data né dalla radio né dalla televisione, si affianca a quella della visita del comandante in capo del Patto di Varsavia generale Viktor Kulikov per colloqui col primo ministro generale Jaruzelski ed altri dirigenti polacchi.

Una missione di buoni uffici pronta a intervenire per fare opera di mediazione in ogni eventuale conflitto è stata istituita ieri sotto la presidenza del primate di Polonia, Jozef Glemp, secondo notizie di fonte sindacale.

Oggi a Varsavia si riunisce il secondo plenum del comitato centrale del poup. L'ordine del giorno prevede due argomenti principali: *«Problemi attuali per impedire il peggioramento della situazione socio-economica del paese»*; e *«L'attività del partito dopo il nono congresso straordinario e l'organizzazione del lavoro del Comitato centrale»*.

Rappresentante Olp lascia l'Austria

VIENNA — Il rappresentante dell'Olp a Vienna, Ghazi Hussein, ha lasciato ieri l'Austria. Lo ha annunciato la radio. Hussein era implicato nella vicenda dei due palestinesi che nei giorni scorsi erano stati arrestati a Schwechat (l'aeroporto della capitale) perché nelle loro valigie erano state trovate armi e munizioni. I due sono stati espulsi.

Il ministero degli Interni non ha ancora confermato la partenza di Hussein, il cui richiamo era stato richiesto dalle autorità austriache; né si attende un commento che possa mettere in relazione i due attentati di ieri notte contro l'ambasciata israeliana con la partenza del rappresentante palestinese.

Commando di viticoltori impedisce lo scarico a Sète

Arrembaggio dei francesi a nave con vino italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I bollenti viticoltori del *Midi* francese si sono trasformati in «pirati», e all'alba di ieri hanno preso d'assalto e occupato («*pacificamente*») un piccolo mercantile italiano ancorato nel porto di Sète e pronto a scaricare quasi 9 mila ettolitri di vino siciliano. E' l'ultimo atto, forse il più clamoroso, di questa «guerra del vino» che si svolge ormai regolarmente, con sussulti stagionali, da dozzine di anni, e che rischia di trasformarsi, se le autorità dei due Paesi e i responsabili comunitari non troveranno presto un'adeguata e duratura soluzione, in una sorta di estenuante e cronica «guerra dei cent'anni».

L'arrembaggio alla *Ampelos*, una nave cisterna appartenente a un armatore greco e proveniente da Marsala con un carico di 5750 ettolitri di rosato, è scattato verso le 7,30, quando oltre 50 viticoltori dell'Hérault e dell'Aude hanno assunto il controllo della nave. Non ci sono stati incidenti gravi fra l'equipaggio e gli occupanti, i quali hanno impedito lo scarico del vino, destinato a un'azienda agricola della zona, inondando le cisterne di nafta prima di abbandonare la nave in serata.

Secondo un portavoce del *commando*, questa azione piratesca rientrerebbe nel quadro dei controlli che i viticoltori del *Midi* hanno instaurato negli ultimi giorni in tutta la zona per ottenere il rispetto dell'accordo provvisorio in base al quale tutte le importazioni di vino devono essere sospese per 15 giorni. Per i viticoltori che hanno assunto il controllo dell'*Ampelos*, la spedizione di questo carico proveniente da Marsala sarebbe avvenuta invece dopo l'entrata in vigore dell'accordo. Inoltre, gli occupanti si fanno forti di un'altra pretesa irregolarità: il carico di vino rosato non rientrerebbe fra le qualità autorizzate a essere importate in Francia.

«Se non otterremo soddisfazione, il weekend del 15 agosto sarà caldo, molto caldo» ha minacciato il portavoce dei viticoltori, aggiungendo: *«Questa azione vuole dimostrare la nostra determinazione a 48 ore dalla riunione che avrà luogo domani a Parigi»*. Questo incontro è stato indetto dopo la missione a Roma del ministro dell'Agricoltura, Edith Cresson, che si è incontrata la settimana scorsa con il collega italiano Bartolomei, e l'invio in Francia di ispettori da Roma.

Il governo francese ha promesso lo stanziamento di 200 milioni di franchi per aiutare i viticoltori in crisi di fronte all'aumento delle importazioni di vino dall'Italia, passate da 4 milioni di ettolitri nel 1979-80 agli attuali 6 milioni.

p. pal.

Ora l'Italia minaccia misure di ritorsione

ROMA — L'Italia potrebbe prendere in *«seria considerazione»* l'adozione di contromisure nei riguardi dei prodotti agricoli francesi (carne e formaggi) nel caso in cui si dovessero ripetere episodi come quello di ieri.

E' quanto si afferma negli ambienti del ministero dell'Agricoltura, dove si è espresso «*stupore*» per la notizia dell'incidente, avvenuto a pochi giorni dall'incontro del ministro Bartolomei con la sua collega francese.

Lo stesso Bartolomei aveva accennato alla possibilità di contromisure italiane *«che potrebbero danneggiare gli allevatori francesi»* nel caso in cui non fossero cessati *«gli atti di teppismo nei confronti delle esportazioni di vino italiano»*.

Sino all'ultimo si è temuto un nuovo sequestro

Mitterrand tira il fiato Giunti 57 francesi d'Iran

Altri sessanta dovrebbero arrivare a Parigi domani - Tra loro l'ambasciatore Guy Georgy - Due persone sono state trattenute a Teheran, un uomo d'affari sotto inchiesta per motivi fiscali e una donna

Teheran. Alcuni cittadini francesi all'aeroporto poco prima di rientrare in patria (Tel. Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il colpo di scena di giovedì scorso ieri non si è ripetuto e il primo gruppo di francesi è potuto partire nella tarda mattinata, da Teheran, arrivando a bordo di un velivolo iraniano all'aeroporto parigino di Orly alle 19,21, dopo 7 ore di volo e un breve scalo tecnico a Francoforte. Si attende per domani l'arrivo del secondo gruppo, come assicurato da Teheran: un'altra sessantina di persone, fra le quali l'ambasciatore Guy Georgy. Ma ormai a Parigi non si trattiene più il fiato come nei giorni scorsi, e tutti sono convinti che il peggio sia passato: la crisi è superata e Mitterrand non deve affrontare il calvario che costò così caro a Carter.

In realtà un momento di tensione c'è stato anche ieri quando da Teheran è giunta notizia, in mattinata, che la partenza del Boeing dell'Iran Air era stata inspiegabilmente rinviata. Per alcuni minuti, il timore di un dramma ha attanagliato l'Eliseo, dove Mitterrand ha seguito personalmente «minuto per minuto», come assicurano i suoi collaboratori, l'evoluzione della crisi. Si è svolta anche una riunione d'emergenza fra i massimi responsabili presenti a Parigi attorno al Capo dello Stato.

Ma la tensione si è poi allentata quando nella capitale francese è giunto finalmente il telex con la conferma dell'avvenuta partenza dell'aereo con un'ora di ritardo. Erano rimaste a terra, nel gruppo dei partenti, due persone: un uomo d'affari già sotto inchiesta per motivi fiscali e una signora iraniana sposata a un francese, alla quale non era stato concesso il visto.

In serata sono quindi giunte a Orly 57 persone (22 membri dell'ambasciata e 34 francesi residenti per lavoro in Iran), oltre all'inviato speciale di Mitterrand a Teheran, Paul Depis. Il gruppo è stato accolto nel padiglione d'onore dell'aeroporto dal vicesegretario generale dell'Eliseo, Fournier, e da alcuni rappresentanti del governo fra eccezionali misure di sicurezza: il nugolo di fotografi, cronisti e teleoperatori era tenuto a distanza per evitare che dichiarazioni a caldo potessero incidere sulla partenza, domani, del secondo gruppo.

E' evidente che le autorità di Parigi vogliono evitare a tutti i costi, almeno fino a domani, che qualcosa possa all'improvviso indispettire gli iraniani e rompere il fragile accordo raggiunto domenica sera a Teheran, dopo il clamoroso «stop» alla prima partenza. Dopo il rientro del secondo gruppo, in Iran resteranno soltanto una trentina di francesi: due diplomatici nella capitale, un agente consolare con la moglie a Isfahan, una quindicina di religiosi e una dozzina di persone anziane residenti da tempo.

L'incubo di un sequestro, di una seconda drammatica cattura di ostaggi in un'ambasciata invasa, com'era avvenuto per la legazione degli Stati Uniti, si sta quindi dissolvendo per Mitterrand, che ha affrontato e risolto personalmente la prima crisi internazionale della sua presidenza. Alle incostanti e imprevedibili frange del potere iraniano, Mitterrand ha saputo alternare nelle ultime due settimane momenti di fermezza e di flessibilità. Fermo nell'accordare il promesso rifugio a Bani Sadr, il presidente francese ha offerto alle furibonde autorità di Teheran due segnali distensivi: la consegna di tre unità navali acquistate ai tempi dello Scià e mai consegnate, e un caloroso messaggio di congratulazioni al nuovo Capo dello Stato.

Teheran non ha quindi ritenuto utile ingaggiare un nuovo, clamoroso braccio di ferro con un Paese occidentale per riprendere Bani Sadr, e pare avere rinunciato a ripetere il caso degli ostaggi americani. Anche perché, in realtà, oggi Khomeini non ha più bisogno di umiliare e diffidare gli occidentali: la Francia non è una grande potenza come gli Stati Uniti, e Mitterrand non è un personaggio da «demonizzare» come Carter.

Resta il fatto, certo, che tutta questa storia segnerà un'inevitabile rottura fra l'Iran e la Francia sul piano commerciale e finanziario, e Parigi ci rimetterà qualcosa come mille miliardi. Inoltre, le autorità francesi hanno dovuto assoggettare Bani Sadr a un trattamento severissimo e inconsueto per un esule politico in una «terra d'asilo», come si proclama la Francia.

Paolo Patruno

Iran, giustiziati 21 oppositori

TEHERAN — Un nuovo invito a «*pentirsi*» e a tornare in patria è stato rivolto ieri al deposto presidente iraniano dall'*ayatollah* Khomeini, il quale ha ammonito Bani Sadr che non potrà concludere nulla standosene lontano dall'Iran, perché i fuorusciti sono divisi e il popolo non li appoggerà mai. *«Essi — ha detto — possono solo rilasciare interviste piene di falsità»*.

Nelle ultime 24 ore 21 persone sono state fucilate, condannate a morte sotto l'accusa di *«lotta armata contro la Repubblica islamica»*. A Teheran sono stati tratti in arresto, secondo fonti ufficiali, almeno 35 «sediziosi», fra i quali Hossein Navab Safavi, ex collaboratore di Bani Sadr.

Riad: l'America e l'Olp devono avviare colloqui diretti

Offensiva saudita sugli Usa per i «diritti palestinesi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Sono aumentate le pressioni sugli Stati Uniti affinché riconoscano l'Olp e spingano Israele a fare altrettanto. Dopo il presidente egiziano Sadat, anche il *premier* saudita Fahd, che è atteso a Washington in dicembre, ha esortato la superpotenza a negoziare direttamente coi palestinesi. Ampia eco ha avuto in America l'intervista in cui Fahd ha invocato il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati con la guerra del '67, lo smantellamento degli insediamenti, la formazione di uno Stato della Palestina con capitale a Gerusalemme orientale, il risarcimento danni per quanti non volessero rimpatriare. *«Gli accordi di Camp David sono inadeguati per la pace in Medio Oriente* — ha dichiarato il premier saudita —, *ci dispiace che l'America continui a invocarli»*.

Fahd ha preso duramente posizione nel tentativo d'influenzare la politica mediorientale americana, che solo adesso viene messa a punto dalla Casa Bianca e dal dipartimento di Stato. Il *premier* saudita ha avuto una parte decisiva nella tregua del 24 luglio scorso in Libano, facendo da tramite tra l'Olp e gli Stati Uniti. A questo dialogo a distanza si è rifatto Sadat la settimana passata, sostenendo che la superpotenza e i palestinesi devono finalmente avviare un colloquio diretto. Nella sua intervista, Fahd ha denunciato duramente l'appoggio americano a Israele.

Il punto centrale della proposta del *premier* saudita è stato che Israele e l'Olp si riconoscano reciprocamente nello stesso momento. *«Se così fosse, cadrebbero anche le nostre riserve sullo Stato israeliano»*, egli ha detto. *«E' l'unico mezzo per raggiungere una pace equa e duratura»*. Fahd ha suggerito che i contrasti per la costituzione di una Palestina indipendente siano mediati dall'Onu: il nuovo Stato dovrebbe sorgere in Cisgiordania, ha detto, e le Nazioni Unite potrebbero sovrintenderne al territorio per due anni. Né la Casa Bianca né il dipartimento di Stato hanno fatto commenti.

Fahd ha anche toccato il problema delle forniture militari americane all'Arabia Saudita. Il suo Paese sta aspettando la vendita degli *Awacs*, i radar volanti. Il Congresso, influenzato da Israele, si mostra contrario. Il *premier* ha ammonito la superpotenza che *«altri Paesi sono in grado di venderci armi»*, un ammonimento. Da Washington, nell'unica reazione pubblica, è stato sottolineato che il presidente Reagan si rivolgerà al Congresso per gli *Awacs* a settembre.

Sulla necessità di un'intesa Olp-Stati Uniti (e persino Olp-Israele) è tornato anche Sadat, che si è recato in Georgia dall'ex presidente Carter.

e. c.

Il Parlamento israeliano ufficialmente non discute il piano del principe Fahd

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Non c'è stata una risposta diretta al piano del principe saudita Fahd per la soluzione dei problemi del Medio Oriente. Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri a Gerusalemme sotto la presidenza del vicepremier Ehrlich, in assenza di Begin che è in vacanza a Nahariya, non lo ha ufficialmente discusso. Tuttavia diverse personalità del governo e dell'opposizione si sono già pronunciate in proposito.

Il ministro degli Esteri Shamir ha dichiarato che *«il piano non contiene nulla di nuovo, e può essere per noi pericoloso nonostante la celata forma di riconoscimento dello Stato di Israele»*. Persone vicine al premier lo hanno definito *«uno schema per la liquidazione dello Stato ebraico, soprattutto perché prevede la costituzione di uno Stato palestinese nei territori che Israele dovrebbe sgomberare»*.

Uno dei nuovi ministri, il liberale Berman, già presidente della *Keneseth*, ha sostenuto che la proposta gli sembrava interessante perché *«rappresenta una deviazione dalla posizione araba sui principi del conflitto arabo-israeliano»*.

La reazione dei laburisti è stata fredda, ma non univoca: Peres ha detto che il piano deve essere respinto per il suo pericoloso estremismo; Rabin ne ha posto in rilievo il significato politico specialmente dopo i contatti che Fahd ha avuto con Sadat e il prossimo viaggio del principe a Washington; Abba Eban ha sostenuto che mentre *«nessun israeliano potrebbe accettare le disposizioni draconiane del principe Fahd, se l'Arabia vuole indicare queste posizioni come punti di partenza, non conviene respingere tutto globalmente»*.

Giorgio Romano

Dopo la fine del 9° digiunatore nel carcere di Maze

Un weekend di fuoco (due morti) in Ulster

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Weekend di fuoco nell'Irlanda del Nord, tra i più roventi da molti anni, con due morti ed estese distruzioni. I quartieri cattolici hanno cominciato a ribollire sabato, quando la radio ha annunciato la morte del 9° digiunatore dell'Ira, Thomas McIlwee, 24 anni, in «sciopero» da 62 giorni. I disordini sarebbero forse cessati domenica se non fossero stati riattizzati, e con maggior violenza, dal ricordo dei 10 anni esatti trascorsi dal drammatico giorno in cui gli inglesi decisero di internare senza processo 350 uomini, quasi tutti cattolici, sospettati di terrorismo.

Thomas McIlwee, il nuovo martire degli irredentisti cattolici, stava scontando una condanna a vita. Pesavano su di lui responsabilità gravissime: nel '76 aveva partecipato a un'azione terroristica che aveva causato la morte per ustioni di una donna, madre di tre bambini. Nelle prossime ore, l'Ira annuncerà il nome del «volontario», del kamikaze che prenderà il suo posto. I digiunatori sono adesso: Micky Devine (senza cibo da 50 giorni), Laurence McKeown (43), Pat McGeown (32), Mat Devlin (27), Liam McCloskey (7), Pat Sheehan (4). Migliorano invece le condizioni di Paddy Quinn, salvato, mentre era in coma, su richiesta della famiglia.

Tra sabato e domenica, bande di giovani cattolici, inferociti dalla morte del 9° digiunatore e dal decennale di *Internment Day*, hanno innalzato barricate, appiccato incendi e attaccato le forze dell'ordine. Circa mille molotov sono state scagliate contro i mezzi dell'esercito e della polizia. Da Belfast i disordini si sono estesi a Londonderry e a numerosi centri minori: Portadown, Lurgan, Newry, Dungannon. In questa bufera di violenza, due cattolici hanno perduto la vita, entrambi a Belfast: Peter McGuinness, 40 anni, e un giovane di 19 anni, il cui nome non è stato divulgato. Un altro giovane, di 16 anni, ha ricevuto gravi ferite.

Peter McGuinness sembra essere stato ucciso da un «proiettile di plastica» dell'esercito britannico. In teoria, questi proiettili non dovrebbero ammazzare, ma nell'ultimo anno si sono avute varie vittime. Tutto dipende dalla distanza. Se un sasso può infliggere a un cranio danni mortali, così può fare una plastic bullet. Il giovane è invece caduto sotto il fuoco di un estremista protestante, un cecchino piazzatosi lungo la «frontiera» tra un quartiere cattolico e uno protestante. Anche il ferito sarebbe un cattolico, anch'egli sarebbe stato colpito da una pallottola protestante.

L'internamento fu revocato dagli inglesi nel '75, ma il ricordo dei rastrellamenti e degli arresti in quel rovente agosto '71 ha lasciato cicatrici nelle menti cattoliche. Londra sperava di spezzare l'Ira. L'impresa è invece fallita. l'Ira è più forte che mai, e il conflitto, cominciato oltre tre secoli fa, divampa inestinguibile.

Mario Ciriello

Il corpo (quasi certamente il suo) trovato in un lago

Annegato, non fuggito all'Est lo 007 scomparso in Norvegia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OSLO — *Anche se per la conferma ufficiale occorrerà conoscere i risultati dell'autopsia, la polizia norvegese è sicura che il corpo ritrovato domenica nel lago Nedrevatn di Skogantarre, vicino al confine con l'Unione Sovietica, sia quello di Paul Fuchs, agente segreto della Germania Occidentale scomparso due mesi fa in circostanze misteriose. Secondo il questore di Hammerfest, Einar Olursen, incaricato delle indagini direttamente dal ministro degli Interni, gli abiti e il colore dei capelli corrispondono a quelli di Fuchs e «non ci sono tracce di violenza».*

Il tedesco era a capo, in seno alla polizia segreta, del reparto incaricato di raccogliere e vagliare le informazioni provenienti dalla Germania dell'Est, e conoscere anche i nomi e gli indirizzi degli agenti attivi in quella zona. Ai primi di giugno Fuchs era partito per la Norvegia a bordo di un pullman turistico, e la notte del 15, quando la comitiva si era fermata in una località vicina al confine con l'Unione Sovietica, si era allontanato dicendo ai compagni di viaggio di voler andare a vedere il sole di mezzanotte. Il mattino non era tornato in albergo.

Era stato dato l'allarme, e vista la delicatezza del caso, alla scomparsa si erano interessati subito i governi di Oslo e di Bonn. Col passare del tempo si erano delineate due ipotesi: o Fuchs era stato fermato dalla polizia sovietica, sempre in azione sulla frontiera, oppure era passato dall'altra parte del confine. Le ricerche sono continuate ininterrotte per quasi due mesi con la partecipazione anche di agenti della Germania Occidentale.

Domenica il corpo è stato ritrovato in un lago, collegato ad un altro da una cascata. E' probabile, ha detto il questore di Hammerfest, che il tedesco sia caduto nel tentativo di attraversarlo e sia morto per annegamento nel lago inferiore. La certezza che il corpo sia quello di Fuchs la si potrà avere in ogni caso solo dopo l'autopsia, che verrà eseguita all'obitorio di Tromsø entro la settimana.

Walter Rosbach

Con il conforto della fede il 7 agosto 1981 serenamente spirava a 98 anni

Eudosia Darbesio ved. Ceresa

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Stefano con Clelia, Paolo e Franca; i nipoti Carlo Angelo con Maria e bimbi, Stefano con Agnes, Franca, Alberto e Carla. La famiglia ringrazia Medici e Personale della Clinica Medica Generale B dell'Università per l'affettuosa assistenza. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa della «Crocetta» il 28 agosto alle ore 18.
— Torino, 11 agosto 1981

Noemi Berlotto con i figli Marisa e Gigi e le loro famiglie partecipano al lutto di Franco e di tutta la famiglia Ceresa per la scomparsa della MAMMA.

Aiuti, Assistenti e Personale della Clinica Medica B partecipano al lutto del prof. Francesco Ceresa per la morte della madre signora

Eudosia Darbesio ved. Ceresa
— Torino, 10 agosto 1981

Maria Attilia Farina e figli partecipano sentitamente.

Il Direttore, Aiuti, Assistenti e Personale non docente della Clinica Medica 1ª prendono viva parte al dolore del prof. Francesco Ceresa per la morte della MADRE.

Gian Franco e Esica Lenti prendono viva parte al dolore dell'amico Francesco Ceresa.

Il direttore prof. Piero Zardini, gli Aiuti, il Personale della Cattedra di Cardiologia partecipano al lutto del prof. Francesco Ceresa per la morte della madre signora

Eudosia Darbesio
— Torino, 11 agosto 1981

Con affetto Teresa Crovella e famiglia partecipano al dolore di Stefano e fratelli per la scomparsa della MADRE.

Eugenio e Raffaele Boine con le rispettive famiglie, prendono parte al dolore dei fratelli Ceresa per la perdita della cara MAMMA.

Serenamente è mancato

Nilo Saini

Lo piangono con immenso dolore la sua cara moglie Rosella con la diletta figlia Silvana unitamente a Gian Carlo, fratello, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Silvio Mariogho per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 12 ore 14,30 partendo da via Faadella 207, Torino.
— Cesana, 9 agosto 1981

È improvvisamente mancato ai suoi cari

Ciro Bortolussi

Addolorati lo annunciano la moglie Luigia, il figlio Roberto e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 11 corr. alle ore 11,15 nella Chiesa di Pornno.
— Sanremo, 10 agosto 1981

È mancato

Antonio Ventola
Anziano FIAT Teksid

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita, i figli, nipotini e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 ore 8,45 (parrocchia Beato Calasso). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1981

Serenamente è mancato

Gaetano Reano
Cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia Carolina con marito, nuora, nipoti, pronipoti, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Benedizione oggi ore 15,15 Osp. Maroni, via Tolosa; funerali in Foglizzo, ore 16,30.
— Torino, 11 agosto 1981

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci Canottieri Caprera comunicano con dolore la scomparsa del signor

Walfredo La Manna

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 8,45 nella Cappella dell'Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 9 agosto 1981

È mancato ai suoi cari

Giovanni Triffilatti

Addolorati lo annunciano la moglie Carmelina, il figlio Franco con la moglie Iris e figlio Maurizio, la sorella Teresa e figlio Italo, consuoceri Otello e Teresa Alder, cognati Silvano, Mirella e figlio Luca, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Sanero. Funerale oggi ore 14,30 parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1981

Le famiglie Chiara, Ferrero, Mariotta e Vallino prendono parte al dolore dei famigliari per la perdita del caro GIOVANNI.

Gli amici Pino Beressi, Kati e Gino Ighina, Mario Vanni e famiglia Giacotto si associano al lutto dei famigliari.

I Condomini di via Arbelli 18 e via Rubino 5 prendono parte al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore le famiglie Boscaglia Bonetti.

I Dipendenti della Ditta si associano al dolore della famiglia Triffilatti.

È mancata

Emilia Ginepro in Costa
anni 78

Lo annunciano il marito, figlio e i suoi cari. Il funerale martedì 11 agosto 1981 alle ore 10 da via Cottolengo 13.
— Torino, 10 agosto 1981

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari in Pietra Ligure

Ernesto Massucco
Pensionato FIAT
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote Sergio e parenti tutti. Le esequie in Torino al Cimitero generale martedì 11 c.m. alle ore 14,30.
— Torino, 10 agosto 1981

Il 6 c.m. serenamente si è spenta

Maria Teresa Vaccari

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i fratelli, la cognata, i nipoti e pronipoti.
— Valenza, 10 agosto 1981

È mancata

Anna Adelaide Duana ved. Torasso
di anni 89

L'annunciano il figlio Stefano con la moglie Rita, sorella, cognato, nipoti. Funerali martedì in San Sebastiano Po alle ore 16 da via Colombaro 10.
— San Sebastiano Po, 9 agosto 1981

All'età di 90 anni è morta l'8 agosto

Ines Aynese

Lo annunciano desolati il fratello Giovanni, i nipoti Rossana, Cesare, Antonio, Maria con le rispettive famiglie e Gina Vaccaneri che l'ha amorevolmente assistita. I familiari esprimono un profondo ringraziamento per l'opera preziosa e affettuosa al prof. Enrico Angiono. I funerali avverranno oggi alle ore 14.
— Torino, 11 agosto 1981

Dopo lunghe sofferenze cristianamente ci ha lasciati

Vincenza Secreto in Albarello

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, il figlio Fernando, parenti e amici tutti. I funerali mercoledì 12 con ore 14,30 dall'abitazione via Pietro Canonica 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1981

Il Presidente e Soci tutti del Panathlon Club delle Langhe partecipano commossi alla scomparsa del socio fondatore

geom. Mario Del Bufalo
— Bra, 10 agosto 1981

Silvana piange l'immatura perdita del caro

Giancarlo Bonoldi
— Piossasco, 11 agosto 1981

(Continua a pag. 5)

LE POLEMICHE PER I «CRUISE» IN SICILIA E PER LA BOMBA N

A Comiso dopo le proteste subentra la rassegnazione

Il sindaco ha chiesto un incontro con il ministro Lagorio, ma ha ammesso che la decisione di installare i Cruise in Sicilia «è irrevocabile» - Riunione dei Comuni della zona - Forse gli abitanti si limiteranno a sollecitare contropartite al governo

COMISO — Al di là delle vibrate proteste quasi generali contro la decisione governativa di installare nel territorio di Comiso la base missilistica Nato, non ci sono — né possono esserci — argomentazioni capaci di rimuovere la realtà. Non c'è nulla che possa modificare la situazione, che possa far annullare ciò che ormai è deciso. Le discussioni a livello politico tenutesi ieri pomeriggio nel salone delle adunanze del Municipio, alle quali qualcuno annetteva importanza di ordine vitale, quasi che potessero rimettere tutto in discussione, hanno invece confermato che quel che è fatto è fatto.

Le discussioni, le proteste, le accuse che s'intrecciano freneticamente in questo paese dove ieri pomeriggio gli aliti africani rendevano l'aria particolarmente appiccicosa, sotto un certo aspetto sembrano destinate a restare sterili e inascoltate. L'impressione è che ormai tutti, contrari e favorevoli agli euromissili, hanno capito che la scelta di Comiso è irreversibile, e che nessuno potrà fermare la gigantesca macchina già messa in moto all'insaputa dei 27 mila abitanti.

Allora l'osservatore viene colto da un'altra impressione, che la lotta dei comisani si sia definitivamente spostata verso un piano di contrattazione, di richieste «amministrative», di generose contropartite.

Questo quadro è andato via via delineandosi ieri sera durante la riunione dei dodici sindaci della provincia più meridionale d'Italia, voluta dal medico Salvatore Catalano, 48 anni, primo cittadino di Comiso, socialista. «Il problema di Comiso», aveva detto Catalano, «investe tutta la provincia. E' giusto che se ne parli insieme e che insieme nell'interesse dei dodici Comuni si prendano le decisioni più opportune».

Le decisioni, vagheggiate nella sala delle udienze dai vari intervenuti, si riassumono in una volontà di lotta contro una decisione che da qualcuno è stata definita unilaterale, improvvisa, senza la delicatezza di una sia pur larvata consultazione. Insomma, l'amministrazione di Comiso è stata messa dinanzi al fatto compiuto, e il sindaco, durante l'incontro di ieri sera, l'ha sottolineato. «Noi siamo contro la base Nato per due motivi», ha detto, «primo di tutto perché ce l'hanno imposta dall'alto da un momento all'altro; in secondo luogo perché siamo contro il proliferare delle basi belliche in tutte le parti del mondo». Ha aggiunto che dirà no, che s'incontrerà con Lagorio. Ma poi ha concluso che la decisione presa dal Consiglio dei ministri è irrevocabile.

Il segretario provinciale del pci, Scivoletto, pensa che è possibile arrivare alla revoca della decisione del Consiglio dei ministri. «A condizione», spiega, «che tutte le altre forze politiche lottino al nostro fianco». E' sicuro di questo. Ma i discorsi degli esponenti delle altre forze lo smentiscono. A cominciare dal segretario provinciale del psi Misastro, il quale mostra chiaramente di non essere contrario all'installazione della base se non altro per un principio di equilibrio di forze.

Mentre nel salone delle adunanze dodici sindaci e i pochi deputati regionali e nazionali della provincia dibattevano il problema cercando soluzioni e suggerendo proposte, nella piazza antistante il municipio troneggiavano cartelli di protesta a cura del coordinamento per la pace e la distensione.

Le reazioni alla decisione di installare la base Nato continuano ad essere alquanto fiacche e sparute, almeno da parte della cittadinanza. La voce che maggiormente si fa udire è quella dei comunisti e del sindacato Cgil. Essi accusano il ministro della Difesa di avere distorto la verità descrivendo Comiso un Comune povero la cui economia sarebbe stata rialzata dalla creazione di una base Nato per la cui costruzione ci si servirà di manodopera locale. «Zona semideserta, a bassa densità di traffico automobilistico, depressa economicamente: questa non è Comiso. E' in base a queste premesse che hanno deciso di installare la base dei Cruise», dice Salvatore Zago, consigliere comunale del pci e segretario della sezione di Comiso.

In effetti, stando alle cifre, Comiso è un paese economicamente fortunato. I suoi 27 mila abitanti non conoscono la disoccupazione. Ha un'agricoltura fiorente che dà lavoro ad ottomila persone.

Franco Sampognaro

La Pravda: missili in Sicilia "passo rischioso e preoccupante"

MOSCA — La *Pravda* ha definito ieri un «*passo rischioso e preoccupante*» la decisione presa venerdì dal governo Spadolini circa il luogo in cui dovranno venir installati gli euromissili destinati all'Italia e ha detto che «*non si possono prendere sul serio*» le contemporanee dichiarazioni del ministro della Difesa Lagorio circa il desiderio di negoziare comunque la questione con l'Urss.

Funzionamento e «vantaggi» della bomba N

La strage tascabile

Da parecchio tempo si parla di bomba al neutrone: ne scrivemmo noi stessi, e non fu la prima volta, su queste colonne, una ventina di anni fa. Essa è una piccola bomba termonucleare, cioè a idrogeno. Verosimilmente suoi reagenti sono il deuterio e il trizio, due varietà dell'idrogeno: il primo (o idrogeno pesante) si ricava facilmente dall'acqua; il secondo, molto più raro in natura, si può ottenere facendo reagire il litio con neutroni (di questi sorgenti intensissime sono i reattori nucleari). Saldandosi insieme un atomo di deuterio e uno di trizio producono elio, e insieme liberano un neutrone; uno dei moltissimi neutroni, che sprizzando velocissimi dalla bomba ne costituiscono la singolarità. Un neutrone, si dirà, non è gran cosa; ma deuterio e trizio sono sostanze leggere, e basta poco peso di esse per averne molti atomi e produrre perciò molti neutroni.

Si sa che una bomba nucleare distrugge in modi diversi: abbatte case e ostacoli con la sua onda d'urto; brucia quel che, di combustibile, è stato abbattuto o no; investe i viventi con le particelle della radioattività, soprattutto con i letali raggi gamma, che viaggiano con la velocità della luce. Le bombe sono fatte per distruggere; ma le bombe nucleari in genere sono potenti fin troppo; peccano per eccesso, riducono il territorio a tanta devastazione da renderne vana la conquista e pericolosa l'avanzata del vincitore. Quell'arma, insomma, non è adatta per un campo di battaglia: se, a Waterloo, fosse scoppiata una di esse sopra il campo dei francesi, essa avrebbe abbattuto ugualmente anche inglesi e prussiani, avrebbe bruciato Bruxelles e i porti del Belgio, annientato del pari Wellington e Bonaparte. Invece la bomba al neutrone è piccola; produce devastazioni e incendi su un'area limitata; uccide o incapacita entro un piccolo spazio, risparmia gli edifici, la maggior parte di essi. Potrebbe servire dunque per le guerre tradizionali, per missioni limitate come fermare un'avanzata di carri armati.

La piccolezza della bomba — è stato notato — è un difetto. Quelle altre, enormi, quelle cresciute via via minacciose nel numero dei megatoni, come avvenne nella gara delle esplosioni sperimentali nell'atmosfera, durata suppergiù per tutti gli Anni Cinquanta, ebbero almeno questo di buono: fecero paura. Promettendo distruzioni totali, l'annientamento della vita su interi continenti o addirittura sull'intero pianeta, hanno ispirato terrore e perciò favorito quell'equilibrio che è poi la sofferta pace di questi nostri decenni. La presenza di bombe più modeste, come queste di uso tattico, potrebbe apparire meno terrificante, e perciò meno efficace come deterrente: potrebbe lasciare aperto un varco all'accettazione psicologica alla prospettiva di un conflitto.

Didimo

Decisione comunicata alla Nato

BRUXELLES — La decisione degli Stati Uniti di dare il via alla costruzione della «bomba neutronica» è stata comunicata ieri ufficialmente agli alleati dal rappresentante Usa presso la Nato.

Lo si apprende da fonti Nato, le quali precisano che una riunione del Consiglio Atlantico (composto dagli ambasciatori dei 15 Paesi membri dell'Alleanza) si è svolta ieri mattina presso il quartier generale della Nato.

Durato circa tre quarti d'ora, l'incontro è servito unicamente a prendere conoscenza della decisione americana che, del resto, era già stata comunicata bilateralmente alle singole capitali.

L'AJA — Il governo olandese ha espresso pubblicamente il suo rammarico per non essere stato informato con più largo anticipo della decisione di Reagan. «*Alla luce della natura delicata e dei precedenti di questa questione*» — si dice in una nota — «*il governo avrebbe gradito che gli alleati fossero stati informati in una fase precedente*».

Nagasaki: il sindaco protesta

TOKYO — Il sindaco di Nagasaki, la seconda città giapponese colpita da una bomba atomica americana durante la seconda guerra mondiale, ha duramente criticato la decisione degli Stati Uniti di produrre testate al neutrone. In una dichiarazione Hitoshi Moojima ieri ha affermato infatti che «*tutti i cittadini (di Nagasaki) sono rimasti colpiti, anche perché la decisione è giunta nel giorno in cui Nagasaki celebrava il 36° anniversario del bombardamento atomico americano*». Il sindaco si augura pertanto che Reagan «*non perda tempo*» a ribaltare la sua decisione.

Il portavoce del governo giapponese Kiichi Miyazawa ha dichiarato che Tokyo non è stato preavvertito dalla Casa Bianca della decisione di Reagan di autorizzare la ripresa della produzione della bomba neutronica. Il portavoce ha spiegato che d'altra parte si tratta di «*affari interni*» degli Stati Uniti.

La stampa giapponese ha vivamente criticato la decisione di Reagan.

La Francia rileva l'ambiguità Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il governo francese intende proseguire «gli studi avanzati sulla bomba N», ma per ora non ha preso alcuna decisione sulla fabbricazione dell'ordigno e l'eventuale inserimento nel suo arsenale nucleare. Il chiarimento sulla linea di condotta del governo socialista è stato fatto ieri dal ministro della Difesa, Hernu, con un comunicato che puntualizza ufficialmente la posizione della Francia dopo la decisione di Reagan.

Secondo le autorità francesi, la decisione americana è «ambigua» in quanto, ricorda il ministro Hernu, «*si dichiara che quest'arma verrà fabbricata, ma che sarà tenuta sul territorio degli Stati Uniti*». Il responsabile del ministero della Difesa francese coglie così la contraddizione nella dichiarazione di Reagan sulla volontà di produrre un'arma che è «*un ordigno tattico di teatro, ed eventualmente proprio del teatro europeo*», che sarebbe perciò inutile se confinato negli Usa.

«*Non facendo parte della Nato, la Francia non è direttamente interessata dalla decisione di Reagan. Ma la Francia è in Europa e non può restare indifferente*», sostiene Hernu. E, polemizzando indirettamente con le sdegnate reazioni di Mosca, aggiunge: «*Anche i sovietici hanno sperimentato quest'arma. Di fronte all'accelerazione della corsa agli armamenti, non si tratta di disarmare la Francia, ma di impedire lo squilibrio dei due supergrandi e di proporre, come ha fatto Mitterrand, una politica progressiva di disarmo*».

Dalla dichiarazione di Hernu affiorano i principi-chiave della posizione francese. Mitterrand ha deciso di mantenersi nel filone della politica di Giscard, il quale, autorizzando il via agli studi sulla bomba N, aveva fissato l'eventuale produzione dell'ordigno a neutroni per gli anni 1982-'83.

Ma il presidente non ha ancora preso questa decisione politica, e negli ambienti governativi si spera che l'annuncio di Reagan costringa prossimamente l'Urss ad accettare trattative globali sugli armamenti strategici. Nell'attesa, la Francia assume un atteggiamento prudente, cogliendo l'ambiguità della posizione americana e le strumentalizzazioni propagandistiche dei sovietici. «*L'annuncio di Reagan non è una sorpresa*» — ha sottolineato il ministro degli Esteri Cheysson — «*e gli americani probabilmente non sono i soli, la differenza è che loro lo dicono e gli altri stanno zitti*».

B. pal.

L'Urss sperimentò la «N» nel 1978?

MOSCA — L'Unione Sovietica avrebbe sperimentato la bomba neutronica nel 1978. Una confidenza fatta da Breznev a un gruppo di senatori americani il 17 novembre 1978, ha permesso di conoscere la notizia che è stata riferita alla stampa dal senatore Thomas Eagleton.

Germania polemica: non vuole ospitare piattaforme di lancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un'ondata di indignazione ha percorso la Germania all'annuncio del presidente Reagan che gli Stati Uniti intendono costruire la bomba al neutrone. Uomini di partito e giornali fanno notare che l'arma che annienta le vite umane e salva le cose non ha alcun senso se installata negli Stati Uniti ma ne avrà soltanto se verrà dislocata in Germania.

Persino un quotidiano conservatore e moderato come la *Frankfurter Allgemeine* scrive che «*la bomba viene al momento sbagliato e con argomenti sbagliati, sarà difficile spiegare alla popolazione — e gli esperti già ne sono terrorizzati — che la bomba al neutrone è per gli squadroni di carri armati qualcosa come il "Ddt" contro le mosche*».

Mentre il Cancelliere Schmidt in vacanza presso Amburgo tace ma a Bonn si ricorda che nel 1977 egli si dichiarò a favore della bomba, poi messa in naftalina dal presidente Carter) il partito socialdemocratico si è detto «*profondamente deluso*» per il fatto che gli alleati europei della Nato non siano stati consultati dagli Stati Uniti ed ha espresso il timore che la decisione di Reagan scateni l'antiamericanismo già assai diffuso tra la popolazione. In un comunicato i socialdemocratici di Schmidt chiedono al loro Cancelliere che in sede Nato egli si opponga con decisione allo stazionamento della nuova arma in Europa.

Simile la reazione dei liberali che chiedono «*con precedenza assoluta negoziati tra Mosca e Washington sulla bomba al neutrone insieme con quelli sui missili e sugli armamenti tradizionali*». A nome del governo in vacanza, il portavoce in seconda Lothar Ruehl, ha invece cercato di minimizzare la portata della decisione americana che «*è un affare interno degli Usa*».

Indignazione invece da parte dell'ex segretario della socialdemocrazia Egon Bahr, che già quattro anni fa aveva definito la bomba al neutrone una «*perversione del pensiero*». Egli è tuttora di quella opinione, mentre il generale Baudissin, dell'Istituto di studi pacifici di Amburgo, teme che «*ora a Mosca i falchi avranno nuovi argomenti*».

Tito Sansa

Mosca: risponderemo in modo adeguato

MOSCA — L'Urss sta apparentemente preparandosi a lanciare una campagna di dimensioni senza precedenti contro la decisione americana di iniziare la produzione della bomba al neutrone. Nel giro di sole ventiquattro ore dopo l'annuncio della Casa Bianca, ogni altro argomento è stato in pratica tralasciato dai mezzi d'informazione di Mosca che hanno dato inizio a un intenso martellamento propagandistico contro il passo del presidente Ronald Reagan «*estremamente pericoloso*» e «*destinato a portare il mondo più vicino a una catastrofe nucleare*».

Unico giornale a uscire il lunedì, la *Pravda* ha riportato con rilievo il primo minaccioso commento dell'agenzia *Tass* in cui gli Stati Uniti sono stati accusati di voler «*preparare una guerra atomica*». Mosca «*mai potrà rimanere indifferente*» davanti alla decisione americana e dovrà a sua volta «*dare alla sfida una risposta che tenga conto degli interessi della sicurezza del popolo sovietico e dei suoi alleati*».

La *Tass* ha poi diffuso unicamente commenti negativi alla decisione americana, da quello del senatore italiano Nino Pasti a quello del *Sinn Fein* irlandese, da quello delle Commissioni operaie spagnole a quelli raccolti in Australia, Giappone, Svezia e Canada.

r. s.

Gruppo palestinese rivendica l'attentato di domenica

Un solo ferito a Fiumicino ma si è temuta una strage

ROMA — Una nuova sigla terroristica ha firmato l'attentato di domenica pomeriggio contro la compagnia aerea israeliana, «El Al», all'aeroporto di Fiumicino. La rivendicazione è venuta da Beirut, dalla «Organizzazione del 15 maggio per la liberazione della Palestina». Quando i primi dispacci d'agenzia hanno trasmesso queste indicazioni, è parso che si aprisse un nuovo capitolo nella tormentata geografia delle formazioni della resistenza palestinese e nella storia del terrorismo internazionale.

Si è saputo che l'«Organizzazione del 15 maggio» aveva già fatto la sua comparsa, esattamente il 15 maggio scorso, quando cadeva l'anniversario della proclamazione dello stato d'Israele avvenuta nel 1948. Quel giorno i palestinesi persero la loro terra. A distanza di 33 anni, il 15 maggio '81, mentre i dirigenti dell'Olp celebravano una «giornata internazionale di lotta», il nuovo gruppo terroristico si fece vivo per la prima volta. Piazzò due bombe nelle sedi della compagnia aerea israeliana, «El Al», a Roma e a Istanbul. Annunciò, come ribadiscono i volantini fatti pervenire alle agenzie di stampa internazionali anche dopo l'attentato di domenica, «Ovunque contro il nemico», impresso in calce sui fogli.

Domenica, contemporaneamente, l'organizzazione ha agito a Roma, Atene, Vienna. Bersagli, nella capitale greca e in quella austriaca, le ambasciate israeliane. I danni, ovunque, sono stati limitati: ad Atene soltanto danni materiali, a Vienna un ferito, così come a Roma. Se da questi elementi si può ricavare una logica dei terroristi, allora — generalizzando — si può dire che la «15 maggio» prende di mira esclusivamente istituzioni israeliane in Europa, punta alla spettacolarità e risonanza del gesto più che a provocare vittime pur scegliendo di colpire bersagli molto in vista.

A Fiumicino il terrore è stato enorme, e i danni potevano essere smisurati. Quando, verso le 6 del pomeriggio, il boato è risuonato nell'aerostazione voli internazionali, per un momento si è temuta la catastrofe. Vetri in frantumi, pannelli metallici divelti, oggetti scaraventati in giro, spostamento d'aria, grida, pianti, fuggi fuggi generale; accorrere di carabinieri e vigili del fuoco, turisti fuori di sé per la paura: il pensiero di tutti è corso alla stazione di Bologna e alle altre stragi consumate in aeroporti internazionali.

C'è voluto un po' di tempo per tirare le fila della situazione e capire che una donna caduta a terra era solo svenuta per lo choc e un impiegato delle linee aeree israeliane era invece rimasto ustionato, ma non gravemente. I danni erano alle cose: alle sedi della «El Al» e dell'«Air Afrique», contigue, andate distrutte. L'ordigno non doveva essere ad alto potenziale. Era stato collocato in un cestino dei rifiuti antistante il box della «El Al».

Quale collegamento abbia questa organizzazione terroristica con la strategia dei palestinesi, è questione ancora da precisare. Secondo notizie provenienti da Beirut nessuno dei movimenti palestinesi che fanno parte dell'Olp ammette di avere collegamenti con il nuovo gruppo. Dal canto suo l'ambasciata israeliana a Roma, evitando di proposito di commentare l'accaduto, ha diffuso un comunicato in cui ricorda alcune circostanze. Uno: in una conferenza stampa del 12 febbraio '81 un rappresentante dell'Olp a Roma ha detto che esiste un accordo tra l'organizzazione palestinese e l'Italia secondo cui l'Italia non deve essere un punto di conflitto fra l'Olp e i suoi nemici. Due: in un'intervista pubblicata da un settimanale tedesco il responsabile degli Affari Esteri dell'Olp ha affermato che mai a Israele sarebbe stato consentito di vivere in pace e in totale sicurezza. Tre: due arabi, in possesso di armi ed esplosivo, sono stati arrestati la settimana scorsa a Vienna, dove un rappresentante dell'Olp in Austria sarebbe stato ad attenderli. Per l'ambasciata d'Israele, le conclusioni le tragga il lettore.

Liliana Madeo

Vienna: attentato a rappresentanza di Israele

VIENNA — Un attentato con ordigni esplosivi è stato commesso la notte tra domenica e lunedì contro l'ambasciata israeliana a Vienna, in un quartiere residenziale della parte settentrionale della città, ma gli ordigni, che dovevano essere lanciati nel giardino dell'ambasciata, sono finiti invece nel giardino dell'abitazione della signora Susanne Morait, 75 anni, confinante con quello della rappresentanza israeliana.

La signora Morait è rimasta leggermente ferita dalle schegge di vetro finite in terra dopo la prima esplosione. Lievi i danni degli edifici.

Atene: due bombe contro ambasciata di Gerusalemme

ATENE — Due bombe di fabbricazione rudimentale sono esplose nella tarda serata di domenica all'esterno dell'edificio dove ha sede la missione diplomatica israeliana, in un quartiere alla periferia settentrionale di Atene.

L'esplosione non ha causato vittime né danni ai locali della missione. La prima bomba è esplosa alle 23,13, ora italiana, distruggendo il cancello di ferro del giardino della rappresentanza. La seconda è esplosa un minuto più tardi in un terreno a lato della missione diplomatica. L'attentato, fino a ieri sera, non era stato ancora rivendicato.

Sequestro Cirillo preso a Napoli un presunto Br

NAPOLI — Il latitante Antimo Petrone, di 24 anni, una delle 57 persone contro le quali il magistrato aveva emesso tempo fa ordine di cattura per «partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse» nell'ambito delle indagini relative al sequestro dell'assessore regionale della Campania, Ciro Cirillo, è stato arrestato

Per decidere sul conflitto di competenza con Roma

La Cassazione chiede a *Milano* i fascicoli sulle inchieste P2

MILANO — E' ancora lontana la definizione della competenza a proposito delle inchieste sulla loggia P2: la sezione feriale della Corte di Cassazione ha infatti chiesto alla procura di Milano una nuova documentazione sulle inchieste «Eni-Ultrafin» e «Banco Ambrosiano-Rizzoli-Adige». A questa richiesta, arrivata in questi giorni, i magistrati milanesi hanno subito ottemperato inviando i relativi fascicoli processuali.

Alla fine di luglio, la procura generale presso la Corte di Cassazione aveva espresso parere favorevole per la competenza milanese riguardo a tali argomenti. Poco prima erano stati gli stessi giudici di Milano a cedere spontaneamente ai colleghi della capitale le altre inchieste sull'attività della P2. La decisione della Cassazione sulle due sole inchieste rimaste a Milano era stata annunciata per settembre.

Dai documenti scoperti e sequestrati nella villa di Licio Gelli, capo della loggia massonica P2, scaturì materiale per complessive sette inchieste. Oltre ai magistrati milanesi e a quelli romani, erano interessati anche quelli di Brescia, dove giacevano inchieste per rivelazione di segreti d'ufficio a carico di Ugo Zilletti, ex vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, e Mauro Gresti, capo della procura di Milano. Successivamente, il sostituto procuratore di Roma Domenico Sica ipotizzò un reato di truffa di cui sarebbero rimaste vittime la maggior parte degli aderenti alla P2 e un'ipotesi di millantato credito ai danni di Ugo Zilletti. Così si delineò anche per questo procedimento il conflitto di competenza.

L'affare «Eni-Ultrafin» concerne tangenti (fino a sette miliardi, a quanto si dice) che sarebbero state pagate, all'estero, ad esponenti politici italiani in margine ad un finanziamento del Banco Ambrosiano per una fornitura di uranio canadese. Alla guida del Banco Ambrosiano era, come oggi, il finanziere Roberto Calvi, ora in libertà provvisoria dopo la recente condanna per reati valutari. Anche Calvi risulta tra i presunti aderenti alla loggia P2.

L'altra inchiesta milanese, i cui fascicoli ora saranno esaminati dalla Cassazione, riguarda i rapporti politici e finanziari del gruppo Rizzoli con esponenti del partito di maggioranza, in modo particolare con Piccoli, al quale faceva capo il giornale *Adige*. Anche Angelo Rizzoli risulta tra gli iscritti alla P2, così come l'amministratore delegato del gruppo, Bruno Tassan Din. I finanziamenti all'*Adige* sarebbero passati attraverso il Banco Ambrosiano.

o. r.

Appuntato di ps uccide un uomo in un diverbio

NAPOLI — Un uomo, Andrea Sarnacchiaro, 18 anni, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola sparatigli contro nel corso di un diverbio da un appuntato della polizia ferroviaria, Francesco Fiumara.

Carabinieri e polizia hanno cominciato le indagini per accertare il movente e la dinamica del delitto. Sembra, comunque, che il diverbio sia stato causato da motivi di interesse.

Colpisce ancora (ottava volta) lo sforbiciatore

TRAPANI — Ottava vittima, nel giro di sei mesi, dello «sforbiciatore» di Trapani, un giovanotto di poco più di vent'anni che taglia ciocche di capelli a donne e bambini.

A rimetterci una treccia di quasi mezzo metro di biondi capelli è stata questa volta una ragazza di 13 anni, R. S., sorpresa dallo «sforbiciatore» mentre passeggiava, poco dopo mezzogiorno, nel centralissimo viale Regina Elena.

Il Papa giovedì a Castel Gandolfo?

ROMA — Il decorso post-operatorio del Papa è per i medici del tutto soddisfacente, tanto che si prevede una sua partenza per Castelgandolfo giovedì o venerdì prossimi. Ieri il Papa ha trascorso la giornata in poltrona e passeggiando un po'. E' passato dagli alimenti liquidi a quelli semisolidi. Ha partecipato alla messa serale con i suoi due segretari nel proprio appartamento. Conversa con i più vicini collaboratori, mostrando di essere tornato alla sua consueta giovialità.

La radio vaticana ha confermato che il Papa ora si nutre con frullati di frutta e di verdura, latte, uova sbattute e alimenti simili. Anche il colorito del viso è ritornato normale.

Ieri si è recato al policlinico «Gemelli» l'incaricato d'affari della Germania federale, accompagnato dal consigliere ecclesiastico, ha lasciato per il Papa un messaggio d'augurio del presidente della Repubblica, Karl Carstens, che lo ricevette l'anno scorso nella sua visita in terra tedesca. Come ogni giorno, ieri si è recato a fare visita al Papa il cardinale Segretario di Stato, Agostino Casaroli, con il sostituto della segreteria di Stato, mons. Eduardo Martinez Somalo.

Per padre Arrupe parziale ripresa

ROMA — «*Continua a reagire positivamente al trattamento medico*» il generale dei gesuiti, padre Pedro Arrupe, ricoverato nella clinica romana «*Salvator Mundi*» in seguito a trombosi cerebrale con paralisi parziale del lato destro del corpo. Lo rende noto un comunicato dell'ufficio stampa della Compagnia di Gesù, precisando che i medici gli hanno prescritto riposo assoluto per almeno altri quattro giorni.

Per assicurare la continuità del governo della Compagnia i quattro assistenti generali hanno ritenuto auspicabile il prolungamento, per il tempo di durata della malattia del padre generale, del mandato di «vicario temporaneo» già affidato al padre O'Keefe al momento della partenza del padre Arrupe per le Filippine. Ieri mattina essi hanno presentato questa proposta a padre Arrupe e «*il padre generale ha dato il suo consenso*».

Padre Arrupe comunica con difficoltà con i suoi assistenti: seppure lucido, è però colpito anche da afasia (mancanza di parola) che, secondo i medici, è ora in regressione. Nel complesso i sanitari riscontrano un «*progressivo miglioramento dello stato generale del paziente*», ma solo dopo Ferragosto emaneranno un nuovo bollettino medico.

Giovane muore dopo un coma di quattro anni

COMO — All'ospedale Sant'Anna di Como, nel reparto di rianimazione, è deceduto Umberto Cruciani di 23 anni, in stato di coma dal 27 settembre 1977 in seguito ad una accidentale caduta dalla finestra della sua abitazione.

Da quel giorno Umberto Cruciani — che da bambino era stato anche colpito dalla poliomielite — ha sempre vissuto nel reparto di rianimazione dell'ospedale Sant'Anna una vita vegetativa. E' sempre stato in coma fino al decesso.

Stato civile di Torino

7 AGOSTO 1981

NATI — Persico Federica, Orlandi Nicoletta, Del Pesce Domenico, Bombonati Giuseppe, Ierace Vincenzo, Zaccaria Elisa, Maino Laura, Finotelli Mara, Tiamballo Maria, Fusco Elisa, Casale Erika, Scrutari Francesca, [illegible] Marco, [illegible] Edoardo, Abasolà Nicola, Frola Alessandro, Materazzo Vincenzo, Petrarulo Marco, Iena Daniela, Rosina Walter, Ruffo Domenico, Fiore Simone, Caruso Sonia, Mezzano Gabriele, Iazzolino Jessica, Finocchio Simone, Varesio Eleonora, Paparella Maria, Pedalino Francesco, Brancato Francesco, Cedrola Valeria, Carrocciolo Felicia, Laurino Alessandra, Fuschillo Valeria, Giordano Paolo, Timpanaro Salvatore, Bellora Letterio, [illegible] Gianluca, Magariello Michele, Scotto Simona, Raimondo Luigi, Amelio Piergiorgio, Gola Luca, Di Gennaro Sergio, Bordino Chiara, La Conga Davide, Milani Fabrizio, Signorile Domenico, Rosello Barbara, Romeri Pamela, Mollan Davide, Gollo Diego, Ago Cinzia, Berlingeri Luca, Mele Laura, Mele Daniela, Rocchi Alessandro, Lorizzolo Maurizio, Ferrelle Silvia, Scaglione Mara, Traina Anna, Cosmi Maria Giovanna, Fucarino Laura, Sosa Valeria, Cannataro Valeria, Bonomo Marco, Di Benedetto Adriana, Antonelli Davide, Taranna Nadia, Sorrentino Domenico, Della Roccia Devriah, Cavaliere Giuseppe, Gasparini Samantha, Polanza Elisa, Benso Cristina, Romano Emanuela, Pizzo Elena, Quiriconi Valeria, Porno Daniele, Olivieri Luigi, Fiano Simonetta, Caputo Patrizia, Di Brisco Barbara, Casiello Dario, Polimeni Ornella, Morrella Fabrizio, De Santis Marco, Rugeri Daniele, Bolverde Daniele, Musacchia Sara, Ozello Andrea, Sebastiani Fabrizio, Lorenzati Bartolomeo, Bartolo Luca, Unicchio Marzia, Trivio Ramona, Loth Concetta, Calabrese Viviana, Colaiaco Michele, Rigacci Dario, Commarata Michele.

MORTI — Rosero Andrea, di anni 68, nato a Torino, pens., abitante in v. Fiora 13; Foa Silvestro, a 85, Torino, pens., v. Santa Giulia 33; Barbero Anisia, a 81, Careri, pens., c.so Bramante 79; Pecchiotti Anna, a 79, Torino, pens., [illegible].

Deceduti in ospedale: Rivellino Clara, a 93, Torino, [illegible]; Ribodino Domenica, a 58, Barge, pens.; Vassallo Salvatore, a 43, Tunisi, ambulante; Fontana Giuseppe, a 83, Lercoli, [illegible]; Basello Giovanni, a 78, Zubiena, pens.; Zancanaro Aldo, a 33, Cesio Maggiore, [illegible]; Gallerini Lidia, a 75, Biella, pens.; Stefanone Enrico, a 84, Moncalvo, pens.; Pasquero Giorgio, a 83, Torino, pens.; Benedetto Amalia, a 80, Torino, pens.; Castellana Incoronata, a 47, Lacedonia, pens.; Moscara Rosaria, a 66, Catania, pens.; Barbero Francesco, a 56, Piatti, operaio; Amadeo Adelaide, a 80, Condove, pens.; Manzone Luigi, a 80, Barbio, pens.; Grossi Pia, a 87, [illegible], pens.; Perpruzan Elena, a 70, Cossato, pens.; Di Giola Ilse, a 78, [illegible], pens.; Maletto Francesco, a 79, Torino, pens.

Nati 100 - Matrimoni 70 - Morti 25

8 AGOSTO 1981

NATI — Schinocca Giuseppe, Albrizio Morena, Arnone Giusy, Pulignano Laura, Sbarara Andrea, Giuliani Gianmaria, Rosato Giuseppe, Di Bello Leano, Parisi Silvio, Del Cisto Milena, Di Calogero Francesco, Borgarello Selena, Piazza Pamela, Minucci Rocco, Bastino Saverio, Gallo Fabrizio, De Paoli Riccardo, Garbelli Cinzia, Giovannini Giovanna, Bellone Mauro, Bellora Davide, Rocco Beatrice, Enrica Galbusera Marina, Strambaci Alessia, Leonardo Massimo, Savigliano Edoardo, Bona Lorenzo, Locatelli Marco.

MORTI — Teolde Giuseppe, di anni 81, nato a Torino, pens., abitante in c.so Trapani 19; Tortora Mario, a 83, S. Severo, pens., v. Porpora 53; Desiderio Vincenzo, a 43, Piedimonte Matese, operaio, v. Leoncavallo 131; Occhiena Francesco, a 93, Caprioglio, pens., str. Ponte Verde 2; Bravo Caterina, a 64, Torino, pens., v. Pr. D'Acaja 6; Grosso Anna, a 84, Bra, pens., v. Murazzo 17; Meglio M. Concetta, a 66, Barletta, pens., v. Frejus 122.

Deceduti in ospedale: Vitagliani Antonio, a 58, Rocchetta S. Antonio, pens.; Grassi Teresa, a 85, Scandeluzza, pens.; Angeli Giuseppe, a 86, Urbino, pens.; Morano Giuseppe, a 17, Torino; Martano Carolina, a 85, Moano, pens.; Devecchi Angela, a 78, Ozzano, pens.; Celleria Rosanna, a 85, Torino, pens.; Bertolo Matilde, a 80, Piazzola, pens.; Bonello Lorenzo, a 81, Arignano, pens.; Lombardo Claudia, a 46, S. Damiano, [illegible], operaia; Fauro Mario, a 53, Sacca d'Ulzio, operaio; Montanelli Margherita, a 78, Ameno, pens.; Bellando Irma, a 86, Marene, pens.; Ferragalli Angelo, a 74, Ronsecco, pens.; Tarfarini Vincenzo, a 55, Turnu, operaio; Gessone Anna, a 79, Villanova Mondovì, pens.; Vola Agostino, a 80, Torino, pens.; Cornoll Enrico, a 56, Livorno, pens.; Martini Marietta, a 84, Torino, pens.; Rovella Alberto, a 83, Torino, pens.; Sio Lucia, a 64, Torino, pens.; Rocca Giovanni, a 72, [illegible], pens.

Nati 26 - Morti 28

(Segue da pagina 4)

E' mancato
dott. Alessandro Scotti
Medico chirurgo
Lo piangono la moglie Ermanna, la figlia Alessandra, la mamma, la sorella, il cognato, la nipote, i suoceri, parenti e amici tutti. La famiglia ringrazia i dottori e infermieri del Reparto cardiologia dell'ospedale Maria Vittoria per l'assistenza prestata. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo martedì 11 corrente mese, alle ore 17,30, partendo da via Borgonuovo 26, Strambino.
— Strambino, 11 agosto 1981

Germano Giannina Famiglia Marcangela Peretti ricordano affettuosamente il loro medico.

Giuseppe Bona e la figlia Enrica, Nicoletta Frumento e la mamma, partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Alessandro Scotti
— Torino, 9 agosto 1981

Consorzio e inquilini di Largo Francia 113 e il dottor Piero Fornaldo e famiglia, si uniscono al dolore della famiglia Quaglia-Scotti, per la dipartita del dottor SCOTTI.

E' mancato
Vittorino Nebbio
Artigliere alpino classe 1907
Lo annunciano la moglie Dorotea, le figlie con rispettive famiglie, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Mario Amerio per le amorevoli cure prestate. I funerali in Ceres martedì 11, alle ore 16,45 dalla parrocchia.
— Torino, 10 agosto 1981

E' mancato
Pietro Giolito
Anziano Alm
L'annunciano addolorati le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 11, ore 16, nella parrocchia di Bardassano
— Bardassano, 11 agosto 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
GEOM. COMM.
Giovanni Battista Chiola
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Cecilia, i figli Piero, Marilia, Mara, Paolo. La data del funerale verrà comunicata nella giornata di domani.
— Asti, 10 agosto 1981

Gino, Lella e Roberta Bellora partecipano vivamente all'immenso dolore della famiglia Chiola.

L'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, dipendenza di Asti, prende viva parte al dolore della famiglia del
COMM. GEOM.
Giovanni Battista Chiola
— Asti, 10 agosto 1981

Mamma Lina, Piero, Mario, Anna Fasoli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Giovan Battista Chiola
— Valenza, 10 agosto 1981

(Continua a pag. 6)

Venduto per 15 miliardi il «Quisisana» di Capri

Capri. Turisti e «personaggi» in una delle piazzette più famose del mondo (Telefoto)

NAPOLI — Un «pool» di finanzieri napoletani e capresi è partito all'attacco mettendo a segno un colpo che fa sensazione. Max Grundig, il vecchio imperatore tedesco dell'elettrodomestico, ha deciso di disfarsi di uno dei suoi «gioielli» più preziosi, divenuto troppo ingombrante. Così il «Grand Hôtel Quisisana», quattro piani più attico, 250 posti-letto, parco e piscina, centomila lire una camera doppia con bagno, il più famoso e prestigioso albergo di Capri, «buen ritiro» di principi, capitani d'industria, zar e scrittori, cambia di nuovo proprietario.

In questi giorni è stato formalizzato il passaggio del pacchetto di maggioranza della Sia, società di cui Grundig era il massimo azionista, nelle mani della Sade (Società Alberghi De Angelis) che già ha affidato ad un nuovo direttore, Carlo D'Angelo, caprese, le sorti dell'albergo. Il costo dell'operazione si aggira intorno ai 15 miliardi.

La Sade sarebbe soltanto il braccio operativo di un investimento sostanzioso che coinvolgerebbe una finanziaria di cui ancora non si conosce il nome. Ma chi si nasconde dietro l'anonimato dell'operazione Quisisana? Una voce acquista sempre più credito nei conciliaboli degli operatori turistici a Capri: sarebbe la Banca Commerciale ad avere una robusta cointeressenza nell'affare. Rimangono ancora non definiti alcuni essenziali aspetti del contratto di compravendita. Si chiedono a Capri: Max Grundig ha venduto soltanto l'immobile alberghiero oppure anche il parco, i campi da tennis, l'edificio in fondo al verde della località Camerelle?

Il patrimonio immobiliare rimarrà bloccato oppure sarà frazionato? Probabilmente la risposta, al momento, non può darla nemmeno Salvatore De Angelis, gran patron della Sade. Accuratamente evita ogni possibile chiarificazione, ma il compromesso di prova che concede ai nuovi proprietari novanta giorni di gestione la dice lunga. «Forse — confida Carlo D'Angelo — vogliono accertarsi della validità dell'investimento». Al suo posto, in questi tre mesi, resterà il vecchio direttore, Dante Cattaruzza, 43 anni, braccio destro di Max Grundig e direttore amministrativo del tempio dorato del turismo caprese.

Alla proprietà del Quisisana si sono alternati nell'ultimo decennio alcuni altisonanti nomi dell'industria europea. Per molto tempo ci hanno provato agli inizi degli Anni Settanta i Rizzoli, allora guidati dal vecchio Angelo. Il capostipite, tra l'altro, mise sulla carta un faraonico progetto per la realizzazione di un megainsediamento balneare, con tanto di approdo turistico a Cala Ventrosa. Si giunse anche alla firma di un assegno con tantissimi zeri per l'acquisto del «Quisisana», ma poi la lunga trattativa fece perdere le staffe al «gran vecchio» che i suoi miliardi andò ad investirli ad Ischia.

a. l.

Buono l'andamento turistico sulle rive del Lago Maggiore

Stresa ha l'asso nella manica

Gli ospiti stranieri (inglesi, tedeschi e francesi) sono molti, ma il vero boom è atteso per settembre con l'organizzazione di molti congressi e avvenimenti culturali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — I laghi non sono stati «traditi». Il turismo lacustre, che negli ultimi due-tre anni si è imposto nel giro internazionale delle vacanze, resiste bene al contraccolpo di una stagione nata all'insegna della flessione. *«In un momento di crisi generale* — dice il presidente dell'azienda di soggiorno, Giovanni Bertani — *Stresa tiene egregiamente le sue posizioni».*

Lago Maggiore e Lago d'Orta costituiscono un barometro interessante di un turismo alle porte di casa del triangolo industriale ma sono diventati anche meta classica di migliaia di olandesi, tedeschi, francesi, belgi, svizzeri. *«Abbiamo persino qualche corrente orientale»* — dice il dottor Carioli, direttore dell'azienda soggiorno stresiana — *a riprova che la promotion sta dando i frutti.*

Lo scorso anno gli oltre tremila posti-letto di Stresa ospitarono circa trecentomila turisti, un tetto record difficilmente eguagliabile. E forse anche in considerazione di queste cifre che la leggera flessione di quest'anno (a luglio il 9-10 per cento) non preoccupa molto gli albergatori. Ad ogni modo, proprio in questi giorni, la maggior parte degli alberghi e dei numerosi campeggi sfiora il tutto esaurito, come dimostra un'indagine dell'azienda di soggiorno di Verbania nei 1429 posti letto.

«In questa città — dice il direttore, dottor Folli — *i dati sono confortanti: nei primi sette mesi 30.958 arrivi (più 4,46% rispetto allo stesso periodo '80), 12.709 in luglio (più 1,11 per cento rispetto all'80). Una diminuzione si è avuta invece nelle presenze, a dimostrazione della tendenza ad accorciare le vacanze, in atto un po' ovunque».*

Mentre mare e monti puntano tutto tra metà luglio e Ferragosto, il lago tiene in serbo il suo piatto forte: è la seconda metà di agosto e la prima di settembre, il periodo d'oro per Stresa, Verbania, Arona, Orta. Negli anni anteguerra, la villeggiatura sul filo dell'estate era il «tocco» finale della stagione per molte famiglie piemontesi e lombarde. Negli ultimi tempi le scelte si sono modificate e questa vacanza è diventata privilegio di poche «élites». Ecco perché gli operatori turistici si sono messi al passo per coprire i vuoti. Così è nata la formula lago-congresso, un'idea che raggiunge diversi scopi: fa conoscere le località in tutto il mondo, richiama turisti qualificati dai quattro continenti, soprattutto riempie gli alberghi in un periodo di morta. «E' per questo — dice il presidente Bertani di Stresa — *che noi i conti li facciamo soltanto a fine settembre, cioè a conclusione del mese che fa più testo».*

Quest'anno il programma è speciale. I grandi alberghi stile «Belle Epoque» che s'affacciano sulla sponda piemontese del Lago Maggiore sono zeppi di prenotazioni per le «Settimane musicali», la manifestazione mondiale che si inizierà fra pochi giorni e che compie vent'anni. Arrivano dagli Stati Uniti, dal Giappone, dal Sud America, per vedere Uto Ughi, Accardo, Gazzelloni, Rostropovich, ed altre «stelle» del concertismo internazionale. Nel carnet ci sono congressi medici e scientifici, un convegno sugli handicappati, un altro di farmacia clinica, il premio Stresa di narrativa a Palazzo Borromeo dell'Isola Madre, giornate di studio sul pensiero di Rosmini. A metà settembre è previsto un raduno singolare: l'assemblea delle associazioni delle dimore storiche di tutto il mondo, in altre parole i proprietari di castelli, gli ultimi eredi di una casata.

Anche sul Lago d'Orta, tradizionalmente più tranquillo e raccolto, nessun dubbio: il congresso rappresenta il futuro. Tanto è vero che a Orta e Pettenasco, centri fra i più noti, sono stati costruiti residences e alberghi attrezzati di sale-conferenze, puntando su una «reception» altamente qualificata.

Gianfranco Quaglia

Black-out programmato in Sardegna

CAGLIARI — Il compartimento Enel di Cagliari ha annunciato che domani mercoledì metterà fuori servizio, per circa sei ore, la stazione di Molentargius, che alimenta molti quartieri cittadini e i centri del circondario, e di Muravera che serve la Sardegna sud-orientale.

Il «black-out» programmato è stato deciso per evitare e prevenire ulteriori e improvvisi disservizi (nella notte tra il 7 e l'8 agosto Cagliari e l'entroterra hanno subito il più lungo black-out dalla fine della guerra) causati dall'eccezionale accumulo di sale sugli isolatori di alcune linee ad alta tensione.

Per eseguire lavori urgenti di manutenzione l'erogazione dell'energia verrà sospesa dalle 5,30 alle 11 del 12 agosto. Resteranno senza corrente i rioni cittadini di Calamosca, San Bartolomeo, La Palma, Sant'Elia, Viale Poetto fino a Marina Piccola, Monte Lixi, Monte Urpinu, Bonaria, Genneruxi, San Benedetto (escluso mercato), Sant'Alenixedda e Villanova.

Inoltre sono interessati al «black-out» il litorale da Solanas a Villasimius, i centri turistici Monte Nai, Costa Rei, Castiadas, Muravera, San Vito, Villaputzu.

Violentate due turiste belghe

AGRIGENTO — Due turiste belghe diciannovenni, Marianne Yvonne De Queldre e Pauline Pay, entrambe di Bruxelles, hanno denunciato ai carabinieri di Licata di essere state violentate da due giovani, che avevano offerto loro un passaggio in auto. Le due ragazze sarebbero state prima picchiate e poi costrette a subire la violenza dei giovani, entrambi dall'apparente età di 25 anni.

Le turiste, abbandonate alla periferia di Licata, hanno rilevato il numero di targa dell'autovettura.

False magliette «Lacoste» 16 denunce

CHIOGGIA — Cinquemila magliette sequestrate, per un valore di oltre 160 milioni di lire, e 16 rivenditori dell'Italia settentrionale denunciati per frode in commercio.

Bernardo Lacoste — il titolare dell'omonima ditta di Parigi — aveva denunciato la presenza nella rete commerciale italiana di indumenti sportivi col marchio di fabbrica di noto «coccodrillo» contraffatto. Dopo il sequestro di alcune decine di magliette nel negozio di un commerciante di Chioggia, i carabinieri hanno esteso i loro controlli e le loro perquisizioni alle rivendite del Nord Italia, arrivando a denunciare i due responsabili della «Capitex», una ditta di confezioni di Bergamo, e altre 14 persone, rappresentanti e negozianti del Veneto, della Lombardia e del Piemonte.

Rapina in banca di 400 milioni

CAMPOBASSO — Una rapina è stata compiuta a Termoli (Campobasso) ai danni della filiale della Cassa di Risparmio Molisana-Monte Orsini. Il «colpo» ha fruttato circa 400 milioni.

Tre banditi a volto scoperto e armati (due impugnavano pistole, un altro imbracciava un fucile a canne mozze) sono entrati nei locali dell'istituto pochi minuti prima della chiusura pomeridiana.

Dopo aver immobilizzato alcuni clienti e gli impiegati li hanno rinchiusi nel bagno. Indisturbati hanno poi razziato tutto il denaro che si trovava nei cassetti e nella cassaforte.

La gente dice: «L'estate è finita»

Inondazioni e freddo in tutta la Svizzera

Piogge torrenziali a Zurigo, a Berna e nel Ticino

BERNA — Sia in Svizzera che nella vicina Repubblica Federale Tedesca le condizioni meteorologiche hanno subito un pesante peggioramento durante l'ultimo weekend: a prescindere da qualche breve schiarita locale, dalle Alpi al Mare del Nord il cielo è coperto da dense nubi. Inoltre, in numerose zone dei due Paesi sono segnalate piogge con allagamenti e frequenti nevicate.

La temperatura, che verso la metà della scorsa settimana aveva toccato nelle principali città svizzere punte massime di 32-34 gradi all'ombra, è scesa ieri a livelli autunnali se non invernali.

Nello scrutare il cielo plumbeo, la gente, comincia a temere che, per quest'anno, l'estate sia già finita. Le previsioni del tempo per i prossimi giorni sono tutt'altro che incoraggianti. L'unica consolazione è costituita dal fatto che in Svizzera le vacanze sono sul punto di concludersi e che in diverse zone del Paese sono state riaperte ieri le scuole.

Temporali di rara violenza si sono avuti domenica sera. Inondazioni si sono registrate nel Cantone di Zurigo, dove, a Thawil, l'acqua ha invaso numerose cantine. Le automobili parcheggiate nella parte bassa di questa città sono state sepolte sotto la melma. Secondo un primo bilancio i danni sarebbero ingenti.

Anche a Berna le piogge hanno causato notevoli danni. Nel Canton Ticino, la vallata di Calanca è stata invasa da piogge torrenziali e tutte le comunicazioni stradali risultano interrotte.

Anche nella Germania Occidentale il maltempo ha provocato inondazioni. La grandine ha distrutto una parte del raccolto del grano. Quattro persone (tra cui un bambino di cinque anni) sono state uccise da un fulmine caduto su una stalla.

b. f.

(Segue da pagina 5)

Inaugurato ufficialmente il parco naturale di Rocchetta Tanaro

Anche il giglio rosso e il tasso nell'oasi protetta del Monferrato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROCCHETTA TANARO — Con i primi visitatori «ufficiali», è stato finalmente inaugurato il parco naturale di Rocchetta, il primo nell'Astigiano. E' costituito da 120 ettari di bosco pressoché unico nel Monferrato, dalla l'abbondante presenza di fustaie di farnia, rovere e cerro.

L'idea di istituire un'oasi naturalistica a Rocchetta nacque nel 1974, quando il marchese Mario Incisa, proprietario di gran parte del bosco e a quell'epoca presidente nazionale del Fondo mondiale della natura (WWF), scrisse una lettera alla Regione, con la quale metteva a disposizione i suoi possedimenti nonché *«terreni di sua sorella contessa Maria di Pralormo e dei suoi fratelli marchesi Giovanni e Oddone Incisa della Rocchetta».*

Il marchese Mario aggiungeva, per giustificare la validità scientifica dell'iniziativa: *«La zona, per la prossimità del fiume Tanaro e di vari corsi d'acqua dei quali uno almeno (il rio Ronsinaggio) a corso perenne, per l'ubicazione distante dai centri abitati e per la graduale trasformazione in atto dei boschi cedui in fustaie, si presterebbe perfettamente all'ambientazione della fauna stanziale e alla sosta di quella migratoria».*

Smosse le acque, la pratica per l'istituzione del parco ha così iniziato il suo iter che, tutto sommato, se si considerano la complessità delle operazioni e le lungaggini tipiche della burocrazia italiana, è stato relativamente rapido: nel 1975 c'è stata la delibera favorevole del Comune di Rocchetta Tanaro, l'anno successivo la legge quadro regionale e finalmente (28 aprile 1980) la legge istitutiva del parco.

L'area messa a disposizione dai marchesi Incisa si è successivamente ampliata, includendo terreni appartenenti ad altri privati. Dice Stefano Icardi, sindaco di Rocchetta: *«Va dato atto alla popolazione di avere accolto favorevolmente l'iniziativa. Ora contiamo di mobilitare nella gestione del parco altre forze, soprattutto giovani, per sfruttare al meglio questo grande patrimonio dal quale il paese attende benefici anche economici».*

I problemi da risolvere non mancano. Il primo è costituito dalla viabilità e il Comune ha già cominciato ad affrontarlo predisponendo una cartina delle strade carreggiabili e dei sentieri, avvalendosi di alcuni abitanti del luogo che conoscono il bosco a palmo a palmo.

«Il bosco di Rocchetta — dice Ermanno De Biaggi, naturalista, funzionario della Regione — *presenta motivi di grande interesse, sia per le specie in sé, sia per l'habitat nel suo complesso, che non è più reperibile in nessun'altra zona del Monferrato. Si trovano alberi e arbusti che in altri boschi sono scomparsi o molto rari, come il sorbo, il ciliegio a grappoli, il giglio rosso, la lantana e soprattutto il biancospino spinoso».* Per quanto riguarda gli animali, abbondano lepri, fagiani e pernici ed è frequente il tasso; talvolta transita nel bosco qualche cinghiale e c'è chi giura di aver visto anche le puzzole.

Nel parco sono incluse alcune cascine. *«Ovviamente* — dice l'architetto Massimiliano Giacomini, della Regione — *questi insediamenti umani rimarranno, per il resto ogni attività edilizia è preclusa».*

Un grosso nodo è costituito dalla sorveglianza, soprattutto per motivi di costo: ma è una questione da risolvere in fretta perché, come sottolineano gli assessori Giovanni Battista Damiano e Domenico Pregno, *«la selvaggina costituisce una ghiotta tentazione per i cacciatori e i sentieri o saliscendi sono tuttora frequentati da giovani motocrossisti».*

L'ottimismo non abbonda, visti i recenti tagli imposti dal governo ai bilancio di enti parco di consolidata rinomanza come quello del Gran Paradiso; ma anche con mezzi limitati qualcosa si può fare.

Leonardo Osella

Ancora incendi in Sardegna

CAGLIARI — Per il decimo giorno consecutivo il fuoco sta distruggendo i boschi della Sardegna. Anche ieri decine di incendi si sono sviluppati (le autorità regionali dicono, senza mezzi termini, che sono stati appiccati dolosamente) nel Nuorese, nel Cagliaritano e nel Sassarese. Per arginare il «fronte del fuoco» sono impegnati una decina di elicotteri (tra cui un birotore «Ch 47» con una «bomba» di cinquemila litri d'acqua), i forestali, i vigili del fuoco, i carabinieri (a Carbonia per spegnere un incendio sviluppatosi nei pressi dell'ospedale), e i 1500 operai del servizio antincendio regionale. E' atteso anche l'arrivo dell'«Hercules C.130» dell'aeronautica militare di base a Pisa che è dotato di una «bomba» che contiene dodicimila litri d'acqua.

Treni in ritardo sulla Genova-Roma

GENOVA — Treni in ritardo ieri mattina sulla linea ferroviaria Genova-Roma, interrotta per due ore, dalle 6 alle 8 a causa di un guasto al cavo di alimentazione del circuito elettrico presso la stazione di Rapallo. La ripresa del traffico è avvenuta a rilento, provocando ritardi nei convogli fino a due ore. La situazione è tornata alla normalità nella stessa mattinata.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione temporalesca localizzata in prossimità dell'arco alpino attraverserà l'Italia nel corso delle prossime 36-40 ore seguita da aria fresca e instabile.

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari anche intensi con piogge e temporali che, specie al Nord, potranno essere di forte intensità.

temperatura: in diminuzione più apprezzabile al Nord e al Centro.

venti: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna deboli o moderati intorno a Nord. Sulle altre zone moderati occidentali con locali rinforzi.

mari: generalmente mossi l'Adriatico e lo Jonio. Da mossi a molto mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	28	Pescara	20	32
Verona	18	29	L'Aquila	20	30
Trieste	20	27	Roma	22	29
Venezia	18	28	Campobasso	21	29
Milano	16	28	Bari	23	30
Torino	15	26	Napoli	21	30
Cuneo	15	24	Potenza	17	28
Genova	22	27	Reggio Calabria	25	35
Bologna	18	30	Messina	25	31
Firenze	20	31	Palermo	25	28
Ancona	20	30	Catania	22	34
Perugia	15	28	Cagliari	20	33

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	18	coperto	Londra	14	21	sereno
Atene	25	28	sereno	Madrid	16	32	sereno
Bangkok	27	30	sereno	C. del Messico	13	23	coperto
Beirut	22	28	sereno	Montreal	15	25	coperto
Belgrado	15	26	sereno	Mosca	18	26	coperto
Berlino	13	25	coperto	Nuova Delhi	26	35	pioggia
Bruxelles	15	23	pioggia	New York	21	30	sereno
Buenos Aires	3	16	sereno	Oslo	13	23	coperto
Il Cairo	23	35	sereno	Parigi	15	31	coperto
Copenaghen	13	22	pioggia	Rio de Janeiro	15	33	coperto
Ginevra	11	22	coperto	Stoccolma	10	23	sereno
Helsinki	11	21	sereno	Sydney	9	18	coperto
Hong Kong	26	31	sereno	Tokyo	24	32	sereno
Honolulu	23	30	coperto	Toronto	17	27	coperto
Johannesburg	6	23	sereno	Vancouver	14	28	sereno
Lisbona	16	30	sereno	Vienna	18	28	sereno

La paurosa tempesta di domenica con grandinate e piogge torrenziali

Miliardi di danni e raccolti distrutti nel nubifragio su Ovada, Acqui, Mondovì

Nell'Alessandrino granoturco e vigneti spazzati via - A Frabosa strade e ponti inghiottiti da un torrente straripato - Gli agricoltori chiedono il riconoscimento della «calamità naturale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVADA — Nubifragio, domenica verso le 19, su una vasta fascia agricola fra Acquese e Ovadese, con centinaia di ettari di colture — specialmente vigne e granturco — distrutte e danni ingenti. Per il momento appare difficile quantificare la cifra, senza dubbio è dell'ordine di centinaia di milioni, probabilmente di miliardi. Distrutti (e si rischia di perdere il raccolto anche del prossimo anno) moltissimi vigneti del pregiato dolcetto di Ovada.

Oltre ai danni all'agricoltura vi sono quelli alle case. La tromba d'aria che ha preceduto la grandine ha infatti scoperchiato i tetti di parecchi edifici, alcuni sono stati invece allagati dalla violenza della pioggia che ha accompagnato la grandinata. Danni anche ad alcune opere pubbliche e ad attrezzature e depositi.

A Cremolino la tromba d'aria ha staccato un'enorme lastra di rame che copre il campanile della Chiesa parrocchiale di Nostra Signora del Carmine: la lastra, ora in bilico, minaccia di cadere nel vuoto (la chiesa è accanto al Municipio) e il sindaco, Michele Viotti ha disposto lo sgombero di tre famiglie che abitano nelle vicinanze, mentre si studiano i provvedimenti del caso.

I Comuni maggiormente colpiti sono Cremolino, Prasco, Grognardo e Visone; danni anche a Molare, Costa di Ovada, Cassinelle, Morbello e Morsasco. Sono caduti chicchi di grandine grossi come noci (e in diversi casi come piccole mele) e molti animali da cortile sono stati uccisi. Lo strato di ghiaccio si è sciolto soltanto dopo alcune ore.

Investito il territorio fra Visone, Prasco e Cremolino, il nubifragio ha proseguito per Cassinelle, Molare, sfiorando Ovada e raggiungendo poi la zona di Capanne di Marcarolo. Una quindicina di minuti terribili (nella zona sono ancora vivi i ricordi di disastrose alluvioni), poi, dovunque, desolazione e danni, con vigneti ridotti a pali e fili di ferro e campi di granturco rasi al suolo. Colpite, comunque, anche tutte le altre colture, orti compresi.

Numerosi Consigli comunali si sono riuniti in seduta straordinaria, per chiedere la dichiarazione di zona colpita da calamità naturale, di modo che si possa usufruire degli interventi previsti, che si auspica possano essere i più solleciti possibile, nell'interesse dell'economia dell'area colpita.

Franco Marchiaro

FRABOSA SOPRANA — Un violento nubifragio si è abbattuto tra le 18 e le 19 di domenica lungo una fascia di 20 chilometri delle vallate monregalesi: i danni, secondo le prime ufficiose stime, supererebbero i 10 miliardi. Centinaia di frane hanno ostruito nove strade che collegano col fondovalle i Comuni di Frabosa Soprana e Sottana, Roccaforte Mondovì, Corsaglia, le frazioni di Prea, Miroglio, Montagnola, Seccata, Straluzzo, Rio Chiesa, Rastello e Baracco.

Dalle 18 fino alla mezzanotte 260 persone sono rimaste bloccate nelle loro abitazioni. Per un tratto di alcuni chilometri la strada che collega Frabosa Soprana con la frazione Montagnola è scomparsa, inghiottita dalle acque del torrente Maudagna, fuoriuscito dagli argini.

Tre ponti in cemento armato sono stati spazzati via, oltre ad un numero imprecisato di passerelle; la diga dell'industria privata «Bessone» a Roccaforte ha ceduto: i tecnici stanno ora lavorando.

I danni maggiori si sono comunque avuti a Frabosa Soprana dove una frana si è abbattuta sul bar della «Seggiovia». Oltre due metri di fango, pietre ed acqua hanno invaso il locale. Gli oltre cinquanta avventori si sono messi in salvo ai piani superiori dello stabile e sui tetti. Una quindicina di automobili posteggiate di fronte al locale sono state trascinate per alcune decine di metri.

Alpinista morto in Alto Adige

BOLZANO — E' stato recuperato lungo la via ferrata «Tridentina», nel gruppo del Sella, nei pressi del rifugio «Pisciadù», nella tarda serata di ieri, il cadavere di uno scalatore trentino, il ventiduenne Silvano Bertagnolli. Lo scalatore è scivolato sulla roccia bagnata ed è precipitato per un centinaio di metri. La morte è stata istantanea.

Lecco: ragazza annega nell'Adda

LECCO — Una ragazza di 17 anni è annegata ieri nell'Adda fra Calolzio Corte e Olginate, al confine delle province di Bergamo e Como. Si tratta della studentessa Mariella Brini, da Carenno (Bergamo).

La giovane si era tuffata verso le 16,30. Probabilmente colta da malore è stata trascinata alla deriva dalla forte corrente.

dott. Aldo Scuti

dott. Aldo Piero Scuti

Vittoria Bosio ved. Carasso

dott. Tertulliano Allegri

Annamaria Bernardi

Esterina Bellagarda ved. Nicola

Anna Maria Boggione nata Bernardi

Marco Migliorini

Lorenzo Bosaina

Maria Giannotti ved. Bertolo

Costantino Barbero

Franco Baffie

Angelo Bertolina

Antonio Ajmone Sessera (Tunin)

Graziella Mosso

RINGRAZIAMENTI

Italo Boccolini

ANNIVERSARI

Ernesto Vaschetti

Aldo Caranzano

Antonio Stroppiana

Giuseppe Fontana

Luigi Clari

Balli, gioielli unici al mondo, girandola di nomi famosi

Ancora un'ombra di follia nelle notti di Montecarlo?

La jet society fa ressa (fino a pagare 10.000 dollari un ingresso) al gran gala della Croce Rossa - Corte di bellissime ragazze sul panfilo del magnate arabo Kashoggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — L'altra sera all'Hotel de Paris per la collezione di Harry Winston, c'era mezza Montecarlo. Nelle vetrine, tra i pezzi più belli, i diciotto rubini del cardinale Mazarino che ornarono il «décolleté» della regina Anna d'Austria, un diamante bianco e blu da 55 carati, ed un altro, ma completamente blu e con una luce sinistra, da 30 carati. Nella sala affollata, più che i brillanti e i rubini del cardinale, le dame dell'aristocrazia internazionale si contendevano George Hamilton, l'attore americano legato in passato alla figlia del presidente Johnson.

Hamilton adesso stampa cartamoneta per molti Paesi africani e la principessa Marina Pignatelli è convinta che un «po' di quei quattrini» gli restino in tasca. C'erano Donina Cicogna, il barone e la baronessa di Portanova, la contessa de la Rochefoucauld, Raimondo Orsini sempre molto elegante, il finanziere Memmo, padrone di mezza Montecarlo, ideatore di quel progetto che farà sorgere da un terrapieno strappato al mare la nuova città di Fontvieille.

Fuori ad ammirare gli arrivi, come sempre in una sfilata di Rolls, una folla di turisti stanchi, sudatissimi, attratti a Montecarlo dal mito di un'epoca tramontata ma che nei circoli più esclusivi ancora resiste e adesso si contende la massaggiatrice Ghisela, una donna eccezionale «segretissima, dalle mani straordinarie». Lei sa tutto. Conosce le perdite di un presidente di una squadra ligure che lascia ai dadi sei, settecento milioni a weekend; di un finanziere internazionale che durante il massaggio si diverte a fare il verso di una gallina, o del presidente di una società di navigazione che ha un miliardo di fido nelle sale del Casinò e attorno al suo tavolo subito gli impiegati alzano i cordoni per lasciarlo tranquillo.

Se Hamilton è adorato dalle più belle dame d'Europa, Jack Nicholson riscuote un successo eccezionale al Beach, mentre la Lollobrigida, in una rapidissima apparizione, è stata la protagonista delle ultime sere di Montecarlo.

Montecarlo cambia. Una girandola di nomi famosi, con rapide apparizioni, per un appuntamento internazionale, la festa della Croce Rossa, che concentra, per una settimana nel Principato, i nomi più importanti di un'aristocrazia della finanza che adesso ha rinunciato allo yacht ed usa il jet, per spostarsi rapidamente da un punto all'altro del globo.

Al largo o nel porto, a fermarsi più di una settimana ci sono soltanto gli arabi con la loro passione incomprensibile per la Lollobrigida. «Gina», «Gina». Eccola Gina Lollobrigida, all'Hotel de Paris, contornata dagli arabi più ricchi del mondo, al galà de la Croix Rouge. Iglesias è al microfono. Per compiacere i principi di Monaco, canta in francese. Ha una pronuncia pessima e al tavolo di sua altezza reale nessuno applaude Julio che adesso intona «Pensami». La principessa di Baviera sembra ripensarci ma subito si trattiene. Il cantante spagnolo non piace. La Lollobrigida capisce la difficoltà e comincia a gridare. «Spagna, Spagna, Spagna, Spagna».

Coinvolge gli arabi, il gioielliere Buccellati e quanti le sono intorno. *«A me — dice — vedere un artista soffrire fa pena. Questi di Monaco sono troppo snob, non gli va mai bene niente. Ci hanno riempito di caviale come per dire "alla faccia di Mitterrand" ma poi stavano per far piangere Julio. L'altra volta hanno ridotto alle lacrime Jerry Lewis, poi, per venire al galà, hanno pagato fino a diecimila dollari per entrare».*

La chiamano beneficenza. In realtà per l'avvenimento più mondano dell'anno, la jet society fa carte false. Bisogna esserci, per di più in Rolls Royce, con gioielli da capogiro, serrati tra i tavolini dove i camerieri non riescono a passare e tutto si misura dalla distanza della propria sedia da quella di Grace, di Ranieri, dell'annoiatissimo Andrea o della sbadigliante Caroline, un po' afflitta, senza Philippe Junot, ex marito, e senza Robertino Rossellini.

Tra i tanti ex, anche l'«emergente» Lory del Santo, che sul meraviglioso «Nabila» non è più al primo posto accanto al ricchissimo Adnan Khasshoggi. Cento milioni a Lory del Santo, ma mille dollari al giorno alla sua corte di ragazze bellissime sulla sua barca di sogno con le inevitabili maniglie d'oro. La stagione di Lory del Santo, brevissima, è tramontata. Adesso sulla cresta dell'onda è arrivata la bellissima Melissa Profect, illustre sconosciuta di Hollywood, duecentocinquantamila dollari per l'ospitalità, e un servizio fotografico della Lollobrigida. *«Mi ha chiesto di fotografarla, ero qui per lavoro — racconta —, non ho potuto dire di no».*

Su Khasshoggi, a Montecarlo, se ne dicono tante. *«Sì, petrolio, anche il petrolio, ma le armi dove le mettiamo?». «Bella la sua barca, il Nabila; ma la vera Nabila, sua figlia, che bisogno ha di cambiare un ragazzo ogni notte?».* Uno a notte? *«Certo, uno a notte, poi via, per trovarne un altro se ne va al "Jimmy'z" (con la zeta), il locale di Regine, la discoteca più à-la-page del mondo».* E il Nabila? *«Bidet d'oro, non soltanto le maniglie».* E poi? *«Nessuno lo ha visto ma sembra che abbia un sommergibile incorporato».* Un sommergibile? *«Un sottomarino, sì, comunque una parte dello scafo è in vetro: si vede il fondo del mare, uno spettacolo: almeno per chi l'ha visto».* E la Lollobrigida? *«La donna, forse, che Khasshoggi ha sognato quand'era ragazzo e che non ha mai avuto».*

Che ne pensa dell'arabo superstar Gina Lollobrigida? *«Un uomo interessante ma con tutte quelle poverette bellissime intorno che ci farà? Forse niente, proprio niente».* Ma è vero che quando lo ha visto al gala della Croce Rossa è andata lunga distesa? *«Se avessi fatto io un grido, ci sarebbero le foto. In realtà è l'invidia per una donna che ancora lavora, che adesso si mette nell'alta moda. Il mio abito bianco e oro, accompagnato da una mantiglia spagnola antica, l'ho realizzato con le mie mani. Semplice, carino, è piaciuto molto».*

Francesco Santini

Il quadro conteso

Firenze. E' temporaneamente esposto nella galleria dell'Accademia il dipinto «Madonna in trono col Bambino» di Giovanni da Milano, recuperato dopo il furto, avvenuto nel 1977 nella chiesa di San Bartolo in Tuto, presso Scandicci. Conteso tra un legale milanese e le autorità religiose, il quadro è stato affidato provvisoriamente alla Sovrintendenza per i beni artistici e storici di Firenze in attesa di chiarimenti (Telefoto Ansa)

Vicenda scomoda a tutti e che si vorrebbe concludere

Nuovi scioperi a singhiozzo dei croupiers di St-Vincent

Per ogni giorno un mancato incasso di 150 milioni - Forte disparità ancora fra le richieste dei dipendenti e le controfferte del Casinò

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT VINCENT — «Chiuso per sciopero». Il cartello, scritto a mano sul battente a vetro, avverte che la fabbrica delle illusioni e della ricchezza effimera rimane sbarrata. Dalle sette di ieri alle sette di stamane, poi durante il giorno altre fermate decise dagli «impiegati tecnici», cioè dai croupiers, che intendono così dar forza all'azione sindacale iniziata per il rinnovo del contratto.

Qualcuno ricorda come nel '78, alla firma del precedente accordo, non vi furono lunghe discussioni né un'ora di fermata. Si sussurra ora che le difficoltà siano strumentali, che si intenda colpire la società Sitav. Lo scontro è duro, le difficoltà per l'azienda in questo momento sono di natura varia.

Da un mese, fra i tavoli con roulette e carte si aggirano gli uomini della Guardia di Finanza: controllano gli incassi e l'ammontare delle «mance». Tempo fa, poi, il Casinò è rimasto chiuso alcuni giorni perché, spostati i tavoli nei locali dell'albergo Billia, ci si era dimenticati di chiedere al genio civile l'autorizzazione all'abitabilità.

Questa, ripetono alla Sitav, *«è la più grande casa da gioco d'Europa»*: una miniera d'oro, non soltanto per chi ci lavora ma anche per la Regione, che intasca il settantacinque per cento degli introiti, oltre quaranta miliardi all'anno. E' anche l'unica industria della Valle a vantare uno stato di salute decisamente florido: per le 380 persone impiegate, fra «tecnici», amministrativi e salariati, non esiste il fantasma della serrata o della cassa integrazione. Tutto sommato, una situazione di grande privilegio rispetto al cento settori anche qui colpiti dalla crisi.

C'è stato un incontro, domenica scorsa, fra società e rappresentanze sindacali. Si sperava di superare lo scoglio, ci si è bloccati e si ignora quando le trattative potranno essere riprese. Sostiene il direttore, dottor Franco De Bartolomeo: *«Siamo disposti a chiudere la vertenza al più presto, purché ci vengano presentate proposte accettabili. Le richieste fin qui avanzate non possono esser prese in considerazione».*

Cifre. Secondo alcuni, sarebbe stata fatta una richiesta di aumento di 200.000 lire e l'offerta dell'azienda si sarebbe bloccata a centosettantamila. Il dottor De Bartolomeo assicura che, se accettate, le richieste assumerebbero l'aspetto di insensate pretese perché costringerebbero la società a un esborso annuo di otto miliardi e mezzo in più, contro il costo attuale di quattro miliardi e ottocento milioni.

Nel dettaglio i croupiers, che rappresentano poi la categoria più battagliera, avrebbero voluto un aumento fra le tre e le quattrocentomila lire al mese, qualcosa meno gli amministrativi. *«Una richiesta un po' folle»*, ha detto il direttore, alla quale si sarebbe risposto con un'offerta di 90-150 mila lire. *«Consideriamo le nostre controproposte più dignitose».*

Ma il problema non si ferma a questo. Un croupier, secondo alcune denunce dei redditi del 1980, guadagna all'anno circa venticinque milioni: *«Oltre il settanta per cento di questa cifra proviene dalle mance»*, sostengono gli «impiegati tecnici».

La società, intanto, attua un programma di sviluppo che la impegnerà per 33 miliardi: nuovi locali, assunzioni. E' il punto più delicato della discussione. Secondo la Sitav, i croupiers vorrebbero garantita la loro quota procapite di guadagno costituita dalle mance. Oggi a St-Vincent, come negli altri casinò italiani — Sanremo, Venezia, Campione —, le mance vengono divise al cinquanta per cento tra dipendenti e azienda. L'arrivo di nuovi impiegati potrebbe assottigliare di fatto i guadagni. *«La società non può rilasciare garanzie del genere, perché ciò vincolerebbe i suoi programmi di sviluppo».*

Nei saloni della grande illusione, entro il 10 settembre, saranno intanto organizzati anche i «giochi americani», altri sofisticati sistemi per promettere ricchezze impossibili a chi cerca denaro e brividi facili. Li gestirà una seconda società, la Saiset, con sede a Roma, che verserà il sessantadue per cento degli incassi alla Sitav, la quale a sua volta dovrà cedere la quota parte alla Regione.

Dice Luigi Pistritto, «impiegato tecnico» al Casinò e segretario regionale per la Fils-Cgil spettacolo: *«Noi non siamo affatto contrari a nuove assunzioni».* E Mario Gemello, anch'egli della rappresentanza sindacale aziendale, sostiene: *«Siamo molto distanti, in parecchi punti: vogliamo soprattutto l'aggancio dello stipendio al contratto nazionale del commercio».*

Ma quanto «costa» alla società avere i cancelli sbarrati per ventiquattr'ore? Risponde De Bartolomeo: *«Difficile fare un conto esatto, perché ogni giorno è differente dall'altro: talvolta si guadagna, talora si perde. Nell'arco di un anno, la media di un incasso giornaliero si può tuttavia approssimare ai centocinquanta milioni».*

Vincenzo Tessandori

Dall'1 settembre più alte le paghe ai soldati di leva

ROMA — Scattano dal 1° settembre prossimo gli aumenti delle paghe dei militari in servizio di leva, degli allievi delle accademie militari, allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali. La relativa legge è pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* di ieri.

Le paghe nette giornaliere, in base alle nuove disposizioni, varieranno da un minimo di duemila lire (soldato comune) a un massimo di novemila

Minacciava di lanciarsi con un jet sul centro di Zurigo

E' in Italia il dirottatore? (l'ultimatum è già scaduto)

Dopo la sua evasione dal carcere svizzero era stato visto a Torino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — L'«ultimatum» imposto da Luciano Porcari, il dirottatore evaso dal carcere di Zurigo il 13 luglio, è scaduto senza che la folle minaccia annunciata dal criminale sia stata attuata: Porcari, in una lettera indirizzata al presidente della Confederazione elvetica, aveva preteso la consegna di mezzo milione di franchi entro ieri a mezzogiorno, *«altrimenti mi impadronirò di un jet e lo farò precipitare sulla città».*

Una minaccia che era sembrata subito assurda, inattuabile, ma che aveva tenuto con l'animo in sospeso gli uomini dei servizi di sicurezza. Migliaia di agenti continuano a cercare l'evaso in territorio svizzero anche se le autorità sono quasi sicure che sia nascosto altrove. Quasi certamente in Italia.

Il dirottatore, infatti, pochi giorni dopo la sua evasione, era stato visto a Torino, dove abita la madre della sua ex moglie. Era andato in quella città con uno scopo ben preciso: incontrare la donna.

L'ha mancata per un soffio: Isabella Zavoli, la bella mulatta che l'aveva sposato appena tredicenne in Somalia, era ripartita da poche ore con i figli per la Riviera ligure. Furioso, Porcari ha telefonato alla suocera: *«Avverti Isabella che deve andare a Orvieto, da mia madre, con i figli. Devi parlarle. Le do tempo dieci giorni per farlo. Altrimenti saranno guai».*

Lentamente si delineano le vere ragioni della fuga di Porcari dal carcere: non tanto la richiesta del riscatto (i 500 mila franchi, sequestrati dalla polizia elvetica al momento dell'arresto al termine del lungo dirottamento, secondo il criminale sarebbero il frutto di dieci anni di lavoro in Costa d'Avorio) quanto un'ossessiva gelosia nei confronti della moglie che nel 1972 l'aveva abbandonato per sottrarsi ad una vita di angherie e di violenze.

Per riavere la donna, Porcari non ha esitato a servirsi dell'affetto dei figli: nove anni fa, ad Abidjan, l'aveva fatta cadere in un tranello dicendole che la piccola Consuelo era ammalata.

Tornata a casa, la giovane donna era stata picchiata e accoltellata ad un braccio dal marito che per un'intera notte l'aveva tenuta sequestrata all'aeroporto di Abidjan, con un fucile puntato alla tempia.

Luciano Porcari

Pochi attimi prima di essere disarmato dagli agenti, aveva premuto il grilletto: il proiettile, finito nella mascella, per un caso fortuito non aveva leso il cervello. Cinque anni dopo, dimesso dal carcere di Abidjan, aveva dirottato un aereo di linea spagnolo per costringere la moglie a dargli Consuelo.

In realtà voleva obbligarla a tornare con lui. Dal carcere di Zurigo, dove scontava la pena per il dirottamento, ha continuato a scrivere lettere di minaccia alla ex moglie e, per vincerne la resistenza, nel dicembre scorso, accusandola di condotta immorale, ha ottenuto che il tribunale dei minorenni di Perugia le togliesse Consuelo, affidandola alla nonna paterna.

Isabella Zavoli, che in tutti questi anni ha lottato per rifarsi una vita e attualmente vive in Belgio dove è comproprietaria di un ristorante, è ricorsa in giudizio.

Nelle prime udienze, gli avvocati della donna hanno presentato prove concrete sulla moralità della madre di Consuelo e sulle sue reali possibilità finanziarie. Raggiunta per telefono in Belgio, Isabella Zavoli non nasconde le sue preoccupazioni: *«Il mio ex marito quando vuole una cosa non si arresta davanti a niente. Forse temeva di perdere la causa e allora è fuggito, facendo tutte quelle minacce, sicuro che i giudici si spaventeranno e magari non avranno il coraggio di dargli torto».* r. s.

Mentre erano ospiti d'una compagna in via Flaminia

Ore d'ansia per zia e nipote sparite a Roma e ritrovate

ROMA — E' durata meno di ventiquattr'ore l'avventura di Iolanda Re, una giovane operaia ventiduenne di Lipomo in provincia di Como, scomparsa nel pomeriggio di domenica con la nipotina Laura di due anni da un campeggio situato all'ottavo chilometro della via Flaminia.

Dopo l'allarme e le ricerche compiute da polizia e carabinieri durante tutta la notte con l'aiuto di cani-poliziotto, zia e nipotina sono state ritrovate ieri pomeriggio in due punti diversi della città. Un automobilista ha scorto la piccolina che da sola passeggiava sul marciapiede del ministero della Marina in Lungotevere Flaminio. Si è fermato, ha raccolto la bambina e l'ha condotta al commissariato di piazza del Popolo.

Quando gli agenti si sono accorti che i dati somatici della piccola corrispondevano a quelli della bimba scomparsa dal campeggio hanno telefonato ai colleghi del commissariato Flaminio che erano stati incaricati delle indagini e dove, da ore, erano in ansiosa attesa i genitori della piccina, Oreste Soatin, meccanico di 27 anni, e la moglie Maria Carla Re, ragioniera di 28.

Due agenti hanno caricato la coppia su una gazzella e si sono diretti al commissariato di piazza del Popolo. Strada facendo, all'altezza di viale Tiziano hanno incontrato, per caso, la giovane zia che camminava da sola. Tutti assieme hanno raggiunto il commissariato.

Dopo i baci e gli abbracci fra genitori e figlia ha avuto inizio l'interrogatorio di Iolanda Re. La ragazza ha raccontato, cambiando ogni volta qualche particolare, delle storie che non hanno convinto gli inquirenti.

Iolanda Re

Ha detto prima di essersi allontanata dal camping per andare a fare una passeggiata e di non aver più ritrovato la strada. Poi ha aggiunto, per spiegare il motivo del suo allontanamento, un particolare: appena arrivati al campeggio (provenivano da Ostia dove si erano fermati cinque giorni) la sorella, impegnata con il marito a sistemare la veranda della roulotte, l'aveva rimproverata perché non aveva mai voglia di fare niente. Lei, indispettita, aveva preso con sé la piccola e si era allontanata.

Alla fine, dopo una lunga passeggiata, non era più riuscita a trovare la strada del ritorno. A sera ha incontrato per fortuna una signora, che l'ha ospitata per la notte. La donna, al mattino, le ha persino regalato duemila lire per l'autobus. Più tardi mentre zia e nipotina passeggiavano dalle parti del Lungotevere, la bimba, molto vispa, le era sfuggita di mano e l'aveva così persa.

Hanno collaborato con i giudici nella fase istruttoria

A Bergamo libertà provvisoria per 12 imputati di terrorismo

BERGAMO — La magistratura bergamasca ha confermato di avere concesso la libertà provvisoria a dodici imputati dell'inchiesta sugli episodi di terrorismo e violenza politica nel Bergamasco. Il provvedimento è stato preso contestualmente al deposito dell'ordinanza di rinvio a giudizio di 133 persone e di proscioglimento di altre sedici. Restano in carcere 68 imputati, diciassette sono latitanti e 48 a piede libero.

La libertà provvisoria è stata accordata per ragioni di salute a Marco Cadei, mentre per gli altri undici, Anna Belotti (fidanzata del «pentito» Michele Viscardi), Antonio Locati, Fiorino Ghibesi, Carmelo Milici, Lucio Rancoroni, Vincenzo Tripoli, Fulvio Previtali, Francesco Thiella, Patrizio Bertolani, Roberto Bertoli e Walter Lumassi, è stato tenuto conto del loro comportamento processuale di collaborazione con la giustizia. E' stato anche rilevato che, ad eccezione del Bertoli, il quale ha sempre negato ma che è stato prosciolto dall'addebito più grave di fabbricazione di ordigni incendiari, tutti gli altri hanno ammesso sia pure parzialmente le loro responsabilità.

La libertà non è stata invece concessa a Edo Ronchi, dirigente nazionale di Democrazia proletaria e Oscar Drago (quest'ultimo ricoverato in ospedale per ragioni di salute) che erano stati arrestati quattro mesi orsono con Bertoli per una manifestazione del 1976 davanti alla prefettura. Ronchi è accusato di correità nel lancio di bottiglie incendiarie. Ha sempre negato ogni responsabilità come, del resto, Drago, ma la mancata concessione della libertà provvisoria è stata spiegata dagli inquirenti con la diversa posizione processuale rispetto a quella di Bertoli.

Fra i 133 rinviati a giudizio, oltre al «pentito» Michele Viscardi che con le sue ammissioni ha consentito di far luce sulla struttura nazionale di Prima linea, figurano i latitanti Giacomo D'Urso e Sergio Segio, i detenuti Marco Donat-Cattin (imputato di correità nell'attentato alla caserma dei carabinieri di Dalmine), Robertino Rosso, Bruno Laronga, Marco Fagiano

Tra i sedici prosciolti ci sono invece Susanna Ronconi e Nicola Solimano, che erano sospettati di avere partecipato a Bergamo ad una rapina per autofinanziare i gruppi eversivi. L'inchiesta ha preso in esame 105 episodi che vanno dal tentativo di omicidio agli attentati alle caserme dei carabinieri, di agenzie immobiliari e sedi di partito, oltre la detenzione di armi e munizioni.

Falliti attentati contro caserma

CATANIA — Un ordigno rudimentale è stato lanciato la scorsa notte, a Catania, contro la caserma del XVI Comando militare della Sicilia. L'ordigno, fabbricato senza detonatore, non è scoppiato perché la miccia si è spenta prima che raggiungesse l'esplosivo.

La presenza della rudimentale bomba era stata notata attraverso lo spioncino del portone d'ingresso da un soldato di guardia.

Roma: sta bene Piero Taruffi dopo l'operazione

ROMA — Sono buone le condizioni dell'ing. Piero Taruffi, operato una settimana fa per un aneurisma addominale. L'ex campione automobilistico ha fatto ieri i primi passi ed entro la fine del mese sarà dimesso dall'ospedale romano San Filippo Neri dove è ricoverato.

Il naufragio al largo di Alicudi

Panfilo in fiamme salvate 11 persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Drammatico naufragio al largo di Alicudi, la più piccola delle sette Eolie, nel basso Tirreno. Il panfilo «Mania», di 21 tonnellate, lungo tredici metri e largo poco meno di quattro, iscritto al compartimento di Palermo, è esploso ed è affondato in pochi minuti dopo essere stato completamente avvolto dalle fiamme.

Gli undici occupanti (sette adulti e quattro bambini) sono riusciti a salvarsi e a prendere posto sul battello di salvataggio. *«Sono stati momenti drammatici, abbiamo realmente visto la morte»*, hanno raccontato quando, stremati, sono stati salvati dopo aver trascorso più di dodici ore in balìa delle onde.

La bella imbarcazione, considerata tra le più confortevoli della piccola flotta da diporto della «Palermo-bene», era stata da poco rilevata dal dottor Gianfranco La Cavera, di 44 anni, nato a Bressanone ma residente a Palermo, città della sua famiglia. La Cavera, che è agente pubblicitario della «Rizzoli» per la Sicilia, quando è accaduta la disgrazia stava facendo rotta con parenti e amici, verso le isole Eolie per un tranquillo week-end da trascorrere tra Vulcano, Lipari e Panarea.

Il «Mania», che era provvisto di due motori da 280 cavalli ciascuno, risultava ancora di proprietà del messinese Ferdinando Bidelli, di 25 anni. Al momento dell'esplosione era nel vano motore Orazio Rizzo, di 28 anni.

Le prime notizie giunte a Palermo e a Lipari, comunque, sono state rassicuranti. I naufraghi — compresi i bambini — stanno tutti benissimo. Trainati, verso le quattro del mattino, dagli occupanti di un potente gommone, che li avevano avvistati nella semioscurità, nel mare che era una tavola, i naufraghi sono approdati nell'isola di Alicudi. a. r.

Quattro anziane signore morte di notte in un istituto a Genova

GENOVA — La procura della repubblica di Genova ha disposto accertamenti sulla morte di quattro anziane donne ricoverate in un istituto di religiose nel quartiere di Marassi.

Le donne (Regina Pellogio e Margherita Bonifazio, di 78 anni, Rosa Assanelli di 86, e Letizia Regazzoni, di 77) sono morte tutte nel giro di poche ore, tra la notte di venerdì e sabato mattina, per cause da accertare, secondo il referto medico. Sarà l'autopsia, che verrà eseguita domani, a stabilire i motivi dei decessi, anche se, allo stato delle cose, i primi accertamenti condotti dai carabinieri escludono che possano essere diversi da cause naturali.

Le quattro donne erano da tempo ricoverate all'istituto delle Suore Minime, che raccoglie, a pagamento, anziane degenti che non è possibile curare in casa e per le quali gli ospedali non accettano il ricovero. Tutte e quattro erano sofferenti per varie cause, e una di esse, negli ultimi giorni, era alimentata con fleboclisi.

La quasi contemporaneità dei decessi ha però indotto il medico condotto del comune a segnalare il fatto alla procura della Repubblica.

Coniugi uccisi dal fulmine

BELLUNO — Durante un temporale, abbattutosi ieri pomeriggio a Sappada (Belluno), due coniugi veneziani sono rimasti folgorati da un fulmine che è caduto su un casolare dove i due, con la figlia, si erano riparati.

Si tratta dei coniugi Marco Malgarotto, impiegato di banca, di 45 anni, di Venezia e della moglie, Diana Bettini di 39 anni. Anche la figlia, Annamaria, di 12 anni, è rimasta colpita: la ragazza è stata soccorsa e trasportata in ospedale.

Torturato con il fuoco e ucciso forse per carpirgli un segreto

MILANO — Gli inquirenti cercano di ricostruire la personalità e il tipo di vita di Albert Najar, apolide di 61 anni, nato al Cairo, ospite del nostro Paese dal 1976: è stato aggredito a calci e pugni e torturato con il fuoco vicino al sovrappasso pedonale che scavalca la ferrovia all'angolo tra via Tucidide e via Corelli, nel quartiere dell'Ortica, all'estrema periferia della città.

E' morto nella notte tra sabato e domenica: l'autopsia dirà se la causa diretta del decesso sono stati i colpi e le ustioni, oppure se a non reggere alla paura e al dolore è stato il cuore poiché l'anziano apolide da tempo era malato.

Rimane valida l'ipotesi di un delitto consumato da qualcuno che cercava un «tesoro» nascosto chissà dove nel misero abbaino di via Corelli, dove Najar abitava. Però quest'eventualità non ne esclude altre, quale l'improvviso «raptus» di un drogato, di un folle, di un maniaco.

Ai vicini di casa la vittima raccontava di essere avvocato, di avere esercitato la professione al Cairo per un certo numero di anni, e di avere poi abbandonato l'avvocatura per ragioni personali che lo avevano indotto ad andarsene dall'Egitto. Aggiungeva di conoscere sei lingue, parlate e scritte, e spiegava di essersi ridotto a vivere chiedendo l'elemosina non per ragioni di necessità personali, bensì per donare i proventi ad istituti di beneficenza. Quanto c'è di vero in questi racconti? Diceva anche di tenere una raccolta di centinaia e centinaia di monete, da 100 e 50 lire. C'era davvero? Lo hanno ucciso per trovarla?

Nell'abbaino, l'anziano apolide conduceva vita solitaria: non permetteva a nessuno di entrare, teneva la porta regolarmente chiusa, scambiava pochissime parole con i coinquilini. o. r.

Alla Conferenza internazionale si discutono le alternative al petrolio

Le nazioni ricche e povere a Nairobi cercano «nuove strade» per l'energia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — L'energia, un tempo abbondante e a buon mercato, negli Anni Settanta è diventata più rara e più costosa. L'aumento della spesa petrolifera dei Paesi importatori di petrolio, che siano industrializzati o in via di sviluppo, rappresenta oltre il 40 per cento dell'aumento delle loro esportazioni. L'India, per esempio, spende per acquistare il greggio un terzo degli introiti che le derivano dalle esportazioni; il Brasile il 40 per cento, la Turchia il 60 per cento.

La crisi energetica esplosa nel '73 ne nasconde un'altra: quella della legna da ardere, usata ancora per cucinare e per riscaldarsi da circa metà della popolazione mondiale. Alcune centinaia di milioni di persone nel Terzo Mondo vivono in zone nelle quali lo sfruttamento intensivo delle foreste comporta la scomparsa di questa risorsa di base, o la desertificazione. Un miliardo di persone consuma le riserve di legna più rapidamente di quanto le rinnovi. La distruzione delle foreste a livello mondiale continua al ritmo di 3 ettari al secondo, cioè un terzo della superficie totale in 30 anni.

Quello dell'energia si rivela dunque uno dei problemi principali per i Paesi più ricchi come per i più poveri in questo scorcio di secolo. La maggior parte dei Paesi industrializzati può sì far fronte al rincaro delle fonti, aumentando le esportazioni, ma su scala mondiale occorre realizzare una «mutazione energetica» ristrutturando l'offerta e la domanda.

Secondo uno studio presentato alla Conferenza mondiale dell'Energia svoltasi a Monaco nel settembre dello scorso anno, il consumo complessivo dei Paesi in via di sviluppo passerà dagli 1,7 miliardi di tonnellate-equivalenti di petrolio del '75 a oltre 5 miliardi nel Duemila; e con questo il consumo per abitante nei Paesi industrializzati resterà cinque volte inferiore a quello di oggi.

Alla luce del fatto che il petrolio è diventato caro, che le riserve dovrebbero esaurirsi nel prossimo secolo, che il carbone non è inesauribile e pone problemi di inquinamento, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso, il 29 gennaio 1979, di convocare una Conferenza internazionale sulle fonti energetiche nuove e rinnovabili che si è aperta ieri a Nairobi, e si chiuderà il 21 agosto, con lo scopo di *«elaborare una strategia per un'azione concertata destinata a promuovere la valorizzazione e lo sfruttamento delle fonti d'energia nuove e rinnovabili, contribuendo così a rispondere al complesso dei futuri bisogni energetici, soprattutto a quelli dei Paesi in via di sviluppo, in particolare nel contesto degli sforzi in atto per accelerare lo sviluppo del Terzo Mondo»*.

Oltre 4 mila delegati faranno il punto sulle tecniche per la produzione di energia solare, eolica, idraulica, geotermica, sulle possibilità di sfruttamento, sulla convenienza economica di queste fonti d'energia, sui necessari transferi di tecnologia e sui problemi dei finanziamenti.

Questi ultimi sono determinanti. Si potrebbe anzi dire che non c'è «crisi» energetica, ma soltanto un problema di finanziamento delle risorse nazionali per evitare un indebitamento giugulatorio dei Paesi più poveri, e di alcuni altri. Poiché le risorse esistono: le ricchezze idroelettriche dei Paesi in via di sviluppo, per esempio, sono sfruttate soltanto all'8 per cento.

Secondo la Banca Mondiale, per arginare la desertificazione occorrerà rimboschire entro il Duemila 50 milioni di ettari, soltanto per soddisfare la prevista domanda di legna da ardere per riscaldamento e cucina. Sembra praticamente impossibile sostituire con trattori, che costano 8 mila dollari l'uno, quasi 10 milioni di lire, i milioni di muli, asini, buoi, bufali, elefanti, cammelli e lama sui quali due miliardi di uomini contano ancora per vivere; ma occorreranno egualmente almeno 500 miliardi di dollari d'investimenti, oltre 600 mila miliardi di lire, entro il Duemila per alleggerire la spesa energetica annuale del Terzo Mondo di circa 30 miliardi di dollari a partire dal 1990.

Bruno Dethomas

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

I programmi Eni presentati a Kurt Waldheim

ROMA — Le attività e i programmi dell'Eni nel settore delle fonti energetiche alternative sono stati illustrati ieri a Nairobi dal presidente dell'Agip nucleare, Sfligiotti, al segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim che ha visitato lo stand dell'Eni alla mostra organizzata in occasione della conferenza dell'Onu sulle fonti di energia nuove e rinnovabili.

L'Italia prevede di spendere 87.440 miliardi in dieci anni

ROMA — *Sarà l'intervento finanziario dello Stato più massiccio mai realizzato in Italia in un solo settore: 87 mila 440 miliardi di lire in dieci anni. A tanto ammontano infatti gli investimenti che il nuovo piano energetico nazionale ritiene indispensabili per una «radicale inversione di tendenza e un vigoroso recupero del tempo perduto nel mettere a punto una nuova politica energetica per l'Italia».*

Il nuovo piano energetico — che vede la luce dopo quello del 1977, rimasto sostanzialmente lettera morta — è stato consegnato venerdì scorso dal ministro dell'Industria, Marcora, al Cipe e alle Commissioni Industria dei due rami del Parlamento. Si tratta di un volume di 87 pagine, con quattro allegati che riguardano:

1) Le località di ciascuna regione nelle quali potranno essere costruite le nuove centrali nucleari e a carbone.

2) Il programma per la costruzione delle nuove centrali nucleari.

3) Centrali a carbone: per renderne possibile la costruzione (e la conversione di centrali ad olio combustibile) il piano prevede la costruzione di due terminali verso i quali far confluire il carbone. Gli investimenti necessari soprattutto per le 60 navi che dovranno trasportare il combustibile ai terminali saranno ingenti: 12 mila 800 miliardi nel prossimo decennio.

4) Centrale nucleare di Caorso e centrale termoelettrica di Porto Tolle: il piano energetico attribuisce «priorità assoluta» alla piena entrata in funzione di questi due impianti.

Ecco in sintesi le altre considerazioni svolte dal piano energetico: 1) Impegno finanziario. Si tratta di uno sforzo rilevantissimo: 87 mila 440 miliardi di lire in dieci anni, di cui diecimila per le attività all'estero dell'Eni, 8480 miliardi per il risparmio di energia (2810 miliardi nel solo triennio 1981-83), più di 2700 miliardi per la ricerca e ben diecimila miliardi per la ricerca e lo sfruttamento di petrolio.

2) Organo di controllo: il piano non prevede l'istituzione di un ministero per l'energia ma ritiene valida la formula del «Comitato tecnico permanente».

3) Energia solare: entro il 1990, mediante incentivi diretti dell'Eni e dell'Enel, dovranno essere installati un milione di scalda-acqua solari. A questo fine è previsto un finanziamento a carico dello Stato di 1400 miliardi nel decennio.

4) Obiettivi: il piano dovrà portare a una riduzione del 10% dei consumi nel 1990 (15-20 milioni di tonnellate equivalenti petrolio) e far scendere il costo medio dell'energia prodotta in Italia dalle 57 lire a kW h del 1980 a 50 lire.

5) Trasporti: il piano prevede che il risparmio energetico in questo settore richieda un investimento, nel decennio, di tremila miliardi di lire.

La maggior parte di questi finanziamenti saranno destinati al controllo dei consumi degli autoveicoli, ai controlli sull'emissione di scarichi e alla ricerca di nuovi carburanti. Saranno anche imposti nuovi limiti di velocità e nuovi limiti alla circolazione nei centri urbani.

6) Industria: sarà uno dei settori nei quali il flusso degli investimenti «mobilitato» dagli interventi statali (circa 2400 miliardi entro il 1990) sarà maggiore. Secondo il piano energetico, infatti, i contributi in conto capitale e i prestiti agevolati previsti consentiranno alle industrie di investire circa novemila miliardi di lire allo scopo di ridurre gli sprechi di energia.

7) Prezzi: a questo problema è dedicato poco spazio anche se Marcora non lascia luogo a dubbi dopo aver detto che occorrerà aumentare i prezzi del gasolio, del metano e le tariffe elettriche.

Le previsioni sui consumi

ROMA — Ecco le previsioni formulate dal piano sul fabbisogno energetico italiano nel prossimo decennio. I consumi sono espressi in milioni di tonnellate equivalenti petrolio:

Fonte energetica	Consumi 1980	1985	1990
Petrolio	98,8	105,4	94,4
Gas naturale	23	28,9	35
Carbone	12,4	17,7	34
Idroelettrica e geotermica	10,0	10,5	11,6
Nucleare	0,8	2	8
Importazioni elettricità	1,3	—	—
Altre fonti rinnovabili	—	0,5	2
Totale	146,0	165	185

Il fabbisogno finanziario

ROMA — In sintesi, gli interventi finanziari, gli incentivi e gli investimenti ritenuti indispensabili dal piano energetico nazionale nel prossimo decennio. Le cifre sono espresse in miliardi di lire 1980:

Settore	Investimenti 1981-1990
Carbone	12.800
Nucleare	12.090
Gas naturale	5.580
Petrolio	24.745
Energia idroelettrica	5.100
Energia geotermica	1.000
Energia solare	1.400
Distribuzione	12.500
Risparmio nel settore civile	2.000
Risparmio nell'industria	2.400
Risparmio in agricoltura	100
Risparmio nei trasporti	3.000
Ricerca (*)	2.945
Totale	87.440
Totale piano triennale 1981-83	22.255

(*) Comprende 2.721 miliardi per il piano di ricerca energetica 1981-85.

Pensioni Mitterrand lancia la riforma

PARIGI — Il ministro della Solidarietà nazionale, signora Nicole Questiaux, porterà in Parlamento in autunno un progetto di legge-quadro che modificherà sostanzialmente la struttura delle pensioni in Francia. Il progetto dovrebbe infatti assumere come criterio per il diritto alla pensione non più l'età, che è oggi di 65 anni, ma la durata dell'attività lavorativa. Anche la Cgt, la confederazione generale del lavoro, il sindacato maggioritario di ispirazione comunista, sembra ora disponibile a discutere questa soluzione.

Attualmente i lavoratori dipendenti possono andare in pensione anche tra i 60 e i 65 anni ma devono accontentarsi di un trattamento ridotto, che oscilla tra il 25 e il 50 per cento del salario massimo, anche quando hanno versato 37 anni e mezzo di contributi. Se il candidato alla pensione ha versato più dei 37 anni e mezzo il suo trattamento non ne terrà conto; se a 54 anni ha già versato tutti i 37 anni e mezzo di contributi deve ugualmente aspettare fino a 65 anni per ottenere una pensione pari al 50 per cento dello stipendio.

Invece di chiedere, secondo quello che era fino a ieri il suo slogan tradizionale, l'anticipo del diritto alla pensione a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne, la Cgt propone ora una formula molto diversa. I lavoratori cumulerebbero ogni anno una quota-pensione dell'1,5 per cento (attualmente è dell'1,33 per cento) in rapporto al proprio salario; appena avranno raggiunto 37 anni e mezzo di contributi (massimo 40 anni) possono chiedere il trattamento di quiescenza. Secondo questo sistema l'operaio che ha cominciato a lavorare a 16 anni potrebbe andare in pensione a 53 anni e mezzo con un trattamento pari al 57 per cento del salario, e a 56 anni con una pensione pari al 60 per cento del salario, cui si aggiungerebbe il 15 per cento a titolo di pensione complementare; in totale il 75 per cento come chiede la Cgt.

Il sindacato prevede anche correttivi per chi ha cominciato a lavorare a 13 anni, per chi ha frequentato l'università, ecc. La Cgt, inoltre, propone l'abolizione del tetto pensionabile dello stipendio e lancia il progetto di «pensione sospensiva»: i lavoratori potrebbero licenziarsi appena hanno abbastanza contributi (per esempio a 53 anni) ma, se vogliono possono tornare a lavorare, rinunciando ovviamente alla pensione.

Aumenta l'import di pasta italiana in Giappone

TOKYO — Le importazioni in Giappone di pasta alimentare prodotta in Italia sono aumentate rapidamente negli ultimi anni, minacciando seriamente i produttori giapponesi, scrive nel suo numero di oggi il quotidiano economico «Nikkei Sangyo» di Tokyo.

Secondo il giornale le importazioni di pasta italiana sono passate da 600 tonnellate nel 1976 a 7840 tonnellate nel 1979, riflettendo sia il cambiamento nel gusto dei consumatori giapponesi (che ricercano i «prodotti genuini») sia l'aumento del prezzo della farina in Giappone.

L'anno scorso — prosegue «Nikkei Sangyo» — l'aumento è stato più lieve, del 2,9 per cento, il che ha portato le importazioni a 8100 tonnellate. Ma nel primo semestre del corrente anno sono state importate già 5100 tonnellate di pasta.

Accordo fatto tra Memorex e Burroughs

MILANO — La Burroughs Corporation e la Memorex Corporation hanno emesso un comunicato congiunto nel quale hanno annunciato che i rispettivi consigli di amministrazione hanno all'unanimità approvato un accordo di principio in base al quale la Burroughs acquisterebbe la Memorex al prezzo di 14,50 dollari per azione. L'acquisizione avrebbe luogo nella forma di una fusione della Memorex in una consociata appositamente creata della Burroughs.

La Du Pont si è presa la Conoco, ma altri scontri sono in vista per le fonti di energia

Per petrolio e carbone scontro di giganti

MILANO — Il brindisi di champagne offerto dal presidente della Du Pont, Edward Jefferson, per festeggiare l'acquisizione della Conoco, pagata 7,8 miliardi di dollari, il più grosso affare del secolo, potrebbe essere seguito da altri brindisi nei prossimi mesi, in altre società, per festeggiare fusioni o acquisizioni di portata anche maggiore. Questa è la convinzione degli ambienti finanziari di Wall Street, protagonisti negli ultimi due anni di una catena di operazioni societarie destinate a rivoluzionare la tradizionale classifica dei colossi mondiali redatta ogni anno dal mensile *Fortune*. Il nuovo gruppo Du Pont-Conoco si troverà al settimo posto nel mondo con 22 miliardi di dollari di fatturato, subito dopo la Ford e appena prima della Gulf, la più piccola delle «sette sorelle» del petrolio.

Il sistema chimico-petrolifero è quello dove sono avvenute e si attendono le più spettacolari operazioni. Non a caso in concorrenza con la Du Pont per il controllo della Conoco, erano scese in campo la canadese Seagram, interessata ad estendere la propria attività in campo energetico, e il colosso petrolifero statunitense Mobil. Mentre a Wall Street infuriava la battaglia, un'altra operazione meno clamorosa ma altrettanto significativa veniva messa a punto dalla francese Elf Aquitaine per l'acquisto di rilevanti interessi minerari negli Usa. Il primo sbarco in forze sul mercato statunitense di una compagnia petrolifera statale e per di più francese.

«*Le grandi compagnie* — ha scritto nel maggio scorso Giovanni Mersagora, analista petrolifero della Banca Commerciale, in un suo studio sulle prospettive energetiche negli Anni Ottanta — *hanno perso, oltre il potere di determinare prezzi e quantità prodotte anche una quota rilevante di greggio. In tal modo hanno visto messa in pericolo la loro stessa esistenza come società petrolifere integrate. La loro quota nel commercio internazionale di greggio è scesa dal 80 al 42 per cento*». Ecco perché si sono messe a caccia di fonti primarie seguendo due direttrici: diversificazione verso il carbone e, in misura minore, il gas e il nucleare, concentrazione dello sforzo nella ricerca di nuovi giacimenti in Paesi politicamente sicuri e quindi preferibilmente sul continente americano. Il carbone della Conoco, secondo produttore Usa, diventava a questo punto molto appetibile.

Se la minore disponibilità di greggio è una molla verso la ricostituzione di grandi compagnie energetiche integrate e anche uno stimolo per le grandi società petrolchimiche a trovare approvvigionamenti più sicuri. E' la logica Du Pont, una delle maggiori società chimiche del mondo, interessata al petrolio e al gas della Conoco. Secondo il presidente della Dow Chemical Europa, Frank Popoff, solo venti delle trenta maggiori società chimiche occidentali resisteranno nella forma attuale nei prossimi venti anni. E almeno dieci delle venti che resisteranno, sempre secondo Popoff, diventeranno o figlie delle grandi compagnie petrolifere private o imprese statali. Il problema sarà infatti quello di procurarsi le risorse finanziarie necessarie alle ingenti spese di ricerca, a pagarsi materie prime sempre più costose e a fronteggiare la concorrenza sull'intero mercato mondiale.

Quattro nomi delle prime dieci società indicate da Popoff non sono difficili da immaginare e sono quelli delle quattro grandi europee della chimica, da più di 50 anni in posizione dominante sul mercato mondiale: le tre tedesche, Hoechst, Bayer e Basf, che oltre a rappresentare i tre maggiori produttori europei hanno un fatturato complessivo sul mercato statunitense di 5,6 miliardi di dollari (una dimensione pari all'intera Montedison) e la britannica Ici, 400 miliardi all'anno di utili, forte presenza nella petrolchimica, agevolata dalla possibilità di ottenere il petrolio dal Mare del Nord.

Individuare gli altri nomi, invece, diventa più difficile anche se si può fin da ora inserire la Du Pont sempre che l'operazione Conoco si riveli un affare sensato. Difficile soprattutto sarà l'inserimento di compagnie mediterranee, come quelle francesi o italiane, da sempre le cenerentole del mercato chimico e petrolifero mondiale.

Marco Borsa

Lo afferma l'ultimo resoconto della Banca mondiale

L'Italia non è in classifica fra i dieci Paesi più ricchi

NEW YORK — L'Italia, che è la settima potenza industriale del mondo, non figura tra i dieci Paesi più ricchi in termini di prodotto nazionale lordo pro capite. Dall'ultimo resoconto della Banca Mondiale risulta infatti che in questa classifica il Kuwait rimane il Paese più ricco, con un Pnl pro capite di 17 mila 100 dollari (al valore del 1979), posizione alla quale rimane saldamente ancorato da quattro anni.

La Svizzera è invece, sempre per il quarto anno consecutivo, al secondo posto in una classifica che vede invece gli Stati Uniti perdere progressivamente terreno. Con un reddito nazionale lordo pro capite di 10 mila 630 dollari l'anno, gli americani sono infatti scesi all'8° posto, scavalcati da Belgio e Norvegia.

L'anno scorso gli Usa erano sesti (con un reddito di 9770 dollari), ma nel 1978 erano quinti in graduatoria e nel 1977 erano al quarto posto. Questo progressivo arretramento del paese che una volta deteneva invece il primato assoluto viene attribuito alla crescita più lenta dell'economia statunitense.

All'altro estremo della classifica, il più povero è il Bhutan, un piccolo Paese situato sulle pendici dell'Himalaya, al confine meridionale della Cina. Il suo reddito lordo è valutato pari a 80 dollari l'anno per ciascuno dei suoi 1,3 milioni di abitanti.

Il Bangladesh è al secondo posto con un Pnl pro capite di 90 dollari l'anno, seguito da Ciad (110 dollari) Etiopia e Nepal (ambedue con 130 dollari), Mali (140 dollari), Burma (160 dollari), Afghanistan (170 dollari), Burundi ed Alto Volta (180 dollari), ed India (190 dollari).

Nell'introduzione che precede l'analisi della situazione internazionale, il presidente uscente della Banca Mondiale, Robert McNamara sottolinea come la situazione economica mondiale abbia subito un deterioramento nell'ultimo anno, in particolare per i paesi in via di sviluppo, mentre i Paesi occidentali sono ancora, per la maggior parte, alle prese con la recessione. L'inflazione rimane su livelli troppo elevati mentre i prezzi petroliferi continuano a salire.

Quest'ultimo fattore, osserva McNamara, pesa in particolare sui Paesi più poveri, i quali si trovano ad affrontare bollette sempre più care per le loro importazioni petrolifere.

Anche sulla base delle previsioni più ottimistiche, le prospettive economiche mondiali per gli Anni 80 risultano negative, mentre continuerà ad allargarsi il divario tra paesi ricchi e paesi poveri.

Mancano anche il Giappone e l'Inghilterra

NEW YORK — Ecco la classifica dei dieci Paesi più ricchi, che insieme all'Italia vede esclusi altre tre dei sette maggiori Paesi industrializzati, e cioè Giappone, Canada e Inghilterra:

	Pnl pro capite dollari
1. Kuwait	17.100
2. Svizzera	13.920
3. Svezia	11.930
4. Danimarca	11.900
5. Germania	11.730
6. Belgio	10.920
7. Norvegia	10.700
8. Stati Uniti	10.630
9. Olanda	10.230
10. Francia	9.950

Spinto dai tassi Usa, dalle tensioni internazionali e dall'annuncio della «bomba N»

Il dollaro (a 1271) travolge tutte le barriere Bonn interviene ma le altre banche rinunciano

ROMA — Il dollaro travolge qualsiasi barriera e al fixing di ieri ha toccato la cifra record di 1271 lire, ben 18 lire in più di venerdì (precedente massimo storico) e addirittura 30,50 lire rispetto all'inizio della scorsa settimana. Ma, la nostra moneta è quella che in Europa ha meglio tenuto di fronte a questa irresistibile ascesa. Il dollaro, infatti, marcia ormai ad un ritmo di aumenti del 4-5 per cento al mese nei confronti delle principali valute occidentali. L'oro non segna ulteriori ribassi ma si mantiene sempre abbondantemente al di sotto dei 400 dollari l'oncia.

All'interno dello Sme, le maggiori preoccupazioni sono per il franco belga e il franco francese, ormai agli estremi margini della banda di oscillazione. Ma le cose non vanno bene, nonostante i massicci interventi della Bundesbank, anche per il marco che nei confronti della moneta Usa ha toccato ieri il livello più basso degli ultimi cinque anni (2,57 marchi per un dollaro). Si continua a parlare di riallineamenti (vale a dire svalutazione) all'interno del sistema, ma il problema non sarà affrontato prima dell'autunno.

Gli esperti continuano a non mostrare meraviglia per l'impennata della divisa statunitense, sostenendo che le ragioni del vertiginoso rialzo sono sempre quelle degli ultimi tempi. Vale a dire, gli elevati tassi di interesse americani che rendono particolarmente appetitosi gli investimenti in dollari e le crescenti tensioni internazionali (Polonia, Iran, Libano) che finiscono col rafforzare la posizione della moneta Usa. Anche l'annuncio della costruzione della «Bomba N» ha giocato in favore di questa tendenza.

Le preoccupazioni, semmai, sostengono sempre gli esperti, stanno nel fatto che la politica degli alti tassi non sembra destinata ad esaurirsi nel breve tempo, almeno fino a che l'amministrazione Reagan non avrà realizzato gli obiettivi principali del suo programma. Di conseguenza, non vengono esclusi nuovi record del dollaro che accresceranno le difficoltà economiche della Comunità europea. E' il discorso, in sostanza, di incomprensione degli americani verso gli alleati affiorato il mese scorso al vertice di Ottawa.

Nel nuovo record del dollaro c'è anche il segnale di questa impotenza. Le banche centrali europee, infatti, dopo essersi «svenate» nei giorni scorsi, bruciando buona parte delle riserve, nelle contrattazioni di ieri avrebbero lasciato al loro destino le rispettive monete. Unica eccezione, la Bundesbank che ha tirato fuori altri 55,7 milioni di dollari. Sembra, invece, che la Banca d'Italia sia intervenuta sul mercato ma soltanto per acquistare valuta, a conferma del relativo discreto momento per la lira.

La nostra moneta, infatti, subisce sì l'apprezzamento del dollaro, ma continua a segnare recuperi verso il marco, il franco francese e le altre valute Sme. In lieve cessione invece nei confronti del franco svizzero e dello yen giapponese. Sta di fatto comunque, che in poco meno di un anno il dollaro ha segnato sulla lira un rialzo di ben il 51 per cento (più di quanto mise a segno in sette anni tra il 1972 e il 1979) e del 39 per cento dall'inizio del 1980. Percentuali che sintetizzano l'impressionante ascesa della moneta americana. Oltre ai futuri turbamenti all'interno dello Sme, si teme anche per i prezzi petroliferi. A lungo andare (non prima dell'autunno, però) la benzina potrebbe subire un ulteriore rincaro, anche se, al momento, l'offerta di greggio è superiore alla domanda.

In mezzo a tanta bufera c'è anche chi, nel caso specifico la Chase Manhattan, l'autorevole banca di New York, sostiene che la scalata del dollaro sta finendo col preparare la strada per una forte crescita delle esportazioni dei Paesi europei, con immediati benefici per le loro economie. Per l'Italia, in particolare, viene previsto un consistente recupero del prodotto lordo nazionale nell'ultima parte dell'anno, con una crescita fino al 6,5 negli ultimi tre mesi del 1981.

Emilio Pucci

Dieci anni di «volata»

ROMA — Ecco una tabella che riassume le tappe principali della «volata» del dollaro negli ultimi dieci anni. Gli aumenti percentuali indicati nell'ultima colonna si riferiscono sempre alla quotazione della riga precedente:

Periodo	Quotazione dollaro	Differenza
Media 1972	583	—
Media 1973	582	—
Media 1974	650	+ 11,7%
Media 1975	653	—
Media 1976	832	+ 27,6%
Media 1977	882	+ 6 %
Media 1978	849	— 3,9%
Media 1979	831	— 2,1%
2 gennaio 1980	801	— 3,6%
11 agosto 1980	843	+ 5,2%
5 novembre 1980	915	+ 8,5%
31 dicembre 1980	930	+ 1,6%
2 febbraio 1981	999	+ 7,4%
2 marzo 1981	1036	+ 3,7%
4 maggio 1981	1114	+ 7,5%
6 luglio 1981	1217	+ 9,2%
10 agosto 1981	1271	+ 4,4%

Rafforzato il vincolo di portafoglio per le banche

Con i nuovi limiti al credito può salire il costo del denaro

ROMA — Le banche sono rimaste piuttosto scontente del provvedimento preso sabato «d'urgenza» dal ministro del Tesoro, Nino Andreatta: il rinnovo del cosiddetto vincolo di portafoglio nella misura dell'8% per il semestre luglio-dicembre '81. Si tratta dell'obbligo, per le banche, di investire in obbligazioni di Stato (credito fondiario, edilizio, agrario di miglioramento) una parte più consistente delle somme ricavate dall'incremento dei depositi dei loro clienti. Dopo essere stata per qualche semestre del 6,5%, la percentuale dell'incremento dei depositi è stata elevata all'8%. E' da notare che l'aumento dei crediti concessi al sistema economico è già contingentato per conto suo.

La quota dell'8% di per se stessa non è alta (in altri momenti lo è stata ben di più) ma ci sono diverse ragioni per cui si spiega il malcontento delle banche. Oggi come oggi l'incremento dei depositi è basso (la gente non mette più i soldi in banca, lo si sa) e avere meno margini di manovra è fastidioso. Il rendimento dei titoli soggetti al vincolo di portafoglio è scarso e diminuisce gli introiti che le banche possono ricavare dal denaro raccolto, rispetto ad altri impieghi possibili. Poi c'è il senso di un segnale: che il Tesoro intende continuare a sorvegliare attentamente l'evolversi della liquidità e a tenere stretti i limiti posti al sistema creditizio.

In casi del genere è possibile che le banche tentino di rifarsi sui loro clienti, più che tenendo bassi gli interessi pagati sui depositi (sono già molto ridotti) cercando di elevare gli interessi che chiedono sui prestiti. A questa eventualità fa cenno una nota della segreteria del partito liberale, che critica il ministro Andreatta: «Il vincolo di portafoglio non è altro che una imposta non votata dal Parlamento, che le banche pagano e fanno pagare dai loro clienti», è una «fiscalità nascosta e distorsiva per tutta l'economia».

In realtà gli effetti pratici del provvedimento non sono di grande portata; la misura degli impieghi bancari a favore delle imprese non ne sarà influenzata affatto e i tassi potrebbero esserlo solo in misura impercettibile. Certo, il Tesoro intende continuare a controllare attentamente la situazione monetaria e finanziaria, se nei momenti buoni dell'estate gli introiti turistici possono migliorare i conti con l'estero e anzi accrescere la liquidità, per l'autunno bisogna precostituire difese sicure verso eventuali sviluppi meno favorevoli. D'altra parte alle banche peserà anche il ritiro delle disponibilità in eccesso che gli enti pubblici hanno depositato presso di loro: un altro recente provvedimento di Andreatta che fra l'altro ha il vantaggio non indifferente di ridurre margini di abuso per gli amministratori pubblici.

s. l.

L'indice Comit perde l'1,11%

Scambi ridotti e calo in Borsa

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi ridottissimi. La settimana in Borsa è iniziata all'insegna della cautela per i nuovi motivi di incertezza e di preoccupazione sia interni che internazionali.

In campo nazionale vi è da registrare la nuova stretta monetaria decisa dal ministro del Tesoro Andreatta. Mentre il rinnovo dei vincoli di portafoglio con l'elevazione dei massimali dal 6,50 all'8% non dovrebbe avere ripercussioni di rilievo, più preoccupante, per le possibili tensioni che potrebbero riflettersi sui tassi di interesse, appare invece la decisione di dimezzare i depositi degli enti locali presso gli istituti di credito che gestiscono le tesorerie.

Sul piano internazionale, oltre al persistere dei fattori di crisi, vi è da registrare il nuovo record del dollaro che, contro lira, ha sfiorato quota 1265. Da qui il clima di generale cautela in un contesto, oltretutto, povero di affari anche per l'assenza di numerosi operatori.

Al listino hanno perso le Barom —15,5%, Latina —10,9%, Cir Risp —7,3%, Pacchetti —6,8%, Ifil e Italia Ass —5,9%, Fiscambi e Agricola —5,2%, Bilux —5%, Chiari e Forti —4,8%, Milano risp. —4%, Milano Centrale, Italmobiliare, Ausiliare e Centrale —3,6%, Gemina —3,2%, Worthington, Fiat —2,6%, Milano ord., Aedes ed Unicem —2,5%, Interbanca e Bon. Siele —2,1%, seguite da Eridania, Viscosa, Rinascente, Italcementi, Ifi, Mediobanca, Ras e F. Tosi.

In controtendenza le Abeille +5,5% e Banco Roma +1,7%. Tra le assurdità di questi ultimi mesi si è da segnalare il comportamento sempre più anomalo delle Anic che rinviate una prima volta al ribasso sono poi state rinviate al rialzo. Alla terza chiamata il prezzo delle Anic non è stato rilevato.

Rinviate al rialzo le due Rejna.

L'indice Comit è passato da 213,64 a 211,26 (— 1,11).

Reviglio presiederà la commissione spesa pubblica

ROMA — Il prof. Franco Reviglio, ex ministro delle Finanze, presiederà la Commissione tecnica per la spesa pubblica istituita con la legge 30 marzo 1981 n. 119 (legge finanziaria 1981). L'incarico — precisa un comunicato del ministero del Tesoro — gli è stato conferito dal ministro Andreatta. La commissione comincerà i propri lavori nella prima metà di settembre.

La finanza è spaccata in due

Il nuovo «exploit» preoccupa gli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il nuovo, grave deprezzamento delle monete europee rispetto al dollaro, a cominciare dalla lira, ha colto di sorpresa anche gli Stati Uniti. A New York e Washington si pensava che, dopo la tempesta della scorsa settimana, le banche centrali dei Paesi europei sarebbero intervenute in modo massiccio a sostegno delle loro divise. Si riteneva altresì che i governi alleati e i mercati internazionali avrebbero reagito favorevolmente alle sia pur tenui indicazioni di un prossimo calo dei tassi d'interesse fornite dal ministro del Tesoro Regan e dalla Riserva federale.*

L'ulteriore caduta del marco, del franco francese, della lira e via di seguito ha perciò avuto un effetto inquietante anche in America, dove gli operatori chiudono sei ore più tardi. La finanza Usa pare adesso spaccata in due. Una parte, capeggiata dal ministro del Commercio Baldrige, sostiene che i tassi d'interesse, attualmente al 20,5 per cento, scenderanno presto. Un'altra, guidata dall'economista Shoemaker, asserisce invece che essi continueranno a salire, addirittura oltre il primato storico del 21,5 per cento di dicembre.

La corrente di Baldridge adduce le seguenti argomentazioni a sostegno del proprio cauto ottimismo: 1) il ministro del Tesoro Regan ha suggerito alla Riserva federale, la settimana passata, di allentare il credito, indicando che in caso contrario la superpotenza piomberebbe nella recessione; 2) la stessa Riserva federale è finalmente riuscita a controllare la crescita degli aggregati monetari, e ha perciò diminuito l'ammontare dei depositi di garanzia richiesti alle banche; 3) sta per entrare in vigore il programma economico del presidente Reagan, che è non solo di taglio del bilancio e delle tasse ma anche di rilancio della produzione.

Al contrario, la corrente di Shoemaker dice di essere pessimista per questi motivi: 1) le condizioni economiche non sono ancora favorevoli alla ripresa del credito: la disoccupazione a luglio infatti è salita, non calata; 2) il ministero del Tesoro, per finanziare la spesa pubblica, continua a contrarre debiti, emettendo buoni per miliardi di dollari; 3) la Riserva federale mantiene un atteggiamento di attesa, e il suo governatore Volcker non ha ancora risposto alle sollecitazioni di Regan.

La logica vorrebbe che la scalata dei tassi d'interesse fosse finita. Essi non sono mai stati tanto elevati così a lungo nella storia americana.

Ma la discesa dei tassi d'interesse è legata a sottili problemi psicologici. Perché si verifichi, è necessario che gli Stati Uniti si convincano che l'inflazione è stata sconfitta, e non riprenderà quota. E questo è difficile. Abituata a un'inflazione inferiore al 5 per cento, la superpotenza ne ha accusata una superiore al 13 per cento nell'ultimo biennio. Per questo motivo, al «vertice» di Ottawa il presidente Reagan ha comunicato agli alleati che non avrebbe cambiato politica, e ha respinto la loro richiesta di una politica creditizia più generosa.

Il pericolo di uno scontro America-Europa (l'ultimatum posto dalla Francia) diviene sempre più reale col passare delle settimane.

e. c.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	148.000 - 158.000
Sterlina n.c.	170.000 - 180.000
Marengo it.	129.000 - 138.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	115.000 - 120.000
20 Doll. oro	700.000 - 740.000
50 Pesos mes.	680.000 - 700.000
Krugerrand	590.000 - 600.000
Argento (*)	343 - 353
Platino (*)	18.000

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10 - 8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	46	+ 7
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
" " 5,50% 69	82	—
" " 6% 70	78	—
" " 6% 71	76	—
" " 6% 72	72	—
" " 9% 75/90	78	—
" " 9% 76/91	75	—
" " 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
" " " 1/3/82	98 90	—
" " " 1/5/82 I	99 10	—
" " " 1/5/82 II	99 10	—
" " " 1/7/82	98	+ 0 05
" " " 1/10/82	98 50	+ 0 70
" " " 1/1/83	98	—
B.T.N. 5,50% 1982	91	—
B.T.O. 12% 1982 I	97 40	— 0 10
" 12% 1983 II	95 10	—
" 12% 1983	95	— 0 50
" 12% 1984 I	84 50	—
" 12% 1984 II	84	— 1
" 12% 1984 III	83,20	—
" 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88 II	72	—
" " '90 II	61	—
" 7% '73	56 50	—
Enel '74 indicizz.	—	—
" 10% '75 II	92 70	—
" '77 indicizz. II	133 80	—
" 12% '79/88	82	—
" 12% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 indicizz.	90 10	—
I.R.I. 6% '84	88 50	—
I.R.I. 6% '86	83	—
Autostrade 6% '88 I	63 30	—
" 6% '89	58	—
" 7% '72	62	—
OO.PP. 6%	45 30	—
" 7%	40	—
" 6% Auto '75	46	—
" Int. St. 6% IV	57	—
" Int. St. 7% IV	55	—
" Anas 6% 66	43	—
" " 7% 72 I	45	—
" Autostr. 7% II	47	—

Titoli	10 - 8	Variaz.
FF.SS. 6% '88 I	70	—
" 6% '87	67	—
" 7% '72 II	54	—
A.F.S. 7% '70	60	+ 6
" 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp/VII	50	—
" 7% II	51	—
ICIPU vent. 6%	67	+ 0 50
" " 7% I	57	+ 4 50
" " 7% II	52 50	—
" " 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	68	—
" XXIX 7%	65	—
" XXXIII 7%	65	+ 3
" XXXVIII 7%	53 50	—
" XLII 8%	53	—
" IL 10%	68 50	—
Isveimer 7% '71 XIX	67	—
" 6% XIO	90	—
Torino Assm 5,50% 60	81	—
" " 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
" " 6% conv.	58	—
S. Paolo 6%	52	—
" " 7%	78 50	—
" " 9%	84 50	—
" O.P. 5% ex 5%	47	—
" " 6%	50	—
" " 7%	68	—
" " 9%	78	—
Banco Napoli 6%	60	—
Cr. F. Sicilia 6%	55	—
Cr. I. Sar. 6% '69	50	—
" " 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	45	—
M. Paschi 6%	55	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '62 II	88	—
Viscosa 6% '64	55	—
Città Milano 10% '75	81 50	—
RIV 5,50%	59	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	290	—
M. Sip 7%	75	—
M. Spirito 7%	440	—
M. Viscosa 7%	114	—
Iri Stet 7% 73/88	74 50	—
S. Paolo It. 13%	170	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 7-8	Banconote (Milano) 10-8	Esportazione (Milano) 7-8	Esportazione (Milano) 10-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 7-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 10-8
Dollaro Usa	1245	1265	1252,95	1271,05	1253	1271
Dollaro Usa t. p.	1175	1230	—	—	—	—
Dollaro canadese	982	982	1008,75	1020,95	1008,75	1020,875
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	493	493	494,40	493,80	494,45	493,70
Fiorino olandese	438	438	444,72	444,38	444,61	444,245
Franco belga	27	26,50	30,141	30,144	30,15	30,144
Franco francese	204	202	206,48	205,48	206,54	205,390
Sterlina	2234	2234	2238,30	2236,30	2238,725	2236,30
Lira irlandese	1750	1750	1801	1803	1801,50	1798
Corona danese	150	150	157	157,05	157,05	157,045
Corona norvegese	197	197	201,30	206,10	201,40	202,13
Corona svedese	229	229	234,11	235,08	234,055	235,09
Franco svizzero	560	548	570,68	575,50	570,39	575,825
Scellino austriaco	68,75	68,50	70,382	70,34	70,383	70,35
Escudo portoghese	17	17	18,75	18,75	18,075	18,475
Peseta spagnola	12,25	12,25	12,406	12,384	12,408	12,388
Yen giapponese	4,80	4,80	5,283	5,333	5,282	5,334
Dinaro taglio gr.	29	29	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	29	19,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1290	1290	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	79	96,260	17,95
27/11/81		non rilevato	
30/12/81		non rilevato	
30/1/82	171	91,726	18,25
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82	352	84,103	19,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-8		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	"	12,84	—
Fonditalia	"	20,45	—
Interfund	"	11,89	—
Int. S. Fund	"	8,21	—
Multinvest	"	17,64	19,07
Italfortune	"	10,31	10,93
Italunion	"	8,87	10,03
Mediol. Sel.	"	14,90	15,76
Rominvest	"	14,76	15,45
Tre R	lire	11.431	—
Eur '69	fr. sv.	185,37	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	7-8	6-8
Londra	387,25	383,75
Zurigo	391	385
Parigi	466,44	460,29
New York	387,25	383,75
Milano (lire al grammo)	—	—
Hong Kong	400,35	394,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,500	20,000
7 gg	19,125	19,625
15 gg	18,250	19,750
1 mese	20,125	20,625
2 mesi	20,000	21,000
3 mesi	20,750	21,250
6 mesi	21,000	21,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 7-8	Zurigo (in fr. sv.) 10-8	Francoforte (in marchi) 7-8	Francoforte (in marchi) 10-8	Londra (per sterlina) 7-8	Londra (per sterlina) 10-8	Parigi (in fr. fr.) 7-8	Parigi (in fr. fr.) 10-8
Dollaro	2,186-2,187	2,206-2,207	2,537-2,538	2,575-2,577	1,783-1,784	1,778-1,780	6,062-6,073	6,177-6,188
Franco svizzero	—	—	115,7-115,8*	116,6-116,8*	3,906-3,910	3,893-3,901	276,2-276,8*	278,8-280,3*
Franco francese	36,10-36,15*	35,69-35,75*	41,62-41,65*	41,62-41,60*	10,87-10,90	10,88-10,91	—	—
Marco	86,24-86,37*	85,63-85,76*	—	—	4,534-4,542	4,545-4,552	238,6-238,9*	238,8-240,2*
Sterlina	3,916-3,923	3,898-3,904	4,537-4,536	4,540-4,547	—	—	10,82-10,84	10,87-10,90
Yen	0,932-0,934*	0,930-0,931*	1,073-1,075*	1,079-1,081*	420,0-421,4	420,8-421,8	2,556-2,565*	2,581-2,587*
Lira	0,174-0,174*	0,1735-0,1738*	2,023-2,028**	2,02?-2,028**	2231-2242	2230-2246	4,834-4,847**	4,858-4,868**

* per cento   ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-8	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3200	— 110	2500
Bonifiche Ferr	30950	+ 475	50
Chiari & Forti	6200	— 315	150
Eridania	15800	— 300	2900
Imm. Vittoria	22905	+ 5	500
Ind. Buitoni P	4345	— 25	4000
Buitoni risp.	4200	— 170	500
Sermide ord.	125	—	35000
Sermide priv.	125	—	25000
Sermide risp.	175	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	50600	+ 100	1550
Ausonia	3200	— 100	3500
C. Ass. Mi ord.	20000	— 500	2700
C. Ass. Mi priv.	17800	— 750	600
C. Latina ord.	1322	— 183	10000
C. Latina priv.	1090	— 50	3000
FIRS	2600	— 1	1900
FIRS risp.	1850	+ 30	1000
Generali	132000	— 3000	1575
Italia Ass.	25700	— 1400	750
L'Abeille Ital.	54800	+ 2890	150
La Fondiaria	54700	— 300	2025
RAS	110000	— 1500	2375
RAS g. 1-1-81	109500	— 500	775
SAI	26400	— 10	3150
Toro Ass. ord	46850	— 150	2850
Toro Ass. pr.	43350	— 500	4350
BANCARI			
B. Comm. Ital.	77880	— 420	1150
Banco Roma	74000	+ 1300	2025
Banco Lariano	13490	— 10	17400
Cred. Italiano	9730	— 70	31000
Cred. Varesino	20400	— 10	18100
Interbanca pr.	30850	— 650	2250
Mediobanca	142000	— 2325	4875
CARTARI - EDITOR			
Binda	1195	— 5	—
Burgo ord.	6800	—	3700
Burgo priv.	6950	— 100	—
De Medici	540	— 5	—
Mondadori pr	9900	+ 50	4000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4050	— 75	2500
Pozzi-Ginori	84	— 5	10000
Pozzi-Ginori r.	190	+ 0 25	10000
Eternit	750	+ 40	2000
Eternit pref.	595	+ 5	—
Italcementi	37500	— 600	350
Italcementi r.	41500	— 300	—
Unicem	10000	— 500	700
CHIMICI			
Anic	—	—	—
Caffaro	500	—	35000
Caffaro r.	485	— 35	—
Farmit. Erba o.	7180	—	500

Titoli	11-8	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	991	— 7	12000
Lepetit	39500	— 500	50
Lepetit priv	35000	— 1300	50
Mira Lanza	16410	— 90	350
Montedison	182 25	— 1 75	1745000
Perlier	7710	+ 55	1000
Pierrel	1095	— 5	13000
Saffa	5800	+ 10	2700
Saffa risp.	5390	— 60	800
Siossigeno	19940	+ 60	1300
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	288	— 5	290000
La Rinasc. p.	236	— 2 50	135000
Silos	4700	— 250	500
Standa	2300	— 80	1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1280	— 40	—
Ausiliare	8150	— 340	500
Autostr. To-Mi	5300	+ 10	10500
Italcable	8650	— 150	2500
NAI	175 25	— 6	235000
Nord Milano	2150	— 25	500
SIP	979	— 21	32500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	730	— 8	1900
Magneti M. risp.	690	— 25	5000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	223	— 2	25000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2300	— 40	4500
Agricola	18200	— 1000	300
Bastogi IRBS	378	— 1	78000
Bonif. Siele	50010	— 1000	2850
Borgosesia o.	8500	—	200
Borgosesia r.	4880	—	—
Brioschi	2000	—	5000
Buton	4195	— 5	1500
La Centrale	6750	— 250	45290
Fin. E. Breda	2950	— 30	1500
Finmare	55	+ 5	10000
Finsider	51	—	10000
Fiscambi	3901	— 225	500
Gemina	2390	—	9000
Generalfin	850	— 5	1000
GIM	3075	— 10	1000
IFI priv	3830	— 50	28000
IFIL	3510	— 350	2300
Invest	4070	—	15000
Italmobiliare	144500	— 5500	1625
Mittel	1630	— 30	1000
Partec. Finanz.	1000	— 55	2000
Pirelli & C.	3250	— 40	8000
Pirelli SpA	1863	— 15	35000
Rejna	18100	—	—
Rejna risp.	14095	—	—
Riva Finanz.	10980	+ 290	300
Sarom	2200	— 590	1000
SME	2980	—	3000
SMI	3450	— 150	3500
Siet	587	— 7	20000
Terme Acqui	1901	—	—

Titoli	11-8	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7780	— 200	5000
B.I.I. ord.	985	— 15	30000
B.I.I. risp.	830	— 24	5000
COGE	2515	+ 25	9500
Cond. Acqua	200 25	— 1 75	60000
De Angeli Frua	22200	— 700	1100
Fines	1700	—	1000
G. Imm. Sogene	1780	—	31000
Iniziativa Ed.	38000	—	600
ISVIM	26500	— 1000	100
Milano Centr.	15200	— 540	2400
Risanamento	14070	— 80	500
SIFA	1075	— 45	6000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1660	— 45	95000
FIAT priv.	1265	+ 5	96500
Franco Tosi	32400	— 400	50
Gilardini	4401	—	2000
Olivetti ord.	3075	+ 15	48500
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	2720	—	6000
Westinghouse	24600	— 390	—
Worthington	3580	— 100	3000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	252	— 9	5000
Falck ord.	3500	— 90	1500
Falck risp.	3655	— 5	1500
Falck r. 1-1-81	—	—	—
Ilssa-Viola	1990	—	—
Italsider	240	— 1	5000
La Magona	4351	+ 1	—
Pertusola	1299	— 1	3500
Trafilerie	2310	+ 70	13000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	42	— 1	50000
Cantoni	9000	— 100	3100
Cucirini	3150	+ 60	2000
Cascami Seta	5800	—	—
FISAC	8251	—	—
Linif. e Can. o.	2100	— 45	—
Linif. e Can. r.	1590	— 5	11000
Marzotto priv.	2830	—	2000
Olcese Venez.	48	— 0 75	500
Rotondi	18100	+ 100	150000
Snia Visc. o.	820	— 15	400
Snia o. 1-10-80	—	—	39000
Snia Visc. p.	795	— 29	1000
Unione Man.	38000	— 500	50
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3640	— 1	1000
Acq. De Ferr. r.	3630	+ 30	500
Acque Potabili	3270	— 20	—
Calzat. Varese	4810	—	—
CIGA Hotels	11910	— 60	17000
CIR	11900	+ 110	2500
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	11850	— 840	600
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	122	— 9	10000
Trenno	6500	+ 50	1500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3350	—
Eridania	15800	—
Florio	352	+ 2
Agricola Vittoria	24000	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20000	—
C. Ass. Milano risp.	19000	—
Comp. Latina ord.	1420	—
Comp. Latina priv.	1120	—
Generali	132000	— 1700
RAS	109500	— 3500
RAS god. 1-1-81	108000	— 2000
SAI	26500	— 500
Toro Ass. ord.	46800	—
Toro Ass. priv.	43300	— 500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	77500	—
Banco di Roma	74300	—
Credito Italiano	9850	—
Interbanca priv.	31000	— 500
Mediobanca	149000	—
CARTARI - EDITOR		
Burgo ord.	6900	—
Burgo priv.	7050	—
Cart. Ital. Riunite	132	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	83	—
Pozzi Ginori risp.	195	—
Eternit ord.	750	—
Eternit pref.	590	—
Unicem	10300	—
CHIMICI		
Anic	170	—
Italgas	995	— 5
Mira Lanza	16500	—
Montedison	181	— 4
Paramatti	1850	—
Pierrel	1120	—
Saffa ord.	5900	—

Titoli	11-8	Variaz.
Saffa risp.	5400	—
SAIAG	1395	—
Schiapparelli	1580	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	288	— 1
Rinascente priv.	230	— 4
Silos Genova	4900	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1350	—
Autostr. To-Mi	5320	—
Italcable	8550	—
NAI	173	— 8
SIP	985	—
Torino Nord	38 75	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	715	—
M. Marelli r.	740	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	380	—
Borgosesia ord.	5100	—
Borgosesia risp.	5100	—
Centrale	5900	—
Finsider	47	—
GIM	4050	—
IFI priv.	3800	— 120
IFIL	5900	—
Invest	4050	—
Mittel	1640	—
Fiscambi	4150	—
Pirelli & C.	3250	—
Pirelli S.p.A.	1870	—
SAROM	3800	—
SME	2980	—
SMI	3400	—
SIFA	1120	—
STET	887	— 4
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	995	—
B.I.I. risp.	998	—
Condotte Acqua	212	—

Titoli	11-8	Variaz.
Fer-Co	339	+ 4
Gen. Imm. Sogene	1829	—
I.P.I.	2920	—
ISVIM	28000	—
Risan. Napoli	14000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1150	—
FIAT ord.	1670	—
FIAT priv.	1270	—
Gilardini	4300	—
Graziano	2020	—
Olivetti ord.	3080	—
Olivetti priv.	2730	—
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	23500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	255	—
Fornara	430	—
Italsider	245	—
Talco Grafite	20990	—
TESSILI		
Cantoni	9200	—
Fisac	8300	—
Snia Viscosa ord.	830	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	830	—
DIVERSI		
Acque Potabili	3200	—
CIGA	11850	—
CIR	11990	—
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	12290	— 50
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	120	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	340	—
M.S. Spir. 7% 73/88	560	—
M. Mond. 7% 73/88	70	—
M. Oliv. 12% 78/80	287	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

Da ieri, fino ad ottobre, passaggio di consegna alle Nuove

I poliziotti salgono sugli spalti e gli agenti vanno un po' in ferie

Sessanta uomini del 5° reparto celere faranno le sentinelle sui camminamenti del carcere per consentire alle guardie di sorveglianza turni di riposo che non facevano da tempo

Con il primo turno sulle mura del carcere sono apparse le divise azzurre della «Celere»

Dalle 7 di ieri sugli spalti delle Nuove ci sono i poliziotti del V reparto celere. Presteranno questo servizio almeno fino ad ottobre per effetto del «decreto-lampo» del ministro degli Interni, Rognoni, che ha deciso l'impiego della polizia di Stato per consentire agli agenti di custodia di andare in ferie e usufruire di due o tre giorni di riposo al mese, fino a ieri negati per ragioni di servizio.

Il decreto riguarda tutti gli istituti di pena italiani e prevede l'impiego anche dei carabinieri, ma a Torino la sostituzione delle guardie di sorveglianza è stata affidata solo alla Ps che assicura il servizio con una sessantina di uomini che si alternano sui muri di cinta del carcere in 4 turni di guardia.

I compiti dei poliziotti riguardano esclusivamente la sorveglianza delle mura perimetrali e non comprendono i servizi di guardia dentro i bracci o altri incarichi a diretto contatto con i detenuti, che continueranno ad essere svolti dagli agenti di custodia rimasti in servizio.

Al primo turno di ieri c'è stato il passaggio delle consegne. Guardie e poliziotti sono stati per tutta la mattinata insieme sugli spalti per un breve addestramento e nel pomeriggio gli uomini del V celere hanno proseguito il servizio da soli.

Dice il dott. Sandelli, sostituto del dott. Surace, direttore delle Nuove, attualmente in ferie: *«La sostituzione non ci ha posto problemi particolari, le guardie hanno accolto bene i colleghi della polizia di Stato. Il provvedimento del ministro è in questi tempi più che mai opportuno e da oggi si potrà cominciare a parlare di ferie e riposi settimanali regolari. I 60 poliziotti alleggeriscono molto il nostro impegno in uno dei carceri più affollati d'Italia»*.

Alle Nuove ci sono circa 1200 detenuti, il doppio rispetto alla capienza ottimale. L'affollamento richiede, per garantire un minimo di sicurezza, almeno 600-700 guardie, ma a Torino l'organico non ha mai superato le 300 unità di cui non più di 210-220 addette al servizio dentro l'istituto e a contatto con i prigionieri.

Questa situazione, in passato, ha provocato attimi di tensione fra gli agenti di custodia che, stanchi del superlavoro cui erano sottoposti, hanno più di una volta dato vita a proteste cominciando dall'autoconsegna fino alla minaccia di dimissioni in massa.

Nell'aprile scorso hanno costituito un comitato di agitazione che ha elaborato un «pacchetto di rivendicazioni» contenente i «diritti da tempo negati»: aggiornamento dello stipendio, riposi settimanali e licenze, adeguata retribuzione della giornata di riposo non usufruita per cause di servizio, miglioramento delle condizioni di lavoro e aumento dell'organico.

L'agitazione degli agenti era un segno del malessere che serpeggiava dietro il portone di corso Vittorio 127 e che minacciava di trasformarsi in una protesta clamorosa con grave pregiudizio per la sorveglianza dei detenuti. Le guardie erano al limite della sopportazione perché da mesi non potevano più contare su un'ora di riposo o un discreto numero di giorni di licenza per portare la famiglia in vacanza.

L'ingresso alle Nuove dei poliziotti ha allentato la tensione. Ieri le guardie in servizio al portone principale hanno detto che i *«problemi non sono certo risolti dal decreto-lampo, ma almeno per quanto riguarda i riposi ci sentiamo adesso uguali agli altri cittadini»*. Hanno aggiunto: *«Aspettiamo però alcuni giorni prima di dire se pure noi possiamo andare in ferie. Le Nuove scoppiano di detenuti, bisogna sorvegliarli anche dall'interno»*.

m. em.

Trasferimenti

Presso il Provveditorato agli studi, in via Coazze 18, sono pubblicati gli elenchi dei trasferimenti del personale docente di ruolo relativi all'anno scolastico 1981-82. In un comunicato, il provveditore ricorda che sono possibili ricorsi entro il termine di 30 giorni.

Tre Hughes della Guardia di finanza per i soccorsi in alta montagna

Lassù c'è un elicottero che vigila

Da Levaldigi i piloti delle Fiamme gialle in un quarto d'ora sono nelle valli torinesi e cuneesi, in 20 minuti sui laghi, in mezz'ora in Val d'Aosta - Dal '78 salvate 56 persone in difficoltà - I rischi: «Si scende dove si può»

L'«Hughes» delle Fiamme Gialle è atterrato a Savigliano dopo un'ora: missione compiuta. La soddisfazione del pilota che ha tratto in salvo l'alpinista caduto nel burrone

Uno dei tre elicotteri «Hughes» verdi e arancio della Guardia di Finanza si leva in volo dalla base di Levaldigi per andare nella Val Pellice dove è stato segnalato un incidente in montagna: c'è un ferito grave intrasportabile a braccia. E' il decimo intervento dall'inizio dell'anno sulle Alpi occidentali, uno dei tanti di una lunga serie di operazioni di soccorso che in questi mesi impegnano duramente i piloti delle Fiamme gialle.

Dice il comandante della base, tenente pilota Luigi Capra: *«Sono soccorsi rischiosi perché effettuati in condizioni di emergenza e impossibili da programmare. Da Levaldigi copriamo con 15 minuti di volo tutte le valli torinesi e cuneesi, in venti i laghi, in mezz'ora arriviamo alla punta estrema della Valle d'Aosta»*.

Mentre l'ufficiale, via radio, dirige da terra il pilota, facendo da ponte con le squadre di soccorso, spiega: *«E' sempre così, ci siamo sopra, ma non riusciamo a vederli. La gente, quando va in montagna ha la maledetta abitudine di travestirsi come per un'operazione di guerra, come facciamo ad individuarli in mezzo alle rocce e alla vegetazione se hanno addosso giacconi grigi o tute mimetiche?»*.

Aggiunge: *«Bisognerebbe obbligare gli alpinisti ad indossare abiti colorati, ad avere nello zaino un fumogeno o almeno uno specchietto i cui riflessi si vedono a chilometri di distanza. Ditelo che in 10 minuti siamo sul posto, ma che perdiamo un'infinità di tempo prima di scorgerli»*.

In un momento di pausa nelle comunicazioni l'ufficiale fa il bilancio dell'attività dal giorno in cui (1° settembre '78) è stato costituito in Piemonte il nucleo elicotteri della Guardia di Finanza: *«Fino ad oggi abbiamo salvato 56 persone ferite e in pericolo di vita, recuperato 28 salme, rintracciato 10 alpinisti dati per dispersi, effettuato in tutto 230 ore di volo»*.

Dalla chiamata al momento in cui il pilota avvista il ferito passano 30 minuti. Si sente via radio: *«Ci sono le nostre guide, atterriamo fra poco, ma dobbiamo fare alcune prove perché c'è un vento che ci spinge contro i fianchi della montagna, l'altimetro segna 1800 metri di quota»*. Pochi secondi dopo: *«E' a bordo, sta male, facciamo rotta sull'ospedale di Savigliano, ci vediamo fra 12 minuti circa»*.

Gli uomini a terra sono soddisfatti. L'intera operazione di soccorso non durerà più di un'ora e mentre vanno a Savigliano per fornire all'elicottero un'eventuale assistenza a terra, mi parlano degli interventi fatti sulle montagne torinesi. Il tenente Capra: *«Sono quasi tutti nostri, ricordo i tre morti sul Rocciamelone nel '79 con 9 ore di impegno e decine di atterraggi, i due sciatori che si sono scontrati sulle piste dello Jafferau, l'epilettico in Val Sesia, un mese fa, portato all'ospedale di Varallo e i due ragazzi dispersi a Ulzio (uno l'abbiamo trovato morto) 23 giorni fa»*.

I finanzieri vogliono fare una precisazione: *«Facciamo anche operazioni di polizia. Nell'agosto dello scorso anno in Val Pellice, rifugio "Jervis", siamo andati per un francese che durante una lite aveva quasi spezzato un connazionale. Prima abbiamo portato il ferito al Cto, poi siamo ritornati per prendere il mancato assassino che cercava di svignarsela saltando come un camoscio da una roccia all'altra»*.

A Savigliano, il velivolo scende sulla pista erbosa appositamente attrezzata e il ferito in 30 secondi è nel pronto soccorso. La rapidità dell'operazione è incredibile e il dinamismo si sposta sulle aree a disposizione degli elicotteri per interventi di questo tipo. Le risposte sono sorprendenti. In Piemonte sono pochissime, solo Novara e Savigliano hanno buone piste vicino agli ospedali, a Torino (Cto) ci sono troppi alberi attorno, a Cuneo è lontana. Spiegano: *«E' questione di sicurezza e di rapidità nell'atterraggio, a volte ci capita di arrivare quando è già notte»*.

Se si contano sulle dita i punti di atterraggio vicino al pronto soccorso, sono quasi inesistenti quelli di appoggio in montagna o nelle valli. *«In elicottero si scende dove si può — dicono — non dove si vuole»*.

I finanzieri non parlano volentieri di questi argomenti, fanno capire che «sono militari», ma lasciano intendere che con poca spesa nella nostra regione è possibile avere più eliporti. Precisano: *«Ci vuole solo un tappeto verde con 4 fari ai lati e una manica a vento»*.

E con poco denaro sarebbe possibile risolvere un altro problema nell'organizzazione del soccorso aereo in montagna. Non esiste alcun coordinamento radio fra le squadre a terra e i velivoli in volo. Tutti gli organismi che intervengono in queste circostanze, cominciando dai carabinieri e dal Cai, comunicano su frequenze diverse per cui per fornire un'indicazione al pilota sono necessari lunghi giri di telefono.

Emanuele Montà

Costretto a un atterraggio d'emergenza per colpa di un carrello in avaria

Sei aeroporti avevano detto di «no» al bimotore-taxi salvato da Caselle

Il velivolo svizzero con sei passeggeri a bordo aveva ancora 15 minuti d'autonomia - Dopo un'affannosa ricerca, è sceso su un tappeto di schiuma lungo 400 metri steso dai vigili del fuoco

L'atterraggio fotografato dal dilettante Enrico Brignone: l'aereo «plana» nella schiuma e si ferma

Oltre che all'abilità del pilota, devono la vita ai servizi di emergenza dell'aeroporto di Caselle, ai vigili del fuoco e alla disponibilità della direzione dell'Aviazione civile in accordo con i controllori di volo, i sei passeggeri dell'aereo della Cross Air atterrato domenica con il carrello in avaria (il ruotino sinistro non usciva dall'ala).

Prima di chiedere, ed ottenere subito, l'autorizzazione all'atterraggio in emergenza, il pilota del velivolo, comandante Gartmann, aveva inutilmente fatto analoga richiesta a sei aeroporti (2 svizzeri, uno francese e 3 italiani) che per varie ragioni avevano rifiutato. Il «sì» della torre di Torino è arrivato quando all'aereo restavano 35 minuti di autonomia e l'atterraggio è avvenuto quando nei serbatoi c'era carburante per soli 15 minuti di volo.

La manovra è stata perfetta. L'aereo ha strisciato sul manto di schiuma steso dai vigili del fuoco e, facendo perno sull'ala sinistra (dalla quale non era uscito il carrello) è finito nel prato. Per gli occupanti solo paura, ma nessun danno; per i vigili del fuoco e gli addetti dell'aeroporto i complimenti del comandante Gartmann per l'efficienza dimostrata. Ma vediamo la storia dall'inizio.

Il velivolo, uno Swearingen IV della Cross Air, era in volo da Zurigo a Lugano come servizio taxi. Può portare 20 passeggeri, ha due motori a turboelica da 940 cavalli e può raggiungere la velocità di 470 km/h. Alle 13, mentre era già in avvicinamento a Lugano, il pilota si è accorto che il carrello sinistro aveva il ruotino bloccato. Un'avaria non frequente, singolare però in un aereo con sole 15 ore di volo, in pratica appena uscito dalla fabbrica.

Alla richiesta di atterrare in emergenza a Lugano la risposta è stata negativa: *«Non abbiamo lo schiumogeno da spargere sulla pista»*. Niente da fare neppure per un rientro a Zurigo (troppo lontano e trafficato). Terza richiesta a Malpensa: *«Non abbiamo l'attrezzatura per la schiuma»*. Quarta a Linate: *«Troppo traffico sullo scalo»*. Quinta a Istress, in Francia: *«Siete troppo lontani, oltre le 90 miglia»*. Sesta a Cameri, ma l'aeroporto militare alla domenica è chiuso pur disponendo di mezzi per il tappeto di schiuma.

E' a questo punto che Caselle rappresenta la salvezza per l'aereo svizzero. L'emergenza è stata accolta dalla direzione dell'Aviazione civile, i controllori hanno dato assistenza, i vigili del fuoco hanno lavorato con efficienza: in 20 minuti hanno ricoperto 400 metri di pista di uno strato di 40 centimetri di schiuma con due mezzi speciali (gli «Iguana»). Poi c'è stato l'atterraggio, morbidissimo, con l'ala sinistra che strisciava a terra facendo da perno e favorendo l'uscita sul prato. Ancora pochi istanti di paura, un accorrere di autopompe e di ambulanze, ma passeggeri ed equipaggio sono usciti incolumi dal velivolo. Per l'aereo, invece, danni per qualche centinaio di milioni.

Resta comunque un mistero che le autorità aeronautiche dovrebbero chiarire: perché solo Caselle è stato in grado (ed ha voluto) accogliere il velivolo in difficoltà? Certo bloccare un aeroporto in emergenza (ritardando arrivi e partenze), «sporcare» la pista (e ripulirla) non è un compito piacevole, ma la vita umana val più di una «seratura». E Caselle, per gli occupanti dello Swearingen, è da domenica *«il buon samaritano»*.

Gianni Bisio

L'epilettico emarginato da pregiudizi crudeli

Difficile soprattutto curare chi non ha «quella» malattia

C'è un'associazione che si occupa di tutti i gravi problemi connessi all'infermità - Gli errori di chi ne è affetto e delle famiglie

Epilessia, parola da non pronunciare, che spaventa, emargina, infonde vergogna nel malato e lo isola con una barriera di sospetto. Ne fa fede la drammatica lettera pubblicata sabato da *Specchio dei tempi*. Eppure l'epilettico è un malato come gli altri e in otto casi su dieci può guarire, se soltanto gli vengono garantite informazioni adeguate, diagnosi e cure corrette. *«Non è difficile curare chi ha l'epilessia, è difficile curare chi non ce l'ha»* denuncia il manifesto dell'associazione piemontese per la lotta contro questa malattia, polemizzando con i pregiudizi di chi ancora ritiene l'epilessia il *«male del demonio»*, inguaribile, pericolosa, forse peggio della pazzia. E un'uguale battaglia conduce in città la sezione torinese dell'associazione con sede in via Nizza 377 (tel. 697.318).

Nel rilanciare oggi il proprio impegno e la propria disponibilità in casi come quello denunciato dalla lettrice, il vicepresidente della sezione, Paolo Pietrovichulo, dice: *«Siamo un'associazione laica nata per affiancare gli sforzi dei medici e sensibilizzare l'opinione pubblica, ma anche gli stessi malati, su questo problema, divulgando notizie, informazioni utili, e indirizzando chi ci chiede aiuto verso le strutture giuste. In Italia ci sono 500 mila persone malate di epilessia e la stessa percentuale, superiore allo 0,5 per cento, si trova a Torino e in Piemonte. Per molti, il vero dramma è non sapere di poter guarire, circondati dai pregiudizi, "protetti" dai familiari che quasi se ne vergognano, finiscono così per vivere una vita a metà. In questo senso l'epilessia diventa male sociale, da combattere con tutti i mezzi»*.

Una via ancora lunga da percorrere, nelle stesse strutture sanitarie, come spiega il dott. Giorgio Capizzi, della clinica neuropsichiatrica infantile del Regina Margherita. *«Specialmente per i bambini sarebbe indispensabile una diagnosi corretta dopo i primi sintomi. Invece molte famiglie tendono a isolarsi, affidandosi al pediatra che cerca una soluzione a tentoni. Ma le terapie per l'epilessia si aggiornano ad un ritmo velocissimo, e spesso neppure il neurologo risulta preparato, perché i casi che gli vengono affidati sono rari: così ci accorgiamo che un buon 50 per cento di bambini arrivati finalmente agli esami in clinica erano curati male. E' una constatazione drammatica, in quanto oggi, con farmaci appropriati, il 70-80 per cento degli epilettici guarisce perfettamente dai sintomi della malattia»*.

Aggiunge il dott. Paolo Barrufi, neurologo, che affianca, come Capizzi, l'opera dell'associazione: *«Una volta gli epilettici finivano senza scampo in ospedale psichiatrico, quasi si trattasse di malati mentali. E oggi, purtroppo, si vedono ancora film e si leggono notizie che descrivono il malato di epilessia come un malato pericoloso. Di qui la tendenza del malato ad emarginarsi, curandosi in modo approssimativo. Ho conosciuto un paziente di mezza età che da anni veniva trattato con 5 farmaci contemporaneamente, e tutti in dosi insufficienti, senza essersi mai sottoposto a un esame del sangue o al controllo di uno specialista; in un'altra ragazza, invialaci dall'associazione, una nuova crisi, evitabile, aveva risvegliato angosce sopite: ecco la risonanza sociale della malattia trascurata e vissuta male, che porta a disperare, a vergognarsi di parlarne, e poi a curarsi di meno, in un circolo chiuso»*.

«Perciò — conclude la psicologa Rita Maria Beccari, collaboratrice della sezione torinese — è necessario sensibilizzare anche le famiglie che tendono a "proteggere" il malato risolvendo la questione in modo tranquillizzante attraverso il medico di fiducia. Bisogna evitare la segregazione in casa dell'epilettico, sdrammatizzarne la situazione, consigliare un lavoro adatto per l'inserimento nella società».

E vincere, innanzitutto, il giudizio di malato di cui tanta gente «sana» pare affetta. Come le ragazze che, una dopo l'altra, hanno abbandonato il fratello della lettrice che ha scritto a *Specchio dei tempi*: «E' un "diverso", lo sa e gli altri lo sanno».

Roberto Reale

Sequestrati 200 piccioni in partenza per un poligono di tiro dell'Emilia

Alla stazione Dora - Erano stati catturati giorni fa in piazza Peyron
L'Ente nazionale protezione animali ha denunciato al giudice 4 persone

Continua la lotta dell'Ente nazionale protezione animali in difesa dei piccioni torinesi. Giovedì ne sono stati sequestrati duecento su un carro merci in partenza per Modena. Ieri quattro persone sono state denunciate.

Da tempo cittadini segnalavano l'attività di un gruppo di persone che, nelle prime ore del mattino, catturavano volatili con grandi reti. Giovedì alle 6,20 il presidente regionale dell'Enpa, Silvano Traissi, in compagnia del veterinario Giancarlo Ferraro Caro, sorprendono in piazza Peyron due uomini che gettano becchime sopra una grande rete stesa al centro della piazza.

I piccioni ignari scendono dai cornicioni vicini: sono molti, circa 200. Poi la rete scatta, li imprigiona e gli uccelli vengono caricati su una 850. *«A controllare tutta l'operazione* — spiega Silvano Traissi — *c'era anche un automezzo del Comune con a bordo un agente zooiatrico (e il nome con il quale vengono ora definiti gli accalappiacani, ndr)»*. L'auto con i due cacciatori, che sono riconosciuti per Bruno Baccicalupi, 71 anni, ed il figlio Adriano, 45 anni, si dirige in via Saorgio 23.

Il Traissi ha intanto avvertito un ufficiale giudiziario dell'Enpa, Piergiorgio Candela. L'appostamento continua: nel pomeriggio la stessa auto esce con i piccioni chiusi in cassette sulle quali spiccano tagliandi con su scritto «piccioni di allevamento». Portati alla stazione Dora, hanno come destinatario Sergio Rebecchi, via Corti 90, Modena.

Il mittente risulta invece essere Oscar Rebecchi, ma a compiere materialmente la spedizione sono proprio i due Baccicalupi, sul capo dei quali pende già un'altra denuncia per cattura di animali protetti.

Pochi istanti prima che il treno merci si muova (sono le 19,20) compaiono gli agenti zoofili accompagnati da una volante della Mobile: i 200 piccioni sono sequestrati e trasferiti in una voliera dell'Enpa. Il sostituto procuratore dott. Vitali apre le indagini ed emerge che i Rebecchi sarebbero fornitori di alcuni campi di tiro al piccione (attività proibita in Piemonte, ma consentita in altre regioni solo con capi di allevamento) mentre si sta cercando di spiegare perché la cattura di colombi torrioli (proibita da una legge del 1977) sia stata compiuta sotto il controllo di un agente comunale.

Ieri mattina il dott. Vitali ha preso contatto con l'Assessorato alla Sanità. Nei prossimi giorni potrebbero partire comunicazioni giudiziarie. Intanto l'Enpa ha denunciato Bruno ed Adriano Baccicalupi, Sergio ed Oscar Rebecchi per furto aggravato, associazione per delinquere e truffa. Nei poligoni di tiro a volo emiliani, per qualche settimana, si sparerà di meno.

Agosto-incontri — Nel centro servizi sociali Orangesises (Sauze di Cesana), oggi, ore 14 inizio torneo di ping-pong.

temperatura di ieri	
massima	+ 30
minima	+ 15,8
media	+ 21,9

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 75%; cielo quasi sereno. Temperatura massima +29,2; minima +15,2; media +21,5. **Previsioni:** Cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo addensamenti cumuliformi nelle ore più calde. Visibilità ottima. Venti deboli. Temperatura senza variazioni di rilievo. **Sole:** sorge 6,26; tramonta 20,43. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +30,8; min +19,2.

Specchio dei tempi

Quando il padrone di casa è più povero dell'inquilino - Cura dimagrante per il metrò: da faraonico a leggero - Sogni e frutta - Un po' come mirare al piattello, ma tirare al piccione - Che cosa capita in via Parenzo?

Un lettore ci scrive:

«Io e mia moglie siamo pensionati senza pensione pure avendo pagato contributi per sei anni come dipendenti prima della guerra e sei da commercianti: non abbiamo continuato nel quinquennio.

«Dopo aver lavorato tutta una vita per 16 ore al giorno per 365 giorni all'anno (come si usava una volta) siamo stati costretti a ritirarci per acciacchi e malanni credendo di poter vivere del nostro. Infatti proprietari di otto piccoli alloggi (sacrifici di tre generazioni) dopo averli restaurati a nuovo li abbiamo affittati a 50 mila lire l'uno il mese, ecco che arriva l'equo canone che ci diminuisce l'affitto del 30% mentre il costo della vita va alle stelle.

«Ora con cinque milioni e mezzo di affitto all'anno, meno un milione di imposte, ci restano quattro milioni e mezzo per vivere, mentre i miei inquilini non raggiungono gli otto milioni perché non hanno denunciato il giusto.

«Restandomi qualche milioncino sono stato consigliato, a suo tempo, di acquistare dei titoli dell'Istituto San Paolo che oltre al rendimento 6% valgono ora 58 lire. Quello che più adira è che magari i miei soldi vanno concessi a mutui agevolati per l'acquisto della casa. Chissà quanti sono nelle mie condizioni e non hanno la forza di protestare. A questo punto viene voglia di vendere tutto e diventare "assistiti sociali". Senza fastidi e senza essere derisi.

«Ho letto sulla Stampa del 1 agosto che il segretario della Uil Giorgio Benvenuto, è molto adirato per il diverso trattamento tra inquilini con diverso reddito, sarebbe più opportuno adirarsi per il diverso trattamento tra inquilini e proprietari se pure cittadini con uguale reddito ma i secondi più attivi e senza possibilità di rivendicazioni».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Torinese di adozione, desidero scrivervi sul problema "trasporti" che sta giustamente, da qualche settimana, al centro dell'attenzione di partiti, cittadini e del vostro giornale. Spinto alla curiosità da un amico, dipendente di una municipalizzata, ebbi modo nella tarda primavera del 1975 di assistere a un paio di sedute del Consiglio comunale nelle quali venne approvato il progetto per la metropolitana.

«Quanto potei conoscere del progetto, grazie alle discussioni in Consiglio e ad alcune spiegazioni, mi diede modo di giudicare che finalmente Torino veniva a dotarsi di un impianto moderno, altamente efficiente, collegato a buona parte dei trasporti della 1ª e 2ª cintura. Tale piano, mi fu detto, oltre ad essere in sintonia con la legge che stanziava alle città un congruo numero di miliardi per la realizzazione dell'opera, avrebbe garantito lavoro a 3000 persone per 10 anni.

«Di lì a pochi mesi, con il "cambio della guardia" a Palazzo Civico il progetto venne respinto perché "faraonico" (come se Torino e i suoi problemi fossero quelli di un qualsiasi medio capoluogo di provincia o regione) e la società M.T. sciolta. Ci dissero che altre soluzioni di minore spesa avrebbero risolto il problema.

«Ci ritrovammo, così, con i tram «dipinti di giallo», poi con una prima rivoluzione del traffico, e infine, non riuscendo a trovare altro, si iniziò a parlare di metropolitana leggera «rifiatata». Oggi ci troviamo a constatare che la pensata dei nostri amministratori porta i cittadini a giustamente sedersi sui binari per rifiutare quell'obbrobrio (vedasi corso Toscana) che secondo loro dovrebbe portare la città a una dimensione "diversa". Il tutto diviene poi grottesco (o comico) se confrontato con le vostre cifre di costi ed efficienza».

Roberto Birone

Un lettore ci scrive:

«Spesso leggo su La Stampa servizi sui prezzi di frutta e verdura ai mercati rionali, consigli per indurre le casalinghe a risparmiare sugli acquisti, a comperare oculatamente valutando le offerte della merce. Insomma cercate di insegnare alle donne di casa che [illegible]

[illegible]

qui tutto bene. Ma, nel bel mezzo di questo "rifugio", è stato installato da tempo un impianto di tiro al piattello, per cui i poveri animali [illegible]

I medici della Lenad contro le terapie dei Centri antidroga

«Cerchiamo di non affondare i più fragili in mezzo a noi»

In polemica con la distribuzione di «litri di metadone», i dottori Meluzzi e Perio chiedono: «Ci dicano che ne è successo dei vecchi drogati Sono forse guariti?»

Da un lato ci sono i genitori, riuniti nella Lega nazionale antidroga, che chiedono alle [illegible], ai politici, ai car[illegible] dei «Centri» di «*fare qualcosa per questi nostri disgraziati figli*», e dall'altro ci sono le ostilità ideologiche di quanti si domandano, e spesso in buona fede, se la Lenad non voglia «ghettizzare» i tossicodipendenti.

Probabilmente la violenta polemica che [illegible] attorno all'associazione nasce da una somma di equivoci e da parecchi bizantinismi. Ecco le Lenad mettere sotto accusa le terapie [illegible] «metadone a [illegible]lare» o dell'eroina di Stato («*esperienze che in altri Paesi — dice — si sono dimostrate fallimentari*») e proporre invece cure in reparti specializzati, in comunità protette, dove il drogato per disintossi[illegible] (soprattutto psicologicamente) passi a [illegible] altre strade. Ed ecco molti insorgere dicendo che non si può ricorrere al ricovero coatto mentre non ci sarebbero fonti finanziarie bastanti per predisporre strutture atte a capitare l'esercito dei tossicodipendenti.

Alessandro Meluzzi e Gianni Perio, medici della Lenad, hanno qualcosa da dire. Rispondono ad alcune osservazioni che a *La Stampa* aveva fatto il dottor Giovanni Pepino, coordinatore dei Centri comunali antidroga. Ascoltiamoli.

Allora la terapia droga contro droga non va? Eppure nei Centri, con questo metodo, si «agganciano» i tossicodipendenti per seguirli e curarli: non è forse un bene?

«*L'idea di liberare dall'eroina con l'eroina è per lo meno singolare ma del resto ben si integra nella filosofia di chi sostiene che i ragazzi assistiti dal Centro in buona parte non sono più [illegible] tossicodipendenti e che quanto "agganciati" appunto attraverso la distribuzione della sostanza possono essere meglio seguiti. L'equivoco è di fondo: è un po' come se per liberare un alcolista dal whisky gli si offrisse cognac in cambio di "contatto". E allora perché non lasciar scegliere al giovane il tipo di droga favorito per garantire meglio l'aggancio?*».

Nei Centri di Torino si afferma tuttavia che è già un successo l'aumento dell'affluenza di persone che chiedono di curarsi. Che ne pensate?

«*I dati forniti non sono né significativi né consolanti, meglio sarebbe dire alla cittadinanza quanti assistiti sono usciti dal tunnel della droga con questo tipo di terapia o quanti litri di metadone sono stati gratuitamente distribuiti. Il coordinatore dottor Pepino vanta come successo il fatto che all'inizio i Centri fossero frequentati da vecchi tossicomani [illegible] ora lo sarebbero da ragazzi alle prime esperienze: ma i "vecchi" drogati sono forse guariti?*».

Cosa pensate della terapia di mantenimento o della somministrazione crescente di sostanze stupefacenti a cura del pubblico servizio?

«*Dati recenti informano che un gran numero di morti per droga [illegible] da imputare non ai "tagli" ma ad overdose con relativa depressione dei centri respiratori bulbari in soggetti già indeboliti [illegible] prolungata assunzione di stupefacenti*».

Allora è l'eroina che uccide?

«*Certo, l'eroina non i tagli. Ultima considerazione: se alcune persone prima di essere preposte dalla pubblica amministrazione a compiti di tanta responsabilità, [illegible] dedicato il tempo necessario alla propria formazione tecnica e professionale, avrebbero preso atto che anche esperienze storiche di somministrazione di "droga contro la droga", fondate su criteri [illegible] più rigorosi di quelli fin qui seguiti dai Centri del [illegible] di Torino, sono poste in discussione dai loro stessi organizzatori. Citiamo ad esempio l'espe[illegible] della "Methadone Maintenance Clinic del Mount Sinai Hospital di New York", quello dei centri britannici con somministrazione limitata e controllata. Chi conosce questi precedenti [illegible] chiederebbe irresponsabilmente di potenziare la mescita del metadone [illegible] "laudano sciroppo", "morfina sanitaria", o "eroina di Stato"*».

Il problema non è quindi solo di strutture?

«*Non serve a nulla potenziare le strutture se non si ridiscutono le finalità, la metodologia e la qualità di [illegible] prassi culturale in cui si rischia di degradare la terapia a [illegible] incentivo alla diffusione del fenomeno, contribuendo così a affondare la parte più fragile di una generazione*».

Pier Paolo Benedetto

Scarse le sigarette a prezzo più basso

In un [illegible] diffuso ieri il Sindacato unitario tabaccai italiani denuncia la grave *mancanza di tutti i tipi di sigarette nazionali a più basso prezzo (Nazionali semplici, Alfa senza filtro, Super senza filtro, Esportazioni senza filtro, ecc.) che perdura ormai da tempo creando grave malcontento nei ceti meno abbienti*».

[illegible] un intervento presso il ministro delle Finanze e la Direzione generale dei monopoli di Stato il Suti è riuscito a tamponare la situazione, «*ottenendo un approvvigionamento di Ms*».

Bar e ristoranti chiusi per sciopero

Scioperano oggi per otto ore i lavoratori del settore commercio, turismo e servizi in seguito alla rottura delle trattative nazionali sul [illegible] tratto. Se gli addetti risponderanno all'invito di astenersi dal lavoro rivolto da Cgil-Cisl-Uil, potrebbero aumentare i disagi anche in città dove moltissimi ristoranti e bar sono già chiusi per ferie. E' probabile però che, almeno negli esercizi a conduzione familiare, lo sciopero non si faccia sentire.

Scarse dovrebbero essere le conseguenze per gli alberghi [illegible] chiusi.

Un'imponente operazione anticrimine compiuta da settecento uomini in divisa

Carabinieri setacciano la provincia Nella rete sono rimaste 62 persone

Tra gli altri è finito in carcere Dario Pautasso, prosciolto 10 giorni fa al processo di Prima linea - Recuperato un piccolo arsenale di armi - Controllati [illegible] tra bar e discoteche

Settecento carabinieri hanno setacciato, con un'imponente operazione anticrimine, tutta la provincia di Torino. Per dieci ore i militi hanno istituito decine di posti di blocco, controllando migliaia di persone. Il bilancio è di 62 arresti (24 in flagranza, 38 in esecuzione di mandato di cattura), 190 persone denunciate, 18 fermati per indagini, 20 trattenuti.

Sono stati sequestrati 6 fucili, 9 pistole, 13 fra sciabole e baionette, 1136 munizioni, due etti di esplosivo da cava. Sessantadue persone sono state rimpatriate perché non in regola con le norme di soggiorno in Italia, 18 proposte per la diffida, 1 rimandata al proprio paese di residenza con foglio di via obbligatorio. Sono state ritirate 15 patenti e 24 carte di circolazione, recuperate 26 auto rubate oltre a refurtiva per 500 milioni. Quasi mille le contravvenzioni elevate per infrazione al codice della strada, 24 per violazioni di legge finanziarie, 7 per violazioni a leggi fiscali, 155 per inosservanza a leggi speciali.

Sono state perquisite [illegible] carovane di nomadi, 68 abitazioni private, 11 armerie, 14 demolit[illegible], 9 autorimesse, 13 carrozzerie, 50 alberghi e pensioni, 108 fra bar e discoteche, 6 can[illegible]. Quattro moto di grossa cilindrata sono state sequestrate perché non regolamentari.

Fra gli arrestati, Dario Pautasso, 24 anni, residente a Caprie, prosciolto per insufficienza di prove al termine del recente «processone» a *Prima linea*. I carabinieri l'hanno nuovamente catturato perché colpito da [illegible] altro mandato, questa volta per detenzione e porto abusivo di armi da fuoco.

Sorpresi con armi, e arrestati, anche Luciano D'Alfonso, 32 anni, nomade, che aveva con sé una Armonius calibro 22, una cinquantina di proiettili oltre a ferri da scasso; Vittorio Leonardi, 41 anni, residente a Ronco Canavese che aveva due carabine; Giovanni Bruno, 37 anni, via Montenero 21, Rivarolo con un revolver calibro 38 e 87 cartucce.

In possesso di [illegible] non denunciate anche Salvatore Brozzo, 25 anni, via Cesare Battisti Condove; Piero Bertolotto, 29 anni, via Caccia, Alpignano e Antonio Moio, 28 anni, via Prola 8, Montanaro. Sono finiti in carcere numerosi scippatori, truffatori e ladri (alcuni dei quali colti in flagrante) mentre per detenzione e spaccio di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione è stata arrestata Miranda Giagnorio, 20 anni, residente ad Ivrea in viale Papa Giovanni XXIII.

★ I carabinieri l'hanno sorpreso mentre stava lavorando di lena. Aveva riverniciato, cambiato targa e [illegible] ad un furgone rubato. Tonio Parrotto, 24 anni, [illegible] del Ridotto 20 è stato arrestato per ricettazione.

[illegible]i tuffa e finisce su un masso: morto

Uno studente di 20 anni è morto per la frattura di una vertebra cervicale. E' Alessandro Sibille abitava a Susa, via Brunetto 18. Stava trascorrendo le vacanze a Moneglia (Genova). Lunedì 27 luglio verso mezzogiorno, si era tuffato in mare, ferendosi [illegible] un masso. Dopo i primi soccorsi al San Martino, di Genova, era stato trasferito al Martini di via Tofane, dove ha cessato di vivere per la frattura della quinta vertebra cervicale e paralisi di tutto il corpo.

Le tv private

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-60 Uhf) — Ore 12.30-19: Don Chuck il castoro. 13: «**Il segno del coyote**»; 14.30 [illegible]tastico; 15.30: «**Commandos in Vietnam**»; 17: Gli antenati; 17.30: «**Don Giovanni in Sicilia**»; 19.45: Notiziario. 20: Speciale vacanze. 20.45 «**Eterna catena**»; [illegible] Special; 23: «**Occhio alla vedova**».

CANALE 5 TELE TORINO (31-43-50-61 Uhf) — Ore 13.30: «**Boys and girls scouts**», telefilm per il ciclo «Italia Graffiti». 14: «**Non son degno di te**»; 16: «**Minnesota Clay**»; 17.30: Cartoni. 18: Grizzly. 19: Simon Templar. 20: Speciale Canale 5; 21.30: «**La spiaggia rossa**»; 23.30: Speciale Canale 5. 23.45: «**Poveri milionari**».

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12.15: Zona di [illegible]. 13: Telefilm. 13.30: Oggi al cinema. 13.45: «**L'occhio del ragno**»; 18: Vivere meglio. 18.30: Mixage. 19.30: Telefilm. 20: [illegible] del cinema; 20.15: «**Le vergini cavalcano la morte**»; 21.45: Astropanorama: 22: Telefilm. 22.30: «**Vamos a matar Sartana**»; 24: Strip tease. 0.15: «**Week end proibito di una famiglia perbene**».

TELE STUDIO TORINO (24-43 Uhf) — Ore 10: [illegible] tuta con... 11: «**Sangue bianco**»; 12.30: Music show; 13: Cartoni; 13.30: Telefilm. 14.30: Documentario: 15: Pomeriggio con... 17: Ciao amici. 17.15: Cartoni. 18.10: Cartoni. 18.30: Telefilm. 19.45: Buonanotte bambini. 20.30: «**Club di gangster**»; 22.15: «**L'inquilina del piano di sopra**»; 24: «**Nude e caste alla fonte**».

STUDIO NORD (28-39-51-56 Uhf) — Ore 19: Telefilm. 19.30: «**Odissea sulla terra**»; 21: «**Vento, vento, portami via con te**»; 22.20: «**Un corpo da possedere**».

RTA (31-35-62 Uhf) — Ore 17: Cartoni; 17.30: «**Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno**»; 19: Sport. 19.30: Telefilm. 20: Cartoni; 20.30: Telefilm. 21.30: «**Una pistola per cento bare**»; 23: Telefilm.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 7.35: «**Napoli è tutta una canzone**»; 9: «**Bie e Gian alla conquista del Far West**»; 10.30: Magic Christian. 12: «**Ape Magà**»; 12.45 - 16.50 - 19.25 - 21.25: Grp Flash. 13: Telefilm. 13.30: Telefilm. 14.15: «**Pronto ad uccidere**»; 17 - 17.30 - 18 - 18.30: Telefilm. 19: Problema salute. 20: «**Quella strana ragazza**»; 20.35: «**Calypso**»; 22.20: Telefilm; 23.45: Strip. 1.30: «**Operazione paura**»; 3: «**L'orgia dei morti**»; 4.30: «**Indagine su una ninfomane**»; 6: «**Due once di piombo**».

RETE MANILA (44-27 Uhf) — Ore 10: «**Pochi dollari [illegible] Django**»; 11.30: «**47 morto che parla**»; 13: «**Bengasi**»; 15: «**Agguato sul fondo**»; 17: «**Ancora dollari per i Mac Gregor**»; 18.[illegible]: Voglia d'estate. 20: Casa mercato. 20.30: «**La tragedia del Poseidon**»; 22: «**Venezia muore un'estate**»; 23.30: «**Manovre d'amore**».

QUINTA RETE (47 Uhf) — Ore 13: «**Kaoma**»; 14.30: Cartoni. 15.30: «**Mondo pazzo, gente matta**»; 17: Film. 18.30: Cartoni. 19.30: «**Lo strangolatore di Londra**»; 21: «**I pugni di Rocco**»; 23.30: «**Visone morbido su pelle morbida**»; 0.15: «**Tre adorabili viziose**».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 19.30: Spettacolo musicale: 20.10: Documentario; 20.40: Flash [illegible]; 20.50: «**Il colpo segreto di D'Artagnan**»; 22.10: Documentario. 22.25: «**L'uomo che venne dal Nord**».

TELE [illegible] CITY (63-47-54 [illegible]) — Ore 8: «**Senza un filo di classe**»; 0.30: Cartoni. 10: «**Josephine**»; 12: «**Lassie**»; 12.30: Flash. 12.45: «**L'erede di Robin Hood**»; 14.30: «**Ironside**»; 16: «**36 ore all'inferno**»; 17.30 - 18 - 18.30 - 19 - 19.30 - 20: Telefilm. 21.30: «**I tre della squadra speciale**»; 23: «**Agente Hunter**»; 24: Anteprima stampa. 0.05: «**La ragazza del lecca lecca**».

TELECUPOLE (37-64 Uhf) — Ore 10.30-17.30: Doris Day. 11: «**Un soffio di piacere**»; 12.30: Programma musicale. 14.30: Cartoni. 15: Telefilm. [illegible] tu [illegible], tu giochi; [illegible]: Cartoni. 19.30: Concerto; 19.50: Almanacco. 20: Cartoni. 20.30: Telefilm. 21.30: «**La banda oltre la collina**»; 23: Telefilm. 24: Programma musicale. 0.50: «**Questo pazzo pazzo mondo della canzone**».

TELEPINEROLO (56 Uhf) — Ore 18.30: Film. 20: Servizi speciali: 20.30: Cartoni. 21: Film.

Conclusa l'indagine sul giallo del cadavere senza testa scoperto in una discarica a Bricherasio

Decapitò l'amico dopo una furibonda lite (geloso, non gli perdonava la fidanzata)

Questo, secondo il giudice, il movente che armò Amadi, un pugile tunisino con la vocazione del parrucchiere - La vittima era un impiegato dell'Alitalia; abitava in una lussuosa villa - L'accusato: «Un complotto contro [illegible]»

Il mistero del «decapitato di Pinerolo» sembra definitivamente risolto. Sull'assassinio di Mario Gabriele [illegible], detto Marco, impiegato dell'Alitalia, trovato [illegible] e con mani e piedi bruciati, in una discarica, nel maggio '80, non dovrebbero esserci più dubbi: l'omicida, secondo il magistrato che ha condotto l'inchiesta, è Mohamed Ferchichi Ben Amor detto «Amadi», ex pugile tunisino, convivente e amico del cuore della vittima.

Perché la barbara esecuzione? Motivi di gelosia (gli amanti (Amadi frequentava una ragazza) e contrasti di carattere economico (il tunisino voleva essere finanziato per aprire un negozio da parrucchiere) esplosi drammaticamente durante un litigio: queste le conclusioni del magistrato di Pinerolo dottor Ruffino che ha rinviato a giudizio Mohamed Ferchichi ben Amor per omicidio volontario, vilipendio, distruzione e occultamento di cadavere.

Ma seguiamo dall'inizio la vicenda. Il pomeriggio del 8 maggio '80 tre netturbini trovarono il corpo avvolto in coperte e in un sacco a pelo, accanto a una discarica, sulla tangenziale alla periferia di Pinerolo: la testa è troncata di netto, le mani sono bruciate, i piedi carbonizzati. L'identificazione si presenta difficile; per quattro giorni i carabinieri b[illegible] nel buio. Si pensa a un delitto di mafia, a un regolamento di conti della mala; poi, il colpo di scena.

A Bricherasio, qualcuno ha notato nella notte prima della scoperta del cadavere un fumo acre e maleodorante uscire dal camino di una vecchia casa patrizia, villa Bonanate. Nella casa, di proprietà di una famiglia trasferitasi in Sud America, si reca per i fine settimana Mario Gabriele Mazzoni, 40 anni, abitante a Torino in un'elegante [illegible] di corso Regina e lontano parente dei proprietari. A Bricherasio tutti conoscono le tendenze [illegible] del Mazzoni: «*Lo si vedeva spesso in giro con ragazzi*».

L'ultimo suo amico è «Amadi», 23 anni: l'impiegato lo ha conosciuto in Tunisia un anno prima e l'ha convinto a seguirlo in Italia. Vivono insieme nella mansarda di corso Regina. «Amadi» segue un corso per acconciatori. Bloccato dai carabinieri, il tunisino ammette la relazione omo[illegible] con il Mazzoni, ma afferma disperatamente di non avere nulla a che vedere con l'omicidio.

«*Quella notte ero a Bricherasio, ma nella villa c'erano anche persone armate. Una di queste mi ha obbligato a restare in una stanza da letto minacciandomi con la pistola. Poi sono stato costretto a scendere nel cortile per tranquillizzare i vicini preoccupati del fumo che rischiava di provocare un incendio*», ha sostenuto. E per avvalorare l'ipotesi di un delitto di mafia ha raccontato che il [illegible] era implicato in vicende di droga, di documenti falsi.

In [illegible] ha tentato anche il suicidio, tagliandosi i polsi e ha scritto una lettera al giudice in cui ha ribadito la sua innocenza. Ha accusato altri e si è autoaccusato di un traffico di droga che non ha trovato alcun [illegible]: dovrà rispondere per questo anche di calunnia e autocalunnia.

Il giovane, che è difeso dagli avvocati Oreo Dal Fiume e Romana Vigliani, ha detto di avere ricevuto lettere minatorie di [illegible] vittima di un complotto ordito contro di lui da persone potenti: versioni che non hanno convinto il giudice.

Queste in [illegible] le conclusioni del magistrato. I rapporti tra i due amanti si erano guastati. Lo dimostra il fatto che il tunisino cercava un alloggio dove vivere da solo. «Amadi» aveva una ragazza e questo non poteva non provocare la reazione dell'amico.

Il Mazzoni si era confidato con un conoscente: «*Sono preoccupato per il comportamento di Amadi che ora mi chiede soldi per aprire un negozio da parrucchiere*».

Forse proprio il rifiuto di un finanziamento, in un clima di rapporti già tesi, ha scatenato quella notte la furia del tunisino: con un punteruolo o un attizzatoio (mai [illegible]) ha colpito sei volte l'amico e lo tor[illegible] e poi ha cercato di bruciarne il cadavere. Con un taglio netto l'ha decapitato (la testa non è mai stata ritrovata) e ha buttato il corpo nella discarica.

n. piel.

Mario Gabriele Mazzoni, la vittima. L'amico Mohamed Ferchichi

I ristoranti aperti oggi

La Federazione unitaria lavoratori commercio turismo servizi ha indetto per oggi, come riportiamo a parte, uno sciopero di 8 ore dei ristoranti, bar e tavole calde. Per questa ragione, alcuni locali non a gestione familiare, riportati nell'elenco, potranno essere chiusi.

Quartiere Centro: A la Mole, via Verdi 13, Balbo, via Doria 11. Biagini, via S. Tommaso 10; Bar Motta (self-service e rist.), corso V. Emanuele II 92. Caval 'd bronz, piazza San Carlo 157. Cremo, via S. Quintino 1; Da Francesco, via Alfieri 20. Da Mauro, via M. Vittoria 21. Da Nicola, via Po 20; Delle Indie, via Verdi 10; Dock Milano, via Cernaia 40; Dry Martini, via Lagrange 10; Europeen, corso Vinzaglio 17; Family service, via Bogino 2. F[illegible], corso V. Emanuele II 54. Frejus, v. C. Beccaria 2. Angela Furia, corso P. Eugenio 8. Galante, [illegible] Palestro 15. Gino, via Arsenale 42; Gasthaus, via Gramsci 3; Il menù, via S. Massimo 4; La Barbagia, corso P. Eugenio [illegible]. La Caravella, via Vasco 2. Da Ignazio, via Rattazzi 1. Nuovo Regio, piazza Castello 117. Pampam, corso Vittorio Emanuele 45. Parigi, via Rattazzi 3; Porcellana, via Amendola 8; Risorgimento, via Volta 3. Rodi, via Rodi 4. Rosso, via XX Settembre 1; Shanghai, via P. Palatina 8. Self-service, [illegible] 15. Statuto, piazza Statuto 17. Sogo, via Lagrange 42. Taverna del ciclope, via B. P. da Paola 46. Tibidabo, via Pomba 8; [illegible] letta, via C. Alberto 49; Toscano, via Misericordia 4. Da Linta-Martino, via Mazzini 25, Taverna fiorentina, via Palazzo di Città 6.

San Salvario-Valentino: Da zia Amelia, via Nizza [illegible]. Del Chianti, via Saluzzo 13. Del Corso, corso Vittorio Emanuele II 29; Fiorentina, via Saluzzo 6. Fusse ca fusse, via Galliari 12. Giusti, via P. Tommaso [illegible]. Hong Kong, via Goito 4; Il papavero, corso Raffaello 5; Il giaguaro, piazza Nizza 63; Piatto d'oro, via Galliari 8. Luciano, via Saluzzo 112; [illegible], via Galliari 8; Ristodante, via [illegible] 112. Da Angelo, via S. Tommaso 3; Da Cinzia (tratt.), v. M. Cristina 105.

Crocetta-San Secondo: San Secondo, via S. Secondo 7bis. Crocetta, via M. Polo 21; Lucullano, via Assietta 5. Tropicana, corso Mediterraneo [illegible]; Balio, via Pigafetta 56: Gran Carlo, via Magenta 2.

San Paolo: Al paiolo, corso Peschiera [illegible]. Adriano, via Polenzo 39. Schiavon, corso Ferrucci 72.

Cenisia-Cit Turin: Duchessa, via Duchessa Jolanda 7; Da Nicola e Mauro, via Barge 15. Chianale, via Grassi 9. Rosa, corso Lione 40.

Campidoglio-San Donato: Al centro, via Balbis 11 a. La Grupia, via Ricciamelone 17. Zaza, via P. d'Arezzo 57.

Aurora-Rossini-Valdocco: Capuana, corso Vigevano 4. Da Mauro, corso Brescia 13; Da Vittorio, [illegible] Novara 6; Degli spiedi, corso Novara 5; De Vittis, Rocco, lungo [illegible] Napoli [illegible]. Luciano, via Cecchi 60; Mazza, corso G. Cesare 53; Lucio, [illegible] R. Margherita 108.

Vanchiglia: Orieco, via Vanchiglia [illegible]; Da Peter, corso San Maurizio 61. Osteria, via Guastalla 23; Huguenin, via Riccio 5. Sotto la Mole, via Montebello 9. Santa Giulia (pizz.), via Balbo 10.

Millefonti-Nizza: Gulluscì, via Vigliani 104; Petrelli, via Tepice 8.

Mercati Generali-Lingotto: La crotagliera, via G. Bruno 210. Negro, corso U. Sovietica 121.

Santa Rita: Al Jojot, corso Orbassano 460. Le bistro, [illegible] Sebastopoli 147. Pizzeria Michele, via Rovereto 79; Al porticciolo, via Barletta 56.

Mirafiori Nord: Bologna, corso U. Sovietica [illegible]. Città Giardino, via Reni 171.

Pozzo Strada: Asiago, via Asiago 15.

Parella: Giordano, corso Francia 318; Da Nino, via Bianchi [illegible]. Da Salvatore, via Bellardi 10. Da Nando (pizz.), corso Francia 448 (Aeronautica).

Le Vallette-Lucento: Vecchio aratro, corso Potenza 160; Maschera di ferro, via Valdellatorre 120. Lucciola, via Segantini 15.

Borgata Vittoria: Danilo, via Chiesa della Salute 42.

Barriera di Milano: Ciau Turin, c. Giulio Cesare 174. Da Carlo (pizz. e rist.), via Rivarossa 24.

Falchera-Rebaudengo: Ciclope, strada Cuorgnè 112.

Madonna del Pilone: Da Beppe, corso Chieri 71. La Cinchè, strada traforo del Pino 106. Campagnolo, corso Casale 162. Ciacci, [illegible] Chieri 48; La dentera, corso Casale [illegible]. Saltinciclo, strada funicolare di Superga 3. Italia, a Superga. La siesta, strada traforo del Pino.

Borgo Po-Cavoretto: Al Don Abbondio, corso Moncalieri 466. Cit Caurel, strada ai Ronchi 14. Bellavista, strada Santa Margherita 163. Del faro, colle Maddalena 172. Fontana dei Francesi, strada Peretto 23; La gondola, c. Moncalieri 190; Gran corona, corso Moncalieri 52; La griglia, strada ai Ronchi 84. Dalasso, strada Valsalice 178. Premiata osteria Hermada, piazza Hermada 10.

Mirafiori Sud: [illegible], corso Orbassano 352. Quemado, corso U. Sovietica 409.

I Punti Verdi

Al Parco Rignon con marionette

Per i Punti Verdi, organizzati dall'assessorato per la cultura del Comune di Torino, questa sera spettacoli nei parchi Rignon (Andersen, gioco scenico con Tino Schirinzi, marionette de Il Carretto di Parodiani), Valentino (The Harlem Negro Spirituals, spettacolo di danza con il gruppo di Fred Benjamin), Pellerina (Blues Festival: Mombasa, Lou Blackburn's, New African Jazz), Palazzo Reale (film: Cleopatra di J. L. Mankiewicz).

Inizio alle 21.30, cinema (Palazzo Reale) alle 22. Ingresso L. 1500 (ragazzi L. 500), cinema L. [illegible]. Ingresso gratuito ai pensionati in possesso di tessera di libera circolazione ATM e ai militari di leva.

Saper spendere

Nel regolamento

Quanto vi è stabilito è legge per il condominio, anche per i singoli valori millesimali

Non si può sperare che il caso personale sia risolto nel breve spazio di questa rubrica, neppure si può credere che la richiesta di un conteggio, di un calcolo, di un costo sia esaudita con precisione. *Saper spendere* è a disposizione dei lettori per indicare possibili soluzioni, dare pareri di esperti anche in materia condominiale, senza però scendere in particolari che possono interessare [illegible] il singolo.

Così al signor Giovanni G. di Cuneo con un problema generale di acqua calda ed uno particolare di conteggi, rispondiamo soltanto a metà, con l[illegible] di non deludere troppo le sue attese.

Il lettore scrive: «*Nel regolamento di condominio sta scritto che il costo dell'acqua calda (impianto centralizzato dipendente dal riscaldamento) deve essere suddiviso per il 40 per cento in base al consumo effettivo segnato sui contatori e per il 60 per cento come spesa finale della gestione dell'impianto termico. Vorrei sapere se è possibile modificare queste percentuali, sempre che siano esatte, e se occorre la maggioranza o l'unanimità dei condomini per la variazione. E' possibile anche avere un prezzo al metro cubo per il costo dell'acqua calda?*».

● ● «Per la ripartizione delle spese — precisa Quirino Lasalli, segretario generale del Sind[illegible] Amministratori — il regolamento di condominio ha valore vincolante per tutti i con[illegible]. Gli art. [illegible] e 69 delle disposizioni per l'attuazione e transitorie del Codice Civile stabiliscono come devono essere indicati i valori millesimali.

Articolo 68: «Per gli effetti indicati dagli articoli 1123, 1124, 1126, 1136 del Codice il regola[illegible] di condominio deve pre[illegible] il valore proporzionale di [illegible] piano o di ciascuna porzione di piano spettante in proprietà esclusiva ai singoli condomini. I valori dei piani o delle porzioni di piano ragguagliati a quello dell'intero edificio, devono essere espressi in millesimi in apposita tabella allegata al regolamento di condominio. Nell'accertamento dei valori medesimi non si tiene conto del canone locativo, dei miglioramenti e dello stato di manutenzione di ciascun [illegible]».

Secondo l'articolo 69: «I valori proporzionali dei vari piani o porzione di [illegible] essere riveduti o modificati, anche nell'interesse di un solo condomino, soltanto nei seguenti casi: 1) quando risulta che sono conseguenza di un [illegible]. 2) quando le mutate condizioni di una parte dell'edificio (esempio sopraelevazioni, espropriazioni parziali, innovazioni di [illegible] portata) abbiano alterato notevolmente il rapporto originario tra i valori dei singoli piani».

«A questo punto risulta evidente — precisa Lasalli — che solo trovandoci nelle circostanze indicate all'art. 69 è possibile rivedere e modificare i criteri di ripartizione e le modalità di addebito dell'acqua calda centralizzata».

Continua: «Stabilire esattamente il costo dell'acqua calda è impossibile essendo il risultato di troppe componenti che dipendono dall'impianto ed anche dalla temperatura esterna. Una notevole fonte di dispersione e quindi di costi elevati nell'esercizio dell'acqua calda deriva dalla mancata coibentazione dei [illegible] che portano l'acqua ai singoli alloggi: fattore tecnico non risolvibile quando ormai la costruzione è ultimata».

«Le piante d'olivo stanno soffrendo»

Da Alassio Germano R., coltivatore dei [illegible], scrive: «*Ho un [illegible] appezzamento di terra sulle colline attorno ad Alassio e mi sono accorto che le foglie sono macchiate: una specie di fungo bruno-grigio che si allarga in anelli forse più chiari. Che devo fare e di che si tratta?*».

[illegible] Il fungo «Cycloconium oleaginum» è all'attacco dei suoi olivi. Spiega la dott. Elena Accati, [illegible] di Scienze delle Coltivazioni dell'Università di Torino: «Le macchie tonde più o meno grandi sono bruno-grigiastre al centro e circondate da anelli di colore più scuro che nei mesi più caldi assumono un alone di colore giallo intenso. Ricordano nell'aspetto gli occhi che si trovano sulle penne del pavone.

«Questo fungo può colpire, oltre alle foglie, anche i piccioli e i frutti. L'infezione, anche per chi non se ne accorge subito, si manifesta di solito in seguito a due o tre giorni di pioggia e [illegible] temperatura di [illegible] di sotto dei 4-5 gradi [illegible] temperatura ottimale si aggira intorno ai 20-25 gradi». Purtroppo bisognerebbe riuscire a [illegible]re l'infezione prima che esploda in tutta la sua gravità. Si sono ri[illegible] efficaci contro questo fungo trattamenti a base di rame (ossicloruri di rame in particolare). E' essenziale che le foglie siano [illegible] protette dall'anticrittogamico prima che l'infezione si sviluppi al massimo: il che potrebbe accadere verso autunno». Se non è in fase già avanzata adesso.

Simonetta

Edicole aperte a Torino
dal 2 al 15 agosto 1981

QUARTIERE 1
CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
P.zza Statuto 16, c. Beccaria
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 59
Via C. d'Appello, 16 (Tribunale)
Via Consolata, 8
Piazza XVIII [illegible] (Porta Susa)
Via San Domenico, 7 (via Bellezia)
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, 29 (Angrate)
Via P. Micca, 20 (ang. via San F. d'Assisi)
P. Castello (ang. v. Garibaldi)
Via Cernaia, 2 (ang. v. Botero)
V. S. Tommaso, 13 (v. P. Micca)
Via Viotti, 1, via Pietro Micca
P. Castello, 29 (cine Romano)
Via XX Settembre, 8
Via XX Settembre, 47
C. Vinzaglio (ang. c. Matteotti)
P. S. Carlo, 156 (v. S. Teresa)
Via Po, 28
P. C. Emanuele II, 11 (Carina)
Corso Vittorio Emanuele (angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 9 (angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre 26 (Arcivescovado)
P.zza V. Veneto, 2 (ang. v. Po)
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Buozzi, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
P.zza C. Felice, 89 (Alb. Ligure)
Corso Vittorio Emanuele, 36
C.so V. Emanuele, 58 (Mugna)
Via Mazzini, 48

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
Via Nizza, 1 (c. V. Emanuele)
Via Galliari, 14
Via Berthollet, 16
Via Madama Cristina, 22/A
Via Nizza, 17
Via Nizza, 33
Via Ormea, 36
Via Madama Cristina, 65
Via Nizza, 79
Via Monti, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso M. d'Azeglio, 116
V. Giotto, 1 (ang. v. M. Cristina)

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Morosini, 8
Corso Vittorio Emanuele, 61
Corso Re Umberto, 31 (c. Stati Uniti)
Via Sacchi, 20
Corso [illegible] Abruzzi, 35
Via Massena, 50
Via San Secondo, 60
Corso De Gasperi, 22
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, [illegible]
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53

QUARTIERE 4
[illegible] PAOLO
Via Monginevro, 93/A
V. Braccini, 33 (ang. v. Spalato)
Corso Racconigi, 153
Corso Rosselli, 168

QUARTIERE 5
CENISIA
Piazza L. Martini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 120 (Carceri)
Corso Vittorio Emanuele, 197
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 128
Via Frejus, 17
Via Monginevro, 6
Corso Peschiera, 202 (angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232
Corso Tassoni, 58
(angolo via S. Donato)
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita, [illegible]
Via Cibrario, 46/bis
Via San Donato, 30
Corso Svizzera, 26
Corso Francia, 6 (Star Mopus)

QUARTIERE 7
[illegible]
Corso Novara, 2
Via A. Cecchi, 72
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 5/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare, 13
[illegible] Cine-Lanzo
Via Bella, 8 (M. Ausiliatrice)
Corso Regio Parco, [illegible]
Corso XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 82
Via Mameli 11

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27 (angolo corso Belgio)
Via Oropa, 61
Corso Belgio, 38
Corso Tortona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185
Piazza Bozzolo, 5
[illegible] 216
Via Ventimiglia, 50
Via Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 206
C. Maroncelli (ang. c. Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157
Via Tunisi, 83/A
Corso Corsica / Via [illegible] Loggia
C. Caio Plinio - Star Lingotto
Via Passo Buole, 66
Corso Unione Sovietica, 349
Corso Unione Sovietica, 296
Corso Traiano, 106
Via Onorato Vigliani, 33

QUARTIERE 11
S. RITA
[illegible] Gorizia [illegible]
Via Tripoli, 10/a
Corso Sebastopoli, 256
Corso G. Ferraris, 164
Via Barletta, 35
Corso Sebastopoli, 189
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, 226
Corso Agnelli, 56
Via San Marino, 75

[illegible] 12
MIRAFIORI NORD
Via Vaglia, 2
Via G. Reni, 133 (angolo via Boston)
Via Cimabue, 6/bis
Via Gaidano, 8
Via Danaplo, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Monte Cucco, 1
Corso Francia, 303
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, 88
Corso Trapani, 110
Via Lancia 103 (angolo Monte Asolone)
Via Monginevro, 192

QUARTIERE 14
PARELLA
Corso Telesio, 103
Via Salabertano, 69
Via Ghemme, 9
Via Capelli, 35
Via Carrera, 117
Piazza Rivoli, 14

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
Corso Francia, 70 Paradiso
V.le Radich Riek (Grugliasco)

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
V.le Mughetti, 11/F (Vallette)
Via Lucento, 170
Via Luini, 108
Corso Lombardia, 132
Via Valdellatorre, 78
[illegible] Pianezza, 57 (angolo corso Potenza)
V. delle Primule 38 (Vallette)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 77 (angolo piazza Stam[illegible])
Corso Grosseto, 205
Via Stradell[illegible]
Piazza Mattirolo (angolo via Lemie)
Via Borgaro, 29/1
Via Sansovino, 151
Via Amati, 150 (Altessano)

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via Coppino, 99
Via Bibiana, 50
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Giachino, 53
Via Chiesa [illegible] Salute 163

QUARTIERE 18
MILANO
Via Martorelli, 81
Corso Vercelli, [illegible]
Via Spontini, 24
Corso G. Cesare, 118
Via Sesia, 19
Via Paisiello, 38
Corso [illegible]
Via Bologna, 88

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12 (Falchera)
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, 261 - Diulia
Corso Giulio Cesare, 1[illegible]
[illegible], 244

[illegible]
REGIO PARCO BERTOLLA
[illegible] S. M[illegible], 172 (Bertolla)
Strada Settimo, 40 (La Barca)
[illegible] Settimo, [illegible]
Via Bologna, 248
Via Pergolesi, 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
C. C[illegible], 287 (Borgata R[illegible])
[illegible]
Piazza Borromini, c. Casale
Corso Quintino Sella, 143
Corso Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
Corso Casale, 32 (ang. via Romani)
[illegible] Moncalieri, 217
Corso Fiume, 2 (ang. c. Moncalieri)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 61 (porta FIAT n. 17)
Corso Unione Sovietica, 420
Via Pramollo, 5
Via Roveda, 8
Via Togliatti (angolo via Barbera)
Via Candiolo, 36
Corso Unione Sovietica, 592

BORGO [illegible] PIETRO
[illegible] Sestriere, 37 (S. Pietro)
Via Cuneo, 10 (Nichelino)

FIOCCARDO
Strada Torino, 53 bis (Moncalieri)
Corso Moncalieri, [illegible] (Fioccardo)

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546 147) **New York, New York**. Robert De Niro, Liza Minnelli (drammatico) Or. 16.20, 19.25, 22.10
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530 714) **Ricomincio da tre**. Massimo Troisi. Colori (divertente) Or. 16.10, 18.10, 20.10, 22.30 ingresso L. 3500
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 605) **L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente**. Bruce Lee. Techn. Non viet. (avventuroso) Or. 16.40, 18.40, 20.40, 22.40
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542 423) **Quella strana ragazza che abita in fondo al viale**. Jodie Foster, Martin Sheen (giallo) Viet. 14 Or. 16.40, 18.40, 20.40, 22.40
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215 613) chiuso per riposo settimanale. Domani **Professione giocattolo** di Francis Veber, [illegible] **007 il servizio segreto di sua maestà** di P. Hunt
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683 354) **Hard-Core pornography**. V.O. Marilyn Samo. Col. Viet. 18 (com[illegible] erotica) Ap. 14.30 ult. 22.30 ingresso L. 3000
NAZIONALE-Estate (via Pomba 7, tel. 519 850) **La croce di ferro**. J. Coburn, M. Schell, S. Berger. Techn. Posto unico L. 2000 ridotti 1000 Or. 15, 17.30, 20, 22.30
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532 448) **Amici miei**. U. Tognazzi, G. Moschin, F. Noiret, regia di Pietro Germi (comico) Orario 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
ORFEO (piazza Carina, tel. 439 6701) Maxi rassegna porno. **Confessioni di una porno hostess**. Techn. Viet. 18 Ap. 15 ult. 22.30 ingresso L. 3000
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 780 951) **Porno bestiale, super orgasmi nella pensione del libero amore**. Col. Viet. 18 Ap. 15 ult. 22.30 ingresso L. 3000
REGINA (corso Regina Margherita 125, tel. 530 865) **Superamy star** (commedia erotica) Techn. Viet. 18 Ap. 14.30 ult. 22 ingresso L. 3000
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530 353) **Ancora di più**. V.O. Colori Viet. 18 (commedia erotica) Or. ap. 14.30 ult. 22.30 ingresso L. 3000
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511 780) **Rollerball**. J. Caan. Viet. 14 (avventuroso) Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30
V. VENETO (piazza Vitt. Veneto 5, tel. 871 642) **Porno video**. Techn. Viet. 18 Ap. 14.30 ult. 22.30 (erotico) ingresso L. 3500

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876 081) **Shogun il signore della guerra**. Toshiro Mifune, Richard Chamberlain (spettacolare) Or. 19.35, 22.30
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 2, tel. 530 253) chiuso per ferie. Riapre il 17 agosto
ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487 765) **Uccelli illumina**. Techn. Viet. 18 Ap. 15 ult. 22.30 ingr. L. 2000
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487 051) **Carny un corpo per due uomini**. Jodie Foster, Gary Busey. Techn. Viet. 14 Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30
NUOVO VIP (corso Casale 106, tel. 622 085) **Prima pagina**, di B. Wilder, [illegible] J. Lemmon, W. Matthau [illegible] 20.30, 22.30

SECONDE VISIONI

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511 781) **Viale la bocca**, A. Arno (patrichedal) Viet. 18 Techn. Or. 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30
SORTINO (via Cigna 47, tel. 486 580) riapertura giovedì 13. **Squadra antitruffa**, T. Milian
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel. 530 238) riapertura 8 settembre
[illegible] (via Venaria 8, tel. 749 23 63) Chiuso per ristrutturazione tecnico-ambientali

TEATRI

RITROVI

[illegible]

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516 044) dalle 15 alle 24 Der Liedling. Novità assoluta [illegible] ingresso [illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 66, tel. 587 715) **Golden girl**, con J. Coburn, L. Caron

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 37, tel. 446 764) (Estate a luce rossa) **I porno amori di Eva**. Techn. Viet. 18 Or. 20, 22.30 L. 1700

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 68, tel. 749 76 07) **Marito in prova**, di M. Frank, con G. Jackson. Ap. 20 ult. 22.30 (solo oggi)

[illegible] MILANO-R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287 974) **Julie Blue porno story**. Viet. 18 Or. 15, 22.30

Film segnalato dalla critica: **Prima pagina** (Nuovo Vip)

FUORI CITTA'

[illegible]
SPLENDOR: Bruce Lee la [illegible] del drago nero. Non viet.
MONTANARO
VITTORIA: Caldo, labbra [illegible] di Emanuelle
[illegible]
MODERNO: riapertura 13 agosto
PINEROLO
HOLLYWOOD: Porno sweetline story.
RITZ: Spiaggia di sangue.
SANGICARIO
SANGICARIO: [illegible] W. Disney
SUSA
CENISIO: Rondò
VALPERGA
AMBRA: Sensual eruption.
VENARIA
[illegible]: Oceania.

Incontro con la protagonista dell'aggressiva «Lisistrata» ai Punti Verdi

La Malfatti: «Perché i registi scordano che io sono nata come attrice comica?»

TORINO — Occhi chiari e fermi: non sono freddi, tenaci. ■ Poi la voce adesso si [illegible] glie piano, sottotono, l'accento tutto toscano mentre ■ chiacchiera Marina Malfatti è «Lisistrata» ■ Aristofane, presentata a Torino per i Punti Verdi al Parco Sempione e poi in giro per l'Italia.

E' malata: una bronchite («L'ho presa a Verona») e le è caduta ■ voce («Si sente?»). Lisistrata è una donna condottiero, stanca delle continue guerre convince le altre greche a non concedersi ai propri mariti se questi prima non firmeranno la pace. Gli uomini cedono al ricatto e lo Stato è messo così in ridicolo da uno sciopero del [illegible]sso. La regia del lavoro è di Ida Bassignano.

Sulla scena Marina Malfatti presenta una Lisistrata aggressiva, per m[illegible] chiusa in una rigida corazza che la deforma. Così Lisistrata è ancora una donna? «Solo a metà», risponde Marina Malfatti. «E' [illegible] personalità femminile in apparenza, che riesce a imporre la sua ambizione, ■ sua imitazione maschile. Sempre in violenta lotta con se stessa. Direi che è un personaggio assolutamente non personalizzato».

[illegible] la sua Lisistrata [illegible] donna a metà

Un simbolo? «Un "segno". La donna ha due strade per emergere: fare la vittima o imitare l'aggressività dell'uomo. La nostra Lisistrata si porta dietro questo bubbone maschile e la sua corazza. Diventa un personaggio che persegue fino in fondo la sua cupezza, sempre buio. Alla fine non parteciperà alla festa, capisce che la sua è una vittoria di Pirro: così come hanno fatto la pace, gli uomini saranno pronti a rifare la guerra. [illegible] donna scura, dolorosa, rabbiosa».

A Marina Malfatti piace? «Sì, molto, dall'inizio. Io credo nei personaggi che recito, mi affeziono». Quanti ne ha fatti? «Tanti, e chi li conta più? Anna Kuliscioff, comunque, uno degli ultimi, con Guicciardini per la televisione, è quello che ricordo meglio. Una fatica tremenda: ho dovuto impersonarla da venti a settant'anni e non è stata [illegible] cosa semplice. Poi è stato un grosso successo, tutto quel lavoro è [illegible]o premiato».

Nel carnet di Marina Malfatti non manca nessun «genere» dello spettacolo: e molto è già «passato». «Ho cominciato a 17 anni. A guardare indietro, è già una vita». E' stata Nina, una ballerina de «L'ombra cinese», sceneggiato in quattro puntate della serie Maigret: il suo primo lavoro sul piccolo schermo. Da allora ne sono seguiti un mucchio. «Il successo me l'ha dato la televisione, ci sono arrivata con l'ereina di Malombra».

Teatro, tv, cinema: che cosa preferisce? «Il pubblico del teatro è il più intelligente». E [illegible] chi vorrebbe lavorare [illegible] palcoscenico? «Mi trovo bene con registi giovani, come Salveti, Guicciardini e Bassignano. L'attore di oggi non è più solo uno strumento, è un artigiano che lavora assieme al regista, che dialoga e non obbedisce soltanto. Al mio spazio ci tengo, non voglio perderlo».

I programmi [illegible] futuro? «Ho ricevuto tre proposte. Ma vorrei fare una [illegible] divertente, la gente si è dimenticata che sono nata come attrice comica».

p. sap.

Ricco programma musicale a Venezia

Autunno alla Fenice con Nono e Bartók

VENEZIA — L'autunno alla Fenice presenta quest'anno molte novità di rilievo e opere in prima assoluta. L'ormai consolidato appuntamento si svolgerà dall'8 settembre al 4 novembre.

L'inaugurazione dell'autunno — come già annunciato — avverrà con la ripresa della Maria de Rudenz di Gaetano Donizetti, interprete principale Floriana Sovilla.

Un filone assai significativo dell'autunno è rappresentato dai grandi concerti sinfonici: il primo avrà come protagonisti il 12 settembre il direttore Janos Ferencsik e l'Orchestra filarmonica ungherese.

L'interesse verrà poi [illegible]mente rivolto verso la serata del 24 settembre, quando al Palasport di Venezia Luigi Nono presenterà la sua ultima composizione sinfonica: Io, frammento dal Prometeo, testi a cura di Massimo Cacciari. Questa manifestazione, completata da La musique creuse le ciel di W. Rihm, è prevista come inaugurazione del Festival di Musica contemporanea della Biennale.

Nell'ambito delle manifestazioni per il centenario della nascita di Bela Bartok, ■ ■ e il 21 settembre il Quartetto Bartok eseguirà l'integrale dei quartetti d'archi. Il 15 settembre sarà la volta dei duetti per due violini, i Nikrokosmos per pianoforte e i canti per voci bianche. I concerti dedicati a Bela Bartok verranno conclusi con una serata dedicata a musiche strumentali popolari ungheresi il ■ settembre. Completeranno questo ciclo bartokiano due mostre e due convegni. Dal 14 ottobre, presso le sale apollinee della Fenice sarà aperta la mostra fotografica. L'opera e ■ vita ■ Bela Bartok curata dall'Istituto Bartok di Budapest e dall'Accademia d'Ungheria; dal 15 sarà invece possibile vedere l'altra mostra Budapest 1890-1919. L'anima e le forme. Il primo convegno Contemporaneità di Bartok ■ terrà dal 14 al 17 ottobre.

Secondo convegno (15 ottobre) sul tema: Budapest 1890-1919. L'anima e le forme.

Una sola opera nell'82

Anche Bayreuth in crisi economica

BAYREUTH — Il Festival di Bayreuth, come molte altre istituzioni culturali europee, si trova costretto a fare i conti con la crisi economica generale. Quest'anno sono stati previsti due allestimenti, ma la programmazione per il 1982 ne prevede, per ragioni di bilancio, uno solo: un Parsifal diretto dall'americano James Levine, per la prima volta presente al Festival.

Sono [illegible] anche annunciati aumenti nel prezzo dei biglietti: così tutte le forze del festival guardano già al 1983, anno per il quale è prevista la preparazione di una [illegible] edizione [illegible] «Tetralogia» wagneriana, che sarà dovuta a un'équipe inglese, con a capo il direttore d'orchestra Georg Solti e il regista Peter Hall.

Un problema sempre più grave per il festival, come per tutti i grandi teatri dell'opera del mondo, è ■ difficoltà di trovare tenori e soprani solisti per gli impegnativi [illegible] [illegible].

In tournée Ray Charles Grace Jones e Jannacci

ROMA — E' in partenza per varie città italiane la seconda [illegible] tournée canore. Primo a debuttare, domani sera, Ray Charles, che sarà a Sanremo e a Ferragosto canterà in piazza del Duomo a Milano, per trasferirsi a Catanzaro il 19 e a Viareggio il 21.

Sempre da Sanremo, parte il 18 agosto la tournée di Grace Jones. La cantante giamaicana sarà poi a Viareggio il 27, a Ischia il 22 e a Formia il 30.

Stesso 18 agosto per l'atte[illegible] [illegible] di [illegible] De André, che debutta a Lignano Sabbiadoro per spostarsi il giorno successivo al Lido di Camaiore e poi a Nogara presso Vicenza. Il 23 sarà a Pesaro, il 26 a Sanremo, il 28 a Centallo e il 29 a Sar[illegible].

Enzo Jannacci, anche lui beniamino dei giovani, comincia il suo giro d'Italia il 19 agosto [illegible] di Savona. Sarà a [illegible]eggio il 20.

Opere all'Arena nella settimana

VERONA — Dopo la grande serata del 7 agosto, tutti all'Arena a sentire Beethoven, prosegue la programmazione delle opere in cartellone, che in questa settimana richiameranno migliaia di spettatori. Stasera è di scena Rigoletto di Verdi, che verrà ripetuta il 13 e il 16 di agosto alle 21.

Domani sera rappresentazione del Nabucco, in calendario anche il giorno di Ferragosto, e poi il 23 e il 28.

Aida, il «classico» dell'Arena, verrà invece replicata il 14, e poi ancora il 22, 27 e 30 agosto.

Marche: un piccolo Festival di musica

ANCONA — Si sta svolgendo ad Ancona e dintorni il più piccolo, ma non per questo il meno importante, tra i festival musicali di questa estate.

L'iniziativa è nata con l'intento di riscoprire le antiche glorie musicali marchigiane, spesso sconosciute agli stessi specialisti. Una ricerca archivistica, svolta con rigore filologico, ■ riportato alla luce alcune graziose canzoni di Giovanni Perrotti.

Cresce la tensione tra i protagonisti del motomondiale che [illegible] concluderà domenica in Svezia

Il pilota italiano si è abbandonato a violente dichiarazioni dopo il successo nel G.P. di Finlandia «Randy è insopportabile e Roberts ha [illegible] male ad aiutarlo: gliela farò pagare. Stiano attenti, perché [illegible] fare il pirata» Rapporti difficili anche [illegible] Gallina, il [illegible] «team manager» I retroscena del campionato

Marco Lucchinelli appare teso e nervoso alla vigilia della corsa decisiva

L'americano Mamola

Lucchinelli [illegible] Mamola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMATRA — Una palazzina di caccia dello zar, ora Hotel Valtioni, chiude la stagione estiva con l'ubriacatura letterale e figurata di questo Gran Premio di Finlandia, che potrebbe anche essere l'ultimo in assoluto se la Federazione internazionale si deciderà a fare le cose seriamente. Chiude il Valtioni e comincia il brevissimo autunno, introduzione all'inverno troppo lungo che manda come in ibernazione gli abitanti di questa Carelia, pittoresca sì, ma anche lontanissima dal mondo moderno.

Il circo motociclistico ritorna relativamente a Sud, in Svezia, per l'ultima tappa che conta (seguirà ancora un Gran Premio di Cecoslovacchia per classi che hanno già tutto deciso) ma è per la prima volta nella stagione [illegible] rientro lento, quasi svogliato. Si pensava che qui potesse concludersi anche [illegible], e invece la lotta continua. [illegible] tensione rimane e coinvolge come sempre non soltanto i protagonisti diretti, ma tutti gli addetti ai lavori, corridori, meccanici, tecnici, managers. E' [illegible] ritrovare concentrazione, calma e serenità, è [illegible]ificile per tutti e per qualcuno è del tutto impossibile.

Lucchinelli e Mamola sono a confronto diretto una volta [illegible] più. Poco importa che l'italiano abbia vinto cinque volte e l'americano due soltanto, non conta nulla che otto volte su dieci Lucky sia stato il più veloce in prova, non ha rilievo che Mamola a[illegible] arrosato tredici motori, che sia caduto per errore una volta in gara contro quattro motori e nessuno sbaglio dell'avversario. A questo punto ha valore soltanto [illegible] di domenica prossima, [illegible] duello tecnicamente ad armi pari, ma psicologicamente piuttosto squilibrato.

Marco Lucchinelli non è affatto calmo né sereno e chi ha la ventura di stargli vicino ne fa le spese. Irascibile ma genuino, profondamente ingiusto ma sincero, violento per insicurezza e irriconoscente per impossibilità a riflettere, questo è Lucchinelli, talento inarrivabile in motocicletta e uomo fallibile. Sentite come tratta gli avversari: *«Quel Mamola è veramente insopportabile, ancora ieri alla premiazione [illegible] dice: "Come [illegible] fortunato!" Gli do due [illegible]ndi al giro e sono fortunato! Ad Anderstorp gli faccio il giro attorno dopo averlo superato, così impara. Poi mi hanno stufato "sti due americani". Anche Roberts credevo che fosse più intelligente. Vuole favorire Mamola? Gliela [illegible] pagare. Stiano attenti domenica, perché io mi sono sempre comportato bene, però [illegible] che fare il pirata»*.

A sentirlo così c'è da mettersi le mani nei capelli, [illegible] che a conoscerlo bene non gli si crede affatto. Persino Roberto Gallina, che di Marco è lo scopritore e il nume protettore, fa fatica a mantenere buoni rapporti con il suo pilota. *«Abbiamo caratteri differenti, se non addirittura opposti, e io finora ho assorbito come un punching-ball le sue impennate. [illegible] guaio è che se perdo la calma una volta non torno più indietro. Debbo dirlo sinceramente: sono giù [illegible] morale, pensavo che riuscissimo a finire prima e invece dobbiamo tirare fino all'ultima prova»*.

[illegible] tre anni impegnato in una vana rincorsa del mondiale, il tecnico italiano non vuole mancare quest'anno l'obiettivo. *«Il primo anno con Ferrari abbiamo avuto fortuna ad arrivare tanto vicino a Roberts: la moto era inferiore e se ce l'avessimo fatta sarebbe stato un miracolo. L'anno scorso, invece, con due piloti buoni e moto migliori, [illegible] mo avuto proprio tanta scalogna, addirittura abbiamo rischiato di non vincere nemmeno una volta. In questa stagione, finalmente, abbiamo avuto la moto vincente contro una Yamaha buona come la nostra "Gamma", ma non altrettanto collaudata. Nel confronto tecnico con l'altro team Suzuki abbiamo sbagliato [illegible] molto meno, il pilota non ha fatto errori, ma nonostante tutto ci troviamo ancora a lottare»*.

Gallina rivela particolari inediti sulla prima parte della stagione, quando Lucchinelli non vinceva. *«Per le prime gare la Suzuki aveva mandato un coordinatore, Okamoto, che era nettamente filobritannico. Il ruolo del coordinatore consiste nel trasferire [illegible] esperienze dal reparto corse [illegible] due team, e poi travasare dall'uno all'altro le cose buone sperimentando gli allori. Okamoto [illegible] era messo in testa di comandare. L'ho retto per tre Grandi Premi, poi per la prima volta dopo tanti anni [illegible] collaboro con i giapponesi [illegible] avuto una lite clamorosa. Carburatori, cilindri, freni e mille altri particolari [illegible] quel momento avrei deciso io come, quando e quali utilizzare. La volta dopo, a Le Castellet, guarda caso abbiamo vinto noi e [illegible] se n'è tornato in Giappone in anticipo, sostituito da Matsui»*.

In vena di confidenze Gallina spiega perché la vigilia di Anderstorp non sarà troppo facile: *«Dovremo preparare un motore nuovo perché Marco ritiene di aver sfruttato un po' troppo quello [illegible] in gara domenica. Sembrerebbe una cosa facile, invece non lo è. Per ogni motore nuovo debbo metterci il e modificare i cuscinetti, a m[illegible], con la pietra, perché come [illegible] li mandano [illegible] Giappone sono troppo grandi. E' un lavoro di cesello e si può sbagliare, quindi dobbiamo far girare il motore, prima di saperlo nuovamente affidabile, per almeno 100-150 chilometri. In tutto abbiamo due ore di prove ufficiali [illegible] Anderstorp e mettiamo che piova o ci siano intoppi diversi. Lucchinelli dove mi fa il rodaggio, su [illegible] strada aperta al traffico? Credete, c'è veramente da mettere in ansia anche un pacifico costituzionale [illegible] sono io»*.

Questi sono i problemi, le insicurezze, i dubbi di chi è ad un passo [illegible] mondiale. Chi osserva da lontano può calcolare che le probabilità [illegible] astratto vadano almeno al 90 per cento a Lucchinelli. In altre parole, soltanto lui può perdere un mondiale già vinto. E' proprio questo il guaio.

Giorgio Viglino

Così dopo [illegible] prove

Pilota		Macchina	Austria	Germania	Italia	Francia	Jugoslavia	Olanda	Belgio	San Marino	Inghilterra	Finlandia	[illegible]	Totale
1. Lucchinelli	(It)	Suzuki	—	10	6	15	12	15	15	15	—	15		102
2. [illegible]	(Usa)	Suzuki	15	12	—	12	15	—	10	8	10	12		94
3. Roberts	(Usa)	Yamaha	—	15	15	6	10	—	12	—	12	4		74
4. Crosby	(N.Zel)	Suzuki	12	—	12	10	8	—	4	10	—	6		62
5. Sheene	(G.B.)	Yamaha	8	5	10	8	6	—	8	12	—	—		57
6. [illegible]	[illegible]	Yamaha	6	8	6	3	4	12	8	—	5	—		52
7. Middelburg	(Ol)	Suzuki	3	3	4	2	—	6	5	4	15	8		50
8. Ballington	(Sa)	Kawasaki	5	—	—	4	—	10	—	6	—	10		35
9. [illegible]	(Fr)	Yamaha	—	2	—	1	—	—	3	3	6	5		30
10. [illegible]	(Giap)	Suzuki	10	4	—	5	—	—	—	—	—	—		19

Seguono in classifica: 11. Paci (It), [illegible], 14; 12. Fau (Fr), Yamaha, 13; 13. Zoet (Ol), Suzuki, 10; 14. Pellettier (It), Suzuki-Morbidelli, e Uncini (It), Suzuki, 8; 16. S. Rossi (It), Suzuki, e Frutschi (Sviz), [illegible], 6; 18. Potter (G.B.), Yamaha, 5; 19. Avant (Aus), Suzuki, e Bellandini (Sviz), [illegible] 4; 21. Takai (Giap), Yamaha, e Parrish (G.B.), Yamaha, 3; 23. Gross (Ol), Suzuki; Sarron (Fr), Yamaha, e Hartog (Ol), Suzuki, 2; 26. Asami (Giap), Yamaha; Kopra (Fin), Suzuki; Heuven (G.B.), Suzuki, - [illegible] (Fr), Suzuki, 1.

Un titolo per due

Il motomondiale classe [illegible] domenica [illegible] Anderstorp con il G.P. di Svezia, ultima delle [illegible] prove in programma. Il titolo è a portata di mano [illegible] Marco Lucchinelli e [illegible] Randy Mamola. L'italiano ha [illegible] punti, l'americano [illegible] possibilità hanno i due piloti, cosa deve accadere perché vincano o perdano la grande sfida? Ecco le loro possibilità.

Lucchinelli precede Mamola: l'italiano è campione.

Mamola davanti a Lucchinelli: ci sono, a seconda dei piazzamenti, varie ipotesi:

1° [illegible] Lucchinelli 2° o 3° o 4° o 5°: Lucchinelli campione.

1° Mamola con Lucchinelli 6°: Mamola campione.

2° Mamola con Lucchinelli da 3° a 8°: Lucchinelli campione.

2° Mamola con Lucchinelli 9°: Mamola campione.

3° Mamola con Lucchinelli da 4° a 10°: Lucchinelli campione.

3° Mamola con Lucchinelli 11°: Mamola campione.

4° Mamola Lucchinelli ritirato: Lucchinelli campione.

E' evidente che Lucchinelli è favorito. Gli basta un semplice piazzamento per vincere il titolo mentre Mamola è «obbligato» a imporsi (e senza garanzia di conquistare il mondiale).

Fa delirare i suoi tifosi, ma non riesce ad espandersi fuori dalle sedi naturali

Perché pallanuoto vuol dire Liguria?

Per la finale [illegible] Zagabria

Con questi [illegible] nella Coppa Europa

Carlo Grippo, ancora un ottocento in Coppa Europa

ROMA — Secondo previsioni la composizione della squadra italiana, che parteciperà sabato e domenica 15 e 16 agosto alla finale di Coppa Europa di atletica leggera a Zagabria, è la seguente: 100, 200 e 4x100: Pavoni (10"34 - 21"14); Grazioli (10"46 - 21"36); Simionato (10"74); Curini (10"66 - 20"87); Nodari (10"61); Bongiorni (20"82), 400 e 4x400: Zuliani (10"58, 45"25); Ribaud (46"02); Di Guida (46"89); Malinverni (46"00); Tozzi (46"61).

800: Grippo (1'45"86); 1500: Fontanella (7'46"24, tempo sul 3000); 5 mila: Cova (13'27"20); 10 mila: Gerbi (28'21"32); 3000 siepi: Scartezzini (8'36"20); 110 hs: Fontecchio (13"82); 400 hs: Gellini (49"72); alto: Di Giorgio (2,30); asta: Barella (5,35); lungo: Evangelisti (7,94); triplo: Piapan (16,66); peso: De Santis (18,21), riserva Andrei (19,32); disco: De Vincentis (61,14); martello: Urlando (75,56); giavellotto: Ghesini [illegible].

Risponde Eraldo Pizzo: «Occorrono veri managers» - La difficile coabitazione federale col nuoto

Fra le mille domande cui Eraldo Pizzo ha dovuto rispondere nella «notte dello scudetto» di Bogliasco, dopo il trionfo di sabato sera sul Recco, c'era anche [illegible] seguente, perché — a parere del Caimano, che da trent'anni ci vive dentro — la pallanuoto non è mai riuscita a varcare i confini naturali (Liguria, Firenze, Napoli, un po' di Lazio, [illegible] Roma e Civitavecchia) entro i quali è da sempre ingabbiata?

Pizzo, come sempre, ha dato pronta spiegazione. «E' [illegible] questione di manico. Nelle sue sedi classiche la pallanuoto ha dirigenti capaci, appassionati, esperti, che ne sanno tener viva la tradizione e la popolarità. Per tentare un'espansione in campo [illegible]le, in zone vergini, nelle grandi città, occorrerebbero, appunto a livello nazionale, dei managers che avessero voglia e capacità di condurre un'operazione di conquista con sistemi e mezzi di stampo imprenditoriale. E questi managers per ora non ci sono».

La pallanuoto — di conseguenza — vivacchia gloriosamente nelle sue Recco, Camogli, Bogliasco, Nervi, restando soprattutto [illegible] ristoso e gioioso fenomeno locale. E' sport olimpico, [illegible] due medaglie d'oro ai Giochi ('48 a Londra, '60 a Roma) e un titolo [illegible] mondiale ('78 a Berlino). E' sport anche spettacolare, [illegible] assoluto, nonostante [illegible] stillicidio dei falli che spezzettano il gioco, nonostante sia difficile per il profano cogliere tutti i dettagli regolamentari e le sfumature della tecnica e della tattica, perché i tempi sono frenetici e tante cose succedono sott'acqua, appena intuibili dall'esperto. Però nella sostanza è [illegible] calcio acquatico giocato con le mani, [illegible] uomini grossi e potenti, combattuto con appassionante durezza, talvolta con cinica [illegible], più spesso con franco coraggio: [illegible] tale ha molte caratteristiche per piacere ad un pubblico sportivo come quello italiano.

Invece resta passione per poche migliaia di intimi, nelle solite zone, anche se [illegible] è passione intensa, divorante. «Merito [illegible] dirigenti — ripeterà Pizzo — Non è solo questione [illegible] tradizione. Una volta, quando io ero ragazzino, nelle cittadine liguri [illegible] c'era proprio scelta: o il campo di calcio o quello di pallanuoto. [illegible]onare il giovane che voleva [illegible] sport e l'adulto che voleva fare tifo non avevano alternative. Oggi non è così: c'è il basket, c'è l'atletica, c'è tutto. Eppure la pallanuoto resta in vetta».

Pizzo arguisce le molti sono d'accordo con lui che potrebbe essere così anche in altre parti d'Italia se alla diffusione della pallanuoto potesse anche provvedere una federazione apposita. «Invece — dicono i "pallanuotofili" — nella Fin [illegible] in [illegible] con nuoto e tuffi, [illegible] addirittura in concorrenza, per i dirigenti federali che prediligono il nuoto, una maggior popolarità della pallanuoto vorrebbe dire minor disponibilità degli impianti per i nuotatori e anche maggior pericolo di fuga degli atleti verso la pallanuoto».

«A Bogliasco — *spiegherà ancora Pizzo* — abbiamo conquistato [illegible] scudetto [illegible] un'operazione di potenziamento repentino della squadra [illegible] bastanza simile a quella tentata a Torino due anni fa. La differenza è che a Torino la squadra era isolata, i giocatori, Capobianco, qualche dirigente, qualche tifoso e stop, non inseriti nel tessuto vitale della città».

Il sogno di chi ama la pallanuoto, insomma, è che un giorno anche il sindaco di Torino o quello di Milano faccia un bel tuffo in piscina a festeggiare uno scudetto. Proprio in Lombardia (Milano, Bergamo, Como) a fine settembre si svolgeranno, fra l'altro, i primi campionati mondiali juniores di questo sport: un'[illegible] per cominciare ad allargare [illegible] famiglia della pallanuoto, per celebrare una festa che non sia solo per iniziati, senza uno speaker che spieghi cosa sia succedendo, senza un telefono e un tavolino per chi voglia raccontare in giro, attraverso i giornali, che cose belle si possono fare in una piscina con una palla gialla e due piccole porte.

Gianni Menichelli

NOTIZIE FLASH

[illegible] campione del mondo dei pesi welters, è tornato sul ring nove mesi dopo [illegible] sconfitta con Leonard, sconfiggendo ai punti domenica notte sul ring di Neveland il [illegible] Nino Gonzales.

● **Nuoto:** iscrizioni-record per i campionati europei di nuoto, pallanuoto e tuffi in programma a Spalato (Jugoslavia) dal 5 al 12 settembre: 900 atleti di 27 Paesi hanno assicurato la loro presenza.

● **Basket:** è giunto ieri a Roma Kim Hughes, bianco di m 2,10 proveniente [illegible] Cleveland, che sostituirà l'altro [illegible] Davis nelle file della Virtus Banco Roma.

● Le cicliste azzurre Rosella Gal[illegible], Michela Tommasi, [illegible] Galli e [illegible] Pianioni sono da ieri in allenamento collegiale a Dalmine in vista dei campionati mondiali su pista. Per le prove su strada sono state convocate [illegible] il 17 agosto sempre a Dalmine, oltre a Francesca Galli, anche Enrica Testori, Adriana Aliverti, Luisa Segretti, Silvia Mambelli, Cristina Menuzzo, Maria Luisa Colombo, Donatella Camatta e Adalberta Marcuccetti.

Totip n. 32

Colonna vincente:
2-2; 2-1; x-1; 1-2; 1-1; 1-1

Le quote:
«12» vinc. 6 L. 10.176.000
«11» vinc. 307 L. 443.000
«10» vinc. 3027 L. [illegible]

Stasera chiusura col «Sassari»

Anche i trottatori [illegible] ferie [illegible] Vinovo

VINOVO — Il trotto torinese conclude stasera la prima parte dell'annata [illegible] i «gentlemen-[illegible]» impegnati nel Premio Sassari dotato di 8 milioni di lire. La pausa estiva quest'anno [illegible] brevissima, una decina di giorni. I trottatori torneranno, infatti, ad esibirsi sulla pista delle Torrette la sera di venerdì [illegible] agosto, per continuare il 26 e il 28, mentre domenica [illegible] riprenderanno a gareggiare anche i galoppatori, dopo appena un mese di inattività.

I partenti nelle varie gare non [illegible] mancati. Anche stasera i concorrenti [illegible] in numero più che sufficiente (64) per garantire lo spettacolo. Nel Premio Sassari gareggeran[illegible] 8: Clinton (V. Scampolini), Bethsan di Noe (A. Colombino), Askelon (G. B. Montaldo), Altonero (G. Bechis), Adiel di Noe (D. Gariglio), [illegible] (G. Druetta), Kibo (A. Grosso) e Cliseer (G. Racca).

I primi 5 partiranno allo «start» dei 1600 metri, gli altri tre hanno un nastro di penalità. Malgrado l'handicap Cliseer contende agli avvantaggiati Askelon e Bethsan di Noe il ruolo di favorito.

I favoriti nelle altre corse della serata (inizio ore 20.45). *Premio Sarzo*: Rigolita, Cralea, Ol[illegible] Aconex, [illegible]; *Paloa*: Cercavo, Granito; *Arecchena*: Ito, Taial; *Valledoro*: Zander, Salif; *Alghero*: Aldegai, Altemotira; *Baden*: Hermitage, Nalsco.

[illegible]

Baseball, così alla fase finale

Ecco il calen[illegible] della fase finale del campionato italiano di baseball, serie nazionale.

Poule scudetto. *Prima giornata* (andata 21-22 agosto, ritorno 11-12 settembre): Glen Grant Nettuno - Parmalat Parma; Papa Barzetti Rimini - Del Monte Bologna. *Seconda giornata* (28-29 agosto, 25-26 settembre): Parmalat Parma - Del Monte Bologna; Glen Grant Nettuno - Papa Barzetti Rimini. *Terza giornata* (4-5 settembre, 2-3 [illegible]tobre): Papa Barzetti Rimini - Parmalat Parma; [illegible] Monte Bologna - Glen Grant Nettuno.

Poule retrocessione. *Prima giornata* (21-22 agosto, 11-12 settembre): Juventus Torino - Rio Grande Grosseto, Scavolini Pesaro - Comello Ronchi dei L. *Seconda giornata* ([illegible] agosto, 25-26 settembre): Rio Grande Grosseto - Comello Ronchi dei L.; Juventus Torino - Scavolini Pesaro. *Terza giornata* (4-5 settembre, 2-3 ottobre): Scavolini Pesaro - Rio Grande Grosseto; Comello Ronchi dei L. - Juventus Torino.

Da Buenos Aires la notizia dell'interessamento del club viola

Firenze ora vuole Maradona

Il Boca Junior, in difficoltà a far fronte al pagamento del campione, propenso a cederlo dopo il Mundial dell'82 - La Fiorentina potrebbe «restituire» Daniel Bertoni

NOSTRO [illegible]

BUENOS AIRES — Un nome nuovo nella lista dei pretendenti a Diego Armando Maradona, l'asso del football argentino, il miglior calciatore sudamericano e forse del mondo. A [illegible] Aires si parla di un crescente e concreto interessamento della Fiorentina per avere il giocatore nel campionato [illegible] quando, scaduto a [illegible] concluso il [illegible] della Federazione argentina ad un trasferimento all'estero degli elementi indicati nella lista del c.t. Menotti, Maradona potrà benissimo trasferirsi in Europa.

La notizia proviene dagli ambienti del Boca Juniors, il club che [illegible] guidando alla conquista del titolo. La società più popolare della capitale, se da una parte applaude alle imprese del suo campione, dall'altra è soffocata dagli impegni economici (in pratica 10 miliardi di lire rateizzati in sedici mesi) assunti per acquistare «Dieguito» dall'Argentinos Juniors, lo scorso febbraio.

Il Boca in sostanza non è affatto pentito, ma chiaramente in difficoltà. L'Argentinos lamenta di non aver ancora potuto incassare le prime rate alle scadenze fissate, si fa largo l'ipotesi che solo una cessione [illegible] può salvare il club gialloblù da un crack finanziario.

Barcellona, Boca Juniors, Juventus sono le tre società che negli anni scorsi, concretamente, si interessarono all'acquisto (o al prestito) di Maradona presso Prospero Consoli, presidente dell'Argentinos. Ora si fa avanti la Fiorentina, propensa la prossima estate a restituire Bertoni al calcio argentino. Maradona sarà a Firenze a fine agosto, con la nazionale biancoceleste. Una occasione propizia per approfondire ulteriormente i contatti.

p. c.

Maradona, il beniamino dei tifosi argentini

Abbonati, oltre tre miliardi

Record per il pubblico fiorentino - Prime perplessità sul gioco

FIRENZE — Abbonamenti chiusi, diciottomila tessere vendute, 3 miliardi [illegible] (più del previsto di Graziani incassati. In queste cifre c'è il boom societario della Fiorentina, ancora superiore a quello dello scorso anno. Per un Maradona in più ci vorrebbe uno stadio da 80 mila spettatori minimo, il Comunale del resto già adesso è insufficiente ad accontentare i tifosi.

Ufficialmente nessuna conferma di un interessamento all'asso argentino, ma si sa che la Fiorentina per la prossima stagione cerca un nuovo straniero. Addirittura una coppia. [illegible] pochi dirigenti hanno espresso la certezza che le importazioni l'estate prossima saranno allargate. Il che [illegible] l'ipotesi di una cessione di Bertoni.

Firenze per ora non ha bisogno di Maradona per sognare, anche se da più parti cominciano ad affiorare delle perplessità. Le partite di Norcia, Forte dei Marmi, Viareggio ed Empoli, seguite da migliaia di tifosi (la squadra è andata loro incontro nei centri [illegible] della Versilia) hanno offerto indicazioni contrastanti. De Sisti, il giovane allenatore, prende tempo e ha ragione, ma l'impazienza degli appassionati è tale che basta un nulla per far suonare l'allarme.

Si dice in sostanza adesso, dopo gli entusiasmi legati alla campagna trasferimenti, che la Fiorentina ha troppi campioni e pochi lavoratori, e che l'intesa in attacco fra Graziani e Bertoni incomincia a rivelarsi difficile. Sono i dubbi che osservatori neutrali hanno sempre avanzato, ma che ora si diffondono per una serata meno felice di altre. Se De Sisti chiede [illegible] tempo, non ha dubbi: «Chi sa giocare, sul campo prima o poi s'intende, non abbiamo problemi. Ci vuol solo un po' di pazienza».

Due bianconeri hanno rinviato a Villar Perosa l'accordo sull'ingaggio

Gentile e Tardelli, «no» a Boniperti

Solo una scaramuccia, con i precedenti di Bettega, Capello ed Haller - Tutti gli altri giocatori hanno firmato dopo i soliti colloqui-sprint - Il budget della Juventus per gli stipendi è di un miliardo e 100 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — «E' stata una [illegible] un po' faticosa risoltasi abbastanza bene, hanno firmato tutti tranne Gentile e Tardelli: non è la prima volta che succede, che non si trovi l'accordo, adesso c'è una pausa di riflessione». Così Boniperti dopo «la battaglia del grano», durata ben dieci ore. I precedenti rinvii, in passato, sono legati ai nomi di Bettega, Capello ed Haller.

Tardelli e Gentile non hanno sottoscritto il contratto ma non si prevedono «casi» clamorosi. Tutti gli altri hanno trovato l'intesa. Un whisky è stata l'unica concessione che Giampiero Boniperti ha fatto a se stesso durante le trattative.

Era giunto a Villar Perosa alle otto e venti, aveva fatto colazione e successivamente, uno dopo l'altro, ha dato il via alle operazioni cominciando da capitan Furino per finire con Zoff. Quattro caffè, una bottiglia d'acqua minerale e una pesca hanno rappresentato il «menu» di ieri del presidente della Juventus.

Per convincere Bettega c'è voluta un'ora e mezzo. L'incontro più rapido Boniperti l'ha avuto con Brady che, però, non doveva discutere l'aspetto economico, [illegible] do già un contratto che, come è noto, gli scadrà nell'82.

Le cifre degli ingaggi sono ovviamente «top secret» ma qualcosa è trapelato. Si dice che la società abbia stanziato un miliardo e 100 milioni (premi esclusi e compresa la percentuale della quota sponsor che dovrebbe aggirarsi sui dieci milioni a testa) ripartiti in tre fasce: i «senatori» nazionali Zoff, Bettega, Tardelli, Scirea, Gentile e Cabrini nonché capitan Furino che sarebbero sui [illegible] milioni, Marocchino, Fanna, Virdis e Prandelli, le forze emergenti sui 40-50 milioni; Tavola, Bonini, Osti, Brio, Bodini dai 30-40 milioni.

Su questi livelli c'è Rossi che ha dovuto accontentarsi di una cifra modesta (una trentina di milioni) essendo indisponibile sino al 30 aprile '82 ma in tempo per entrare in eventuali premi-«scudetto» e di coppa: il «tetto» è rappresentato ancora da Brady con i suoi 180 milioni l'anno.

Ed a proposito di premi è corsa voce che ci sia stato un tentativo di incentivarli [illegible] per il torneo nazionale che per la Coppa dei Campioni, ma pare che Boniperti si sia attestato su posizioni negative. Questo il quadro della situazione che, a parte il piccolo colpo di scena del «no» di Tardelli e Gentile, [illegible] tempi più lunghi del normale [illegible] quanto Boniperti ha dovuto affrontare con i vari giocatori la questione dello sponsor.

b. b.

Boniperti tra i giornalisti a Villar Perosa (Foto La Stampa - Ugo Liprandi)

Rossi, il gol e amarezza

VILLAR PEROSA — Quattro gol di Paolo Rossi nel corso della partita che ha disputato ieri pomeriggio, con [illegible] di ragazzi della Juventus, in una formazione che comprendeva anche Furino, Bonini, Osti, Tavola, Prandelli, Fanna, Galderisi e l'allenatore Trapattoni. Oltre a Rossi hanno segnato Prandelli (2), Fanna e Trapattoni, imponendosi col punteggio finale di 8-6.

Tardelli ha effettuato un provino ma, prudenzialmente, ha rinunciato a giocare. La sua presenza è incerta anche per l'amichevole in programma domani sera a Casale: se Tardelli darà forfait sarà Bonini a sostituirlo anziché Prandelli come domenica scorsa nella formazione-tipo. Nella ripresa è previsto anche l'impiego di Virdis.

Intanto Rossi ha letto, su un giornale, l'ennesima inchiesta sul suo futuro azzurro: esponenti del mondo della politica gli aprono (come per gli altri squalificati per la vicenda delle scommesse) le porte della nazionale mentre alcuni «addetti ai lavori» del mondo del calcio gliele chiudono.

«Mi ricorderò di tutto — ha commentato Rossi — Purtroppo il mondo del calcio vive d'invidia e forse a qualcuno dà fastidio che io sia tornato alla Juventus. A me, comunque, interessa l'affetto della gente. Rifiutare la nazionale? Non ci penso».

Dietro i problemi delle squadre le speranze e le promesse dei giocatori che cercano conferme

Per Di Bartolomei traguardo azzurro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PISA — Il timido, l'introverso Agostino Di Bartolomei ha dimostrato nella scorsa stagione di possedere la stoffa del condottiero. Il campionato-boom della Roma, che molti identificano con l'avvento di Falcao, è anche legato alla maturazione di Di Bartolomei, un regista-goleador, con cinque reti all'attivo (tante quante Bruno Conti) e vicecannoniere giallorosso dietro Pruzzo. La timidezza, adesso, la lascia negli spogliatoi: in campo, con la fascia di capitano, «Ago» si trasforma.

Romano come Spinosi, Scarnecchia, Chierico (Conti, Rocca e Superchi sono dei dintorni), Di Bartolomei è riuscito finalmente ad essere profeta in patria anche se i tifosi gli preferiscono altri idoli e se Falcao li ha conquistati. Ma Di Bartolomei non è invidioso del brasiliano e si limita ad osservare che *«I meriti sono di tutti anche se i critici e la gente scelgono il più disponibile e il più simpatico».* Lui ama i fatti più che le parole.

«Un po' lento lo sono sempre stato ma ho cercato di eliminare certe carenze atletiche: ci sono riuscito anche se debba ancora migliorare parecchio», riconosce alla vigilia dell'amichevole con il Pisa in programma stasera (ore 21). E' un perfezionista e se il suo rendimento è cresciuto lo deve anche a Liedholm che l'ha impiegato nel ruolo che aveva quando giocava nella «Primavera» e segnava parecchi gol: *«Adesso non cerco il gol a tutti i costi ma sa punizione ogni tanto lo traro».*

Pruzzo, Conti e Ancelotti sono finiti in Nazionale mentre Di Bartolomei, pur essendo sotto il controllo di Bearzot, non ha ancora avuto la soddisfazione di vestire la maglia [illegible] della rappresentativa maggiore: Antognoni, Tardelli, Marini, Dossena e lo [illegible] Ancelotti gli chiudono la strada o qualche speranza di entrare nel gruppo per il «mundial» la può coltivare?

«Non mi sento inferiore a nessuno — risponde — ma non posso autoconvocarmi. Ho 26 anni e non ho giocato bene solo nell'ultimo campionato, ho un'esperienza di 160 partite di Serie A e, tra campionato e Coppe, ho segnato una cinquantina di gol. Non ci sono tanti centrocampisti che possono vantare queste credenziali. Ma sono sicuro che se continuerò su certi livelli e se la Roma sarà in lizza per lo scudetto, un posto tra i 22 per la Spagna si potrà essere anche per me».

[illegible] la Roma riuscirà a ripetersi? Di Bartolomei non ha dubbi. *«L'anima della squadra rimarrà in piedi e la voglia di vincere che ho dentro di me ce l'hanno anche i miei compagni»*, assicura.

b. b.

Criscimanni, dalla provincia per «sfondare» nel Napoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTEL DEL PIANO — *E' Antonino Criscimanni l'uomo nuovo del Napoli. Dopo essersi messo in evidenza lo [illegible] anno nell'Avellino, il centrocampista si sta rivelando come il migliore degli azzurri, almeno in questa prima fase della preparazione.*

E' lo stesso allenatore Marchesi ad ammetterlo: «Devo riconoscere che il giocatore si sta impegnando moltissimo e che [illegible] si è dimostrato il più pronto ad assimilare certi schemi. Domenica, contro il Grosseto, ha effettuato tre lanci davvero pregevoli per le punte e si è inserito in avanti con tempismo e lucidità».

E lui, come si giudica? Criscimanni non si sbilancia, non si esalta per il grido lanciatogli da un tifoso degli spalti: «Sei il nuovo Sivori». *Dice:* «Sono soddisfatto per come mi sto inserendo nella nuova squadra, anche se non sono ancora al cento per cento della forma. Una fastidiosa artralgia alla caviglia destra non mi permette di correre bene. Se poi aggiungiamo che la preparazione di Marchesi è stata dura, è normale che io renda [illegible] cinquanta per cento».

Gli azzurri, che si ritroveranno domani a Reggello, riprenderanno gli allenamenti puntando soprattutto sulla resistenza e sulla velocità. Dopo andrà meglio, Criscimanni?

«Penso di sì. Soprattutto per il gioco che pratico io. Scambi rapidi, lanci in profondità, repentini inserimenti in verticale».

— Approfittando spesso del contropiede.

«Sinora non è stato applicato e perché [illegible] abbiamo velocità nelle gambe e perché i due avversari che abbiamo affrontato, Castel del Piano e Grosseto, non ci hanno permesso di provarlo. Sempre chiusi nella loro [illegible] quindi...».

— Avete invece tentato il fuorigioco e la zona...

«Pure con [illegible] per niente negativi. Resta il fatto che dobbiamo ancora bene amalgamarci, vec[illegible] e nuovi».

— Nell'Avellino lei aveva una posizione che le permetteva spesso di effettuare rapide fiondate verso la porta avversaria, sovente con esito favorevole. Ora, con Marchesi, giocherà allo stesso modo?

Criscimanni, sull'argomento, preferisce glissare. Risponde Marchesi: «Non è vero che lo impiegherò in modo diverso rispetto allo scorso campionato. C'è da dire però che nel Napoli avrà qualche possibilità in meno di entrare in area avversaria. L'Avellino, privo di Juary e Ugolotti, si affidava ai guizzi vincenti di Criscimanni e Vignola. Il Napoli ha tre splendide punte, quindi "Crisci" potrà dialogare bene con loro, dopo aver attirato gli avversari. Nessuno gli vieterà, comunque, di cercare la conclusione personale».

— Marchesi, un giudizio complessivo su questo Napoli?

«E' presto. Manchiamo ancora di velocità e di amalgama. Sono soddisfatto dell'andamento di questo primo periodo, ma di sicuro non è questa la squadra che voglio io».

— A quando il vero Napoli?

«Per la prima di Coppa Italia a Bari. Né a Viareggio, né a Prato si vedranno enormi progressi».

Per chiudere, c'è da ricordare che il Napoli disputerà il 19 agosto l'amichevole di Prato [illegible] Rudi Krol, impegnato il 18 a Orago nella formazione del Resto d'Europa contro la Cecoslovacchia.

Vittorio Raio

Primo [illegible] «test» con l'ex squadra di Prohaska

L'Inter stasera alla prova contro l'Austria a Vienna

MILANO — *L'Inter è partita per Vienna, dove questa sera alle 19,30 misurerà le sue forze contro i locali dell'Austria, la squadra che lanciò Herbert Prohaska. Si tratta del terzo impegno amichevole dei nerazzurri, ma in sostanza è la prima «vera» partita che gli uomini di Bersellini affrontano. Né l'amichevole col Belluno, né la [illegible] in famiglia di sabato scorso potevano infatti considerarsi test probanti in tutti i sensi. Semmai in quelle occasioni vennero messe alla prova la tenuta atletica e gli automatismi del centrocampo e dell'attacco, con risultati piuttosto confortanti.*

Ma questa sera contro l'Austria Vienna tutta l'Inter verrà messa alla prova, in una dimensione internazionale che [illegible] comprendere quanto vale la squadra nerazzurra.

«Mi attendo che si facciano progressi, che si portino avanti gli schemi, soprattutto offensivi, che ven[illegible] compiuti in [illegible] passi importanti verso la vera Inter. E siamo sulla buona strada». *Questo affermava ieri Eugenio Bersellini. Un allenatore sereno, consapevole di avere a disposizione materiale di prim'ordine, certo che la sua squadra è partita col piede giusto. E sono proprio questa fiducia e questa serenità che gli consentono di non calcare la mano sulle due importanti assenze che anche quest'oggi l'Inter dovrà accusare: quelle di Bini e Beccalossi. I due soffrono di piccole noie muscolari, niente di grave ma comunque quel che basta a indurre Bersellini a non rischiarli in partite amichevoli.*

Questa sera pertanto l'allenatore ridarà fiducia a Canuti nel ruolo di libero e a Pasinato in quello di mediano, riproponendo perciò la formazione che giocò sabato scorso a Sesto San Giovanni: Bordon, Bergomi, Baresi, Pasinato, Bachlechner, Canuti, Bagni, Prohaska, Altobelli, Marini, Oriali.

I motivi di interesse, al cospetto di una formazione più volte campione austriaco, e forse l'espressione migliore di quel calcio, sono molteplici. Il primo quello incentrato sull'intesa Bagni-Altobelli che fin qui ha funzionato a dovere.

«Bagni si sta rivelando un giocatore completo — *afferma Bersellini* — sfrutta sapientemente le sue doti tecniche con precise palle-gol, è caparbio e ostinato nei recuperi, e inoltre tatticamente disciplinato. S'incrocia con Altobelli già con buona sincronia, creando così gli spazi buoni per i centrocampisti».

Il secondo motivo d'interesse verte sulla «cerniera» di centrocampo, che vede da destra a sinistra rispettivamente Marini, Prohaska e Oriali, con l'austriaco in posizione di centromediano metodista.

«Anche qui — *afferma Bersellini* — la funzionalità è stata soddisfacente. Nell'Inter che vado preparando ci sarà sempre posto per due cursori-interditori come Marini e Oriali. E se uno dei due dovesse mancare, ecco ho pronto Centi che, con un allenamento ridotto, a [illegible] mi ha fatto una grossa impressione».

Da rivedere all'opera pure Giancarlo Pasinato, apparso rigenerato dopo una stagione trascorsa nella mediocrità. Il mediano vuol trovare un posto mettendo sul campo la sua straordinaria forza atletica accompagnata da una grinta tutta nuova.

L'ultimo capitolo concerne la difesa, fin qui scarsamente impegnata e che comunque per quel poco che ha fatto vedere ha mostrato un Bachlechner un poco al di sotto delle aspettative. Bersellini ha detto che è meglio essere cauti, che lo stopper entra piano piano in forma, ma è certo che la sua prova, di fronte agli austriaci, è parecchio attesa, così come quella di tutta la retroguardia nerazzurra.

L'Austria Vienna è la squadra in cui Prohaska raggiunse la celebrità, vincendo [illegible] quattro scudetti e tre coppe. Per Herbert una rimpatriata un tantino nostalgica, e una analisi sulla sua squadra che si è anche privata ultimamente di Schachner, finito al Cesena.

«Ma con questo ha mantenuto certe sue caratteristiche — *afferma l'austriaco* — prima di tutto sul piano offensivo. L'Austria di Vienna è una compagine votata al gioco d'attacco, piuttosto deciso e a tratti veemente. In campo nazionale è ancora tra le prime, se non la prima».

c. p.

Il Milan domani a Modena senza Antonelli e Cuoghi

MILANO — Senza Antonelli e Cuoghi il Milan si accinge ad affrontare il quarto impegno amichevole, domani sera a Modena. Gigi Radice ieri ha [illegible] tutti i rossoneri a Milanello, effettuando un lungo lavoro al pomeriggio. Domani a Modena il tecnico conta di rimpiazzare Antonelli con il giovane [illegible] no, spostando in avanti Novellino a dar manforte a Jordan. Una soluzione che già adottò a Imperia con risultati a dire il vero non troppo soddisfacenti.

Comunque nei giorni [illegible] e in queste ore Radice ha fatto ripassare la lezione in zona d'attacco dove, sostiene *«si dovrà arrivare all'aggiramento delle difese eseguendo cross dal fondo».* La condizione dei giocatori è buona e Radice s'attende dal test di domani sera indicazioni confortanti, soprattutto dal punto di vista della tenuta atletica.

Ieri intanto si è fatto vivo a Milanello Aldo Bet, l'ex difensore rossonero in cerca di sistemazione. *«Se non trovo una squadra vicino a Varese —* ha detto il giocatore *— è certo che abbandonerò il calcio dedicandomi alle mie attività commerciali».*

Eliminatorie mondiali

L'Uruguay fatica con la Colombia

MONTEVIDEO — L'Uruguay ha battuto a fatica la Colombia 3-2 in una partita valevole per il gruppo due sudamericano della fase eliminatoria del campionati del mondo di calcio. Una doppietta di Morales ha salvato la situazione in extremis. Reti di Paz (30') e Morales (40' su rigore e 89') per l'Uruguay, di Sarmiento (40') ed Herrera (38') per la Colombia.

Situazione del gruppo, la cui vincente si qualifica alla fase finale in Spagna:

	G	V	N	P	F	S	Pt
Uruguay	1	1	0	0	3	2	2
Perù	1	0	1	0	1	1	1
Colombia	2	0	1	1	3	4	1

Prossimo [illegible]: Perù - Colombia il [illegible] agosto.

Tre giorni di amichevoli

Oggi

Arezzo-Bari ad Acquapendente (Viterbo), ore 17.30
Ampezzana-Catanzaro ad Ampezzo (Udine), ore 21
Austria V.-Inter a Vienna (Austria), ore 19.30
Pisa-Roma a Pisa, ore 21
Lanciano-Foggia a Lanciano (Chieti), ore 21
Piacenza-Bologna a Piacenza, ore 21
Latina-Genoa a Latina, ore 20.45
Ravenna-Cesena a Ravenna, ore 21.15
Roteglia-Reggiana a Roteglia (Reggio E.), ore 20.30
Monza-Brescia a Darfo (Brescia), ore 20.30
Pennese-Catania a Novafeltria (Pesaro), ore 21

Domani

Tiberis-Lecce ad Umbertide (Perugia), ore 20
Casale-Juventus a Casale (Alessandria), ore 20.45
Modena-Milan a Modena, ore 21
Viterbese-Lazio a Viterbo, ore 20.45
Cattolica-Perugia a Cattolica (Forlì), ore 21.15
Carrarese-Avellino a Massa, ore 21
Prato-Pistoiese a Forte dei Marmi (Lucca), ore 21

Giovedì

Padova-Roma a Padova, ore 20.45
Triestina-Catanzaro a Grado (Gorizia), ore 20.30
Fiorentina-Sampdoria a Viareggio (Lucca), ore 21
Berceto-Avellino a Berceto (Parma), ore 17
Sambenedettese-Taranto a S. Benedetto (Ascoli), ore 21
Rimini-Bologna a Rimini (Forlì), ore 21
Aquila-Pescara a Sulmona (L'Aquila), ore 21
Anconitana-Catania ad Ancona, ore 20.30

Marocchino ha capito: nel calcio vale sempre la pena fare sacrifici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — Aveva le gambe indurite e una noiosa bronchitella, eppure è stato tra i più applauditi nel «vernissage» della stagione. «Domingo» Marocchino è partito col piede giusto, raccogliendo subito consensi. La sua prima maglia di titolare (adesso ha il numero 11) a livello di serie A gli ha dato la carica. Potenza della suggestione? Piuttosto, autoconvincimento e maggior sicurezza. C'è in lui chiarezza di programmi sulla professionalità del calciatore.

«Ho capito che il sacrificio, nel football, paga, e mi adeguo», dice sgranando gli occhi. Ha vinto il suo primo scudetto, ma non lo considera un traguardo. Quando tornò alla Juventus, due anni fa, si rese conto che i tempi della spensieratezza erano finiti a Bergamo, con l'Atalanta, e che, per sopravvivere nel club bianconero, occorrevano sudore e rinunce. Ma era dura per il giovanotto adottare questo rigore di vita, in campo e fuori, con continuità, senza la sicurezza del posto in squadra che capitalizza gli sforzi fatti durante la settimana. Era chiuso, infatti, da Causio e Virdis, poi da Causio e Fanna.

Nella scorsa stagione qualcosa è cambiato. E con lui la Juventus ha ripreso quota. Ma era cambiato anche Marocchino. *«Non sono una punta»*, protestò quando gli venne chiesto di sostituire Bettega e poi, al posto di Causio, svariando però a destra e a sinistra, segnò ben cinque gol, che rappresentano il suo «tetto» nella massima divisione. E Trapattoni è convinto che possa rendere ancora più cospicuo questo bottino a patto che giochi un po' più in funzione di se stesso e non solo al servizio degli altri.

«Marocchino mi sta dando delle belle soddisfazioni, sta scoprendo i valori di un calcio ad alto livello che comporta molti sacrifici per migliorare», aggiunge l'allenatore. E Marocchino è d'accordo. *«Uno dei miei limiti è che sono troppo altruista. Dovrei essere un po' più egoista, senza però trascurare il lavoro che mi viene assegnato: i rientri, il pressing, il raddoppio della marcatura mi tolgono qualcosa al momento di sparare in porta, ma nonostante ciò mi sono reso ugualmente utile per la conquista del titolo. Mi rendo conto che mi manca maggior personalità in area di rigore».*

Cosa c'è di nuovo in questa sua partenza diversa? Si fa serio e ribatte: *«Sta ora che partissi bene, soprattutto sul piano psicologico. L'anno scorso ebbi un avvio disastroso, ma ho finito in bellezza. Adesso sono entrato nell'ordine di idee che ogni partita è importante, anche quella con la Primavera. Lo è soprattutto per me. Questo è un periodo in cui i carichi di lavoro possono determinare alternanze notevoli di rendimento. [illegible] giorno all'altro. Magari si è in [illegible] come dopo due allenamenti tiratissimi e in partita si vola. Poi capita che si è imballati nella [illegible] successiva ma se si lavora sodo, i frutti si raccolgono e il "carburante" non manca mai, non si rischia di finire in riserva».*

E di fare la riserva Marocchino ne ha abbastanza, anche se sa perfettamente che per restare titolare e respingere la concorrenza di Virdis e degli altri dovrà battersi con tutte le sue forze.

E' pronto a sostenere l'esame di una stagione ricca di impegni importanti, dalla difesa dello scudetto alla Coppa dei Campioni. *«Cercherò di rivere alla giornata, partita dopo partita, facendo sempre un esame di coscienza»*, assicura il vercellese. Questo sarà il suo allenamento mentale, una sorta di «training autogeno» che gli farà sopportare gli aspetti meno divertenti del mestiere di calciatore.

«I compagni che da anni militano nella Juventus e che hanno già assimilato questi meccanismi, rappresentano per me un esempio concreto: basta guardare come corre Furino a 35 anni suonati», fa con sincera ammirazione. Scendendo poi nei dettagli tecnico-tattici, Marocchino fa notare che gli è più congeniale operare su tutto il fronte d'attacco che agire su una sola fascia perché ciò lo condizionerebbe.

«La squadra, in attesa di Rossi, è praticamente immutata ma ha conservato anche la stessa determinazione che era stata la carta vincente dell'ultima stagione. Non me la sento di garantire che ci ripeteremo, ma la voglia c'è e senza alcuna presunzione». E così dicendo sogna la finale di Coppa dei Campioni: *«Ci andrei a piedi. In campo internazionale, come in campionato, cercherò di disanguarmi pur di aiutare la Juventus ad andare il più lontano possibile. [illegible] ho paura degli avversari, niente mi fa paura».*

Bruno Bernardi

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Rubino

Registrazione Tribunale di Torino n. 76
CERTIFICATO N. 287 DELL'11-3-1981

Il Tesoro autorizza (con condizioni) l'operazione finanziaria

Via all'aumento Rizzoli ma Calvi è senza poteri

La Centrale potrà sottoscriverlo, [illegible] non avrà diritto [illegible] voto - L'Ambrosiano sta già trattando [illegible] un altro [illegible] per cedere la quota (40%) pagata 70 miliardi

ROMA — Il [illegible] del Tesoro [illegible] autorizzato l'aumento del capitale sociale della «Rizzoli editori e società per azioni» da 25,5 miliardi a 76,5 miliardi oltre ad un sovrapprezzo di 17.000 lire ad azione. Il provvedimento del ministro del Tesoro — [illegible] un comunicato ministeriale — prevede anche che la «Centrale Finanziaria Generale Spa» possa sottoscrivere soltanto azioni prive di voto in base ad opportune modificazioni della deliberazione assembleare. «Ciò in conformità alle note direttive del comitato interministeriale per il credito e il risparmio emanate fin dal 1977, ribadite nel gennaio scorso e seguite da circolare dell'organo di vigilanza, in materia di partecipazione delle aziende di [illegible] ed in particolare di quelle che escludono la partecipazione, diretta e indiretta, in gestioni editoriali». Il Banco [illegible]siano — conclude il comunicato — azionista di controllo della Centrale, riferirà [illegible] tempi e le modalità dell'opera[illegible].

MILANO — *L'impasse, che sembrava aver colpito l'operazione di aumento di capitale [illegible] Rizzoli in concomitanza [illegible] l'ingresso del socio La Centrale, è stata superata nonostante le polemiche [illegible] questi due mesi.*

Il ministro del Tesoro ha avviato la procedura che dovrebbe portare in azienda centocinquanta miliardi freschi [illegible] cui risanare le finanze del maggior gruppo [illegible]riale italiano, ma ha posto anche [illegible] precisa condizione al nuovo socio, che suona come una novità assoluta che potrebbe modificare, in realtà, tutta la situazione. In conformità, infatti, con le disposizioni date dalla Banca d'Italia al sistema creditizio in materia di partecipazioni extrabancarie, Andreatta ha disposto che le azioni Rizzoli della finanziaria La Centrale, controllata dal Banco Ambrosiano, [illegible] avranno diritto di voto. In pratica, cioè, Roberto Calvi, presidente dell'Ambrosiano, non potrà esercitare alcun potere all'interno del gruppo Rizzoli pur possedendone quasi il cinquanta per cento.

[illegible] farà a questo punto l'Ambrosiano? Sottoscriverà l'aumento di capitale [illegible]rato [illegible] Rizzoli, con il [illegible] della Centrale, nell'assemblea della fine del maggio [illegible] e verserà i tanto sospirati miliardi rinunciando ad esercitare il potere corrispondente, o si ritirerà?

La Centrale, fin dall'inizio, ha sempre sostenuto di aver fatto un affare puramente finanziario, cioè di avere acquistato una partecipazione nella Rizzoli allo scopo, in realtà, [illegible] rivenderla a un nuovo acquirente con un guadagno. In quest'ottica, il fatto [illegible] non aver diritto di voto non è d'intralcio e l'intenzione di rivendere viene solo incoraggiata. Lo stesso Calvi, del resto, nel burrascoso colloquio avuto [illegible] il governatore Carlo Ciampi dopo l'uscita dalla prigione, a[illegible] assicurato la Banca d'Italia che [illegible] partecipazione nel «Corriere» sarebbe stata presto ceduta ad altri.

Secondo fonti del Banco Ambrosiano, anzi, le trattative per la vendita del quaranta per cento della Rizzoli, pagato con circa settanta miliardi, sarebbero già iniziate e [illegible] troverebbero a buon punto tanto da potersi considerare concluse nel giro di uno o due mesi al massimo. Le fonti non hanno saputo indicare l'acquirente, tenuto gelosamente segreto.

Al momento dell'ingresso nella Rizzoli, tuttavia, si era parlato con insistenza [illegible] possibilità che nell'affare intervenisse un [illegible] [illegible] imprenditori guidati da Bruno Visentini, presidente dell'Olivetti, in qualità di garante [illegible] un consorzio di nuovi azionisti prevalentemente industriali.

m. bo.

In vigore la legge sulle vendite a peso netto

ROMA — Entra in vigore l'obbligo di vendere le merci a peso netto. E' stata pubblicata ieri [illegible] sulla Gazzetta Ufficiale (numero 218), la legge 441 del 5 agosto [illegible].

[illegible] [illegible] prevede tuttavia un periodo di cinque anni entro il quale dovranno essere adeguati gli strumenti di misura [illegible] consentano nelle vendite al minuto la visualizzazione immediata del peso netto della merce. Entro questo periodo transitorio vengono consentite tare (carta da involgere e altri tipi di involucro) di peso non superiore al 2,5 per cento della merce venduta e comunque non superiore a 12 grammi.

L'ex [illegible] dei servizi segreti coinvolto [illegible]'inchiesta P2

Chiesta l'arresto di Pelosi per schedature sui politici

Il pm [illegible] ha sollecitato il mandato di ca[illegible]; il giudice [illegible]tore chiede copia di documenti [illegible] Presidenza del Consiglio

ROMA — Il consigliere istruttore Ernesto Cudillo ha richiesto [illegible] presidenza del Consiglio dei ministri copia di un fascicolo, di cui la magistratura ha accertato l'esistenza, riguardante la schedatura di un partito. L'iniziativa del giudice è partita dalla richiesta avanzata dal pubblico ministero Domenico Sica [illegible] [illegible] mandato di [illegible] nei confronti dell'ex prefetto Pelosi, fino a poco tempo fa a capo del Cesis, il Comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza.

Dopo i vari interrogatori [illegible] [illegible] Grazia Gelli e, soprattutto, in seguito all'esame [illegible] materiale sequestrato all'aeroporto di Fiumicino alla figlia del «maestro venerabile», il giudice Sica si è convinto che Pelosi ordinò, nella sua qualità di segretario generale [illegible] Cesis (che era presieduto dal presidente del Consiglio e formato [illegible] capi [illegible] Sismi, del Sisde e dell'Ucigos), [illegible] schede informative su uomini politici specialmente appartenenti [illegible] psi.

I documenti ritrovati nella borsa [illegible] Maria Grazia Gelli relativi a informazioni sull'attività economica ed editoriale di parenti [illegible] ministro [illegible] De Michelis, oltre a essere [illegible] riprova, costituirebbero, secondo il magistrato, solo una parte di una ricerca, ordinata da Pelosi, molto più vasta e approfondita e che non avrebbe risparmiato, tra l'altro, [illegible]he uomini appartenenti ad altri partiti e formazioni politiche della sinistra. Secondo l'accusa, si tratterebbe, in sostanza, di un vero e proprio ritorno alle schedature del Sifar, [illegible] infausta memoria, [illegible] nel periodo in cui ai vertici dei servizi segreti vi era il gen. De Lorenzo.

Nei confronti dell'ex prefetto Pelosi il p.m. Domenico Sica emise, subito dopo [illegible] [illegible] Grazia Gelli, una [illegible]municazione giudiziaria [illegible] [illegible] ipotizzava i reati [illegible] spionaggio politico, [illegible] sovversiva e rivelazione di segreti [illegible] ufficio. Secondo l'accusa, l'ex segretario del Cesis avrebbe ordinato all'ufficio «I» della Guardia di [illegible], comandato all'epoca dal generale Pizzuti, [illegible] rapporto informativo sull'attività [illegible] ministro De Michelis e [illegible] quella dei suoi parenti più stretti. Il generale, interrogato [illegible] [illegible] magistrato, confermò la circostanza, che fu negata invece da Pelosi nel [illegible] [illegible] proprio interrogatorio.

Ora [illegible] attende la risposta della presidenza del Consiglio, presso la quale dovrebbero giacere tali rapporti. [illegible] la risposta [illegible] positiva, l'ex prefetto [illegible] [illegible] e il Paese, inevitabilmente, sarà pervaso da una nuova, violenta polemica.

r. con.

Bronzi di Riace 18.000 visitatori in una settimana

REGGIO CALABRIA — [illegible] 18 mila i visitatori che hanno ammirato, nella prima settimana di esposizione, i bronzi di Riace. La settimana si è conclusa domenica, poiché, il lunedì di ogni settimana, il museo della Magna Grecia di Reggio Calabria rimane chiuso al pubblico.

Anche se i visitatori non pagano il biglietto di entrata, è stato possibile contarli, poiché ognuno appone la propria firma sullo speciale registro, messo a disposizione dai dirigenti del museo.

Disagi in alberghi, campeggi, autogrill, spiagge, bar

Turismo oggi in difficoltà fermi per 8 ore gli addetti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A tenere sulla corda stranieri e villeggianti ci sono le agitazioni dei lavoratori del turismo e dei tecnici di volo, le due categorie decise a non rispettare la tregua d'agosto. Oggi sarà una giornata «no» per alberghi, ristoranti, bar, spiagge e posti [illegible] ristoro sull'autostrada. Lo sciopero di otto ore indetto dai sindacati del turismo porterà infatti disagi, che saranno avvertiti soprattutto nei grossi complessi. Attività regolare o quasi invece nelle gestioni a conduzione semi-familiare.

All'origine della nuova agitazione e l'inasprimento della vertenza per il rinnovo del contratto che interessa circa 800 mila dipendenti. Altre otto ore di sciopero a carattere regionale sono programmate per la fine del mese, mentre l'11 settembre ci sarà un ulteriore astensione nazionale.

Le trattative sono state interrotte dopo un tentativo di mediazione del ministro del Lavoro, Di Giesi, e i contrasti fra le parti riguardano, oltre agli aumenti retributivi, la contrattazione aziendale e regionale, l'orario di lavoro, gli scatti di anzianità in cifra fissa. Il segretario generale aggiunto della Filcams-Cgil, Pasquini, ha comunque addossato al ministro del Lavoro la responsabilità di aver «chiuso con troppa fretta» il tentativo di mediazione.

Immediata la reazione di Di Giesi. Ambienti vicini al ministro hanno infatti mostrato sorpresa per questo attacco. La pretesa «frettolosità» [illegible] sostiene il ministero del Lavoro, [illegible] è in alcun modo imputabile [illegible] governo. Se la mediazione non ha avuto esito, si afferma in sostanza, questo non dipende [illegible]la visione «poco chiara» della situazione che si vorrebbe attribuire [illegible] ministro, ma bensì dall'emergere [illegible] punti di divergenza «mai affiorati prima nel corso della trattativa: erano semmai i sindacati che non dovevano sollecitare la mediazione, stando così le cose. Il ministro infatti è intervenuto dietro precisa richiesta delle organizzazioni di categoria». D'altra parte, anche diversi sindacalisti sono concordi nel ritenere che il cattivo andamento della vertenza è da attribuire alla «controparte padronale».

A pagare le conseguenze di questo braccio di ferro saranno comunque i turisti, con una giornata che si preannuncia caotica. Sull'andamento [illegible] sciopero il sindacato è piuttosto ottimista: «*Riuscirà bene dappertutto, anche se ci aspettiamo che incida di più nelle località turistiche [illegible] maggiore affluenza*». Sfavoriti, quindi, i centri di vacanza al mare e in montagna, e sfavorite le città di interesse turistico (Roma, Venezia, Firenze, Napoli), mentre è prevedibile che le ripercussioni siano più lievi nelle città «commerciali».

Del [illegible] particolare il discorso degli autogrill: qui le percentuali di sciopero possono sfiorare il 100%. Il 90% di queste aziende infatti fa capo alla società Autogrill Spa e il personale ha quindi una controparte comune: di qui l'elevata forza contrattuale, al punto che non si può escludere [illegible] che in questi esercizi lo sciopero di domani si prolunghi anche per tutta la giornata del 12.

Tecnici di volo sospendono [illegible] scioperi

[illegible] — L'Associazione tecnici di volo (Atv) ha diffuso un comunicato nel quale è detto che, «in considerazione del disagio dovuto ad eventuali azioni sindacali in giorni di massimo afflusso dell'utenza in periodo particolarmente critico per l'intero sistema dei trasporti», l'Associazione, «su invito del ministro dei Trasporti, Balzamo, confidando nella sua manifestata disponibilità ad assumere iniziative utili per la soluzione degli aspetti principali della vertenza contrattuale, ha deliberato di non effettuare scioperi sino al prossimo incontro con Alitalia e [illegible]».

Ex presidente della Chiesa metodista

E' morto Mario Sbaffi fu un protagonista del dialogo ecumenico

ROMA — Il pastore metodista Mario Sbaffi è [illegible] ieri a Velletri, all'età [illegible] [illegible] anni. Per il protestantesimo italiano è una grande perdita. «[illegible] segnato [illegible] un'epoca [illegible] avvicinamento fra le Chiese evangeliche», dice padre Giorgio Girardet. Figlio di un pastore metodista nato nel Canton Ticino, Sbaffi è stato il primo presidente della Chiesa evangelica metodista [illegible] Italia, costituitasi autonomamente rispetto a quella inglese. Oltre ad aver avviato un processo di integrazione con la Chiesa valdese, conclusosi nel '79, è stato tra i primi protagonisti del dialogo con la Chiesa cattolica nella stagione del Concilio Vaticano II.

«*Ha speso [illegible] vita per l'annuncio dell'evangelo a tutti*», ricorda ancora il pastore Girardet. E aggiunge: «*Gli uomini [illegible] dei servitori della parola [illegible] Dio, nessuno è indispensabile nella vita. Accet[illegible] con serenità il distacco [illegible] uno dei leaders riconosciuti dell'avanguardia ecumenica*». Da due anni Sbaffi [illegible] [illegible]mente infermo. Era rimasto paralizzato dopo un attacco di trombosi che lo aveva colpito, nell'estate '79, mentre partecipava alla Mendola (Bolzano) a un incontro con i cattolici promosso dal Segretariato attività ecumeniche. «*Da allora era stato costretto a interrompere qualsiasi attività professionale e pastorale*», racconta padre Girardet. «*Si era ritirato nel centro giovanile [illegible] Ecumene, sui Castelli romani, che aveva creato e al quale era affezionatissimo*».

Intensa e ricca di tappe significative, la sua vita ecclesiastica era incominciata nell'immediato dopoguerra. Due prime esperienze come pastore nelle comunità metodiste di Venezia e La Spezia, quindi, nel 1947, il trasferimento a Roma. Nella capitale il pastore Sbaffi si era fatto conoscere e apprezzare, fino a diventare, dal '[illegible] al '74, presidente della Chiesa evangelica metodista e, dal '67 al '73, della Federazione italiana delle Chiese evangeliche. Molti radioascoltatori lo ricordano per [illegible] rubrica «*Ascolta, si fa [illegible]*» [illegible] in [illegible] per molti anni, ogni martedì, subito dopo il «Gr-1» delle 19.

I funerali si svolgono [illegible]mane, [illegible] 10[illegible], nella chiesa metodista di Roma, in via XX Settembre.

g. fe.

Intervista a Fanfani

(Segue dalla 1ª pagina)

vare, in questa situazione, a risultati positivi?

«Non per facili concessioni a un'altra parola magica, quella del cosiddetto "tripolarismo", [illegible] per [illegible] risultati, ritengo [illegible] al complesso delle forze si aprano tre campi di attività. Per la dc, non più alla guida del governo ma sempre essenziale parte di esso, s'apre la possibilità di ridurre il proprio onere [illegible] mediatrice [illegible] [illegible] [illegible] vi[illegible] la fatica del proporre. Per l'insieme delle forze laico-socialiste, che con Spadolini hanno ricevuto un compito di guida del governo e con [illegible] hanno assunto quello di essenziale sostegno di esso, spetta il compito di dimostrare la validità delle innovazioni avvenute. Alle forze politiche restate all'opposizione e in particolare al pci, si apre il campo alla partecipazione ad un confronto [illegible] più contrastato [illegible] principio, [illegible] considerato addirittura da tutta la maggioranza importante per superare l'emergenza, migliorare il controllo della cosa pubblica e agevolare il [illegible] senso delle forze sociali alla lotta contro l'inflazione e il rallentato sviluppo».

[illegible] questa distinzione di compiti quale miglioramento si [illegible] per la situazione generale?

«In primo luogo — risponde Fanfani — il governo pentapartito potrà dare tutti i van[illegible] che [illegible] esso si attendo[illegible] [illegible] la stabilità politica, la riduzione dell'inflazione, [illegible] ripresa economica, [illegible] sicurezza della vita e dell'ordine democratico recupereranno all'Italia, anche [illegible] [illegible] internazionale, quella capacità operativa che può concorrere a dare un migliore assetto alla Comunità europea, una chiarezza di linea all'Alleanza atlantica, uno svolgimento costruttivo al dialogo per una più consistente sicura distensione, una giusta pr[illegible] allo sviluppo del Terzo Mondo».

Secondo lei, che cosa penserà Piccoli quando leggerà queste cose?

«Sarà incoraggiato a cercare di svolgere compiutamente il mandato conferitogli dal recente Consiglio nazionale della [illegible]: assemblea nazionale a novembre, poi a febbraio-marzo il congresso, due avvenimenti capaci di convalidare i valori permanenti della dc, rinnovarne le strutture organizzative e riportarla, riaccreditata, in seno all'elettorato italiano».

Il mandato affidato a Piccoli [illegible] [illegible] interrotto da elezioni anticipate?

«Parlando al Consiglio nazionale, ho detto chiaramente che le elezioni anticipate possono essere un pericolo per la situazione italiana ed ho invitato la dc a cooperare per evitarle, avviando decisamente il proprio rinnovamento e sostenendo con vigore l'opera del governo Spadolini».

Tornerebbe, se il partito glielo chiedesse, a fare il segretario della dc?

«Fossi matto! E' proprio un mestieraccio».

Luca Giurato

Spadolini

(Segue dalla 1ª pagina)

La prossima mossa sarà quella di portarle in Europa [illegible] America che cosa se ne fanno, delle [illegible] tattiche? Fanno la guerra a Panama, al Messico, al Canada? Questa è una bomba [illegible] campo [illegible] battaglia». Secondo Accame, c'è da attendersi [illegible] prossimo futuro un'offensiva diplomatica Usa [illegible] questo tema.

La polemica sugli [illegible] [illegible] a [illegible] è ancora in pieno vigore, e la decisione di Reagan offre combustibile per nuove fiammate. Ieri è sceso in campo anche il segre[illegible] [illegible] Piccoli, accusando il pci [illegible] aver taciuto sul riarmo sovietico. «*Non è a cuor leggero che accettiamo questo armamento sul nostro suolo* — ha detto parlando del "Cruise" —. [illegible] *c'è una strategia della dissuasione che ha bisogno delle armi. C'è però una strategia della pace che trova nella trattativa paziente, lunga, umile ed ostinata il mo*[illegible] *primario di* [illegible] *mondo libero. Lo riaffermiamo mentre giunge la notizia della decisione americana di produrre la bomba al neutrone*».

Un concetto simile era espresso nella nota di Palazzo Chigi, e in ambienti della Farnesina si ricorda che la spinta [illegible] è quella del «doppio binario»: equilibrio delle forze da una parte, e [illegible] immediata delle trattative per concordare il disarmo al livello più basso possibile. A settembre, a New York, Haig e Gromyko dovrebbero incontrarsi, e discutere delle modalità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] disarmo. La decisione [illegible] Reagan sarà di aiuto o di ostacolo a questo progetto? I pareri sono divisi: i socialdemocratici, i liberali e qualche democristiano pensano che la [illegible] americana serva ad «ammorbidire» i sovietici, in vista della trattativa.

Di avviso contrario sono i comunisti. [illegible] gruppo di senatori del pci, fra cui il responsabile per gli Esteri, [illegible] [illegible]falini, hanno rivolto un'interpellanza [illegible] ministro degli Esteri per sapere se corrispondono al vero le notizie se[illegible] le quali il nostro governo [illegible] stato informato preventivamente da Washington [illegible] sua decisione.

Marco Tosatti

Le norme dichiarate illegittime dalla Commissione Cee

Non sarà più fissato per legge il prezzo del latte in Italia

ROMA — La legge che fissa il prezzo del latte alla stalla, cioè al produttore, è stata dichiarata illegittima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e quindi il nostro Paese dovrà abrogarla, per evitare di [illegible] re deferito alla Corte di Giustizia del Lussemburgo.

Secondo la Comunità, la legge n. 306 consente «una inammissibile ingerenza della pubblica amministrazione nella determinazione d'un [illegible] già soggetto alla disciplina comunitaria».

In base alle norme ora contestate, il [illegible] del latte alla stalla doveva [illegible] fissato all'inizio di ogni anno (con un aggiornamento a giugno) tra produttori e industriali, regione per regione, con l'intervento e [illegible] mediazione del locale assessore all'Agricoltura. Da queste trattative sarebbe dovuto [illegible] un prezzo calcolato in base [illegible] costo [illegible] produzione, indipendentemente dalla destinazione del prodotto. Così è avvenuto le prime volte. Poi, [illegible] logica del mercato è prevalsa e gli industriali, sempre più spesso, o [illegible] il [illegible] delle trattative, o, una volta stipulato l'accordo, non lo rispetta[illegible], trovando più conveniente importare il latte [illegible] Germania, a prezzi inferiori.

Negli ultimi tempi — [illegible] riferisce l'agenzia della Confagricoltura piemontese, «Il Triangolo» — «nella loro azione mediatrice, gli assessori all'agricoltura (non tutti soddisfatti [illegible] gestire un potere fasullo) erano arrivati alla conclusione che i produttori di latte dovevano accontentarsi di un prezzo [illegible] per il semestre successivo, in base agli andamenti di mercato dei prodotti derivati (burro, formaggi) nel semestre precedente, con il risultato che l'industria [illegible] trasformazione, in una congiuntura caratteriz[illegible] [illegible] [illegible] alto tasso d'inflazione, aveva sempre il vantaggio di almeno [illegible] mesi di anticipo nella spirale dei prezzi».

Era una situazione paradossale — commentano alla Confagricoltura — aggravata dalla circostanza che questi conteggi, per quanto inaccettabili, [illegible] erano rispettati nell'ambito regionale. [illegible] più semplicemente influenzati dai prezzi già stabiliti in altre regioni. Così, [illegible] esempio, è accaduto nel primo [illegible] di quest'anno, quando il prezzo, [illegible] tutto insoddisfacente, imposto in Lombardia ha finito per influenzare negativamente [illegible] anche i prezzi del latte [illegible] [illegible] regioni, dove le trattative erano ancora aperte.

In autunno, con la ripresa dei lavori parlamentari, le Ca[illegible] dovranno dunque occuparsi anche del prezzo [illegible] latte alla stalla, approvando norme per la disciplina degli accordi interprofessionali (cioè tra produttori e industriali). [illegible] associazioni dei produttori zootecnici e gli accordi interprofessionali dovrebbero offrire una soluzione per fissare il prezzo del latte da pagare agli allevatori.

Per quanto riguarda il consumatore, non dovrebbero esservi differenze, poiché il prezzo del latte nei negozi è sempre deciso dai Comitati interprovinciali prezzi.

b.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Spadolini non sta al gioco

Forse era il caso di [illegible]lo in guardia, il presidente Spadolini, dall'atteggiarsi a difensore della Costi[illegible] e del Parlamento, [illegible] fare mostra di possedere senso dello Stato e di concepire la democrazia secondo i modelli tradizionali dei Paesi civili di Occidente. Sono posizioni che «non pagano» in Italia, possono essere anzi pericolose, e il politico che le sostenga [illegible] l'ostracismo come un antico greco nemico della Polis. Oggi è un ribelle contro la patria che s'incarna nel «sistema» in vigore.

Questo [illegible] surrettizio e abusivo, arbitrariamente introdotto e mantenuto fra le prepotenze dei grandi partiti e i r[illegible]i di quelli piccini, si fonda sul principio che il po[illegible] ritrae la propria legittimazione appunto dai partiti, ha [illegible] partiti il proprio fondamento di diritto pu[illegible] cosicché sembra che si ispiri [illegible] modello sovietico. Che di partiti ne esista uno solo — come in Urss — o siano più d'uno — come in Italia — [illegible] fa nessuna differenza quanto ai criteri dell'ingegneria costituzionale.

Resta il fatto, tanto in Italia quanto in Urss, che a comandare sono il partito ed i suoi organi, che i membri del governo, a cominciare dal suo stesso capo, altro non sono che esecutori [illegible] volontà dei dirigenti di partito, e in [illegible] il Parlamento (chiamato in Urss Soviet Supremo) non conta nulla, costretto a fungere da registratore-sanzionatore [illegible] decisioni prese altrove da altri. Da noi, per dire tutta la verità, alla portata del Parlamento sussiste sempre l'ostruzionismo, ma francamente è un po' magra soddisfazione.

Comunque è in questo modo che i nostri presidenti del Consiglio per molto tempo sono stati ridotti a governare. Adeguarsi alle direttive dei segretari di partito era difatti apparso una disponibilità ormai acquisita come seconda natura dai capi dell'esecutivo di stanza a Palazzo Chigi, e questo reverendo palazzo sembrava ricevere un titolo eminente di prestigio proprio, o soltanto, quando il presidente democristiano di turno provvedeva a convocare in uno [illegible] migliori saloni della [illegible] residenza ufficiale il cosiddetto «vertice» dei segretari.

E' sempre stato in simili occasioni che si attendeva la parola risolutiva dalla [illegible] del governo: più che quando vi si tenevano le riunioni [illegible] Consiglio dei ministri. «*C'è il vertice*», correva la notizia in sala stampa, di là alle redazioni dei giornali, e l'emozio[illegible] [illegible] maggiore che per [illegible] voto di fiducia da esprimere o espresso in Parlamento.

Ebbene, Spadolini non sta al gioco. Fino dal giorno della [illegible] presentazione in Parlamento alla metà di luglio aveva avuto espressioni che all'orecchio sacerdotale dei custodi dei partiti suonavano iconoclaste: «*Il governo della Repubblica non sarà mai il governo dei partiti, e neppure delle delegazioni dei partiti*». E poi: «*Rivendico l'autonomia costituzionale del governo, cioè del presidente del Consiglio e dei ministri riuniti in Consiglio per la redazione finale delle proposte da presentare in Parlamento*». Altro che «vertici» dei segretari di partito, l'iter legislativo prospettato da Spadolini non ne faceva cenno; apparve anzi che il presidente avesse inteso di formalmente escluderli, come di dovere. Se [illegible] gliela mandarono buona ugualmente fu perché [illegible] malagevole bloccare il governo nel momento stesso della sua presentazione alle Camere. E d'altra parte [illegible]rebbe stato anche un modo di riconoscere la sovranità del Parlamento, cosa che [illegible] rientra nella *philosophy* di vertice dei segretari di pa[illegible].

Ma Spadolini è un recidivo temerario: in questi mesi d'estate, quando gli avvenimenti diradano e sono quindi le parole, i discorsi a cattivare maggiormente l'attenzione, il presidente laico non ha perso un'occasione, parlando alla tv o facendosi intervistare dai giornali, per ribadire [illegible] sue concezioni costituzionali e, in armonia con queste, il suo [illegible] di vedere l'azione di governo. In buoni termini: niente più «vertici». I partiti sono un'ottima cosa, [illegible] istituto democratico insostituibile e onorando, ma hanno una funzione precisa che non può essere confusa né deve interferire [illegible] quella propria del governo.

E poi (fidando forse troppo sulla capacità di taluni di cogliere le esatte precisazioni sottili) ha avuto il bello scrupolo di specificare: «*Deve restare inteso che il mio è un governo di partiti, non già un governo dei partiti*». Era abbastanza chiaro, ed in aggiunta Spadolini ha detto pure che la degenerazione del nostro sistema non è dovuta al fatto che i partiti siano troppo forti: sono, al contrario, andati a male e adesso occorre che riacquistino credibilità presso la pubblica opinione.

Ecco dichiarazioni oneste, per nulla imputabili di qualunquismo (accusa che è rivolta a chiunque in Italia formuli critiche ai partiti, anche se non a torto) ma c'è chi nonostante si è infuriato. Permalosi più di [illegible] si sono mostrati i socialdemocratici, e uno dei loro, l'onorevole Terenzio Magliano della direzione del partito ha replicato a nome di Pietro Longo: «*I partiti non hanno conferito al presidente del Consiglio il compito di dare loro voti di buona condotta (...) e il modo — limitiamoci a definirlo cattedratico — che Spadolini usa ci sorprende, ed è motivo di riflessione*». Non deve [illegible] [illegible] riflessione serena o pacata, perché Magliano ha detto ancora che Spadolini «*sbaglia se tenta di cavalcare impunemente la tigre*» dato che il suo comportamento «*non favorisce la coesione delle forze politiche che operano all'interno del governo*».

Sono parole gravi, addirittura una minaccia di aprire una crisi ministeriale. Pare, a sentire i socialdemocratici, che Spadolini cavalchi una coalizione che è come una tigre, e cioè un animale che si può anche tentar di cavalcare, a condizione di non discenderne. Di questa tigre i socialdemocratici sono quotaparte integrante e nessuno dubita che essi, volendo, potrebbero dall'oggi al domani disarcionare un cavaliere che per i gusti [illegible] socialdemocratici è un poco troppo professorale, come ha detto Magliano.

Ma non è un professore che dia voti, Spadolini: lo sa anche lui che neppure a scuola usa più. Però la crisi della pubblica istruzione deve essere in Italia diventata molto acuta [illegible] e nessuno è più lecito, neanche a [illegible] presidente del Consiglio, esporre con l'ausilio dei mass-media i primi elementi di propedeutica al diritto costituzionale di una libera democrazia.

Singolare protesta a Casamicciola, nell'isola d'Ischia

Consiglieri [illegible] spazzini per polemica [illegible] l'opposizione

ISCHIA — *Per «protestare contro i metodi di opposizione politica della minoranza democristiana», che non permetterebbero il regolare svolgimento dell'attività amministrativa*, i consiglieri comunali di maggioranza comunisti e soci[illegible]amicciola, uno dei sei Comuni dell'isola d'Ischia, attueranno, a partire [illegible] domani, una singolare forma di protesta: usciranno tutti e undici sulle strade del paese [illegible] scope e [illegible] per pulirle dai cumuli [illegible] rifiuti che vi si sono accumulati.

I consiglieri comunali comunisti e socialisti hanno anche annunciato di aver [illegible] tuito un «Comitato ecologico», in seguito alle continue proteste degli abitanti e dei turisti per lo stato di abbandono delle strade, invase dai rifiuti.

Gli amministratori comunali svolgeranno la loro attività di spazzini tutti i giorni, in due diversi turni, dalle 6 alle 8 e dalle 18 alle 21.

Gli amministratori comunali [illegible] Casamicciola sostengono di non poter affrontare i gravi problemi del paese — tra i quali, preminente, quello della nettezza urbana — a causa del continuo ostruzionismo fatto [illegible] democristiani.

Questi ultimi, dopo l'elezione del sindaco socialista, Giuseppe Iacono, e della nuova giunta [illegible] [illegible] — che subentrava al commissario prefettizio Luigi Della Corte — avvenuta il 25 luglio scorso, chiesero ed ottennero dal Comitato regionale di controllo l'annullamento della delibera di elezione, sostenendo che vi era un [illegible] formale nella convocazione del Consiglio comunale.

I democristiani hanno sollevato eccezione di illegittimità, per [illegible] presunti vizi formali, anche per la successiva seduta del Consiglio, quella del 6 agosto scorso, con [illegible] quale sono stati rieletti, per la seconda volta, gli stessi sindaco e assessori.

I socialisti ed i comunisti temono ora che il Comitato [illegible] controllo, accogliendo la richiesta dei democristiani, annulli anche la seconda delibera, rendendo così necessaria una terza elezione amministrativa.

Locali di Amalfi chiudono prima per i teppisti

AMALFI — Locali notturni, discoteche, ristoranti, pizzerie, bar e «pub» devono chiudere ad Amalfi un'ora dopo la mezzanotte.

Lo ha stabilito il sindaco, Eugenio Farina, con un'ordi[illegible]. Il provvedimento sarebbe stato preso per evitare le [illegible] notturne di teppisti, provenienti in modo particolare dall'Agro nocerino [illegible] e resisi protagonisti negli [illegible] tempi [illegible] alcuni danneggiamenti.

Un operatore economico della zona ha detto [illegible] «è un peccato l'anticipo [illegible] chiusura [illegible] il boom delle presenze favorito [illegible] [illegible] condizioni meteorologiche».

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. [illegible] Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. [illegible]

Cremolino. I vigneti distrutti dal nubifragio che si è abbattuto domenica sull'Ovadese (F. Zeta)

Un furioso nubifragio s'è abbattuto domenica verso le 7 di sera sull'Ovadese. I centri più colpiti sono Cremolino Prasco Cassinelle Visone e Molare. Danni per centinaia di milioni.

Cremolino. La grandinata ha rovinato molti raccolti: ecco cosa rimane in un campo di granoturco

Quindici minuti d'inferno

Preceduta [illegible] una tromba d'aria e seguita da un violento acquazzone, la tempesta ha flagellato la [illegible] con chicchi grandi anche [illegible] noci - «Sembrava un uragano», ha detto la gente - Distrutti vigneti e campi di granoturco, alberi abbattuti e case scoperchiate - A Cremolino evacuati tre edifici

Cremolino. Contadini davanti alle rovine della grandine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CREMOLINO — «*Un disastro. Per due anni, dove ha colpito, [illegible] si raccoglierà più nulla. Vigneti distrutti, campi di granturco [illegible] al suolo*». [illegible] Michele Viotti, sindaco [illegible] Cremolino, fa il punto, incontrandosi [illegible] il presidente della Provincia Franco Provera, subito recatosi [illegible] visita nella zona per rendersi conto della situazione, sul terribile nubifragio che nella serata di domenica ha colpito, [illegible]nando distruzione, [illegible] della zona collinare tra Acqui e Ovada, con epicentro a Cremolino e Prasco.

Preceduta [illegible] una tromba [illegible]'aria e seguita poi da [illegible] torrenziale, una violenta grandinata per [illegible] quindicina di minuti [illegible] flagellato [illegible] zona con chicchi che, a tratti, hanno raggiunto la grandezza di noci; in alcune zone di piccole mele. «*C'è da mettersi le mani nei capelli; tutto è andato distrutto*», dicono alla tenuta Premàngone di Prasco. «*Una cosa da far paura*» aggiungono.

«*Un uragano* — spiega il sindaco di Prasco [illegible] Repetto — *che dal Bricco del Forte si è scaricato nella vallata: una tromba d'aria accompagnata [illegible] [illegible] violenta grandinata*». Investita la fascia fra [illegible] e Cassinelle, poi Cremolino, [illegible] (Madonna delle Rocche) e Costa [illegible] [illegible], per proseguire verso Capanne di Marcarolo.

Colture [illegible] — in particolare i pregiati vigneti del dolcetto [illegible] Ovada —, case scoperchiate e in alcuni casi allagate dalla violenza delle acque: [illegible] alle attrezzature e [illegible] depositi. A Cremolino [illegible] minacciando di crollare dal campanile della Chiesa parrocchiale, accanto al municipio, [illegible] lastra di rame; tre [illegible] hanno dovuto essere [illegible], per precauzione.

Le testimonianze di quanti [illegible] nella [illegible] sono terrificanti, non meno chiare di quelle rese da coloro che si sono trovati sotto il nubifragio. «*Almeno 10 centimetri di grandine sulle strade, alberi abbattuti, vigneti distrutti e campi di granturco che [illegible] esisteranno più* — racconta Laura Prandino —; *mai visto nulla [illegible] simile*». «*Tutti i vigneti distrutti, ogni tipo [illegible] raccolto portato via, venti minuti di spettacolo terribile*», commentano alla tenuta di Antonio Bavazzano, a Cremolino.

«*Terrificante*»: è la parola che i più ripetono ricordando quei terribili minuti di domenica sera, mentre per decine e decine [illegible] agricoltori la fatica [illegible] un intero anno di lavoro andava distrutta. «*Si lavora, si fatica, ci si batte contro tutto e contro tutti* — commentano alcuni agricoltori incontrati fra i vigneti devastati —; *poi bastano pochi attimi di nubifragio e tutto va distrutto; per un anno, anche due, dalla nostra terra non si ricava più nulla*».

Quantificare i danni è impossibile, sono comunque nell'ordine di molte centinaia [illegible] milioni, probabilmente [illegible] miliardi. In [illegible] [illegible] riunito il Consiglio comunale [illegible] [illegible]molino, in seduta straordinaria, per chiedere [illegible] [illegible] zona vengano riconosciuti gli aiuti per [illegible] aree colpite [illegible] [illegible] naturali. Il presidente Franco Provera [illegible] [illegible] il massimo interessamento della [illegible]vincia: nella zona si [illegible] pure recati il vicepresidente [illegible] comprensorio Angelo [illegible] e [illegible] comprensoriale Franco Caneva. [illegible] pure intervenuti funzionari dell'Ispettorato agrario — per delimitare i danni — e del Genio civile, per eventuali interventi urgenti alle [illegible] pubbliche che hanno subito le conseguenze del nubifragio.

I centri maggiormente colpiti sono Prasco e Cremolino, ma danni ingenti si sono avuti anche a Grognardo, dove sono rimaste bloccate anche alcune strade. Danni notevoli a Visone d'Acqui (colpite anche alcune opere pubbliche), a Molare e, minori, a Morbello e Morsasco.

«*Nella fascia maggiormente investita* — spiega il sindaco [illegible] Cremolino che, con il vice Ferrando e [illegible] altri assessori è impegnato nell'opera di aiuto alla [illegible] — [illegible] c'è più niente [illegible] recuperabile per l'agricoltura, anche se vigneti e granturco [illegible] le due colture maggiormente colpite*». «*Sui vigneti restano i tralci spelati*», dicono gli agricoltori.

«*Ho sessant'anni* — aggiunge Dante Repetto [illegible] Prasco — *e in tutta [illegible] mia vita non ho mai visto nulla di simile*».

La violenza della grandinata era tale che [illegible] stati uccisi numerosi animali da cortile — polli e conigli — mentre il vento scoperchiava i tetti.

A parte la zona investita dal nubifragio, il maltempo, con rovesci d'acqua e grandinate isolate, si è abbattuto domenica su tutta la provincia.

Franco Marchiaro

(Altro servizio a pag. 6)

Travolto da auto muore a Bistagno

BISTAGNO — Mortale incidente stradale ieri alle 11,20 [illegible] [illegible] [illegible] Savona-Acqui-Alessandria nel centro di Bistagno. La vittima è l'agricoltore Giovanni De Bernardi, 66 anni, abitante coi genitori in regione Torta. Giovanni De Bernardi è stato investito da una «124» condotta da Mauro Luzzi, 19 anni, [illegible] a bordo la sorella Daniela, di 17, entrambi abitanti a Voghera, mentre usciva da un'officina.

L'agricoltore è stato [illegible] scaraventato sull'asfalto. (c. r.)

La marcia di [illegible] Curone

Una domenica tra il verde

La manifestazione, organizzata [illegible] «La Stampa», ha avuto successo - Premi e targhe per tutti

FABBRICA CURONE — *Partecipare ad [illegible] marcia [illegible] quella di domenica a Fabbrica Curone ha significato immergersi per un paio d'ore in un [illegible] intenso, ammirare [illegible] paesaggio fra i più in[illegible] [illegible] provincia, tuffarsi nei boschi.*

Ha significato anche arrampicarsi per sentieri quasi di montagna e faticare: ma ne valeva la pena. Per chi [illegible] [illegible] [illegible] è stato [illegible] piacevolissima sorpresa, per gli altri [illegible] scoperta di una valle che merita di essere apprezzata e valorizzata.

La concomitanza [illegible] numerose altre marce, [illegible] [illegible] quali a pochi chilometri di distanza, ha leggermente ridotto il numero dei partecipanti, comunque numerosi e ai quali sono andati molti premi, trofei, coppe e targhe messi a loro disposizione. Organizzata [illegible] efficiente Pro Loco e patrocinata da La Stampa, la Marcia [illegible] Ferragosto ha ottenuto, ancora [illegible] volta, [illegible]

Il gruppo più numeroso è risultato quello di Cella, frazione di Fabbrica, [illegible] [illegible] quarantina di partecipanti; alle sue spalle si sono piazzati i gruppi Praticar Tortona, Fab[illegible] Curone, Quattro Mori di Sardegna, Camping [illegible] Fabbrica Curone, Tiberio di Mede.

Primo a tagliare il traguardo è stato Andrea Brandisi del Praticar, poi Fausto Guzzo, dello stesso gruppo [illegible] [illegible] figlio Luca, 2 anni, è stato premiato quale concorrente più giovane, Walter Tasso, del [illegible] di Alessandria. Palmo Leria [illegible] Fabbrica Curone, primo della Valle e premiato col trofeo La Stampa, Egidio Menegaldo [illegible] Valenza, Mario Carminati di Alessandria.

Prima delle donne, Clementina Arzani della Croce Bianca di Sale, seguita da Enrica Gola, [illegible] Bernini e Paola Ferrari. Fra i bambini premiato Davide Pellizzer di Rivanazzano, G. Luigi Menegaldo e Mario Bortolotti c. g.

Novi: rapinò [illegible] amico Arrestato

NOVI LIGURE — Un giovane, [illegible] ha rapinato i risparmi a un conoscente, è [illegible] arrestato [illegible] [illegible] [illegible] squadra [illegible] polizia giudiziaria. E' l'operaio Giuseppe Passalacqua, 25 anni, nativo di Castelvetrano (Trapani) abitante a Novi Ligure in via Ovada 12.

[illegible] agosto scorso il giovane era entrato nell'a[illegible] [illegible] pensionato [illegible] Medici, 58 anni, via Ovada 33, che da tempo conosce: minacciandolo con un coltello a [illegible] puntato alla gola, il Passalacqua [illegible] costretto a [illegible] guargli [illegible] milioni e mezzo. Ottenuta la cifra, si era allontanato.

Il Medici, spaventato e [illegible] [illegible] [illegible] propria incolumità, per alcuni giorni ha taciuto, ma ieri l'altro si è rivolto ai cara[illegible] che hanno rintracciato e [illegible] il Passalacqua. L'operaio sarà oggi interrogato dal magistrato; l'accusa è di rapina aggravata, porto e detenzione d'arma. (g. c.)

E' scomparso [illegible] due giorni

VOGHERA — Non è stato ancora ritrovato Francesco [illegible], 42 anni, abitante a Valenza Po in [illegible] Repubblica [illegible], allontanatosi sabato mattina dall'ospedale di Broni dove era stato ricoverato venerdì sera per amnesia. L'uomo era stato visto aggirarsi sull'autostrada Torino - Piacenza.

L'incidente sulla provinciale San Giuliano-Sale

Colto da malore esce di strada Muore un operaio di Alessandria

ALESSANDRIA — E' [illegible] con l'auto di strada e si è schiantato contro un tombino di cemento. Forse ha perso il controllo della guida per un malore. La vittima è Amilcare Gatti, 41 anni, operaio, abitante [illegible] via Giulio Cesare Cordara 23. Sposato, [illegible] 1977 il Gatti viveva separato dalla moglie, G[illegible] Marenzana, e dalle figlie [illegible] e Margherita, di 14 e 13 anni, abitanti in via Montegrappa [illegible].

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di domenica e [illegible] ha avuto testimoni: toccherà ai carabinieri di Sale, intervenuti subito dopo, ricostruire la dinamica.

Erano da poco passate le 14, quando il Gatti, alla guida della propria «Fiat 124», percorreva la provinciale S. [illegible]liano-Sale. In un tratto [illegible] rettilineo, in località Santo Spirito, quasi alla periferia di Sale, il Gatti perdeva però il controllo dell'auto, che usciva di strada [illegible] [illegible] lato destro. r. sc.

Non rispetta lo stop E' grave a Montegioco

MONTEGIOCO — Un giovane studente è in [illegible] [illegible] vita in ospedale per [illegible] incidente avv[illegible]to sulla provinciale Tortona-Garbagna. [illegible] Franco Gregoli, 14 anni, Genova via Mimosa 2, in vacanza alla frazione Palazzo di Montegioco. Sabato sera, in motociclo, si è [illegible] sulla provinciale Tortona-Garbagna. Nello stesso istante da Tortona sopraggiungeva una «Fiat [illegible]» condotta dall'impiegata Gabriella Mogliazza, 24 anni, di Garbagna, via Roma 2. La donna trovandosi all'improvviso la strada sbarrata dal ciclomotore ha tentato invano di frenare. (e. r.)

Sulla «Vespa» rubata contro un'auto: grave

ALESSANDRIA — «Voglio provare la tua "Vespa"»: poi, quando l'amico si è rifiutato di prestargliela l'ha rubata. [illegible] si allon[illegible] dalla città, per la scarsa esperienza di guida o per la velocità eccessiva, [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] il controllo e si è scontrato con un'auto. Ora è ricoverato in gravissime condizioni al centro rianimazione dell'ospedale.

E' Ivano Tunisello, 19 anni, abitante in via Carlo [illegible] 72, manovale. Più volte ha chiesto ad Alberto Asti, 18 anni, via Napoli 20, che era solito incontrare in un bar del rione Cristo, di avere [illegible] prestito la «Vespa Piaggio 125», [illegible] poco acquistata dal sedi[illegible] [illegible] glielo ha [illegible] negata. e. c.

Buona prova del centrocampista

Discepoli piace I «grigi» anche

LU MONFERRATO — *Favorevole impressione dei grigi che, opposti ai vivaci dilettanti della Luese, si sono imposti [illegible] 3-0 in condizioni atmosferiche quasi proibitive. Dino Ballacci ha così potuto vedere all'opera, campo permettendo, gli effettivi a disposizione.*

[illegible] è trattato semplicemente — ha dichiarato l'allenatore — di un incontro a titolo di ringraziamento per l'ospitalità [illegible] [illegible] simpatici dirigenti monferrini. Nessun modulo particolare da attuare: tutti si sono mossi in scioltezza, irrobustendo le gambe e rinforzando il fisico».

Quanto alle indicazioni sommarie emerse dall'amichevole il mister dell'Alessandria ha affermato: «Nonostante i severi allenamenti, i [illegible] [illegible] apparsi in buone condizioni atletiche. Siamo sulla giusta strada».

I seicento coraggiosi che hanno affrontato il maltempo pur [illegible] assistere alla prima uscita stagionale dei beniamini sono rimasti soddisfatti. Fra i nuovi sono stati apprezzati Re, Co[illegible] combattivo fino [illegible] termine, D'Urso e Discepoli, gran regista a centrocampo. Per i «vecchi» note egualmente positive per tutti. [illegible] è potuto [illegible] che gli atleti sono avviati a imparare a memoria schemi tattici che, nei prossimi giorni, Ballacci imposterà.

L'esordio ufficiale del 19 agosto alle 21 contro il Como permetterà di valutare a fondo le reali capacità di una compagine «costruita» a luglio con abilità e competenza. (r. g.)

Novese perde, [illegible] convince

NOVI LIGURE — *Ottima impressione [illegible] lasciato la Novese alla sua prima uscita stagionale, nell'amichevole disputata [illegible] notturna allo Stadio Comunale con il Parma (Serie C1). I biancocrociati emiliani hanno vinto per una rete a zero, realizzata [illegible] 47' dal nazionale juniores Pari, ma la Novese avrebbe potuto chiudere in parità [illegible] [illegible]. Applauditi dal pubblico i vecchi biancocelesti e gli acquisti Bovera, Binelli, Piredda e soprattutto il tecnico ed esperto Scarpa.* (g. c.)

Tamburello d'oro a Ovada

OVADA — *Inizio alla grande per il 12. Torneo di Ferragosto, «Tamburello d'oro», sabato allo sferisterio comunale.*

Sabato il Bussolengo ha avuto ragione dei Salvi per 16 a 12, in una partita molto interessante. Domenica erano di fronte i [illegible] campioni d'Italia del Marmirolo e la squadra ovadese di Morello: i pronostici [illegible] a favore [illegible] ospiti. La partita è finita in parità. Oggi, alle 17, terzo incontro di qualificazione: Marmirolo contro Madone.

L'agosto di Guazzora

GUAZZORA — L'Amministrazione comunale di Guaz[illegible] ha predisposto un interessante programma di festeggiamenti per l'Agosto Guazzorese. Il 15, alle 16,30, verrà inaugurata [illegible] quarta Sagra della patata, con degustazione di specialità gastronomiche, e si aprirà pure una mostra fotografica sull'inquinamento idrico e una di vecchie stampe [illegible] [illegible] del paese. Il 16 corsa ciclistica e concorso di pittura estemporanea, il 17, invece, gare di calcio e serata danzante. Si chiude, il 18, ancora con una gara ciclistica e una serata danzante. (g. d.)

Roccaforte L[illegible]re — A cura della Pro Loco si celebra oggi l'antica e tradizionale festa di S. Fermo. Nel pomeriggio distribu[illegible] [illegible] frittelle e vino, e manifestazioni folkloristiche.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Ambra: Lili Marleen
Cristallo: La porno infermiera alle [illegible] de[illegible]
Galleria: Spiaggia di sangue
Moderno: Il signor Robinson, mostruosa storia di amore e di avventure

ACQUI TERME
Cristallo: Lo chiamavano Bilbao
Garibaldi: Super lesbo

CASA[illegible]
Politeama: Ancora tu maledetto sbirro
Vittoria: La porno storia di [illegible]

GAVI LIGURE
Il Forte: Manolesta

NOVI LIGURE
Cristallo: I porno [illegible] dell'ammucchiata
Iris: American Graffiti
Moderno: 007 al servizio segreto di [illegible]

OVADA
Lux: Pornomania bicentrose
Moderno: Il mio nome è nessuno
Torriell: Il paradiso può attendere

TORTONA
Moderno: Il beatone
Sociale: Xanadu

VALENZA PO
Nuovo Italia: La formula
Sociale: Superporno[illegible]

[illegible]NERA
Arlecchino: Blue erotic climax
[illegible]: Mezzogiorno e mezzo di fuoco

FARMACIE
[illegible] Falconi, via Milano; notturna Comunale, spalto Marengo
Acqui: Centrale, corso [illegible]
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Novi: Dellepiane, via Roma.
[illegible]: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Zerba, via Emilia
[illegible]: Bellingeri, [illegible] [illegible]baldi
Voghera: Comunale 1, corso [illegible] Marzo

TACCUINO
Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19

TAXI
Piazza Libertà 53.031; [illegible] ferroviaria 51.832

[illegible]
Dalle 8 [illegible] 12 e dalle 15 alle 19
Messa ore 9.45

BIBLIOTECA
Chiusa

[illegible]
Servizio svolto [illegible] [illegible] sanitari. Chiamate urgenti 22.41

[illegible] DI [illegible]
Diurni
Total, via G. Bruno, **Total**, Lungotanaro [illegible]. **Api**, largo Catania. **Api**, spalto Marengo, **Cabelle**, via Pisacane, **Agip**, via Marengo, **Texaco**, piazza Valfrè, **Mobiloil**, via Carlo Marx, **Gul**, via Casalcermelli, **Agip**, Cabanette, **Texaco-Gpl** Ovade gas, via Marengo, **Sp**, via Giordano Bruno.

Notturni
(dalle 22.30 alle 1,30)
Aforge 180, lg. via G. Bruno 1, **Es[illegible]**, via G. Bruno (automatico), **Chevron**, corso Acqui.

Associazione agrituristica

ALESSANDRIA — La Coltivatori Diretti della provincia [illegible] ha costituito l'Associazione agrituristica «Interscambi - Terranostra», con compiti di valorizzazione e coordinamento dell'agriturismo. Presidente del consiglio direttivo è [illegible] nominato il cav. Andrea Fossati, delegato della Federazione provinciale.

L'interesse per l'agriturismo si [illegible] sempre più sentire nell'intera provincia e una sua programmata organizzazione può essere di vantaggio per l'economia provinciale.

La curiosa sorte del «San Michele»

Camping famoso ma non per Ivrea

Compare su [illegible] le guide turistiche europee; qui [illegible] noi, invece, [illegible] può esporre i cartelli con l'ubicazione

IVREA — Dispiegata su nove metri [illegible] lunghezza, civettuola e ordinata come [illegible] piccola villa, una «super [illegible] lotte» domina da uno spiazzo il lago di San Michele, un chilometro da Ivrea, tra le colline orientali della città. Intorno c'è una veranda che la ricopre, e [illegible] bassa ringhiera ornata di fiori.

Si chiama «Dolce casa», è costruita dalla Roller [illegible] licenza dell'inglese Abbey e appartiene a un dirigente [illegible] banca torinese ora pensionato, Carlo Vaudano, che vive qui due mesi all'anno con la moglie, immerso nella tranquillità del verde e in piacevoli letture. «*Sono uno degli ultimi torinesi rimasti* — dice Vaudano con una punta di civetteria — *e il* [illegible] *è sempre stato la mia passione. Stavo a Châtillon, ma su consiglio del medico, per ragioni* [illegible] *salute, sono dovuto scendere più in basso, in climi più moderati. Ho scoperto questo posto, e ho trasferito qui questa mia piccola casa*».

Il trasporto di roulotte di questo genere in Italia deve essere fatto su camion con pianale: e dal [illegible] dello scorso anno la «Dolce casa» del Vaudano staziona qui, al camping del lago di San Michele. «*Ci troviamo bene* — continua Vaudano —; *per me la scoperta di questa zona, il Canavese, è stata una piacevole sorpresa, insospettata. Ho trovato paesaggi e luoghi sconosciuti di incantevole bellezza. E la vita nel "camping" è quella vera, come dovrebbe essere (e parla uno che di questa vita ha fatto esperienza in tutta Europa). Ci si trova come in famiglia, si legano amicizie, c'è un rispetto reciproco delle proprie libertà.* [illegible] *anche di chi conduce questo impianto.* [illegible] *famiglie di nostri amici hanno lasciato l'abituale Valle d'A*[illegible] *per* [illegible] *scorrere qui le loro vacanze*».

L'artefice di questo clima di familiarità e di am[illegible] è il proprietario-gestore del [illegible] ping [illegible] lago di [illegible] Michele, Vittorio Foscarin. «*Abbiamo tutti i servizi* — dice Foscarin — *luce elettrica, docce, lavandini, un piccolo spaccio per i generi* [illegible] *prima necessità. Ma quello che più conta è lo spirito di amicizia che rapidamente si forma tra gente di diversa nazionalità, che si dà addirittura appuntamento qui da un anno all'altro. Difatti, a differenza di molti altri posti, in questo camping, e soprattutto in luglio, non c'è turismo di transito,* [illegible] *le permanenze durano due, tre, anche quattro settimane*».

Diecimila metri di superficie, [illegible] gli alberi, un [illegible] spiazzo in basso, altri spiazzi più piccoli sull'altura che sovrasta il lago. Il «camping» ha 45 posti per roulottes, [illegible] van, tende. Vicino, in muratura, l'edificio [illegible] cui [illegible] trovano ristorante, [illegible], pizzeria, di[illegible] parte integrante [illegible] questo impianto, che però funziona tutto l'anno per la clientela eporediese e canavesana, che anche in questa [illegible] gione si mescola agli ospiti occasionali del camping.

Per la maggior [illegible] i campeggiatori vengono dall'Olanda (vi è addirittura un piccolo gruppo [illegible] giovani arrivati [illegible] bicicletta, con le tende), poi vi sono belgi [illegible] stanno arrivando in discreto numero, quest'anno, gli inglesi. Pochi i tedeschi. In agosto la clientela cambia: aumentano i francesi, e anche gli italiani che sono una colonia esigua, in gran parte con impianto fisso qui tutto l'anno, come la famiglia Vaudano.

Leopold Bas, belga, fa l'impiegato spedizioniere a Buggenhout, cittadina di 14 mila abitanti al centro del Belgio. E' qui al San Michele per il settimo anno consecutivo con la moglie Godelieve e tre figli, ormai adulti. Il quarto ha dovuto rinunciare alle vacanze perché gli è nato un figlio da poco più di un mese. «*Anche questo nostro figlio rimasto in Belgio* — dice Bas — *vorrebbe essere qui con noi, e telefona due volte la settimana per avere notizie "Toccano legno" (è un modo scaramantico belga: da noi si tocca ferro) saremo qui anche l'anno prossimo, per un mese intero, quanto durano le nostre vacanze. Perché questa scelta? Ci troviamo benissimo, il posto è incantevole, tranquillo*».

Le richieste aumentano, e così la durata dei soggiorni, e questo crea un problema per Vittorio Foscarin. «*Andando avanti di questo passo* — dice — *non so come si farà a soddisfare le richieste*». Intanto, sul muro esterno del piccolo spaccio all'entrata del camping, è issato da giorni un cartello: «Camping completo - full - complete».

«*Di questo sono soddisfatto* — continua Foscarin — *anche se dobbiamo lavorare duro. Lo scorso anno un incendio al ristorante ci ha procurato* [illegible] *cinquantina di milioni* [illegible] *danni. Ma ci siamo rimessi in piedi da soli, senza aiuti, ed ora tutto ha ripreso a funzionare a pieno ritmo*».

Sotto questa soddisfazione c'è però un rammarico: il camping del San Michele non è menzionato, non figura nelle pubblicazioni e dépliants turistici di Ivrea. E non è stato accordato il permesso [illegible] sistemare nelle strade di Ivrea cartelli segnaletici che indicassero l'ubicazione [illegible] camping. Nonostante queste incomprensibili ostruzioni gli [illegible] arrivano ugualmente, copiosi, forse [illegible] istinto, ma, più probabilmente, per le guide specializzate [illegible] loro Paesi, dove il camping del San Michele di Ivrea ha un posto di dignitoso rilievo.

Ermanno Franchetto

Le preziose ceramiche di Castellamonte

Castellamonte. Si è inaugurata sabato scorso l'annuale mostra della ceramica di cui si vede in questa immagine uno degli stands. La rassegna, divisa in tre punti [illegible], rimarrà aperta fino a settembre (fo[illegible] di [illegible] De Genco - Ivrea)

[illegible] 20 agosto al [illegible] settembre a La Serra di Ivrea

Ciclo di sei film celebri dal «Pirata» a «New York»

Le [illegible] di adesione (prezzo [illegible] lire) [illegible] i Servizi Culturali Olivetti

IVREA — Il musical americano vecchio e nuovo costituisce il tema conduttore di un ciclo di sei film che verranno presentati [illegible] 20 agosto al 24 settembre — uno ogni settimana — nella sala del Centro Congressi «La Serra» a cura dei Servizi Culturali Olivetti.

Il ciclo [illegible] proiezioni si aprirà con *Il pirata*, un film del 1948 diretto da Vincente Minnelli, [illegible] in Italia e [illegible] prima visione a Ivrea. [illegible] settimana [illegible] volta di *Cantando sotto la pioggia* (1952) di Stanley Donen e Gene Kelly; quindi, il 3 settembre verrà presentato un altro film di Vincente [illegible] *Un americano a Parigi* (realizzato nel 1951) con interpreti Gene Kelly e Leslie Caron.

I successivi tre film sono di epoca recentissima e contengono elementi innovatori del popolare genere (ripreso anche dalla Tv in queste settimane). Il 10 settembre sarà proiettato *New York New York* (1977) di Martin Scorsese, che permette a Liza Minnelli, figlia dell'omonimo regista, di esibirsi in numeri di alta classe accanto a Robert [illegible] Niro.

Il 17 settembre andrà [illegible] scena *Hair* (1979) di Milos Forman, versione cinematografica dell'omonimo spettacolo teatrale [illegible] contestazione giovanile e studentesca.

Infine, il 24 settembre, il ciclo si concluderà con il recen[illegible] *All that jazz* (1980) del ballerino e coreografo Bob Fosse, il quale ha messo in scena con stile moderno tradizionali temi come l'amore e la morte, [illegible] al su[illegible] e l'autodistruzione, inquietudini esistenziali e nevrosi contemporanee [illegible] da numeri musicali sofisticati e suggestivi.

Le [illegible] di adesione al ciclo dei sei film saranno in distribuzione — fino ad esaurimento — presso [illegible] uffici [illegible] Servizi Culturali Olivetti, in corso Botta 30, da lunedì 17 agosto, con orario dalle [illegible] 19. La quota di associazione è stata fissata in 7 mila lire.

e. f.

Pescatore a Viverone

Viverone. Mezzogiorno d'agosto. Dalla [illegible] un pescatore immerge la sua rete nelle acque del lago insolitamente spopolate (foto di Sergio Solavaggione - La Stampa)

Il 21 Crotte festeggerà San Rocco

STRAMBINO — Il 21 agosto cominciano a Crotte di Strambino le celebrazioni patronali di San Rocco, che si concluderanno il 24. [illegible] al padiglione gastronomico che, per il primo anno, funzionerà per l'intero periodo della festa con specialità alla griglia, si svilupperanno diverse iniziative di vario genere.

La sera di venerdì 21 sarà infatti riservata ad una [illegible] di briscola con nelle [illegible] successive altrettanti appuntamenti danzanti; sabato 22 il programma prevede invece una prima gara di bocce seguita da quella conclusiva di lunedì 24 riservata ai residenti locali.

La giornata di domenica 23 sarà dedicata in parte alle celebrazioni religiose previste in mattinata, [illegible] in parte al consueto appuntamento con i giochi popolari che richiameranno nel pomeriggio numerosi bambini e genitori.

Ritornano [illegible] costumi, usanze, che sembravano dimenticati

Un revival di feste paesane nelle Valli d'Orco e Soana

Solo a Locana, in estate, ce n'è una per ciascuna delle 92 borgate del paese

LOCANA — [illegible] *dell'Orco e Soana: terra di «magnin», di spazzacamini, di vetrai che, in un passato poi non troppo lontano negli anni, lasciavano le famiglie in autunno. I primi scendevano nella pianura piemontese e lombarda, i vetrai oltrepassavano il confine e giungevano fino a Parigi. Il loro mestiere: quasi insostituibile a quei tempi.* [illegible]*avano sul finire della primavera ai propri monti, con i magri proventi che sapevano di sudori e rinunce, per dare una mano a [illegible] era rimasto all'altrettanto misero lavoro dei campi. Dall'inizio del secolo, due o tre [illegible] discendenti di queste valli sono scesi nei centri industriali, hanno trovato occupazione nei settori secondario e terziario, parecchi sono emigrati all'estero, qualcuno ha anche fatto fortuna.*

Ma le loro radici, pare proprio non le abbiano tagliate del tutto. D'estate (ma anche durante le principali festività dell'anno) il richiamo della terra d'origine esercita ancora un fascino irresistibile. Ritornano alle case dei padri, le rimettono in ordine, alcuni [illegible] *costruiscono una nuova, partecipano alle feste dei borghi e alle tradizioni locali.*

Prendiamo per esempio Locana con le sue 92 borgate, di cui [illegible] *all'ombra* [illegible] *un campanile: da luglio a settembre* [illegible] *svolgono altrettante feste patronali con i «priori» (garofano e nastro rosa all'occhiello) che organizzano* [illegible] *e manifestazioni, con le «priore» che, passando di casa* [illegible] *casa, vendono i «torcetti» benedetti in cesti caratteristici e chiedono le offerte con piatti dell'artigianato locale adorni di fiori di campo, con la funzione religiosa che odora* [illegible] *cora d'incenso, con i «priori* [illegible] *voto» proclamati solennemente dal sacerdote per aver ottenuto una grazia piuttosto impegnativa dal santo, con la merenda nei prati, con il ballo all'aperto sulla piazzetta del borgo al suono di una modesta orchestrina, con le mescite a base* [illegible] *bibite e vino e — a* [illegible] *tarda — il gioco della «morra» e gli immancabili canti corali.*

Scene, costumi, usanze, tradizioni lontane nel tempo, che da qualche estate ritornano in vita per un misterioso «revival» collettivo. Gente tenace quella delle due valli. Gente che pur vivendo in condizioni al limite della sopravvivenza, ha avuto tempo ed energie per costruire una chiesetta e un cam[illegible]*ile nei borghi più sperduti, alle volte formati da* [illegible] *grappolo di case.*

Basti pensare ai pellegrinaggi che si compi[illegible] *volte all'anno ai santuari. Un solo esempio. La notte della vigilia dell'Assunta, molte comitive partivano da Locana, salivano al Colle della Paglia (sei ore di mulattiera), scendevano il* [illegible] *Vonzo di Chialamberto, percorrevano dodici chilometri di fondovalle, raggiungevano il* [illegible]*tuario di Forno Alpi Graie (e chi aveva voti non propria comuni da soddisfare saliva in ginocchio gli interminabili gradini di accesso al sagrato della chiesa), assistevano alla* [illegible] *dell'alba e, nel pomeriggio del 15* [illegible]*o, si trovavano alla borgata Piane di Locana dove si svolgeva un'altra festa patronale.*

Piero Valesano

I calciatori canavesani contro il [illegible] club svizzero

Il Bollengo oggi a Ginevra si incontra con il Servette

L'inizio degli allenamenti è fissato per domenica prossima - Il 23 agosto partita in [illegible] l'Ivrea e il 2 settembre col Pont Donnas

BOLLENGO — Seguendo l'esempio del Torino, anche la squadra di calcio del Bollengo ha scelto campi stranieri, e [illegible] facili, per l'esordio fissato per le 18 di oggi a Ginevra, sul campo del Servette. La compagine bollenghina affronterà la [illegible] squadra [illegible] club svizzero — quella che milita in serie C — nell'anteprima di un incontro assai atteso dai tifosi locali: quello che opporrà il Servette al Liverpool, campione d'Europa.

Esordio importante, dunque, e singolare nei tempi perché in anticipo di cinque giorni sull'inizio degli allenamenti veri e propri previsti a partire da [illegible] prossima. «*Sì* — ammette il presidente Giuseppe Alberto — *è un modo un po' strano di in*[illegible] *l'attività. D'altra parte era un impegno che avevamo preso e al quale non potevamo rinunciare. Peraltro i giocatori, quasi tutti, sono allenati* [illegible] *giocato in vari tornei estivi. Al massimo mancherà un po' d'intesa, ma sono sicuro che onoreremo ugualmente il nostro impegno*».

Enzo Barbero, allenatore a vita di questo Bollengo (così [illegible] Alberto è presidente a vita), è anche lui [illegible] sulle possibilità [illegible] squadra che per [illegible] terza volta, quest'anno, si schiererà al via nel campionato di promozione. «*E con l'intenzione di restarci a lungo* — puntualizza Alberto —. *Anche se il nostro appare come il più difficile dei due gironi piemontesi, sono sicuro che faremo bella figura*».

Promosso [illegible] promozione per la prima volta [illegible] 1974, il Bollengo conobbe l'amarezza della retrocessione due anni dopo; [illegible] nuova [illegible] giunse [illegible] 1978, ma la squadra ricadde alla fine dello stesso campionato. Un'altalena che forse [illegible] to l'entusiasmo in altri ambienti, ma non a Bollengo dove la società ha trovato la forza di risalire per la terza [illegible] centrando l'obiettivo.

I nuovi avversari avranno nomi altisonanti rispetto a quello di Bollengo, paese di poco più di duemila abitanti: [illegible] infatti Sarbania, Borgosesia, Gravellona, Stresa, Cossatese, tanto per citarne alcuni. Per non correre rischi, Alberto, consultatosi col trainer Barbero, ha provveduto ad adeguati rinforzi. Così dal Castellamonte è arrivato il difensore-centrocampista Silva, dal Caluso la mezza punta De Lazzari, dal Pivarone il centrocampista Sarotto, Pagella è rientrato dal prestito dall'Azeglio e dall'Ivrea il tornante Ceresa.

La società ha poi definito con l'Ivrea le comproprietà di Vescovo, Cappellino e Lago per cui Barbero [illegible] a disposizione una «rosa» di una ventina di giocatori (parte dei quali saranno impegnati nel [illegible] «Under 20») che dovrebbe garantire un campionato di tranquillità. Dei «vecchi» se ne sono andati soltanto Novara (all'Aimese) e Tuccato (che ha avuto la [illegible] libera).

Dopo l'esordio [illegible] in Svizzera la squadra si ritroverà domenica [illegible] «Gaglione» per la [illegible] preparazione. Il campionato è già stato definito nei dettagli: il 23 il Bollengo riceverà l'Ivrea in notturna, il 30 si recherà a Bellaria, il 2 settembre affronterà in casa il Pont Donnas e il 6 giocherà con il Renault-Gassino per la Coppa Italia. Infine amichevole a Castellamonte il 10 e incontro di ritorno con il Gassino il 13 settembre, quindi esordio in campionato il 20.

s. a.

Un miliardo per la pretura

RIVAROLO — Per la costruzione della pretura e [illegible] carcere mandamentale [illegible] Rivarolo è stato assegnato dal ministro di Grazia e Giustizia oltre un miliardo.

L'amministrazione [illegible]nale di Rivarolo che già [illegible] reperito l'area per la realizzazione di quest'opera (il parco «Malgra») diramerà al più presto il bando d'appalto.

Lo stato maggiore eporediese s'imbarca per Ajaccio

E il Carnevale va in Corsica a rendere omaggio a Napoleone

Il Gruppo di Ivrea è rimasto l'unico a indossare ancora i panni di Bonaparte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IVREA — Domani a mezzogiorno parte da Ivrea la spedizione del Gruppo dello Stato maggiore del carnevale per la Corsica. Guidato dal generale dott. Davide Olivetti, dall'aiutante di campo Pier Fausto Cavallo (artefice dell'iniziativa), e da Dante Volpe, nelle vesti di Sostituto Gran Cancelliere, il gruppo eporediese — unico rimasto al mondo ad indossare i panni napoleonici — si recherà ad Ajaccio per prendere parte alle annuali manifestazioni che la città riserva al suo illustre concittadino, Napoleone Buonaparte.

[illegible] «ufficiali» eporediesi si imbarcheranno a Nizza per Ajaccio e già nel pomeriggio di giovedì sfileranno per le vie del capoluogo corso per andare a deporre una corona d'alloro al monumento a tutti i Caduti; più [illegible] saranno ricevuti dall'amministrazione comunale in municipio.

Venerdì pomeriggio altra sfilata — questa volta con la partecipazione anche di altri gruppi provenienti [illegible] varie parti del mondo: ne sono attesi [illegible] Messico e dalla Romania, per esempio —; quindi sabato partecipazione alla messa [illegible] in memoria del grande Imperatore e nuova sfilata.

Domenica il [illegible] avrà finalmente una giornata di riposo da dedicare alla v[illegible] della città, prima di reimbarcarsi, alle 23, per fare ritorno ad Ivrea.

r. s.

Cosa mangiano i canavesani?

IVREA — Cosa, ma soprattutto come mangiano i [illegible], è il tema che gli studenti della scuola sperimentale annessa al liceo scientifico «Gramsci» di Ivrea si accingono a svolgere attraverso un'indagine-campione di cittadini, [illegible] a caso tra gli abitanti di Ivrea, Banchette, Colleretto Giacosa e Cascinette.

I risultati dell'indagine [illegible] abitudini alimentari [illegible] canavesani verranno presentati nel corso di un convegno sull'alimentazione che si terrà ai primi di ottobre ad Ivrea.

Sull'Avantielenco, come si possono acquistare gli elenchi telefonici della propria e di altre [illegible]

Un solo elenco telefonico è sufficiente a mantenere i contatti?

A chi telefona spesso in [illegible] Italia occorrono più elenchi A pag. 60 e 61 dell'Avantielenco

La nuova dinamica della vita moderna - mobilità del lavoro, viaggi e spostamenti di residenza frequenti - ha fatto sì che oggi telefoniamo sempre più spesso a persone residenti in altre località. In queste occasioni avere a portata di mano l'elenco telefonico delle città con cui si vogliamo mettere in contatto può essere molto utile. Ma come ottenerli? Pochi sanno che è molto semplice: basta guardare a pag. 60 e 61 dell'Avantielenco. E' spiegato in modo chiaro che gli elenchi di tutta Italia, comprese le Pagine Gialle o altre copie degli elenchi della nostra città, possono essere normalmente acquistati.

Oltre a queste informazioni, l'Avantielenco contiene molte altre notizie preziose riguardanti il miglior utilizzo del servizio telefonico: numeri di emergenza, funzionamento della teleselezione, condizioni di abbonamento, perfino come si legge la bolletta del telefono.

Per rendersi [illegible] di quanto l'Avantielenco sia utile, è sufficiente aprire questo "libretto di istruzioni del telefono" a pag. 2 e [illegible] e scorrere l'indice. (P.B.)

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mont., t. 721.304; Moncalvo, t. 917.510

L'istituto [illegible] previdenza eroga ogni mese 70 mila mandati di pagamento

Un terzo della popolazione astigiana vive di pensioni: superlavoro Inps

ASTI — Settantamila pensionati su 215 mila abitanti. E' una cifra che fa sbalordire.

Nei giorni scorsi il sindacato pensionati astigiani della Cgil, attraverso un comunicato di protesta, ha segnalato ritardi e inefficienze.

Il comunicato del sindacato pensionati parla anche di denunce alla magistratura. Il direttore della sede Inps di Asti, Franco Daniele, ha tenuto a precisare che le *«vertenze e le lamentele coinvolgono procedure e stati di fatto che non possono essere modificati dalla periferia»*.

Secondo il direttore dell'Inps, ha ingenerato una certa confusione, in città, la notizia, riportata dal comunicato del sindacato pensionati sulle denunce alla magistratura. *«Chi legge la notizia ricavata dal comunicato* — dice Daniele — *può ritenere che esistano colpe all'interno della sede astigiana. Sono state invece le autorità centrali dell'Inps che hanno aperto un'inchiesta segnalando i fatti alla magistratura romana per talune disfunzioni del centro elettronico a causa di alcune agitazioni parasindacali messe in atto da un gruppetto di addetti»*.

Ma ci sono o no pensionati che attendono da tempo [illegible] arretrati? *«Certamente* — risponde il direttore dell'Inps — *il mancato completamento del decentramento delle procedure, più volte sollecitato a vari livelli ma non ancora attuato, costringe le sedi periferiche a sottostare agli elaboratori elettronici»*.

Si dice che per ottenere una liquidazione di pensione [illegible] occorre attendere anni.

«Da noi il tempo medio per la liquidazione è di due mesi, mentre [illegible] altre località si deve attendere sei mesi o anche più. La sede di Asti, malgrado il periodo di ferie, ha portato a termine a tempo di record un complesso lavoro di adempimenti che consentirà al centro di ricalcolare le pensioni [illegible] coloro che hanno contributi per oltre 781 settimane».

I pensionati più numerosi sono i «coltivatori diretti» con 31.829 iscritti, gli ex lavoratori dell'industria sono 28.627.

Il comitato provinciale è composto anche [illegible] rappresentanti degli imprenditori e sindacalisti. Presidente è Secondo Cossetta, ex dipendente della Way Assauto. *«Devo dire che il comitato provinciale svolge una mole di lavoro in tema di ricorsi amministrativi e in materia di miglioramenti strutturali e organizzativi* — conclude il direttore Daniele — *veramente encomiabile»*.

v. [illegible]

Dichiarati falliti 2 commercianti di prodotti chimici

Una ditta astigiana implicata in una truffa da un miliardo?

ASTI — Due persone (un uomo e una donna) sarebbero gli autori [illegible] una truffa che potrebbe superare il miliardo [illegible] lire [illegible] prodotti chimici e farmaceutici. I responsabili del raggiro sarebbero Sandrino Lanfranco, [illegible] anni, abitante in Asti, via Montebruno 8, e Maurizia Cordioli, 27 anni, di Nizza Monferrato, corso Asti 188, entrambi dichiarati falliti ieri mattina.

Erano contitolari della ditta «C.S. Chimica» con sede in Asti, [illegible] Palestro 24. Entrambi sono irreperibili e, a quanto pare, non si trovano neppure i registri dell'azienda. La questura di Asti e agenti della Gu[illegible] di Finanza hanno già sequestrato quantitativi di prodotti depositati presso locali che la «C.S. Chimica» aveva affittato ad Asti, Milano e Abbiategrasso.

Le indagini proseguono. Il pretore dirigente, Bozzola, ha [illegible] un ordine di sequestro dei depositi bancari intestati al Lanfranco e alla Cordioli.

Il tribunale, ieri mattina, ha dichiarato il fallimento [illegible] due e ha nominato [illegible] l'avvocato Todeschini [illegible] Asti. Il Lanfranco e la [illegible] potrebbero anche rispondere oltre che del reato [illegible] truffa continuata e aggravata anche di bancarotta fraudolenta.

Erano stati [illegible] rappresentanti di case farmaceutiche a denunciare in questura il Lanfranco e la Cordioli in quanto dopo aver acquistato grosse partite di merce sarebbero «spariti» dalla circolazione. La squadra mobile informava il pretore che predisponeva ulteriori indagini e nel contempo iniziava il procedimento penale per il reato [illegible] truffa nei confronti [illegible] due.

Decine di cambiali venivano pure poste sotto sequestro. C'è un particolare: il [illegible] del Lanfranco appare nel registro delle ditte iscritte alla [illegible] di Commercio sotto la dizione: «Dichiarato fallito nel 1958 dal tribunale di Latina».

v. ma.

Giovane muratore di Casorzo

Ragazzo [illegible] in vespa contro [illegible] a Caniglie

ASTI — Il diciassettenne Matteo Milia, nato a Moncalvo e residente a Casorzo, è morto in un incidente stradale ieri pomeriggio sulla strada comunale che dalla frazione Caniglie conduce all'incrocio con la provinciale [illegible]iacomaro.

Il giovane a bordo di una «Vespa 125» era diretto verso la provinciale quando nell'affrontare una curva si è trovato di fronte ad un trattore guidato dall'agricoltore Marino Vercelli, 66 anni, residente a Castell'Alfero. Il ragazzo ha tentato di evitare l'ostacolo con una brusca sterzata a destra mentre a sua volta il Vercelli deviava il pesante veicolo sul ciglio della strada. Ciò nonostante lo [illegible] è [illegible] violento: la «Vespa» ha urtato di striscio la parte anteriore del trattore poi si è rovesciata e il ragazzo ha battuto la testa contro il radiatore. La morte è stata istantanea.

Matteo Milia

Il giovane da due mesi era stato assunto come aiuto muratore [illegible] nell'azienda dell'impresario edile [illegible] Renzo di Casorzo.

La polizia stradale, diretta dal capitano Comandini, svolge le indagini per l'accertamento delle responsabilità: dopo le constatazioni di legge la salma è [illegible] portata alla camera mortuaria del[illegible] di Asti.

v. ma.

Asti — Borseggio in piazza del Palio ai danni di Battista Pasalo, 68 anni, abitante in frazione Revignano che è stato derubato del portafogli contenente 450 mila lire e documenti.

Il Grana, battendo nella finalissima il Grazzano, ha vinto il torneo '81

Quel tambass che esalta il Monferrato

Festeggiamenti fino all'alba e propositi [illegible] rivincita - La grande [illegible] di Vignale - La coppa [illegible] «La Stampa»

Aceto è il più bravo

Aceto riceve dal vicepresidente della federazione del tamburello la [illegible] de «La Stampa» come migliore in [illegible] nella [illegible]

Uno scorcio dei tifosi esultanti accanto al tabellone segnapunti

Una panoramica dello sferisterio di Vignale gremito di pubblico

GRANA — Domenica tutto il paese è andato a letto tardi. Gli ultimi clacson hanno finito di suonare all'alba di lunedì, al ritorno della squadra da un ristorante dove era andata a festeggiare la conquista del sesto torneo di tamburello a muro del Monferrato.

Un cartello affisso all'ingresso di piazza del Commercio, dove ha sede il gruppo sportivo Grana, illustrava così il secondo scudetto consecutivo: *«Ruggirono i nostri leoni e per Grazzano fu la pace perduta»*. Per le strade, nei bar si è andati avanti fino alle quattro del mattino a commentare quell'esaltante successo ottenuto sul Grazzano per 19-14.

«Avevamo previsto alla vigilia della finalissima il nostro [illegible] per [illegible], ci siamo andati vicini — dice con un sorriso il sindaco.

Pochi [illegible] più in là, a Grazzano, le strade e lo sferisterio sono rimaste deserti: gli unici commenti si son potuti raccogliere a Vignale, al termine della finalissima. La delusione per la mancata vittoria (sul 15-12 per il Grana e [illegible] pari sembrava [illegible] a portata [illegible] mano) si leggeva sui volti di tutto il clan grazzanese ad eccezione del presidente Adriano Fracchia. *«Sono convinto che il Grazzano è ancora più forte nonostante questa disgraziata partita in cui tutto ci è andato storto* — ha detto con buona dose di sicurezza —. *Peccato perché con [illegible] Aceto così in forma avremmo potuto inchiodarli senza eccessive difficoltà»*.

Con molta diplomazia Fracchia sorvola sulle non buone prestazioni del sindaco Monti e del mezzovolo Biletta, che del resto hanno disputato un eccellente campionato, e sulle occasioni fallite [illegible] un soffio. Lo [illegible] Fracchia, il pubblico del [illegible] Porro e i cinque esperti che dovevano designare il miglior giocatore della finalissima, non hanno certo risparmiato complimenti al campionissimo Silvano Aceto, che per tre quarti di gara ha praticamente tenuto testa da solo a[illegible] formidabile retroguardia granese. Una prestazione esaltante anche secondo Maurizio Monzeglio, il grande rivale di Aceto: *«Il Grazzano ha perso la finalissima ma Silvano Aceto merita a tutti gli effetti il [illegible] di campione del Monferrato. [illegible] pieparlo ci sono voluti tutto il mio impegno e l'aiuto impagabile di mio fratello, di Canova, [illegible] Medesani e di Prette. Condivido pienamente il giudizio della commissione che gli [illegible] assegnato la supercoppa messa in palio dall'Editrice "La Stampa"»*. Giuseppe [illegible]

Ecco la classifica finale del torneo

Ecco la classifica finale del torneo [illegible] Monferrato 1981 di tam[illegible]lo a muro:

1. Grana (campione del Monferrato); 2. Grazzano; 3. Montechiaro; 4. Calliano.

Nella graduatoria seguono: Castell'Alfero, Montemagno, Portacomaro, Tonco, Moncalvo, Rocca d'Arazzo, Vignale, San Giorgio.

[illegible]tero torneo è stato patrocinato da «La Stampa».

Tifo allo sferisterio

Dai Silvano! Forza Emilio!

VIGNALE MONFERRATO — *Quelli di Grana si sono ispirati al tifo calcistico con campanacci e bandierine. Un gruppo agguerritissimo si è piazzato al lato del tabellone scandendo con urla e applausi ogni «quindici» conquistato.*

La «febbre del tambass» ha scaldato per oltre tre ore il tifo [illegible] quattromila accorsi allo sferisterio di Vignale per la finalissima [illegible] Grazzano e Grana. [illegible] rivalità tra i due paesi [illegible] radici profonde. Li dividono solo pochi chilometri [illegible] colline «ricamate» dai filari delle vigne: ma due capitali del tambass così vicine [illegible] possono coesistere? L'anno scorso nella finale del torneo s'impose il Grana per 19 a 17.

Il tifo nel tambass ha un [illegible] diverso, [illegible]. La passione è per il campanile, la voglia di vedere la squadra del paese lottare contro quella del centro vicino. Gli «eroi» sono i ragazzi che si sono visti giocare d'estate sulla piazza e che hanno imparato dai padri e dai nonni il colpo e la voglia [illegible] lottare sotto il bastione.

«Dai Millu» gridava una signora [illegible] che Emilio Medesani, il forte [illegible] volo [illegible] Grana, si avventava su una palla difficile. «Forza Silvanin» ribatteva [illegible] un «fan» di Silvano Aceto, il battitore del Grazzano.

Ogni colpo è commentato, paragonato, ispirato. Quando la palla vola a 80 metri il tifoso di tambass ha tempo di dire [illegible]. Sono richiami rauchi, urla, incitamenti. Poi il colpo del tamburello, [illegible] come una fucilata (quando è ben tirato), e di nuovo la palla va in alto ricacciata verso il campo avversario. Pochi secondi con il naso all'insù e in gola la voglia di gridare «Bravo [illegible]», «Forza Silvanin».

Sergio Miravalle

Inaugurato il parco di R[illegible]

C'è una strada tra gli alberi

ROCCHETTA TANARO — E' [illegible] aperto domenica ai visitatori il parco naturale di Rocchetta, 120 ettari di bosco in prevalenza a farnia, rovere e cerro. Si è così avviata la fase di valorizzazione di una zona, protetta con legge regionale, che presenta numerosi motivi [illegible] interesse scientifico e didattico. Il parco sorge su un'area di 180 ettari, [illegible] circa 70 messi a disposizione dai marchesi Incisa. I problemi di gestione che ora si aprono riguardano in particolare la viabilità (il Comune ha già preparato [illegible] mappa d[illegible] strade e dei sentieri) e la sorveglianza, che richiedono costi piuttosto alti. Nella foto Gi[illegible]: uno dei sentieri che attraversano il parco. (Servizio di Leonardo Osella a pagina 6)

Risponde l'assessore Lajolo

Cinema all'aperto è una buona idea

L'assessore alla Cultura del Comune di Asti ha inviato alla nostra redazione un suo intervento sul problema dei cinema chiusi d'estate.

«Ho letto con interesse le opinioni di quei lettori che lamentano la chiusura estiva del cinema Vittoria e la man[illegible] un cinema all'aperto nella nostra città. Quelle lettere dimostrano, infatti, che la gestione comunale [illegible] un cinematografo è valutata come una presenza importante tanto da lamentare il periodo di ferie. Ma la cosa più significativa è l'indicazione di quel lettore che chiede di ripristinare un cinema all'aperto, come funzionava una volta nella nostra città.

«L'anno scorso avevamo valutato tale possibilità che però non ha potuto essere realizzata per qualche difficoltà tecnica e quest'anno l'organizzazione più complessa ed articolata di Asti-teatro ha impedito alla struttura del Teatro Alfieri [illegible] progettare il cinema all'aperto. Ma ormai la richiesta è all'attenzione dell'opinione pubblica e metterò il mio impegno per risolvere i problemi organizzativi per il prossimo anno, magari con l'aiuto di circoli di cineforum esistenti in città.

«Un'ultima precisazione riguarda la chiusura del "Vittoria", chiusura ovviamente concordata per turni con gli altri cinema. La convenzione che il Comune ha stipulato con la società proprietaria del "Vittoria" include anche il personale, che non è comunale [illegible] dipendente di quella società. L'affitto del Comune è di tutta [illegible] struttura funzionante del cinema e il Comune assolve esclusivamente il compito della programmazione. Quindi non è possibile la [illegible] di quel personale con altro e tanto meno con quello del Teatro Alfieri, il quale, dopo le fatiche di Asti-teatro ha diritto anche lui alle ferie».

Laurana Lajolo
Assessore per la Cultura del Comune di Asti

Il prof. Montalenti [illegible] libri [illegible] Asti

ASTI — Il professor Giuseppe Montalenti, luminare della genetica, [illegible]nte dell'Accademia dei Lincei, astigiano, tramite suo cugino, l'avvocato Jean Adorni, ha donato alla città di Asti [illegible] ricca serie [illegible] libri e pubblicazioni scientifiche di grande valore. I libri sono stati consegnati al sindaco Vigna, che ha provveduto a inviarli alla Bi[illegible] Consorziale Astense, e [illegible] così ad arricchire l'importante patrimonio librario della biblioteca.

Asti — Il nuotatore astigiano Andrea Banti del Sisport Fiat di Torino è stato convocato nella Nazionale italiana che prenderà parte il 15 agosto a Pesaro al meeting Italia-Germania Orientale.

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

Lux: Momenti erotici particolari.
Politeama: chiuso per ferie
Salone: chiuso per ferie
Splendor: Justine
Vittoria: Ho incontrato un miliardario

CANELLI

Regno d'Oro: chiuso per ferie.

NIZZA

Lux: chiuso per ferie
Sociale: chiuso per ferie.
[illegible]: Mondo porno di due sorelle

FARMACIE DI TURNO

ASTI, notturna: Liprandi, piazza Statuto 7
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Arduzione, via XX Settembre 1
[illegible]: Dova-Bocchi, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 021, 353 922. **Nizza** 721.971; **Canelli** 82 986, **Monastero Bormida** 88 048, **Rocca d'Arazzo** 408 180, **Calliano** 928 444, **Montechiaro** 406 188, **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 455.059.

EDICOLE APERTE

Fino al 16 agosto sono aperte le seguenti edicole del capoluogo: via Garibaldi 1; corso Casale 175, piazza del Palio; via Berruti 1; [illegible] Alfieri 150, corso Dante [illegible], via Pellarca, via Orfanotrofio 1; viale Vittoria 35, corso Alfieri 382; piazza Statuto 1; corso Alfieri [illegible], [illegible] Maternità, viale Pilone ang. corso Alessandria, corso Matteotti 163, largo Martiri Libertà.

APPUNTAMENTI

Casorzo: Continuano le manifestazioni di Ferragosto. Alle 16 gara interprovinciale a scopone. Alle 21 ballo a palchetto.
Vigliano: Ore 15 gara alle bocce alla «baraonda». Premi in medaglie d'oro.
Tigliole: La Pro Loco organizza oggi una gara a scopa. Inizio ore [illegible]. Premi per tutti.

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 3, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. 83.003; Savona, v. Astengo 171, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Cairo Montenotte, tel. 518.263; Ventimiglia, tel. 351.799

Sotto accusa la lotteria: non [illegible] stata autorizzata

[illegible] della Finanza a Imperia contro il festival dell'Unità

Episodio analogo a Bordighera - I responsabili del partito comunista replicano: «Era una sottoscrizione con premi» - Interpellanza al Parlamento - Quali [illegible] le [illegible]

IMPERIA — Irruzione della Guardia [illegible] al Festival provinciale dell'Unità, che si è concluso domenica a Imperia dopo nove giorni di trattenimenti e di spettacoli. Sabato sera, alle 21, tre [illegible] tuati dell'arma, su mandato dell'intendenza [illegible] finanza, si sono presentati agli stands della manifestazione, allestiti a Oneglia, sulla spianata [illegible] Borgo Peri.

Dopo aver contestato la regolarità della lotteria, hanno sequestrato alcuni blocchetti di biglietti e hanno proibito di compiere il sorteggio dei premi. Quindi, hanno elevato [illegible] verbale ai responsabili dell'organizzazione e hanno [illegible] smesso il fascicolo alla procura della Repubblica, per i provvedimenti del caso.

Un'operazione analoga ha avuto luogo domenica anche a Bordighera, al «Festival dell'Unità», all'Arena degli Ulivi di via Vittorio Veneto. I dirigenti della federazione provinciale del pci hanno protestato [illegible] energicamente contro quello che definiscono «un sopruso, [illegible] grave provocazione».

I parlamentari della Riviera dei fiori, l'on. Franco Dulbecco e il senatore Nedo Canetti, hanno preannunciato la presentazione di un'interrogazione al ministro delle Finanze Formica, socialista: «Ci deve dare spiegazioni dell'accaduto, visto che episodi del genere si sono purtroppo verificati [illegible] altre regioni d'Italia e costituiscono un pericoloso e significativo attentato alla democrazia».

Dal canto suo, l'intendente di finanza, [illegible] Fernando Agus, preferisce non rilasciare dichiarazioni, data [illegible] delicatezza della situazione: «Su quanto è successo, [illegible] tenuto a mantenere la [illegible] riservatezza. Posso soltanto precisare che le vigenti norme di legge prevedono che, dell'effettuazione [illegible] una lotteria non autorizzata sia competente l'autorità giudiziaria. E' un reato punibile con un'ammenda, e non con sanzioni amministrative, come avviene per altri».

[illegible] pci, tuttavia, ha trasgredito [illegible] [illegible] proibizione, ed ha provveduto lo stesso all'estrazione. Il primo premio, una Ford Fiesta «Casual», è stato vinto dal possessore del biglietto, serie Bologna 983. Il secondo premio, una [illegible] vacanza per due persone in Jugoslavia, al biglietto Napoli 928; il terzo, un ciclomotore «Ciao» Piaggio [illegible] biglietto Genova 464; il quarto, una bicicletta da donna, al biglietto Roma 113; il quinto, [illegible] [illegible] pieghevole, al biglietto Napoli 189; il sesto, una borsa in pelle della boutique «Lady», al biglietto Milano 540.

Una delegazione del partito, guidata dal segretario provinciale, Mauro Torelli, [illegible] avuto un incontro con il prefetto, dr. Vasco Alessandrini. «L'abbiamo pregato [illegible] intervenire. [illegible] abbiamo spiegato che per [illegible] non si tratta di una lotteria, ma di una sottoscrizione a premi, per aiutare la stampa comunista. E' [illegible] forma legittima e necessaria di autofinanziamento, come il tesseramento, che avviene alla luce del sole», ha affermato Torelli.

Per l'on. Dulbecco, il [illegible] Canetti e il consigliere regionale Rum: «Quel che è successo è il segno di un minaccioso ritorno alla caccia alle streghe degli Anni Cinquanta, è un'aggressione ingiustificata al nostro partito».

Stefano Delfino

Finale: tre denunce [illegible] truffa

Vendevano champagne ed era vino di [illegible]

FINALE LIGURE — Sembrava il miglior champagne d'annata, [illegible] acqua di [illegible]. A scoprire la truffa [illegible] è stato il maresciallo della polizia stradale di Finale Ligure, Gioacchino Tommaso, che è riuscito con uno stratagemma a cogliere gli autori del raggiro con le mani nel sacco.

[illegible] esercenti della provincia di Savona erano caduti nel tranello di due abili truffatori, Lombardo Catena, di 38 anni, residente a Modena in via Vaizza 11 e Vincenzo Guzzano, di 22, residente a Savona in corso Ricci 6, che offrivano agli ignari proprietari casse di Cordon Rouge, quotato champagne francese. La bottiglia abilmente contraffatta nei sigilli e nelle etichette veniva offerta a prezzi vantaggiosissimi rispetto alle quotazioni del vero champagne.

A far cadere i due nelle maglie della giustizia è stato il fatto che il maresciallo Tommaso, in quel momento fuori servizio, aveva casualmente assistito alle loro proposte in un locale di Finale Ligure. Il proprietario aveva rifiutato perché i due non fornivano l'apposita fattura. Si era allora fatto avanti il maresciallo dichiarandosi interessato all'acquisto.

La sera dopo i due si sono presentati a bordo di una 127 con 17 casse di Cordon Rouge, ma ad attenderli, invece del generoso acquirente, c'erano il brigadiere Lazzi e l'appuntato Demia. In caserma i due hanno confessato di avere smerciato diverse casse dello champagne contraffatto. Sono già state segnalate circa 180 bottiglie. Ideatore della truffa è Mario Langhetto, 52 anni, residente a Savona in via Paganini 10.

I tre sono stati ora denunciati a piede libero dal pretore di Finale Ligure dottor Vittorio Francherelli per truffa aggravata e continuata, contraffazione di sigillo e associazione per delinquere. Rischiano fino a 9 anni di reclusione.

m. f.

«Sagre e festival sono [illegible] regola?»

ALBENGA — Il dilagare di sagre gastronomiche e festival di partiti provoca anche quest'anno le proteste di un gruppo di esercenti di Albenga che, con un esposto, si sono rivolti al sindaco, agli organi sanitari e finanziari ed alla magistratura.

Nell'esposto chiedono alle autorità se nelle sagre e nei festival siano rispettate le norme igieniche nella preparazione dei cibi; se il personale che opera è in regola con il libretto sanitario; se viene rilasciata la ricevuta fiscale prevista dalla legge.

(g. m.)

Un enorme campeggio abusivo in località Malpasso tra [illegible] [illegible] Varigotti

Pericolo di epidemie nelle tendopoli si prepara già [illegible] piano di sgombero?

Almeno cinquecento persone con poca acqua a disposizione e senza servizi igienici - «Anche noi abbiamo diritto alle ferie, i camping costano troppo cari» - Probabile nelle prossime ore l'intervento [illegible] forze dell'ordine

Finale Ligure. La fila di t[illegible] «abusive» lungo la Via Aurelia che suscitano proteste e polemiche

FINALE LIGURE — Piano piano, quasi di soppiatto, anche quest'anno, senza dare nell'occhio, è scoppiato il tra[illegible] fenomeno delle tendopoli abusive. Limitato solo alla [illegible] del Malpasso, [illegible] confini tra i comuni [illegible] [illegible] Ligure e di [illegible] gli abusivi hanno però [illegible] coperto tutta l'area disponibile [illegible] spiaggia all'area dell'ex ferrovia e persino nella vecchia cava dell'Italsider.

Le autorità stan[illegible] già studiando come poter sgomberare nei prossimi giorni i campeggiatori che, privi di servizi igienici e di acqua corrente, vivono in condizioni vera[illegible] penose. Non siamo certamente giunti [illegible] livelli degli anni passati, quando tra Spotorno e Borgio Verezzi si insediavano centinaia di tende un po' dovunque, ma il pericolo che possano scoppiare epidemie o si verifichino [illegible] gravi incidenti sono sempre alti.

Il comune di Spotorno quest'anno è riuscito a rimaner[illegible] fuori provvedendo per tempo l'utilizzo delle aree solitamente prese di mira dai [illegible] peggiatori abusivi. Alla discarica e in località Selva, le zone più colpite, ha organizzato già dall'inizio dell'estate dei parcheggi custoditi o insediato giostre a divertimenti per i bambini. Un esempio che potrebbe essere tenuto in considerazione, pur tenendo conto delle diverse condizioni ambientali, anche dai comuni di Finale Ligure e Noli.

Proprio domenica, infatti, nelle curve di Malpasso, un tratto di qualche centinaio [illegible] metri a picco sul mare, i vigili e il carro attrezzi sono stati impegnati per oltre sei ore per ristabilire la normalità al traffico sulla vecchia e congestionatissima [illegible] Aurelia. Una decina di multe e le quindici rimozioni forzate delle auto alla fine hanno convinto anche i più indisciplinati a parcheggiare nelle zone consentite.

Per ore dunque, il traffico è stato quasi completamente paralizzato, soprattutto [illegible] corriere di linea. Gli autisti dell'ACTS (il servizio che collega Finale Ligure con Savo[illegible]) si rifiutavano [illegible] passare [illegible] carreggiata non [illegible] del tutto sgombra. Già nelle prossime ore, comunque, si prevede un intervento combinato dei carabinieri, della capitaneria [illegible] porto e [illegible] vigili urbani.

La paura è che si debba giungere ai provvedimenti più estremi per convincere i campeggiatori a scegliere delle aree appositamente attrezzate. Ma fra tanti che non sanno più dove andare e quelli che affermano di essere disoccupati e di non potersi permettere altra soluzione, il rischio di qualche violenta contestazione non è poi così remoto.

m. f.

Scomparsa [illegible] [illegible] di [illegible]

CELLE — Una donna è scomparsa da cinque giorni sui sentieri della grande balconata [illegible] Cervino. E' Angelica Monteverde, [illegible] anni, residente a Celle Ligure, in via Santi Giacomo e Filippo 1, in vacanza a Valtournenche; aveva lasciato l'albergo Chalet[illegible] giovedì mattina per fare una passeggiata.

Nessuno l'ha più vista. A tarda sera il titolare dell'hotel ha dato l'allarme: le ricerche compiute dalle guide del Cervino, in collaborazione con finanzieri e carabinieri, sono state finora [illegible] esito.

Possibili disagi negli alberghi per l'agitazione della categoria

Oggi sciopero, salta il pranzo?

Scarse adesioni in provincia di Savona, più consistenti nell'Imperiese - Le prospettive

SAVONA — Oggi scioperano i dipendenti di alberghi, ristoranti e bar. E' un'agitazione a carattere nazionale, proclamata dopo la [illegible] delle trattative in sede di ministero. In passato sulla Riviera di Ponente questi scioperi hanno provocato [illegible] disagi poiché la maggior parte delle aziende è a conduzione familiare. I t[illegible]ti, a ogni modo, sono sul chi vive, pronti a rimediare un tramezzino al posto del pranzo servito in tavola e a rifarsi il letto nel caso la cameriera ai piani incrociasse le braccia.

La vacanza ha un prezzo sempre più caro. E' vero, c'è l'inflazione, [illegible] al caro-albergo contribuiscono costi specifici che lievitano di anno in anno. Lo sciopero odierno è dovuto al mancato rinnovo del contratto di lavoro del personale alberghiero. Prima, o poi sarà trovato un punto d'accordo.

Gli albergatori hanno già fatto i primi [illegible]: nei prossimi mesi dovrebbero fronteggiare un maggior costo [illegible]nale, compresi i contributi, tra le 100 e le 150 mila lire per dipendente.

Alla luce di questa situazione l'Unione albergatori della provincia di Savona sta [illegible] esaminando le prospettive di lavoro per il 1982. *«In questi giorni* — dice il presidente, Carlo Buccelli — *ci vengono richieste le tariffe per il turismo sociale, e della terza età. E' un tipo di lavoro che interessa* [illegible] *ristretto numero di operatori, tuttavia se da alcuni anni diverse aziende rengono aperte a gennaio lo si deve proprio al sempre maggiore* [illegible] *di questa nuova corrente turistica».*

Le nuove tariffe, però, non sono state ancora decise, nonostante l'invito di diverse amministrazioni comunali del Nord Italia tra le più attive nell'indirizzare verso la Riviera di Ponente i loro anziani. *«Tra l'altro* — prosegue Buccelli — *sappiamo che a questi Comuni molti alberghi di altre regioni, addirittura del Sud, stanno facendo ponti d'oro proponendo prezzi allettanti e notevoli agevolazioni anche sui costi di trasporto».*

Si profila, insomma, il rischio di un'emorragia nel settore del turismo sociale e sarebbe un brutto colpo per la Riviera savonese che dovrà fare anche i [illegible] l'estate prossima, con le nuove tariffe. Di fronte alle prospettive dei maggiori costi per il personale gli albergatori sono estremamente franchi e dicono: *«Il maggior costo aziendale non può certamente essere sostenuto da un blocco dei nostri prezzi o da un piccolo aumento».*

Ivo Pastorino

Violento incendio divampa a Diano

DIANO — Un incendio è divampato domenica notte sul versante dianese di Capo Berta, nella zona dell'Italcementi. Per tre volte i vigili del fuoco sono dovuti intervenire: le fiamme, domate [illegible] una parte, si riaccendevano da un'altra, tanto da fare pensare all'opera di un piromane.

Le analisi [illegible] laboratorio d'igiene la dichiarano [illegible] potabile

Imperia: l'acqua è [illegible] «[illegible]» Grande assalto alle [illegible] [illegible] Diano

Gli amministratori dei centri colpiti [illegible] [illegible] Regione: «E' colpa della sua lentezza»

IMPERIA — Acqua non ancora potabile, finora ieri a Imperia, non la [illegible] devevsare [illegible] per cucinare. Questi i risultati delle ultime analisi, effettuate dal laboratorio di igiene di via Nizza.

«Per ovvi motivi di prudenza — ha detto il sindaco Renato Pilade —, *trattandosi della salute pubblica, andiamo con i piedi di piombo».* Ancora ieri mattina, aprendo i rubinetti, molti hanno avuto la brutta sorpresa [illegible] veder uscire liquido [illegible]. *«Sono sacche* [illegible] *residui»,* spiegano i tecnici.

A Diano Marina, intanto, domenica mattina, sono finalmente comparse le cisterne (erano state prestate a Imperia). Vengono rifornite da un'autobotte che prende l'acqua nella zona di S. Anna (dove arriva da Imperia). I contenitori si trovano a Ponti Rossi, via Gialette, via La Rovere, piazza Maglione, largo Cambiaso, via Ardoino; due sono in viale Kennedy. Due terzi della cittadina balneare (in centro e a levante) ricevono acqua salata da Andora. [illegible] fornitura che proviene da Imperia è stata ridotta da 80 a 60 litri al secondo.

«Anche così — spiega Pilade —, *diamo a Diano Marina un quantitativo d'acqua superiore* [illegible] *al dovuto. Infatti, dal Roya ne riceviamo 70 litri, metà tocca a Imperia, l'altro 50 per cento ai Comuni del Dianese. Inoltre, finora, tutte le spese, da S. Lorenzo al capoluogo e per la condotta provvisoria di Sanremo, sono state sostenute da Imperia. Non è vero che Diano abbia contribuito con 50 milioni: ha solo promesso di darli».*

Secondo gli amministratori pubblici le vicende dell'acqua, sfociate nella crisi [illegible] questi giorni, hanno radici nella lentezza della Regione. *«Avevamo finanziato l'acquedotto del Roya solo fino a San Lorenzo* — afferma Renato Pilade —, *l'amministrazione Scajola ha provveduto al resto. Si* [illegible] *spesi* [illegible] *miliardi. Il collegamento con Diano Marina,* [illegible] *si aspettava la Regione, era ancora di là da venire. Per solidarietà* [illegible] *il Comune vicino, tramite un allaccio provvisorio che oltrepassa la collina, siamo riusciti già dall'anno scorso a portargli acqua dolce. Ma non avevamo nessun obbligo in questo senso».*

Quando, a Diano Marina, si potranno far arrivare di nuovo gli 80 litri al secondo [illegible] surplus di Imperia? *«Nessuna previsione* — dice Pilade —, *l'acqua è assolutamente necessaria* [illegible] *noi, sia per migliorare la qualità* [illegible] *quella che viene* [illegible] *Sanremo, sia* [illegible] *causa della siccità. Le fa*[illegible] *idriche, infatti,* [illegible] [illegible] *notevolmente abbassate,* [illegible] *possiamo fare miracoli».*

L'ing. Giacomo Saguato, assessore ai lavori pubblici di Diano Marina, aveva definito la riduzione dei rifornimenti «pretestuosa». Sui guai idrici di questi giorni, la magistratura di Imperia ha aperto un'inchiesta. Al di là delle polemiche dei politici, dei tecnici, delle indagini sulle responsabilità, c'è, in un clima esasperato, il disagio della popolazione.

Alle cisterne di Diano Marina, la gente si affolla giorno e notte. Soprattutto per le persone anziane, trascinare pesanti taniche è un'impresa improba. Poter sapere di chi è stata [illegible] colpa, se mai ci si riuscirà, non consola nessuno.

Franca Rocca

Abbattuto un cinghiale

CASANOVA — Nella zona di Casanova, in Val Lerrone, è stata uccisa nei giorni scorsi una femmina di cinghiale appena [illegible] da caccia al cinghiale in questo periodo è vietato. Lo denuncia un gruppo di cacciatori alle organizzazioni venatorie, alla Protezione animali [illegible] al Comitato della caccia dell'amministrazione provinciale di Savona. E' probabile che del fatto si occupi la magistratura. L'esposto è firmato da Pier Giovanni Dani, Claudio Ardissone, Adolfo Ghiori, Roberto Ardissone, Giorgio Raimondo, Gianni Alberti, Silvano Raimondo. Si presume che i denuncianti siano in grado di fornire le generalità dei responsabili.

I responsabili dell'abbattimento si sarebbero difesi affermando che l'animale procurava danni nei poderi.

(g. m.)

Inseguito e catturato

SAVONA — Inseguito e arrestato dalla polizia un tossicodipendente che aveva rubato in una profumeria del centro. Si tratta di Roberto Taboni, 18 anni, via Istria 6. Ha preso di mira [illegible] profumeria di Anna Galbusera, 33 anni, in [illegible] Italia 163 e mentre [illegible] proprietaria era intenta [illegible] servire una cliente si è impossessato di un portamonete contenente circa 400 mila lire, custodito nel bancone di vendita.

(a. m.)

Drammatico incidente a Imperia

Travolto [illegible] «tir» [illegible] decapitato

IMPERIA — Incidente mortale, [illegible] mattina, sul lungomare Vespucci. Ha perso la vita Giuseppe Corradi, 72 anni. Coltivatore diretto in pensione, vedovo, abitava a Piani in via Dolcedo 18, con la figlia Maria Rosa di 20 anni.

E' stato schiacciato da un «Tir» le cui ruote gli sono passate sulla [illegible]. Sul tragico incidente, avvenuto alle 11,35, sono in corso accertamenti effettuati da carabinieri e polizia stradale. Da [illegible] prima ricostruzione, sembra che il Corradi (era su una «Vespa»), provenendo da Oneglia, abbia svoltato all'incrocio [illegible] via Murardo, dove sono le case popolari. Nella stessa direzione si sarebbe immesso l'autoarticolato della ditta Damonte, guidato da Dante Raineri, 80 anni, via Milano, Diano Marina.

Il pensionato potrebbe essere stato agganciato da un ferro del cassone della motrice: finito sotto le ruote, è stato trascinato per alcuni metri prima che il conducente del «Tir» se ne accorgesse.

L'uomo è rimasto completamente decapitato. La salma è stata trasportata all'obitorio del cimitero di Oneglia. Il funerale [illegible] luogo oggi pomeriggio.

[illegible] Piani, Giuseppe Corradi era molto conosciuto: la notizia della sua drammatica fine ha suscitato profonda impressione.

(f. r.)

LIGURIA SPORT

Ha vinto la Supercoppa dell'estate battendo a Vado la Nicol's in un'appassionante finale

Canavese sei grande, anzi grandissima

Tre a zero il risultato - Gol del capocannoniere Pistone (due) e di Graziano - Miglior giocatore il francese Joël Lovisolo - Miglior portiere Angelo Calcagno - La Coppa disciplina a Mario Bertone - Netta la supremazia dei vincitori, provenienti dal [illegible] di Taggia - Applausi per le ragazze del Tigullio e dell'Alassio

La squadra [illegible]. Da [illegible] Cassiano, [illegible] Massabò, Patrizia Tramari, Maria Vittoria Chiesa, Rossana Gandolfo, Marina Sofrini; [illegible] Anna [illegible] Alteri, Marina Trevia, Carla Caneo, Marina Sinodico, Maria [illegible]

La formazione di N[illegible]. In piedi da sin.: Pradal, Pabia, Torri, Coccato, Carlo Bertone, Dominici, Castello, un dirigente; accosciati Colleoni (mass.), Mario Bertone, Cazzola, Perata, Calcagno

VADO LIGURE — Aldo Graziano e capitan Pistone sollevano nel cielo di Vado la 3ª Supercoppa dell'estate: è l'ultima immagine [illegible] manifestazione organizzata da «La Stampa-Cronache della Liguria». Al [illegible] Lazzaretti la [illegible] frutta e verdura di Sanremo, proveniente dal torneo di Taggia, ha battuto in finale per 3 a 0, di fronte a oltre 500 spettatori, il Laboratorio Artigianale Nicol's, vincitore del torneo di Albisola.

La Canavese è giunta alla Supercoppa in sostituzione della Croce Verde di Taggia, [illegible] aveva rinunciato a parteciparvi, ed è ancor [illegible] significativa la vittoria [illegible], campioni sul campo con la squadra, e fuori con gli sportivissimi dirigenti. La finalissima ha visto prevalere la maggior compattezza e determinazione della Canavese, su una Nicol's che è stata comunque antagonista validissima, e che [illegible] distanza ha pagato lo scotto della semifinale giocata [illegible] prima.

Nel primo tempo, era capitan Pistone a sbloccare il risultato con un bel tiro in diagonale in area, dopo uno scambio ravvicinato ma gli albisolesi reagivano, ed in alcune [illegible], specie [illegible] minici, impegnavano seriamente il bravo Melani. Volonterosa a metà campo, ma in chiaro debito fisico in av[illegible], la Nicol's vedeva infrangere le sue iniziative contro la rocciosa retroguardia degli arancioni, che [illegible] volta evidenziavano il francese di colore Douvalla, implacabile nel chiudere tutti i varchi.

Accanto all'inesauribile Graziano, la Canavese metteva in [illegible] un lucidissimo [illegible], sempre pronto a coordinare le iniziative della [illegible] squadra, e quel gran talento naturale di Lovisolo, mancino francese [illegible] gio delizioso, che non [illegible] si è assicurato, al termine, il trofeo quale miglior giocatore della Supercoppa. A giudicar-

Il momento del trionfo per la Canavese: Graziano e Pistone sollevano la Supercoppa sotto gli sguardi (da sin.) del presidente Canavese (con i baffi), di Douvalla, Merello, Melani, Borri e Lovisolo

lo vincitore dello splendido trofeo offerto da F[illegible] Decessi sono stati i tecnici [illegible] giuria: Panucci, Tonoli, [illegible]te, Persenda e Sinagra.

Il secondo tempo della partita vedeva la Canavese raggiungere quasi subito il 2-0 con Graziano su prezioso [illegible] di Lo[illegible], e i ragazzi di Nico [illegible] accusavano il colpo, spegnendosi sempre più. I sanremesi dilagavano. Pistone si faceva parare un rigore dall'ottimo Calcagno (miglior portiere del torneo), ma poi lo stesso capitano degli arancioni siglava il 3-0, conquistando così il titolo e il trofeo del capocannoniere, con sei reti.

A Mario Bertone, uno dei bravi [illegible] della Nicol's è [illegible] la coppa per il giocatore più corretto della partita, offerta [illegible] Polisportiva S. Giorgio di Albenga.

Prima della finale della Supercoppa, si erano affrontate le squadre femminili del Tigullio di S. Margherita Ligure e dell'Alassio. Hanno vinto le sammargheritesi per 3 a 1, in una partita molto aperta, con alcune giocatrici davvero brave, degne di un palcoscenico come quello di Vado.

La 3ª Supercoppa dell'estate va così in archivio. E' stata la prima edizione ad otto squadre, [illegible] fatto registrare un ottimo [illegible] di partecipanti e di pubblico. Spiace per la rinuncia della Croce Verde e della Minerva-Sanson, ma le protagoniste sono state in ogni situazione all'altezza di questo appuntamento, diventato ormai la classica «chiusura» del calcio estivo.

[illegible] Baglietto

Grazie a tutti

Movero di Loano, Sanson di Savona e ora la Canavese di Sanremo. E' l'albo della «Supercoppa dell'estate» dopo le prime tre edizioni. La nuova formula, con i gironi di semifinale e la finalissima su tre campi diversi, è piaciuta. L'anno prossimo cercheremo di fare meglio.

Il successo della manifestazione è legato alla preziosa collaborazione del comitato provinciale di Savona della Figc (con il presidente Jannece in testa, il dirigente Piero Napoli e Mario Ostuni consigliere [illegible]), delle società organizzatrici degli otto tornei (Vallecrosia, Taggia, Leca, San Giorgio d'Albenga, Alpicella, Albisola, San Giuseppe di Cairo, Vado) e degli sponsor abbinati alle squadre vincenti: parrucchiere T[illegible], discoteca El Paso di Vallecrosia, Canavese frutta e verdura di Sanremo, bar San Marco di Albenga, agenzia di stampa Franchi di V[illegible], laboratorio artigianale Nicol's di Albisola, Paoletti e Lili boutique di Savona.

I premi sono stati gentilmente messi a disposizione dalle [illegible] soggiorno di Spotorno, Noli e Finale, dalle associazioni commercianti di Finale e Noli, [illegible] albergatori e bagni marini di Noli, dagli sportivi finalesi Mario Trotta e Aldo Zanobbio, dall'albergo Miramare di Noli, dal Comune di Albisola, dalla Polisportiva S. Giorgio.

La supercoppa dell'estate è stata offerta dal dancing El Paso di Finale e dai bagni Hilton di Noli. Grazie a tutti.

c. d. l.

Battuto il Calizzano quattro a [illegible]

Papalia (due gol) ispira l'Albenga

A segno anche Lovetere e Graglia - Ceduto Panizzi

ALBENGA — Con due gol di Papalia, uno di Graglia e uno di Lovetere, l'Ades Albenga ha inaugurato la stagione battendo a Calizzano la squadra locale. Nel primo tempo l'allenatore Elvio Fontana ha schierato: Bianchi, Capurro, Cottino, Reggi, Maghella, Milazzo; Salvi, Dellacasa, Graglia, Lovetere, Papalia.

E' questa la formazione che ha segnato i quattro gol, mentre, nella ripresa, dopo parecchie sostituzioni, non si sono più viste marcature. Sono entrati nel secondo tempo: Vignone, Bertola, Fucito, Seno, Bosca, Ghio, Rossi. Sotto particolare osservazione il mediano Milazzo dell'Ovadese che tuttavia non sembra [illegible] superato il provino; soddisfacente invece la prova degli altri, in particolare Maghella, Salvi, Dellacasa, [illegible], Graglia e Seno.

Le reti sono state tutte di pregevole fattura; è mancata ancora nell'insieme la manovra e l'inserimento dei difensori sulle fasce laterali. Come previsto, Capurro è stato schierato nel ruolo di libero, Lovetere come mezzapunta, con licenza di spaziare a suo piacimento nella fascia centrale del campo. Erano assenti Daga, per motivi di lavoro, e Surzano che pare abbia disertato le ultime sedute di preparazione.

«*Nel complesso il primo galoppo di allenamento ha soddisfatto dirigenti e tecnici* — ha detto il d.s. Beppe Invernizzi —, *anche se il risultato della partita deve considerarsi per quel che vale, un test, cioè, non ancora probante*».

I dirigenti ingauni, frattanto, hanno definito il [illegible]rimento di Panizzi all'Argentina. L'Albenga giocherà [illegible]mente mercoledì sera al Riva in notturna, ore 21, contro la formazione Primavera del Torino.

g. m.

L'allenatore dell'Imperia fa il punto dopo le due amichevoli

Sacco insiste: «Voglio rinforzi»

Servono un difensore e un libero: «Li vorrei avere presto a disposizione» - Con la Salernitana un piccolo passo indietro rispetto all'amichevole col [illegible] - Venerdì arriva il Torino

IMPERIA — Da ieri, l'Imperia-Olio Sasso è tornata a [illegible], ha ripreso la preparazione in sede, al «Ciccione». Messi in archivio gli incontri con Milan e Salernitana, conclusi entrambi con l'identico punteggio di 0-0, i nerazzurri attendono la visita del Torino: la terza [illegible] amichevole della stagione si disputerà sabato, ed avrà inizio alle 16.30.

Contro la Salernitana l'Imperia non ha brillato. Rispetto al precedente confronto con il Milan, si è registrato qualche passo indietro. Come mai? «*I due impegni [illegible] troppo ravvicinati. Avevo parecchi giocatori sotto pressione, non erano riusciti a recuperare, a rimettersi dalla fatica. Anche il caldo opprimente ha inciso, e pure l'erba alta dello stadio*» risponde l'allenatore Giovanni Sacco.

A centrocampo, la manovra è stata lezione, con una fitta ragnatela di passaggi laterali, ben lontani dalle trame veloci e verticali, alle quali aveva abituato la squadra lo scorso anno, e di cui si erano avuti alcuni assaggi contro i rossoneri. «*Abbiamo volutamente rallentato il ritmo* — spiega il "trainer" — *per [illegible] scoppiare, e non correre il rischio di infortuni, visto che gli uomini non sono sempre contati, e sia pure per far numero, ho dovuto mandare in panchina Basetti, che accusa il risentimento [illegible] colpo ricevuto la primavera scorsa quando militava nel Genoa e Magaroggia, per quanto abbia oppena ripreso la rieducazione dell'arto fratturato. Abbiamo badato a curare l'intesa: per gli schemi più rapidi e sbrigativi non siamo ancora pronti*».

Peselli, come terzino incursore, e Conti libero che, a volte, si sgancia in avanti, hanno confermato le buone qualità dimostrate contro il Milan. Ma Sacco, non è ancora soddisfatto, per quei ruoli, secondo lui «scoperti», continua a chiedere altri uomini: «*Non tolgo nessun merito ai due ragazzi, molto bravi, ma sono ripieghi, che potrebbero essere sfruttati meglio in modo diverso anche nel loro interesse*».

La società [illegible] è rimasta inattiva, [illegible] il mercato. Il libero è già stato adocchiato: proviene dalla B, [illegible] ha pretese eccessive d'ingaggio. Il tecnico [illegible] ripete il solito ritornello: «*Bisogna far presto, per inserire i nuovi elementi nella formazione che ho in mente. Sulla carta, per ora, questo Imperia non ha grosse prospettive. Se non avrà difetti d'esperienza, non dovrebbe essere invischiata nella lotta per la salvezza, ma neppure è in grado di offrire molto di più. Con gli opportuni rinforzi, [illegible], potrebbe dare parecchie soddisfazioni*».

a. d.

La Sari[illegible] a sorpresa

Doppia vittoria per le quadrette liguri nell'undicesima giornata del campionato di serie A di pallone elastico. Il colpo gobbo della domenica è quello della Sarix di Cengio, che, priva di capitan Rosso (squalificato), è andata a vincere in trasferta (11-7), a Castelletto Molina, contro il quartetto capitanato da Devia.

Nonostante l'assenza di Rosso, la Sarix ha giocato molto bene, e gli stessi sostenitori locali hanno applaudito, al termine, i vincitori, autori di un match lucido e determinato, e che hanno saputo approfittare degli errori dei padroni di casa. Peccato solo che ormai la compagine di Cengio sia tagliata fuori dalla lotta per le prime quattro piazze.

Tra le «big», invece, si è ormai inserita la Don Dagnino Andora di Alcardi e Galliano, che continua a guidare la classifica a pari merito con Balocco e Berruti. Domenica i liguri hanno facilmente battuto (11-4) in casa la Comba di Taranco, scesa in campo con soli tre giocatori, per l'assenza dell'ammalato Ugo.

Prima uscita della stagione a Acqui (4-1)

La Sanremese ha presentato un certo Scaburri: doppietta

SANREMO — Sabato notte Bruno Baveni, mister della Sanremese, è stato svegliato all'hotel «Pineta» di Acqui Terme, quartiere generale del [illegible] precampionato bianeazzurro: era il presidente Borra, dalla Scozia dove si trova in vacanza, che voleva un rapporto dettagliato sul primissimo match stagionale della Sanremese contro i padroni di casa dell'Acqui.

Il presidente — per questioni di «cabala» — diserta regolarmente raduni, ritiri, partite precampionato, ma poi soffre terribilmente da lontano. Per questo anche una partitella, con poche [illegible]ese, come quella contro l'Acqui, lo ha convinto ad avere informazioni fresche [illegible] l'ora notturna.

I [illegible]neazzurri contro l'Acqui hanno vinto 4-1. Inevitabile. Oggi le distanze tra la Sanremese (serie C1) e l'Acqui (girone di Promozione piemontese) sono parecchie, ma anche quando le due squadre militavano insieme in serie D lo [illegible]io piemontese era sempre terra di [illegible] per la Sanremese e, soprattutto, per Scaburri che, pur non essendo un grande goleador, contro i termali è sempre riuscito a fare centro.

E Scaburri quest'anno, appena tornato dall'esilio novarese, non si è smentito. Ha segnato due delle quattro reti (le altre le hanno firmate il nuovo arrivato Pin e Pietropaolo, sempre in bilico tra Sanremese e Treviso). Una bella doppietta, in attesa [illegible] il popolare Angelo [illegible] contro l'Acqui, i novanta minuti contano relativamente, ma Baveni sembra averne [illegible] indicazioni utili.

«*Nel primo tempo i miei si sono mossi bene*», ha detto. Ha fatto intravedere un abbozzo di formazione-tipo (Pelosin; Maggioni, Vertova; Pin, Ciccioro, Ricci; Bertazzon, Francesconi, Melillo, Trevisani e [illegible] anche se questi undici dovranno fare i conti con l'assente De Luca, che ha [illegible] ripreso.

Le cose [illegible]essanti viste ad Acqui? Una già discreta preparazione atletica a dispetto del gran caldo, qualcuno (Scaburri) molto pimpante, un discreto inserimento dei nuovi (Pin, Francesconi, [illegible], Pietropaolo, [illegible] la sua situazione di provvisorietà, con il suo [illegible] ha ricordato di non dimenticarlo prima del dovuto.

Proprio ieri c'è [illegible]to un incontro tra il d.s. della S[illegible] Reverchon e il collega Alberti del Treviso per vedere di far approdare ai trevigiani il centravanti chiave necessario per aprire la via all'arrivo a Sanremo di Bertocchi.

b. m.

Cairese [illegible] lavoro in ritiro a Bragno

CAIRO MONTENOTTE — La Cairese 1981-82 è da ieri in ritiro a Bragno. La squadrone del presidente Brin, dopo il ritrovo al bar Montenotte di Cairo, si è [illegible] sul [illegible] di Bragno, dove ha svolto la prima seduta di allenamento, davanti a un pubblico foltissimo, [illegible] tornare ad ammirare anche in Promozione i protagonisti del campionato record dello scorso anno.

(g. p. c.)

Giovedì primo incontro ufficiale del Savona a Cuneo

Piero Cucchi, dopo tanta fatica aspetta il responso della palla

SAVONA — Tra Cuneo e Savona ci sono, stando al [illegible]metro, almeno cinque gradi di differenza però manca la brezza [illegible]na. Il caldo si fa sentire. I giocatori del Savona accusano il clima quasi torrido e la cura Cucchi fa il resto. Allenamenti mattino e pomeriggio, per saggiare la resistenza di nuovi e vecchi [illegible] differenza.

«*Sono bravi ragazzi, lavorano [illegible] volontà, non si tirano mai indietro*», dice Pierino Cucchi. E aggiunge: «*Sentiamo di più la fatica perché possiamo giocare poco. Non abbiamo avversari da affrontare e senza pallone da far [illegible] rischiamo di far scarsi progressi. Per fortuna [illegible] tardo pomeriggio avremo modo di affrontare il Cuneo e, quindi, di scaricare le energie accumulate sino a questo momento*».

Senza l'ausilio della partita è difficile, anche per un tecnico esperto come Cucchi, fare il punto esatto della situazione. «*Indubbiamente c'è qualche problemino da risolvere* — [illegible]mette l'allenatore — *prima di poter dire che la squadra è ben assestata. Non sono un mago, non tiro a [illegible], più che altro intuisco che servirà ancora qualche ritocco: [illegible] difensore, un centrocampista, un attaccante? Risponderò al termine delle partite di Coppa Italia, l'unico test che ritengo idoneo per schiarirmi le idee. Non intendo, cioè, aver fretta nel chiedere eventuali rinforzi alla società. Prima voglio controllare a fondo i mezzi di tutti i giocatori che mi sono stati messi a disposizione*».

Durante queste due settimane di preparazione, Cucchi si è reso conto che molti biancoblu durante l'estate si sono impigriti. Per questo motivo h[illegible] rato il ritmo della preparazione e ora quasi tutti hanno smaltito la ciccia in più. A Cuneo sono arrivati, solo da pochi giorni, anche il [illegible]nti Belli e il portavoce Facchi, gli unici ad avere [illegible] problemi di servizio militare.

Due ragazzi [illegible] di far bene. Dice Cucchi: «*Li ho [illegible] già in buone condizioni fisiche. Belli in particolare risponde molto bene alle mie sollecitazioni*».

I tifosi, nonostante le distra[illegible] di ferragosto, [illegible]no ad avvertire odore di amichevoli. Per Cuneo si parla già di pullman speciali ed è certo che saranno numerosi gli spettatori biancoblu presenti alla gara d'esordio del nuovo Savona.

l. p.

Albissola: scatta il «Trofeo Merit»

ALBISSOLA — Ha preso il via ad Albissola Mare il 2° Trofeo Merit di calcio in notturna a sei giocatori. Partecipano otto squadre, divise in due gironi.

Nel primo gruppo figurano il «Oral Osella», la soc[illegible] Grimaldi, il Bar Colibrì e il «Mucchio selvaggio». Il girone B comprende il [illegible] Oberal - Pasticceria Pescetto, i Bagni S. Antonio, la Latteria Anna-Rosanna e il ristorante da Gianni. La fase eliminatoria si concluderà venerdì prossi[illegible].

(bg.)

ECONOMICI

La regata vinta, come l'anno scorso, dal Sestiere Marina

Bandiere, corteo, storia antica poi i gozzi si danno battaglia

Polemica sul 2° posto [illegible] una scorrettezza dell'equipaggio - [illegible] altri premi - Le famiglie medievali ricordate durante la manifestazione

VENTIMIGLIA — La [illegible] kermesse dell'Agosto Medievale è iniziata domenica mattina con la partenza, [illegible] sestiere Campu, del corteo dei rappresentanti [illegible] regata, che si sono incontrati con gli altri sestieri (Burgu, Cuventu, Ciassa, Marina e Auriveu) verso mezzogiorno davanti al Municipio, dove sono stati consegnati i guidoni e dove gli sbandieratori si sono esibiti.

Alle 18 circa (contrariamente a quanto previsto dal calendario), il corteo storico ha iniziato la traversata del borgo medioevale. [illegible] la rappresentazione del tema di quest'anno: «Le famiglie ventimigliesi». Nel corteo storico [illegible] sono susseguite: la famiglia Visconti, per il sestiere Campu; il sestiere Marina con i Soanese; il sestiere Ciassa con i conti di Ventimiglia; il sestiere Cuventu [illegible] famiglia Curlo, di origine genovese; il sestiere Burgu con la famiglia Giudici, le [illegible] origini si perdono nell'antichità; il sestiere Auriveu con la famiglia Oliva.

La gara, entusiasmante, anche per la foltissima presenza di natanti in acqua che volevano vedere da vicino e sostenere i loro beniamini, si è svolta abbastanza disciplinatamente, ma la poca sportività (anche se una circolare del Comitato organizzatore, dato che il regolamento [illegible] prevede [illegible] penalizzazioni, né squalifiche, aveva esortato di combattere lealmente) del sestiere Ciassa che si aiutava con il [illegible], ha fatto un po' degenerare la competizione.

L'equipaggio dovrebbe essere formato da quattro vogatori, più un timoniere che [illegible] il tempo. L'aiuto dato dal timoniere ha [illegible] in vantaggio l'imbarcazione della Ciassa e si è temuto un parapiglia all'arrivo.

C'è stato qualche minuto di attesa per sapere il nome non del sestiere vincitore che è stato la Marina, come l'anno scorso, con il tempo di 11'03", ma per il secondo piazzamento, poiché la Ciassa, giunta seconda con 11'15", aveva agito scorrettamente nei confronti degli altri partecipanti.

Tuttavia il secondo le è stato ugualmente assegnato; terzo il sestiere Campu nel tempo di 11'18"; quarto il Cuventu (11'23"); quinto Burgu (11'30"); ultimo l'Auriveu (11'31"). A sera, [illegible] ballo all'aperto a Marina San Giuseppe, per festeggiare i vincitori, per consolare gli altri e distribuire i premi che sono stati numerosi: oltre al [illegible] per la regata, per il miglior balcone adornato (è stato [illegible] Burgu); il miglior condominio (al Cuventu); i migliori tamburini (ancora al Cuventu); i migliori sbandieratori (Ciassa); i migliori stafettisti (Cuventu); il Palio per la miglior rappresentazione della famiglia del corteo storico per il tema di quest'anno (Cuventu).

Altri riconoscimenti sono andati a televisioni e radio locali per aver seguito con attenzione l'avvenimento. Tutto si è svolto quasi alla perfezione: il ritardo del corteo storico ha creato qualche difficoltà, ma quello che ha più preoccupato gli organizzatori è stato il Palio dei gozzi, poiché la scorrettezza del sestiere Ciassa potrebbe aver creato un precedente per [illegible] prossima regata dando la possibilità a tutti di usare ogni mezzo per vincere e questo farebbe degenerare una competizione sportiva come questa, così seguita, in una zuffa acquatica, [illegible] esclusione di colpi.

[illegible] a notte alta si è ballato, cantato ed anche discusso, ma tutto si è svolto in una generale allegria. **Italo Merlo**

Con il suo spettacolo a Finale

Stasera al «Covo» arriva Don Lurio

Bruno Martino a Laigueglia - Musica folk al parco Marsaglia di Sanremo - Abatantuono a Alassio

Per la fe[illegible] del mare, proseguono a **Savona**, nel quartiere delle Fornaci, le manifestazioni. Da oggi e sino a giovedì mostra fotografica dedicata a Savona. Espongono Riccardo Brilla, Pino Piccardo, Enrico Pelleri e Fulvio Rosso.

A Finale Ligure, terzo appuntamento con le stars del mondo della musica al «Covo» di S. Donato. Dopo Fred Bongusto [illegible] Franco Califano e il turno, questa sera, del ballerino [illegible] fantasista Don Lurio e del suo spettacolo.

A Borghetto Santo Spirito nell'area antistante la palestra comunale, esibizione musicale dei Bad Street un gruppo di gi[illegible] musicisti liguri che sta ottenendo buon successo tra il pubblico giovane.

Bruno Martino sarà di scena questa sera alle 23 presso il Dancing all'aperto «La Suerte Stasera» di **Laigueglia** che quest'anno ha presentato il meglio del mondo della canzone e del cabaret italiano. Ad **Albenga** continua il Festival dell'Unità (in vicinanza del campo sportivo): all'Arena del Festival, alle 21, esibizione della squadra di canto «La Vellrese» che eseguirà canti popolari genovesi.

Stasera prende il via a Parco San Rocco la Festa dell'Unità di **Alassio**, particolarmente curate le specialità marinare della frazione di Moglio, alle 21 esibizione dei ballerini della Scuola O A B di Ceriale. Sempre ad Alassio, al Cinema Colombo, serata di cabaret con gli artisti Diego Abatantuono e Francesco Salvi, atteso il debutto del genovese Pistarino.

Musica folk, questa sera a Sanremo. All'auditorium «Franco Alfano» di Parco Marsaglia si esibisce, alle 21, il «Gruppo Interfolk», gruppo sanremese, formato da decine di ragazze in costume specializzate in canti e danze tradizionali liguri, italiane ed internazionali. Con il gruppo folk, diretto dal prof. Giovanni Mangione, si esibirà anche la banda musicale «Pasquale Anfossi» di Taggia. L'ingresso all'auditorium sarà libero. Per il resto Sanremo — che attende, per domani sera, al Roof Garden del Casinò (e giovedì al Teatro Ariston) il ritorno del grande Ray Charles — offre altra musica con l'orchestra di Sergio Natini allo stesso Roof Garden del Casinò, con l'orchestrina «The Circo's» ai Giardini Imperatrice.

Ad Arma di Taggia, in piazza Morinella alle ore 21, esibizione dell'orchestra-spettacolo «Il concerto»; ad **Ospedaletti**, al Roof Garden del Piccadilly, ancora di scena il complesso dei «Programma Emme»; a **Vallecrosia**, per il tradizionale agosto vallecrosino, si svolge questa sera la «Festa del turista» con il complesso «Trio» ed il cantautore, notissimo nella zona, Erio Tripodi.

Ad Apricale, in Val Nervia, continua la mostra-mercato della ceramica e dei prodotti agricoli locali (orario 15-19).

La Regione ha diffuso il calendario: mercoledì 19 primo «assaggio»

Puntate, fuoco! Si apre la caccia

Da mercoledì [illegible] agosto in Liguria si apre la caccia. E' solo un assaggio perché si potrà sparare con mille limitazioni («solo appostamento fisso raggiunto con il fucile scarico e chiuso in custodia, senza l'impiego dei cani» dettano le regole) soltanto il 19, 22, 23, 29 e 30 agosto [illegible] attesa dell'apertura vera e propria fissata per il 20 settembre.

Ma questo «assaggio» nelle province di Savona ed Imperia sarà proibito. Il calendario venatorio, diffuso in questi giorni dalla Regione, vieta tassativamente la caccia, in questo primo periodo, nel territorio delle due province, a differenza di quanto avviene per Genova e La Spezia. Una decisione che non piacerà troppo a chi già si troverà di fronte a tante limitazioni capaci di scoraggiare anche i più pazienti.

Ecco, in sintesi, le caratteristiche [illegible] calendario [illegible]torio regionale:

***Periodo** — Per tutta la Liguria (quindi anche per le province di Imperia e Sa[illegible] il via vero e proprio sarà dato il 20 settembre. La caccia alla selvaggina stanziale ed a quella migratoria, sia da appostamento che in forma vagante, sarà consentita, fino al 6 dicembre, nei giorni di giovedì, sabato e domeni[illegible]. Per quella migratoria — con le solite limitazioni del fucile scarico e con i cani al guinzaglio — sarà aperta, nel periodo 1° ottobre - 30 novembre, anche al lunedì e al mercoledì.*

Per il periodo successivo, dal 7 dicembre 1981 al 10 marzo 1982, sarà consentita sia in appostamento fisso che in forma vagante, ma l'impiego dei cani dovrà essere destinato solo alla selvaggina migratoria, al massimo per tre giorni alla settimana scelti dal cacciatore (ma attenzione: non si possono scegliere martedì e venerdì).

***A che cosa si può sparare** — Le specie animali sono quelle indicate dalla legge regionale n. 968. Ma le eccezioni sono molte. Il cinghiale, [illegible] esempio, potrà essere nel mirino dal 1° novembre al 31 gennaio 1982 e potranno essere abbattuti solo gli esemplari che abbiano perduto sul mantello la caratteristica striatura che contraddistingue il loro primo anno di vita; [illegible] volpe e la donnola dal 20 settembre al 6 dicembre; la beccaccia dal 1° ottobre [illegible] novembre, anche in forma vagante, con l'uso del cane da penna, pure nei giorni di lunedì e merc[illegible].*

***Divieti** — Molti i divieti. [illegible] provincia di Imperia la caccia alla beccaccia sarà vietata in numerose zone (indicate dall'amministrazione provinciale). Lo stesso vale per la provincia di Savona che vieta anche, in queste zone indicate, la caccia alla selvaggina migratoria dal 7 dicembre 1981 al 10 marzo 1982 e quella al fagiano di monte ed alla pernice. Ovviamente non si potrà sparare agli animali cosiddetti «protetti» (camoscio, capriolo e dai[illegible]) e a quelli vietati per insufficiente patrimonio faunistico (femmina del fagiano di monte, pernice bianca, lepre bianca, piviere, coturnice e pittima minore).*

Poi, attenzione alle singole ordinanze dei Comuni come quella, ormai celeberrima, del Comune di Bordighera che vieta la caccia nel suo territorio urbano.

***Quantità ammesse** — L'orario andrà da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto. Per quanto riguarda il cosiddetto «carniere massimo» ciascuno, per ogni giornata venatoria, non potrà abbattere complessivamente più di 25 capi. Fra questi, per quanto riguarda la selvaggina stanziale al massimo [illegible] tra galli forcelli, starne, pernici rosse e lepri; per quanto riguarda [illegible] selvaggina migratoria non più di 15 capi tra tordi merle cesene, non più di due capi di beccacce, non più di cinque capi tra germani reali, alzavole, canapiglie, fischioni, codoni, marzaiole, mestoloni, [illegible]riglioni e moriette (ysero «aythia fuligula»).*

Bruno Monticone

Pietra: suonano tre grandi pianisti

PIETRA LIGURE — Di scena in questi giorni, presso l'auditorium «La Pietra» della piazza vecchia tre grandi virtuosi del pianoforte.

Questa sera si apre con il bresciano Sergio Marengoni, titolare della cattedra di pianoforte principale al conservatorio di Brescia. Domani è il turno di Ruggero Ruocco, vincitore già di numerosi concorsi, tra i quali la «Palma d'oro» di Finale Ligure edizione 1980. Chiude il ciclo, giovedì, il francese Jean Micault, uno dei più grandi esecutori viventi delle musiche di Chopin. (m. f.)

Sanremo: la Regione ha promesso di contribuire con oltre un miliardo

All'ospedale riprenderanno i lavori per realizzare il reparto infantile

Il cantiere [illegible] «Castillo» [illegible] stato chiuso per mancanza di fondi - Alcune condizioni

SANREMO — Il nuovo reparto ospedaliero infantile del «Castillo» forse, a tempi brevi, potrebbe essere ultimato. La Regione Liguria vuol soddisfare le richieste finanziarie dell'Unità sanitaria locale malusiana che amministra gli Ospedali riuniti di Sanremo e Bussana. Per il complesso del «Castillo» dovrebbero arrivare da Genova circa 1 miliardo e 200 milioni di lire, la cifra necessaria per ultimare e rendere funzionante il [illegible]iglione infantile.

Il primo mattone dell'immobile, realizzato su una collinetta subito dietro il complesso del nosocomio, è stato messo diversi anni fa. L'impresa di costruzioni, però, un giorno ha bloccato il cantiere per mancanza di fondi. I soldi, promessi da più parti, non erano più giunti e la città è rimasta senza un'infrastruttura sociale e di assistenza di grande importanza.

I muri perimetrali del padiglione infantile, in cima alla collina di San Pietro, se l'iter burocratico andrà in porto, si dovrebbero trasformare presto in [illegible] moderno e funzionale centro ospedaliero per l'infanzia.

La Regione, per conc[illegible]re questa pioggia di milioni, ha messo una sola condizione: ha richiesto la documentazione dei lavori e delle spese sostenute sino ad oggi.

[illegible] consiglio d'amministrazione dell'ospedale ha immediatamente provveduto ad incaricare tre tecnici di preparare gli elaborati richiesti [illegible] Genova; il punto della situazione daranno farlo gli ingegneri Paride Goya e Piero Delaude ed il geometra Giuseppe Sala.

Oltre allo studio di «consistenza» del costruendo padiglione infantile, i tre tecnici dovrebbero anche redigere un progetto esecutivo per la prosecuzione dei lavori. La Regione, prima [illegible] consegnare [illegible] miliardo e 200 milioni vuole vederci chiaro, sapere se quanto è stato fatto e quanto si dovrà fare risponde ai criteri della regolarità, della convenienza e dell'effettivo servizio.

In attesa del «Castillo», presso gli Ospedali riuniti matuziani è entrato in funzione il rinnovato servizio di anestesia e rianimazione, unitamente all'unità coronarica. Il «centro» si trova al pianterreno dell'ospedale di Sanremo (prima era collocato al quarto piano e creava grosse difficoltà soprattutto per i pazienti e gravi ritardi di pronto intervento). r. b.

Incendio (doloso?) distrugge camper

IMPERIA — Un incendio probabilmente di origine dolosa [illegible] distrutto quasi completamente, la notte fra domenica e lunedì, un camper di proprietà della «Concessionaria Autoviani» di Imperia. I danni si aggi[illegible] sugli 8 milioni di lire.

Il veicolo era stato parcheggiato in [illegible] Schiva 63.

Porto di Savona funzioni ridotte?

SAVONA — Allarme in Liguria, e a Savona in particolare, per il futuro del progetto pilota dei porti liguri. In questi giorni, quasi a sorpresa, Marcora, il neo ministro dell'Industria, ha presentato al Cipe il piano energetico nazionale che contempla, tra l'altro, la creazione di tre grandi poli carboniferi nazionali. Al porto di Savona-Vado, che sembrava destinato a ricoprire un ruolo di primo piano, è stata destinata, invece, una funzione riduttiva rispetto alle previsioni e anche agli stessi contenuti del progetto pilota dei porti liguri concordato dalla Regione Liguria.

Senza un ripensamento il complesso portuale di Savona-Vado non riuscirebbe più ad avere alcuna funzione strategica e concorrenziale nei confronti degli scali del Sud Europa. [illegible] soprattutto dove potranno, tra non molto, attraccare navi addirittura da 300 mila tonnellate di stazza.

Ieri la Regione, attraverso il vice presidente Alberto Teardo, ha preso posizione contro il programma elaborato [illegible] Marcora intervenendo nei confronti del presidente Spadolini, delle Commissioni Industria del Senato e della Camera e della Segreteria generale per la programmazione economica. Stamane, convocata da Domenico Abrate, presidente della Provincia, si svo[illegible]erà a Savona una riunione straordinaria dei rappresentanti degli Enti Locali. (g. p.)

Sanremo: [illegible] piccina (10 anni) non [illegible] [illegible]bito violenze

Trascina [illegible] [illegible] sull'auto e la [illegible] dopo un [illegible] d'[illegible]

SANREMO — Paura domenica sera a Sanremo per la misteriosa scomparsa [illegible] bambina [illegible] 10 anni. Verso le 19, mentre giocava alla palla vicino casa con alcune amichette, la piccola è stata avvicinata da un uomo, età apparente 40 anni, che dopo averla fatta salire su un'auto è partito a grande velocità in direzione della collina.

Si è subito pensato ad un rapimento. I genitori, angosciati, hanno informato polizia e carabinieri. Sono stati istituiti posti di blocco, ma senza risultato. La famiglia non ha grandi mezzi economici ed è rimasta in piedi l'ipotesi forse più brutale: il sequestro a fine di libidine.

Il tormento dei genitori è durato circa 2 ore. Verso le 21.40 [illegible] bimba, da sola e a piedi, è tornata a [illegible]. La piccola, che ha avuto anche l'assistenza di un medico, ha detto alla madre che «quel signore» era stato molto gentile.

Pare che la bambina non l'avesse mai visto prima. Ci sarebbero due testimoni: una ragazza ed un signore anziano. Avrebbero visto lo sconosciuto mentre faceva salire la piccola [illegible]. Alla polizia avrebbero fornito un suo preciso identikit. L'auto usata era [illegible] Renault, [illegible] color bianco, vecchio tipo. Sono stati presi anche alcuni numeri di targa.

Dopo [illegible] preso a bordo la piccina si è diretto oltre l'ospedale percorrendo stradine collinari. Probabilmente pri[illegible] di rapirla aveva idee precise che, fortunatamente, avrebbe modificato dopo il ratto. L'uomo e la bambina sono rimasti insieme a girare sulla «Renault» per due ore. r. b.

Incendio distrugge boschi di Le Manie

NOLI — Disastroso incendio, sabato notte, sulle alture di Noli, in località Semaforo, proprio a ridosso delle curve del Malpasso. Oltre dieci ettari di macchia mediterranea e sottobosco sono andati in fumo nel giro di poche ore. L'incendio è scoppiato intorno all'una ed era visibile da grande distanza: della vegetazione molto secca per il caldo dei giorni scorsi. Infatti, si levavano fiamme alte alcuni metri.

I primi ad accorrere sul posto sono stati i quindici componen[illegible] della squadra antincendio di Finalborgo. Con loro sono poi intervenuti le guardie forestali di Calice Ligure, di Spotorno e i vigili del fuoco di Savona con le autobotti.

ANDORA — I vigili del fuoco di Andora, squadre della «Forestale» di Spotorno e Andora e volontari sono impegnati, da ieri alle 13, per l'incendio di un bosco di pini marittimi in località San Bernardo di Andora. Le fiamme, che si stanno estendendo, hanno già distrutto sei ettari di bosco.

Ha un nome l'uomo annegato a Nervia

VENTIMIGLIA — Si chiamava Giuseppe Quesada, aveva 74 anni, viveva a Vallecrosia, in via Aprosio 31. Lo sconosciuto che, colto da malore, era annegato sabato sera mentre pescava in località Nervia, a levante del centro urbano.

Il pianoforte e la lirica appuntamenti di prestigio per il turismo di Finale Ligure

Da tutto il mondo per la Palma d'oro

Il concorso all'ottava edizione - Oltre sessanta i partecipanti - Concerti in basilica a Finalmarina

FINALE LIGURE — Parlare di Finale Ligure ormai, soprattutto all'estero, significa parlare di concorso internazionale di pianoforte «Palma d'Oro», una manifestazione che in pochi anni ha già raggiunto un'enorme quotazione nel particolare settore.

L'idea, partita dal prof. Aloyse Vecchiato, appassionato di musica classica e compositore, fu presto sposata con entusiasmo dal Comune ed Azienda di soggiorno nel 1974. Diventata una vera e propria fucina di futuri concertisti, deve la sua fama soprattutto ai nomi dei prestigiosi concorrenti e della giuria che quest'anno sarà composta da: Aquiles Delle Vigne (Argentina), Helmut Riessberger (Austria), Dirk Joeres (Germania Federale), Anna Aslang Raguardottir (Islanda), Niklaus Aeschbacher (Svizzera), Carlo Marcello Rietmann e Aloyse Vecchiato (Italia). A questi si affiancheranno in qualità di osservatori il concertista parigino Jean Micault e il direttore dell'Alta scuola di pianoforte di Monaco di Baviera, Ludwig Hoffman.

L'edizione 1981, l'ottava, ha fatto battere nuovamente il record dei partecipanti, oltre sessanta, provenienti da tutte le parti del mondo. Oltre alla foltissima rappresentanza italiana, saranno presenti un buon numero di giapponesi, tedeschi occidentali, francesi e persino turchi mentre contano per ora un solo rappresentante l'Australia, la Bulgaria, la Romania, la Nuova Zelanda e addirittura la Corea del Sud.

Al concorso di pianoforte «Città di Finale Ligure» possono partecipare giovani pianisti che non abbiano superato i 35 anni di età. Per tre giorni, dal 18 al 20 agosto, i candidati saranno esaminati nel chiostro della badia benedettina di Finalpia e poi le due serate successive (21 e 22 agosto) saranno dedicate alla presentazione al pubblico dei vincitori con concerti nella basilica di San Giovanni Battista a Finalmarina. Al primo classificato, oltre alla «Palma d'Oro», andrà un milione e mezzo di lire, al secondo un milione, al terzo quattrocentomila lire.

Premi speciali, inoltre, saranno consegnati al migliore esecutore del pezzo d'obbligo e al concorrente più giovane ammesso alla prova finale. Diplomi su pergamena e medaglie d'argento ai finalisti non premiati. Anche ai non finalisti, ma che si saranno distinti durante le prove d'esame, sarà consegnato un diploma di merito.

Come eccezionale anteprima il concorso sarà aperto il giorno 17 dall'esibizione della prestigiosa pianista moscovita vincitrice del primo premio assoluto al «Viotti» di Vercelli, Juliana Kadirbekova.

m. f.

Per Di Stefano un trionfo

Applauditissimo recital ieri sera del tenore e del soprano Monica Kurtk - Tutto esaurito nell'arena dell'area del quartiere - Domani la «Tosca», giovedì la «targa d'oro»

FINALE LIGURE — E' quasi tempo di bilanci per la stagione lirica di Finale Ligure che si concluderà il 14 agosto, un'altra delle perle che il Comune e l'Azienda di Soggiorno hanno offerto quest'anno ai propri turisti. Bilanci che parlano chiaramente in favore di una iniziativa giunta al suo secondo anno, che ha proposto il meglio della musica operistica della stagione.

Dedicata alla stagione pucciniana, si celebra quest'anno la ricorrenza del centenario delle musiche di Puccini, il cartellone ha proposto tre opere liriche, la Bohème, la Madama Butterfly e la Tosca (le prime due già rappresentate) inframmezzate da altri succosi appuntamenti. Il più gradito è stato senz'altro quello di ieri sera con il recital del tenore Giuseppe Di Stefano e della soprano Monica Kurtk, che hanno eseguito antiche arie italiane, brani d'opera e canzoni napoletane.

Ai due cantanti sono state dedicate vere e proprie ovazioni da parte del pubblico formato in larga parte anche da giovanissimi che hanno gremito in ogni ordine di posti l'area del quartiere di Finalborgo, oltre 1700 posti.

In precedenza, il giorno 8, si è esibita la Compagnia Italiana di Danza Contemporanea con il «Balletto Malgré tout - Balletto jazz» per la coreografia di Renato Greco. La stagione prevede anche la consegna, per la prima volta, del premio «Targa d'oro» dedicato quest'anno a tre grandi interpreti delle musiche pucciniane: il tenore Giuseppe Di Stefano, la soprano Virginia Zeani e il baritono Tito Gobbi.

La consegna avverrà giovedì 13 nel corso di un concerto sinfonico corale con la partecipazione dell'orchestra e del coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.

Il premio «Targa d'oro» ha ottenuto il riconoscimento di un comitato d'onore del ministero dello Spettacolo e del Turismo presieduto dallo stesso ministro.

Gran chiusura domani, e il 14, con la Tosca, con la partecipazione di un cast del tutto eccezionale. Tra gli interpreti più prestigiosi, Rita Orlandi Malaspina, Gianfranco Cecchele e Aldo Protti. Concertatore e direttore d'orchestra Ivan Polidori, direttore del coro Maurizio Salvi, regia di Guido Guarnera. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Per l'anno prossimo la stagione lirica di Finale Ligure dovrebbe essere dedicata alle musiche di Giuseppe Verdi.

m. f.

Finale Ligure. Il soprano Adriana Morelli e il tenore Gianpiero Colonna nella «Bohème»

Continua a Finale con successo la mostra dei cartelloni murali

Manifesti pubblicitari, cioè arte

Nella sala «La calzoleria» del chiostro di S. Caterina a Finalborgo - Oltre cento esemplari

FINALE LIGURE — Continuerà fino al 20 agosto la mostra «*I cartelloni murali. Arte minore o semplicemente arte?*», una delle manifestazioni culturali di prestigio di Finale Ligure. Una carrellata dei più grandi cartellonisti dell'inizio secolo che ha riscosso successo di critica e di pubblico che ha superato ogni previsione, tanto da convincere il comitato organizzatore, composto da Lucilla e Virgilio Ferrarotti, Umberto Rotelli e Maria Giovanna Vianson, a spostarne la chiusura in un primo tempo fissata per il 2 agosto.

La mostra, promossa dal Comune ed Azienda di soggiorno, conta 105 opere tutte esposte nelle sale della calzoleria nel convento di Santa Caterina del XIV secolo in Finalborgo. L'iniziativa, unica in Italia per la ricchezza del materiale esposto, ha voluto soprattutto proporre al pubblico un interessante quesito sul valore di quest'arte intesa come un mezzo suggestivo ed immediato di comunicazione per la vendita di un prodotto alla grande massa per lo più illetterata.

Il materiale è stato procurato con certosina pazienza dagli organizzatori e proviene in gran parte dalla collezione del figlio del grande maestro Leopoldo Metlicovitz, dalla famiglia Caldanzano, dal pittore Antonio Sabatelli e dalle Officine Grafiche Ricordi di Milano. Gli autori esposti sono Luigi Caldanzano, Leonetto Cappiello, Marcello Dudovich, Gino Finetti, Adolfo Hoenstein, Franz Laskoff, Giovanni Madaloni, Leopoldo Metlicovitz, Carlo Nicco, Plinio Nomellini, Aleardo Terzi e Aleardo Villa, il meglio del cartellonismo nel periodo 1891-1930.

Un tuffo nel passato e nei ricordi, dunque, per il visitatore dai capelli grigi, ma senz'altro un originale e divertente spaccato dell'inizio del XX secolo anche per i più giovani. Sono esposte, tra l'altro, anche gustose rarità di settori dove la pubblicità attraverso i manifesti è scomparsa completamente o quasi.

Un esempio è costituito dai giornali più importanti che a cavallo fra il 1800 e il 1900 si facevano sostenere nell'interesse del pubblico da intense affissioni di manifesti che venivano ripetute periodicamente mutando anche le immagini.

m. f.

Diano: successo della «Parata»

DIANO MARINA — Oltre 15 mila persone hanno assistito, domenica sera, alla spettacolare «Parata d'agosto» organizzata dalla «Famija Dianese», con la collaborazione del Comune e dell'Azienda di soggiorno: lungo le centralissime via Roma e via Genova, illuminate a giorno, sono sfilati una dozzina di carri artisticamente infiorati.

Inframmezzati ai carri sono sfilati, partecipando alla battaglia dei fiori, i gruppi di majorettes di Marsiglia e Nizza, la «Banda Folk» di Diano Marina, le «Belle Dianesine», il «Gruppo Brasile» e quello della «Belle Epoque» con i vaporosi

(b. v.)

Un'altra simpatica iniziativa di «W Finale»

All'improvviso 12 clowns regalano tanti palloncini

FINALE LIGURE — Un'altra simpatica iniziativa di «W Finale». Dodici, tra ragazzi e ragazze, vestiti e truccati alla perfezione da clowns hanno distribuito quasi quattromila palloncini con la scritta «W Finale», una specie di benvenuto ai turisti che in questi giorni di vigilia ferragostana affollano la cittadina.

I clowns sono stati presi letteralmente d'assalto specialmente dai bambini che li hanno circondati, spinti, strattonati, pur di avere tra le mani il palloncino. Nel giro di dieci minuti non ce ne era più uno a disposizione. Un vero «tour de force» per i simpatici clowns: Sandro Accasto, Gian Mario Costa, Paola Fresia, Paola Voarino, Paolo Naldini, Franco Prini, Danilo Basso, Fabio Accinelli, Roberto Cattana, Gaetano Ferrara, Sergio Boragni, Enrico Arnaldi.

E' il terzo originale appuntamento di «W Finale» con i turisti in vacanza: in giugno erano stati distribuiti alle signore mazzi di fiori, in luglio c'è stato il successo della caccia al tesoro organizzata con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria». Domani sera, in occasione della prima rappresentazione della «Tosca», davanti all'arena dell'area del quartiere di Finalborgo, «W Finale» donerà a ogni signora una rosa.

Alla fine di agosto, sempre nel teatro all'aperto di Finalborgo, è in programma un concerto dei «Musigamma» e della Marco Bonino band. Il prossimo inverno «W Finale» sarà presente con altre iniziative che s'inseriscono bene nel cartellone delle manifestazioni organizzate dal Comune e dall'azienda di soggiorno.

m. f.

E' scattato il torneo internazionale

Una sfida a Finale tra futuri campioni

FINALE LIGURE — Tennis d'alto livello sui campi del circolo di Finalpia con la quarta edizione del Torneo internazionale riservato alla categoria A. Mancano i nomi più conosciuti del tennis nazionale ma il tema di quest'anno è la presenza quasi totale dei migliori under 18, i nostri futuri davismen degli Anni 80.

Gli occhi sono puntati dunque sui vari Massa, Bonetti, Arnaldi, Ocepek, Massero, Labrocca e Capineri, testa di serie numero due del torneo dotato quest'anno di un montepremi di 5 milioni. In programma da ieri fino a domenica prossima il singolare e il doppio maschile.

La Federazione, che solo sabato ha reso noto il cartellone del torneo, propone come testa di serie numero 1 il genovese Enzo Vattuone, già ex campione italiano di doppio, al numero 2 il già citato Capineri, sul terzo gradino l'esperto napoletano Pietro Marzano.

Proprio quest'ultimo dall'alto della sua esperienza, all'inizio degli Anni 70 respirò a lungo l'aria della Davis e fu inoltre campione italiano di doppio, potrebbe essere la sorpresa del torneo che vede anche la presenza di quattro americani: Rocky Royer, Tom Saver, Rocwell Collins e il diciassettenne italo-americano Carlo Cascio.

Quest'ultimo dovrà però partecipare alle gare di qualificazione che termineranno domani designando gli ultimi set posti liberi del tabellone. Tra i finalesi spicca la star Massimo Attolini già inserito in tabellone mentre l'altro finalese Paolo Vicini, il giocatore più anziano iscritto al torneo con i suoi 45 anni, dovrà guadagnarsi l'ammissione alla fase finale attraverso le qualificazioni. In passato si sono aggiudicati il torneo il columbiano Monroe (1978), Tonino Zucarelli ('79) e l'anno scorso l'argentino Junis.

m. f.

Softball: in ottobre Coppa dei Campioni

FINALE LIGURE — Finale Ligure sarà al centro di un appuntamento sportivo di prestigio ai primi di ottobre. Dal 1° al 5 ottobre infatti al campo sportivo comunale di via Bruneghi si disputerà l'edizione 1981 della Coppa dei Campioni di softball, il baseball versione femminile. Sette le squadre partecipanti a cominciare dal Terrasvogels di Santpoort (Amsterdam), detentrice del Trofeo della scorsa edizione.

A contrastarne il passo sarà l'HHC di Haarlem (Olanda), il General Motors Antwerper (Belgio), la Democratica di Saragozza (Spagna), il Bergamossen di Stoccolma (Svezia), il Mimkene (Danimarca) e la Kerodex di Milano.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Piazza Annochia 2r, tel. 543.241): La [illegible]. Viet. 18. Or.: 15.15, 17.05, 18.55, 20.45, 22.40. L. 3500
ARISTON (Vico San Matteo 1tr, tel. 293.540): Piacere a tre. Viet. 18. Or. 21, 22.40. L. 3500
ASTOR (Via XX Settembre 232r, tel. 564.420): chiusura estiva
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 598.610): chiusura estiva
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 566.[illegible]): [illegible] desiderio erotico. Viet. 18
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.001): [illegible] proibito. Viet. 18
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): chiusura estiva
LUX (Via XX Settembre 256r, tel. 581.491): chiusura estiva
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): chiusura estiva
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 369.296): chiusura estiva
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiusura estiva
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 56[illegible]): L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente, con Bruce Lee. Or. 15.30, 17.30, 19.05, 20.40, 22.30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13, tel. 580.380): Super [illegible]. Viet. 18
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 369.662): chiusura estiva
RIVOLI (Via XII Ottobre 15, tel. 589.512): Cinque pezzi facili, con J. Nicholson, regia B. Rafelson. Or. 18.05, 18, 20, 22.30
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 20[illegible]): Viaggio nell'orgasmo. Viet. 18
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 893.736): Le quattro porno amiche. Viet. 18
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 543.212): La casa sperduta nel parco, con C. Borromeo e L. De Sala, regia di R. Deodato. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
VERDI (Via XX Settembre 38, tel. 542.137): L'altro inferno, con Franca Stoppi e Carlo Meo. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

COGOLETO
VERDI: Papillon.
TORRIGLIA
ITALIA: Non ti conosco più amore.
RECCO
ARISA: Biancaneve e i 7 nani.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
MIGNON: Dove vai in vacanza?
LUX: Urban cow boy.
RAPALLO
AUGUSTUS: Il ritorno dell'incredibile Hulk.
GRIFONE: Il mercenario.
ITALIA: Il [illegible] gemello.
LAVAGNA
ARENA SPLENDOR: Lili Marleen.
CANTERO: I [illegible].
CHIAVARI
ASTOR: Amore e guerra.
CANTERO: Gente comune.
MIGNON: Horror.
NUOVO: Camera d'albergo.
ODEON: Porgi l'altra guancia.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Laguna blu.
CENTRALE: Agente 007 vivi e lascia morire.
CENTRALE (all'aperto): A qualcuno piace caldo.
CONCHIGLIA: Brubaker.
RIVA TRIGOSO
BAROLLO: Biancaneve e i 7 nani.

TEATRI

SPIANATA DELL'ACQUASOLA: ore 21 la Comp. del Capricornio presenta Giulietta e Rahman, di Vico Faggi, regia di Vanni Lenza.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 29r, tel. 261.203): Moglie sopra, femmina sotto. Viet. 18

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 1r): chiusura estiva.
DISCOTEQUE NEW YORK (Via Felse 78/r): discoteca.

CINEMA D'ESSAI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

SAVONA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

IMPERIA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

SANREMO

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 — TIVUESSE — TELEBUONGIORNO — TELECITTA' — TELEGENOVA — TELERADIOCITY — TELENORD TN4 — 2RTV DUE RIVIERE TV — SAVONA TV — TELE T.R.I.L. — TELE TRIS — TELESANREMO — TELEARCOBALENO — CANALE 31 SANREMO — TELEIMPERIA

Chiusure massicce in periferia, restano i locali del centro

A Genova sparisce il cinema?

Nella prossima stagione vi saranno quartieri (Bolzaneto e Voltri) senza neppure una sala

GENOVA — I genovesi che abitano all'estrema, sottile «coda» della periferia occidentale, la striscia sabbiosa delle spiagge e dei quartieri di Voltri e di Prà sono «condannati» all'unico svago televisivo, dopo la ormai confermata decisione di chiudere definitivamente, dopo l'estate, il vecchio cinema Leira? Sembra proprio di sì. La sala, piccola e vecchiotta, [illegible] intonaci consunti, ormai non ospitava più che una manciata di spettatori al giorno. Rari pensionati, perché i giovani, a cavallo delle rombanti moto e motorette, la sera, decidono di puntare alla conquista del «centro». Siamo in epoca di scialo, alla faccia della congiuntura: le tre-quattromila lire non sono più una chimera e si preferisce ai film di Franchi e Ingrassia, cui assistere tra urla e risate grasse, alle evoluzioni di Celentano o ai cascatoni di Paolo Villaggio sprofondati nei velluti dei comodi cinema di prima visione, gli ultimi che resistono.

S'è fatto un gran parlare, nei mesi, negli anni scorsi, delle «aree», degli «spazi ricreativi» di quartiere: invece, ancora una volta le periferie, o comunque i quartieri residenziali vengono mortificati. Assieme al Leira, è notizia già nota, chiuderà il Verdi di Bolzaneto, il quartiere delle raffinerie, che conta qualcosa come 25 mila abitanti. In tutta la Val Polcevera dove vivono ben centomila genovesi resistono due soli cinema laici (non-parrocchiali): i locali sono ovunque contesi da garage, supermarket, magazzini!

E la gente, viene da chiedersi, dove va? Stesso «dramma» nei quartieri residenziali della gente-bene. Nel [illegible] quartiere di Castelletto, centro consolidato della borghesia, più tradizionale, chiude il piccolo, elegante Manin che riprendeva, con sollecitudine, in «seconda» i film di maggior successo e prestigio ed era meta delle coppie di mezza età.

Poi, in Albaro, nei pressi di Boccadasse, chiuderà il Lido, punto di riferimento dei bambini della [illegible], perché contrassegnato da una fitta programmazione di cartoni animati e di pellicole per ragazzi, debitamente commoventi e con l'immancabile «happy end».

Dove sarà possibile accompagnare i ragazzi nella prossima stagione? I punti di riferimento si assottigliano: andare al cinema può diventare complesso, si dovrà attraversare la città, servirsi di taxi o di mezzi pubblici.

Il su tutta questa situazione la tv, con i suoi infiniti canali e con il suo diabolico pulsante, gongola trionfante. Genova, che era stata sino a pochi anni fa, una delle «capitali» del cinema, per la passione massiccia a questo genere di evasione manifestata da sempre dai suoi abitanti, rischia di diventare la «capitale» delle antenne.

Tra l'altro la città è assai estesa in lunghezza, i quartieri sono filari di case che seguono le valli strette dell'entroterra oppure assecondano la costa. Le distanze sono vistose, i servizi relativi. C'è di che scoraggiare gli ultimi, tenaci appassionati «cinefili».

Soprattutto appare desolante il panorama di interi quartieri, peraltro vivaci culturalmente e politicamente, sensibili a ogni sorta di problemi sociali, privi del minimo servizio ricreativo. Resiste, come cittadella del cinema, oltre al centro delle prime visioni, la «roccaforte» di Sampierdarena che è sfogo del ponente e della Valpolcevera: ma sino a quando?

Non sarebbe possibile recuperare le sale vuote da parte del comune per farne delle cineteche popolari (non parrocchiali) nelle quali proiettare classici a basso prezzo? Sarebbe una spesa modesta per un obiettivo civile e culturale».

Paolo Lingua

Distel a S. Margherita

SANTA MARGHERITA — La Francia è uno dei Paesi che cerca in ogni modo di conservare i propri personaggi senza bruciarli nell'avvicendamento delle mode.

Semmai li «ricicla» come è successo a tanti cantanti, trasformatisi in showmen e showgirls. Tra questi c'è anche una «vecchia gloria» degli Anni Sessanta: Sacha Distel. Distel, che ebbe successo e popolarità anche in Italia (anche per la sua storia d'amore con Brigitte Bardot), si presenterà infatti domani sera al Covo di Nord Est non come protagonista di un recital, ma come «vedette» di un vero e proprio spettacolo, nuovissimo, con tanto di orchestra e ballerini. Il pubblico lo attende non senza una certa curiosità. Ex bel ragazzo, è stato giudicato, ai suoi tempi d'oro, un buon chitarrista e un garbato cantante.

Folk ligure a Rapallo

RAPALLO — Questa sera, al Chiosco della Musica, sul lungomare, il gruppo folk ligure «Silvano ed i Orifoni» presenterà uno spettacolo di canzoni dialettali.

Cabaret con Boldi a Rapallo

L'arabo di Teocoli di moda sul Tigullio

RAPALLO — Tutto esaurito, sabato sera, al Teatro Auditorium delle Clarisse di Rapallo per la coppia vincente del cabaret milanese Boldi-Teocoli che da anni sta riscuotendo notevole successo.

I due attori hanno presentato a fans di tutte le età (dai bambini alle anziane signore in vacanza nel Tigullio) gli ormai caratteristici e conosciuti personaggi riproposti ultimamente anche dalla televisione con la trasmissione «Tutto compreso».

Tutti gli sketches, sia quelli singoli sia quelli «in coppia», hanno strappato lunghi applausi, ma nella sala dell'Auditorium le risate del pubblico hanno riecheggiato in particolar modo durante la presentazione, da parte di Teo Teocoli, del marocchino (personaggio tra l'altro di moda, visto che è facile incontrarlo «autentico» in questo periodo sulle spiagge del Tigullio) con la sua miracolosa valigia pronta ad offrire ogni tipo di merce, dal tappeto alla musicassetta di «Maledetta primavera» incisa, naturalmente, in arabo.

Teocoli è entrato in scena con una pittoresca canottiera a righe bianche e blu e un paio di pantaloni alla pescatora urlando, con aria prepotente e arrogante agli spettatori delle prime file: «*Non ride de Moroco*», frase che da vari mesi i giovani, assieme ad altre espressioni caratteristiche che il mondo del cabaret offre, hanno preso a prestito per colorire i propri discorsi. Anche questa è una notevole dimostrazione di successo.

Pari entusiasmo è scaturito da parte del pubblico quando Massimo Boldi, con il suo telegiornale «*con notizie da tutto il mondo*» (*Milano e dintorni*), ha fatto la parodia degli speakers delle emittenti private.

Come non ha ancora deluso e stancato, ma anzi continua a piacere, Teocoli, quando munito di una vecchia scopa di saggina utilizzata a mo' di chitarra, ripropone a cocktail il vasto repertorio di Battisti.

Personaggi già visti e ormai seguiti da tutti, ma sempre ugualmente apprezzati, e che come ha sottolineato Teo Teocoli «*è difficile cambiare, comunque ho già in preparazione qualcosa di nuovo*».

Per il futuro la coppia Boldi-Teocoli, nella quale ognuno mantiene la propria autonomia e la propria comicità, ha già in embrione alcuni progetti anche per la televisione.

Conclusa la minitournée di Loringett

Acquasola: in 3000 per il jazz danzato

GENOVA — *Il balletto jazz di Loringett ha concluso la sua mini-tournée che ha riscosso ovunque un notevole successo. Le danze così diverse dal balletto classico, così piene di vivacità, di energia, di ritmo, in fondo estremamente sensuali, hanno conquistato anche il pubblico che aveva sempre considerato con un certo distacco queste performances.*

Dopo la prima di Arenzano, le repliche a Loano, a Santa Margherita e a Recco, domenica sera la compagnia Ol jazz festival Nervi ha richiamato ai giardini dell'Acquasola circa tremila persone che non hanno risparmiato gli applausi per Gianni Loringett, il ballerino coreografo autore e interprete dello spettacolo.

Grazie probabilmente anche a un notevole fascino personale, l'insegnante svizzero dai sistemi piuttosto bruschi ha «catturato» gli spettatori. Aveva scelto, del resto, musiche estremamente accattivanti: di Earth, di Barbra Streisand, di Elton John, di Astor Piazzolla, di Gershwin, di Mongo Santamaria-Guem, della Pepe Lienhard Band.

Su un palcoscenico ingrandito al massimo per ospitare i ballerini sono state smontate le quinte ed è stato eliminato il falso fondale che nascondeva il corridoio: la compagnia francese si è scatenata dimostrando una notevole preparazione.

Anche perché lo spettacolo contrabbandato un po' come «confezionato» durante lo stage era stato preparato in realtà con notevole anticipo: i sette elementi scelti a Palazzo Ducale per affiancare i professionisti erano quasi tutti già «sperimentati», in quanto, ad eccezione di due genovesi, erano già allievi dei corsi che Loringett tiene a Parigi.

Si spiega così, quindi, l'estremo affiatamento, il riuscito spettacolo d'insieme che è stato accolto favorevolmente dappertutto. La preparazione e la bravura di Loringett è indiscussa, ballerino, attore, coreografo ha compiuto gli studi di danza a Londra con Max Mattox, ed è stato solista in diverse compagnie e in numerosi show televisivi, partecipando anche alle tournée di West side story e di altre commedie musicali tra cui Hello dolly! Resta uno dei nomi di maggior spicco dello stage internazionale di danza di Palazzo Ducale.

a. p.

Incontro con il poliedrico presentatore che lancia «Innamorarmi perché no»

Robertino (di Montecarlo): un l.p. romantico mentre studia le ballate dei «trovatori»

Robertino Arnaldi ha scritto per Dalida «Gigi l'amoroso»

GENOVA — Roberto Arnaldi il popolare presentatore di Telemontecarlo, ha inciso un nuovo album, il terzo, dal titolo *Innamorarmi perché no*. Sabato scorso «Robertino» era a Genova per registrare una trasmissione televisiva. E' arrivato in sordina, ripartendo subito dopo per Montecarlo, in tempo per presentare il «Buggzum», il gioco della televisione monegasca. Anche se tutti lo conoscono come animatore e presentatore, in realtà Roberto Arnaldi ha una fertilissima attività musicale che lo ha portato prima a scrivere per altri (sua è «Gigi l'amoroso» interpretata da Dalida), e poi ad incidere gli album tutti suoi.

«*Ho sempre scritto canzoni* — dice — *ne rinnego due o tre, composte per altri. Il resto lo riconosco come stirpe legittima*».

I due album sono *Il sogno e la parola* e *Navigo e navigo*. «*Il primo è il più bello e il più sconosciuto e ho un po' di rimpianto per questo suo passare inosservato. Il secondo è rimasto tecnicamente nelle intenzioni e mi ha lasciato addosso una rabbia tremenda, anche per la indifferenza genovese. Riguardo al terzo* — afferma Robertino — *spero di essere frainteso e considerato un grande romanticone*».

Ma Roberto Arnaldi è veramente romantico?

«*Solo quando scrivo* — risponde — *allora sono sincero. In realtà l'unico mio amore è stato ed è il mio pubblico radiofonico e ora quello televisivo*».

Il presentatore genovese è un personaggio poliedrico. La sua «verve» di uomo di spettacolo nasconde una cultura musicale che va al di là della produzione dei tre album, per rasentare la ricerca storica. Attualmente, infatti, sta approfondendo uno studio sulle ballate trobadoriche.

«*Naturalmente* — dice, con un pizzico di autoironia — *c'è stato anche il periodo dei pezzi "impegnati". Però se alla contestazione togli il ritmo rock, ti considerano decadente*».

L'autoironia è in fondo la caratteristica principale di questo personaggio che afferma di avere «*un'elevatissima opinione di sé*» come animatore radiofonico e «*addirittura di impallidirsi addosso*» come presentatore televisivo. Di se stesso dice: «*Sono un asociale per quel che riguarda i cenacoli musicali in cui i critici vogliono situare crogiuoli di creatività collettiva. Sono musicalmente abbastanza ignorante*».

Com'è nato quest'ultimo l.p.?

«*Come gli altri. Scrivendo magari tutte le sere per venti giorni e stando poi il resto dell'anno a divorarmi nella disperata rincorsa di un'ispirazione delle più renitenti*».

A quasi 40 anni si è portato a fare un bilancio...

«*L'esame è a volte sofferto. Ne nasce una sensazione di autentica confusione. Si accavallano ideali, rabbie, rimpianti. Si scontrano entusiasmi e improvvise apatie. Sembra quasi che ogni stato d'animo voglia prevalere sull'altro, con il risultato di uno squilibrio grande, tanto grande, una analisi, quindi, non è neppure da prendere in considerazione. Tanto, alla fine, non è che il mondo si sposti o la lira superi il dollaro*».

a. p.

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO, MUSICA

A Rapallo arriva Lino Toffolo

Rapallo. Sarà di scena, questa sera alle 21,45, all'auditorium delle Clarisse, il comico veneto Lino Toffolo. Si tratta del penultimo appuntamento della rassegna del cabaret rapallese. Venerdì e sabato ci saranno con i personaggi Zuzzurro e Gaspare, i giovani Andrea Brambilla e Nino Formicola

Il pistolero di Siegel

GENOVA — Proseguono le manifestazioni organizzate in provincia dall'Ente decentramento culturale. Stasera alle 21 a Sorrivi per il ciclo cinematografico «Cavalcate nel mito» sarà proiettato *Il pistolero* di Siegel.

Mostra di pittura

MONTOGGIO — Tra le manifestazioni organizzate dal centro culturale «Peppo Orcha» a Montoggio c'è anche una mostra di pittura. Resterà aperta fino al prossimo 23 agosto infatti nel salone del sottocomitato della Croce Rossa di Montoggio, in via Roma 83, l'esposizione della pittrice Marisa Cipolla.

«Fiera del libro»

LEVANTO — Si apre oggi la Fiera del libro. Manifestazione organizzata dal Comune che resterà aperta fino al prossimo 20 agosto. Oltre all'esposizione sono previste iniziative collaterali, i cui incassi saranno devoluti a favore dell'Unicef.

Sellers a Fontanabuona

FONTANABUONA — Anche i comuni dell'entroterra cercano nei limiti del possibile di offrire qualche diversivo per l'estate dei residenti e dei proprietari di «seconde case» che si aprono da giugno a settembre. A Calvari di San Colombano Certenoli e in corso, come del resto in altre zone della provincia di Genova, una rassegna cinematografica dedicata a Peter Sellers, l'attore improvvisamente scomparso il cui ultimo film è stato *Oltre il giardino* ma che tutti ricordano come protervico interprete della serie della «Pantera rosa». E proprio *La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau* è il film in programma per stasera.

«Giulietta e Rahman»

GENOVA — Terminati gli appuntamenti con Gilberto Govi, stasera comunque lo spettacolo all'Acquasola sarà ugualmente dedicato alla commedia dialettale. La Compagnia del Capricorno presenterà infatti *Giulietta e Rahman* di Vico Faggi.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

La cittadina si candida per il nuovo ente in alternativa a Verbania

Gravellona Toce, capitale della «provincia azzurra»?

Il sindaco sostiene la «posizone logica» e geografica rispetto al medio e alto Novarese - Il Comune ha già ottenuto la sede decentrata della Previdenza sociale

GRAVELLONA TOCE — Dopo anni di rinvii motivati da esigenze diverse, finalmente la sede decentrata dell'Inps a Gravellona sta per diventare una realtà, naturalmente tenuto conto dei tempi di realizzazione delle infrastrutture.

Sarà data così una risposta concreta alle aspettative di una zona in cui risiede quasi la metà dei pensionati e assicurati assistiti dall'Inps in provincia di Novara. Di questa sede se ne parla dal 1976, ma all'atto finale si è arrivati dopo non poche difficoltà. Ora comunque si è giunti alle conclusioni: a stabile pronto, l'Inps aprirà uffici comprensoriali a Gravellona. Troveranno sede in un palazzo di cinque piani che l'istituto previdenziale costruirà, in una zona centrale, a proprie spese. L'inizio dei lavori è previsto per il prossimo anno; data la volumetria il Comune dovrà apportare una modifica al piano regolatore generale.

«Noi — dice il sindaco professor Erminio Guida — *dovremo fare uno sforzo per assicurare le comunicazioni, gli accessi, i posteggi ed è nostro interesse fare tutto il possibile. Dobbiamo favorire insediamenti di questo genere perché Gravellona potrebbe diventare, per la sua posizione di baricentro del comprensorio Verbano - Cusio - Ossola la "capitale" della "provincia azzurra" (comprensiva di tutto l'alto Novarese ad iniziare dai laghi: Maggiore e d'Orta). dobbiamo preparare quindi strutture adeguate. A Gravellona convergono* — continua il sindaco — *importanti linee di comunicazione: la statale 229 del lago d'Orta, la 33 del Sempione; la 34 del Lago Maggiore: di qui partirà la superstrada che raggiungerà il confine con la Svizzera (Canton Vallese). E avremo anche delle conseguenze: traffico caotico, richieste di alloggi, pressione economica*».

Ma allora si farà questa «provincia azzurra»? «*Il comprensorio ha già votato un documento* — continua il professor Guida — *il discorso continua. Dipenderà nei prossimi anni anche dal ruolo che dovrebbero avere le Regioni: se riescono a portare avanti questo problema, a vedere con maggiore chiarezza quello del decentramento si potrebbe avere questa provincia. A tale fine la Regione dovrebbe tener conto delle grosse difficoltà che ha l'alto Novarese rispetto al basso Novarese, della posizione particolare che occupa, per la vicinanza con la Svizzera, lo stretto rapporto con la Lombardia, del disagio che abbiamo noi nei confronti della zona centrale e di Novara stessa; inoltre dipenderà anche dal ruolo che i comprensori avranno in futuro che dovrà essere non solo programmatorio, ma gestionale*».

Che ne pensa Libero Diaceri, presidente della Comunità montana Valle Strona, della «provincia azzurra» e di Gravellona capoluogo? «*Se non sarà una provincia della burocrazia ben venga. Per noi della Valle Strona e dell'Ossola come capoluogo è certamente più comodo Gravellona che Verbania, perché lì arrivano con comodità anche dalla sponda occidentale del Cusio (San Maurizio e Pogno)*».

Il consigliere comunale omegnese Giorgio Lapidari a proposito di Gravellona capoluogo dice: «*Dovrà essere la sede naturale di tutti i servizi del nord della provincia. Se caratterizziamo le popolazioni dell'alto Novarese in 200 000 unità, con Gravellona capoluogo, in 150 000 avranno un onere di costi e di disagi di 20 chilometri in meno che non andando a Verbania*».

Audenzio Martinazzi

Attuato anche a Novara il decreto del ministro Rognoni

Nel supercarcere carabinieri invece di guardie carcerarie

NOVARA — Da ieri a mezzogiorno nelle guardiole e lungo i camminamenti del «supercarcere» di via Sforzesca, i carabinieri hanno preso il posto degli agenti di custodia.

Il decreto-lampo del ministro dell'Interno Rognoni, per sopperire alle necessità più urgenti del carceri sovraffollati (quello di Novara è tra questi) e consentire agli agenti di custodia di usufruire di ferie e riposi, ha trovato subito pratica applicazione. Per far fronte a questa nuova esigenza è giunto a Novara un contingente di trenta carabinieri che si sono aggiunti al nucleo speciale già addetto alla sorveglianza esterna.

I carabinieri, quattro per ogni turno, effettueranno servizio per tre ore consecutive (gli agenti erano impegnati per due ore). Questa innovazione, che dovrebbe essere temporanea (per due mesi), consentirà di sollevare dal pesante incarico sedici agenti di custodia, ogni giorno, che saranno impegnati nel servizio di vigilanza interna, a contatto con i detenuti. Di conseguenza aumenteranno le possibilità di turnazione per ferie e riposi.

«*Si tratta indubbiamente di un vantaggio* — afferma il direttore del supercarcere, Pierpaolo Ghedini — *perché oltretutto, in questo periodo, siamo sotto organico a causa di assenze per la frequenza di corsi particolari oltre che per le licenze. Queste, pur con qualche difficoltà, a Novara sono sempre state concesse, al contrario dei riposi. Il servizio di guardia sui camminamenti, qui da noi, era svolto principalmente dagli agenti ausiliari, cioè le guardie che prestano servizio militare*».

La situazione di sovraffollamento al carcere novarese non accenna però a migliorare. I detenuti sono circa 170, un'ottantina dei quali nella sezione di «massima sicurezza» e una decina di donne.

E' destinato a risolversi, invece, il problema degli alloggiamenti per gli agenti di custodia. Ormai da un mese si sono infatti iniziati i lavori di costruzione della nuova caserma che sta sorgendo dietro gli stabili del «tiro a segno».

Si prevede che la moderna e funzionale costruzione potrà essere ultimata entro un anno. La stessa sarà in grado di offrire una sistemazione decorosa al personale, gran parte del quale è stato finora costretto in condizioni a dir poco disagiate: in prefabbricati di legno nei cortili interni del carcere.

Renato Ambiel

BOOM TURISTICO QUESTA SETTIMANA SUI LAGHI E IN MONTAGNA

Poche astensioni del personale: molti esercizi, infatti, sono a conduzione familiare. Intanto nelle zone di villeggiatura della provincia c'è l'afflusso delle grandi occasioni.

Due ragazze fotografate sul Lago Maggiore: le località di villeggiatura della provincia registrano il tutto esaurito (Giovenzani)

E' «tutto esaurito», finalmente Pochi gli alberghi in sciopero

NOVARA — *Quando le località di villeggiatura fanno registrare, finalmente, il tutto esaurito, si profila il pericolo dello sciopero. Oggi si astengono dal lavoro i dipendenti del settore turistico. L'agitazione interessa soprattutto i grandi gruppi alberghieri (quelli che si trovano, ad esempio, a Stresa).*

Nelle altre località, dalle vallate ossolane ai Laghi Maggiore e d'Orta, i disagi per i turisti dovrebbero essere contenuti perché gli esercizi pubblici sono soprattutto a conduzione familiare.

Per la provincia di Novara, la più importante di tutta la regione turisticamente parlando, il rischio di scontentare gli ospiti, specialmente quelli stranieri, è concreto.

STRESA — *Non ha avuto molto seguito, a Stresa, Verbania e nei centri vicini, lo sciopero del personale alberghiero. Si sono segnalate solo rare astensioni. Da segnalare invece un'ennesima protesta dell'Associazione albergatori di Verbania e dell'Alto Verbano a proposito dei rumori.* «Apprezziamo la buona volontà degli amministratori — *dice il presidente, dottor Marco Zacchera* — ma risultati concreti non se ne sono visti: anzi, sul lungolago di Pallanza, il frastuono serale ha raggiunto livelli impossibili».

Sotto accusa la «zona pedonale» di piazza Garibaldi, con una sistemazione assurda — dicono gli albergatori — perché obbliga le auto a girare e tornare indietro nello spazio ristretto, salendo sui marciapiedi, in mezzo al frastuono. Numerosi turisti hanno protestato vivacemente firmando petizioni e inviandole.

ARONA — *L'agitazione sindacale proclamata per oggi nel settore alberghiero non dovrebbe avere conseguenze negative sull'attività di alberghi e ristoranti nella zona del basso lago e dell'Aronese.*

Da Belgirate fino ad Arona e Castelletto Ticino, compresa la fascia del Vergante, il personale non aderirà allo sciopero così come non ha aderito a quelli che l'hanno preceduto. Questo dipende anche dal fatto che la maggioranza degli esercizi sono a conduzione familiare e l'incidenza dei dipendenti esterni è complessivamente trascurabile.

ORTA — *Nella zona cusiana, dove gli alberghi registrano il tutto esaurito, non è prevista l'astensione dal lavoro da parte degli addetti al settore turistico-alberghiero.*

«*Certo* — dicono gli albergatori — se questo sciopero si facesse ci metterebbe in seria difficoltà».

DOMODOSSOLA — *Pressoché inesistenti, nelle località di villeggiatura ossolane, le adesioni allo sciopero nazionale del settore turistico. Ciò si spiega anche con il fatto che la stragrande maggioranza degli alberghi ossolani è a conduzione familiare.*

Non ci sono comunque state conseguenze pratiche per le migliaia di turisti che affollano le stazioni alpine dell'Ossola.

Ferragosto, pranzo proibito

Chi ha necessità di mangiare al ristorante incontra grossi problemi

NOVARA — Con le ultime partenze e la chiusura della maggior parte dei negozi, Novara ha decisamente assunto l'aspetto delle giornate di Ferragosto. In compenso in questi giorni sui laghi e sui monti è annunciato il tutto esaurito, o quasi. La gente continua a scegliere soprattutto il mese di agosto per passare le ferie: per quanti rimangono in città incominciano i guai, soprattutto per mangiare.

Ogni Ferragosto ci si ritrova allo stesso punto, non cambia mai nulla. Una vera turnificazione è impossibile (anche se questa volta qualche locale ha capito che agosto è un mese in cui si può lavorare bene): chi, ad esempio, deve pranzare fuori a mezzogiorno, sfruttando il breve intervallo del lavoro, non ha troppa scelta.

In centro città sono veramente pochi i ristoranti aperti questa settimana: il «Coccia» di piazza Martiri; la «Griglia» e il «Centro» di corso Cavallotti; il «Moderno» di corso Garibaldi; lo «Sbarco» di viale Manzoni; il «Tre lanterne» di via Torrielli; il «2001» di corso Torino; «Al Valentino» di via Andrea Costa; la «Noce» di corso Vercelli; il «Girarrosto» di corso della Vittoria e «La Meridiana» di Agognate, che pur essendo «fuori porta» è sempre rimasto legato alla città.

Si tratta di dieci locali sparsi un po' ovunque.

Per la cena le cose vanno un po' meglio visto che una dozzina di locali sono aperti in periferia e nelle frazioni. In questo caso si possono fare scoperte gradevolissime con un ritorno ai tradizionali menu della cucina popolare novarese. Si tratta di trattorie e osterie che hanno già una loro folta clientela e che in questi giorni si faranno magari un po' di pubblicità in più, dato il riposo dei loro più rinomati colleghi.

I novaresi rimasti in città avranno a disposizione la trattoria «Ca Mea» di viale XXIII Marzo 312; «Primavera» di corso Trieste 50; «Dei Bersaglieri» di viale G. Cesare 132; «Campagnola» di corso Risorgimento 38; «Emiliana» di corso Trieste 10; «Passeggeri» di corso Milano 8 e «S. Pietro» di via Monte S. Gabriele 53.

Nelle frazioni funzioneranno: «Corona» di via Arietlina a Pernate; «L'Astigiana» di via alla Ciursa a Olengana; «Del laghetto», Case sparse 11 a fianco autostrada di Veveri; «Medio Evo», via Castello Casalgiate, e «Stella d'Italia», via Pier Lombardo, Lumellogno.

l. l.

Stresa ha un asso nella manica: il mese di settembre

Servizio a pag. 6

Tornano dall'estero per la tradizionale commemorazione

Sambughetto, festa d'estate ma dedicata a tutti i morti

OMEGNA — Paese di forte emigrazione (come tutti quelli della Valle Strona), Sambughetto, un pugno di case arroccate su un dirupo, sarà oggi insolitamente animato: sono tornati molti di coloro che si sono allontanati per cercare altrove migliori condizioni di vita. Si commemorano i defunti che qui si ricordano non il 2 novembre, ma l'11 agosto.

E' una tradizione comune a tutta la valle quella di ricordare i defunti il giorno seguente la «patronale», che a Sambughetto è dedicata a S. Lorenzo, la cui festa cade il 10 agosto.

Dopo la messa solenne, ci sarà la processione al piccolo cimitero per l'omaggio alle tombe. L'11 agosto è per i sambughettesi anche un'occasione per ritrovarsi e trascorrere una giornata insieme.

Sambughetto, un piccolo straordinario paese, è famoso per le sue grotte su cui si raccontano incredibili favole di tesori e streghe. (recenti spedizioni scientifiche hanno trovato testimonianze di presenza umana già trentamila anni fa). A quando risalgono le origini di questo piccolo villaggio, stranamente costruito su un'alta costa spiovente e dove per tre mesi all'anno non si affaccia il sole, non è dato di sapere. Furono forse i Cimbri, scampati nel 101 a.C. all'eccidio dei vercellesi Campi Raudi, a rifugiarsi in uno degli angoli più impervi della valle; oppure i Franchi di Carlo Magno. Dice la rivista «Lo Strona»: «*Sambughetto è abitato da un popolo misterioso, di origine sconosciuta, le cui caratteristiche etniche sono molto diverse da quelle comuni ad altri paesi della valle, da cui rimasto sempre segregati nel più chiuso isolamento. Il loro dialetto ha voci antichissime e derivazioni sconosciute, come di origine misteriosa sono i loro costumi*». Un paese singolare, di gente singolare.

a. m.

Bambino di 6 anni annega a Biandrate

BIANDRATE — Un bambino di sei anni, Renato Berto, è annegato ieri pomeriggio nelle acque della roggia Busca ed il suo corpo non è stato ancora ritrovato. Il piccolo abitava con la famiglia alla tenuta Gargarengo del Comune di Vicolungo e, come quasi tutti i giorni, era andato al corso d'acqua che scorre poco distante dal paese.

Non si hanno notizie precise, ma pare che, caduto in acqua, sia stato trascinato dalla corrente senza che nessuno potesse intervenire.

Dato l'allarme, sono intervenuti i vigili del fuoco di Novara che hanno esteso le ricerche anche nella Lomellina dove la Busca confluisce nella roggia Biraga. Sino a tarda sera, però, le ricerche non hanno dato esito positivo. (p. l.)

Vigevano — Il ragionier Luigi Bardelli, 56 anni, è il nuovo direttore della Cassa di Risparmio.

Invalido è ucciso da un'auto «pirata»

Renato Boroni

ARONA — Un uomo è stato travolto ed ucciso la scorsa notte, a Comignago, da un'auto il cui conducente dopo aver accennato a rallentare è invece fuggito senza prestare soccorso.

La vittima è Renato Boroni, 53 anni, residente in paese in via per Oleggio.

Sotto accusa i frantoi di una ditta di escavazione

Vento e sabbia come il «ghibli» sulla piscina di Domodossola

DOMODOSSOLA — Il rumore dei frantoi di una ditta di escavazione di sabbia e ghiaia assorda i frequentatori della piscina e degli altri impianti sportivi comunali?

Lo dice un'interpellanza del gruppo consiliare comunista che è arrivata in questi giorni sul tavolo del sindaco. Gli impianti della ditta, che sfrutta il materiale alla confluenza del Bogna, sono collocati a ridosso del centro sportivo. Nella zona sono sorte vere e proprie collinette di sabbia e ghiaia.

Secondo l'interpellanza, alcune rilevazioni avrebbero registrato una rumorosità fra i 60 e gli 80 decibel, molto al di sopra dei valori considerati sopportabili. Nei giorni di vento si aggiungerebbe poi l'inquinamento atmosferico provocato da nubi di sabbia che investono gli impianti sportivi.

«*In questo periodo fortunatamente il vicino cantiere ha chiuso i battenti per ferie* — dice il gestore degli impianti comunali — *ma per tutta l'estate i frantoi hanno funzionato a pieno ritmo dalle sei e trenta del mattino a mezzogiorno e dalle due alle cinque del pomeriggio. Proprio negli orari di punta in cui si registra il maggior affollamento della piscina*». Il problema non è comunque limitato alla sola estate perché nella zona c'è una scuola materna che ospita da settembre a giugno una trentina di bambini fra i tre e i cinque anni. Gli autori dell'interpellanza hanno chiesto al sindaco di prendere contatti con l'impresa per studiare accorgimenti che riducano al minimo gli inconvenienti.

Il Comune di Domodossola ha intanto bandito un concorso tra gli ingegneri e gli architetti della provincia di Novara, per il progetto della copertura della piscina comunale. Quest'opera è ormai considerata un'indilazionabile necessità perché in una zona soggetta a bruschi sbalzi climatici come quella ossolana l'impianto attuale è decisamente sottoutilizzato. «*Anche quest'anno* — dice il gestore — *giugno e la prima parte di luglio sono stati caratterizzati da frequenti annuvolamenti e temporali estivi. Praticamente, la gente ha cominciato a frequentare la piscina solo dalla seconda decade di luglio. In sostanza, l'impianto, quando va bene, funziona a pieno ritmo solo per una quarantina di giorni*». Una prima copertura, realizzata con un pallone pressostatico, si era rivelata un autentico fallimento: il pallone era crollato più volte sotto il peso della neve invernale o per altre cause.

Ora l'amministrazione comunale ha deciso di puntare verso una struttura di tipo tradizionale, che, anche se più costosa, dovrebbe garantire il funzionamento della piscina per tutto l'anno. Il Comune, che intende investire in quest'opera circa 750 milioni, ha invitato tutti i professionisti interessati al concorso a presentare gli elaborati entro il 22 settembre. Il concorso è dotato di premi che ammontano a circa nove milioni.

a. v.

Ricordata dagli alpinisti la tragedia della Marinelli

Mentre scalano la parete Est del Rosa trovano una piccozza: è di 100 anni fa?

MACUGNAGA — *Centocinquanta alpinisti provenienti da tutta Italia hanno ricordato con un'ascensione a tremila metri sul Monte Rosa il centenario della tragedia Marinelli. La cerimonia si è svolta nei pressi della capanna che porta il nome di Damiano Marinelli, l'alpinista travolto l'8 agosto 1881, assieme alle sue guide, da un'enorme valanga.*

Durante la messa celebrata da don Maurizio Midali, parroco di Macugnaga, e da don Tullio Becchetta di Quarna sono state ricordate tutte le vittime della parete Est del Monte Rosa, che con i suoi 2400 metri di dislivello è la più alta della cerchia alpina. In totale sono oltre trenta gli alpinisti di diversi Paesi europei scomparsi su questo enorme scivolo di ghiaccio di taglia himalaiana.

Le salme di alcune vittime non furono più ritrovate: ingoiate dai crepacci che orlano la base della parete seguono il lento movimento del ghiacciaio verso valle. Ogni tanto appare in superficie qualche reperto. Nel 1960, ad esempio, un escursionista trovò il libretto di guida e nel 1971 vennero alla luce alcuni resti ossei di Casimiro Beich, di Valtournenche, precipitato nel 1925 dai 4500 metri del colle Gnifetti.

Di Ettore Zapparoli, scalatore solitario oltre che musicista e scrittore di fama, non si rinvenne più nulla. Così come non fu mai ritrovato il corpo di Gildo Burgener, famosa guida di Macugnaga, caduto dalla parete in cima al Dufour.

Anche la tragedia di cento anni fa ebbe dei risvolti macabri: il corpo del Marinelli fu scoperto dopo parecchi giorni di ricerche spezzato in due a causa del volo che aveva compiuto. Una delle due guide morte con lui, Ferdinando Imseng, di Macugnaga, venne addirittura proiettata in alto dallo spostamento d'aria della valanga che la travolse. L'altra guida era Battista Pedranzini, di S. Caterina Valfurva.

Per ricordare il loro antenato dal centro valtellinese è venuta a Macugnaga una folta delegazione con il sindaco Andreola, il capo delle guide Vitalini e il celebre fondista Aristide Compagnoni. Pure presenti i discendenti di Ferdinando Imseng.

Uno di questi, Angelo Jacchini di Macugnaga, durante la salita alla capanna Marinelli per la commemorazione, ha rinvenuto sulla morena del ghiacciaio del Monte Rosa una vecchissima piccozza, che dovrebbe risalire almeno a un secolo fa: forse è appartenuta proprio a uno dei tre scomparsi.

Costantino Pala, rappresentava le guide di Macugnaga, mentre l'ingegner Bramanti la sede centrale del Cai e il ten. col. Luciano Grandi, della guardia di finanza, è intervenuto a nome delle forze armate. La giornata commemorativa si è chiusa in serata a Macugnaga con un concerto vocale del coro Monte Rosa.

Teresio Valsesia

Il Como domani a Gozzano

GOZZANO — La stagione calcistica del Gozzano sta per riprendere in grande stile con importanti appuntamenti nelle partite pre-campionato. Il direttore tecnico Carletto Pedroli ha annunciato la prima uscita in notturna sul terreno di Monterosso per domani sera, alle 20,45 ospitando il Como, squadra di Serie A che da qualche settimana ha iniziato la preparazione a Nebbiuno sotto la guida dell'allenatore Pippo Marchioro. Contro la squadra comasca il Gozzano presenterà il nuovo centravanti Fusaro, prelevato dall'Acireale, e l'ala Pavia che proviene dalle formazioni giovanili del Milan.

Il Novara sarà ospite della squadra gozzanese per il primo collaudo in partita alle ore 20,45 di venerdì, mentre l'Omegna giocherà sempre a Gozzano e in notturno, mercoledì 19.

Carletto Pedroli non nasconde la sua fiducia nel Gozzano rinnovato e pronto a battersi per le prime posizioni nel campionato di promozione. (r. b.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Sexy erotic movie
Coccia: Come profondo
Vittoria: Di che segno sei

ARONA

Roma: La prima moglie dell'inquilino accanto
Lux: Sexy a gogo

BORGOMANERO

Nuovo: La mogli morbose

DOMODOSSOLA

Corso: Exhibition 80

OLEGGIO

Comunale: Fico d'India

VERBANIA

Apollo: Giochi erotici di una moglie perversa
Sociale (Intra): Come perdere una moglie e trovare un'amante
Sociale (Pallanza): Professione pericolo

CANNOBIO

DIANA: L'insegnante in collegio

FARMACIE

Novara: Galli, v. Pietro Micca; Della Bicocca, via Sforzesca; Invernizzi, c.so Italia
Sesto Calende: Abbiate, v. Piave
Verbania: Comunale, v. Fainelli 8
Arona: Manzoni, v. Liberazione
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Stresa: Internazionale Giordani, c.so Italia

Verbania: Ramoni vince il concorso La pietra, il sasso

VERBANIA — Mauro Ramoni, Verbania, con una composizione che ripropone scalpellini al lavoro, ha vinto il primo premio acquisto del concorso di arti figurative «La pietra, il sasso» collegato all'ottava rassegna arti artigiane in svolgimento a Madonna di Campagna e patrocinata da «La Stampa - Cronache del Novarese». Il secondo premio è andato ad Angelo Previdi, di Samarate; il terzo a Eugenio Rigamonti, Verbania; il quarto a Bruno Sibilia, di Castelletto Ticino; il quinto a Luciano Lamonato di Sesto Calende.

La giuria — presieduta dal professor Giuseppe Polcara e composta da critici d'arte e galleristi — ha anche conferito un premio speciale ai fratelli Elena e Giampaolo Sala, di Melegnano, 10 anni l'una e 12 l'altro, per la validità interpretativa e cromatica dei loro elaborati. La mostra resterà aperta sino alla sera del 16 in alcune salette del chiostro di Madonna di Campagna.

(g. c.)

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Ottimismo nel Vercellese

Riso: annata da record?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Esaminata la scorsa settimana la situazione della risicoltura in ordine alla campagna di commercializzazione in via di ultimazione nel corso del mese di agosto, ci soffermiamo ora a considerare l'andamento colturale della nuova campagna, sotto un profilo strettamente agronomico. Stando alle notizie raccolte negli ambienti interessati, tecnici e produttori sono unanimi nel giudicarla più che soddisfacente.

«Gli sbalzi di temperatura di queste settimane — commenta Sergio Piccaglia, esperto dell'Ente Nazionale Risi — non hanno influito minimamente sulle fioriture. Anzi, dobbiamo dire che si sono verificate con un anticipo di almeno due settimane rispetto allo scorso anno».

Qualche produttore azzarda addirittura previsioni: «Se il mese di agosto sarà decisamente caldo (ed i meteorologi lo confermano, n.d.r.), la produzione sarà sicuramente ottimale e la mietitura avverrà in anticipo». A favorire l'accestimento delle piantine è stato il caldo fuori della norma della prima quindicina di giugno.

Circa le malattie del riso Piccaglia afferma che il «giallume» è limitato e di «brusone» o «mal del colletto», «non se ne è visto». Superiore, invece, l'infestazione dell'Heteranthera (un'erba che impedisce al riso di vegetare), combattuta peraltro tempestivamente con opportuni disalganti.

Un ottimismo, sia pur cauto, che fa sperare, quindi, nel superamento del tetto di produzione dello scorso anno (9 milioni e 700 mila quintali di risone con una media unitaria di 55 quintali per ettaro), anche se la superficie coltivata a riso (di 178.246 ettari nel 1980) è ulteriormente diminuita a favore del mais, della barbabietola da zucchero, e, talvolta, del pioppo.

Contrazione di 3-400 ettari sono prevedibili nelle province di Pavia e di Ferrara; stazionarie le superfici nelle altre province.

In ordine agli investimenti varietali, sono allargate le coltivazioni di Lido, Venezia, Titanio, Vialone nano, Baldo, Roma; ridotte, invece, le varietà Padano, Ribe, Romeo. Stazionarie le altre. Per quanto concerne il mercato nella prossima campagna 1981-82 è difficile formulare previsioni.

Commenta il presidente dell'Ente Risi, Franzo: «Arriveremo al 1° settembre con scorte molto ridotte, per cui il suo arrivo non dovrebbe risultare pesante».

Walter Nasi

«Fiera d'agosto» Mostra agricola a Santhià

SANTHIA' — Fiera d'agosto, oggi a Santhià. E' la terza dell'anno. Dopo quella dedicata alla patrona del paese, Sant'Agata, il 6 febbraio, e quella di «maggio», oggi si terrà la tradizionale fiera estiva.

Anche questa, come le precedenti, sarà dedicata all'esposizione delle macchine e attrezzi agricoli e delle merci varie. Queste ultime saranno disposte sulle apposite bancarelle lungo tutto il corso Nuova Italia; le attrezzature agricole lungo il viale Tagliamento; le macchine agricole, invece, nel piazzale antistante il «foro boario». (w. ca.)

A Pezzana

PEZZANA — Si concludono oggi i festeggiamenti per la festa patronale. Alle 15,30 è in programma la premiazione dei partecipanti alla 5ª edizione della mostra delle attività economiche, che si è tenuta in municipio.

Fra le altre manifestazioni, tenutesi nei giorni scorsi, ricordiamo il successo di pubblico per il recital del noto complesso «folk» vercellese «I Celti», svoltosi ieri sera in piazza Libertà.

Drammatico incontro tra l'uomo e la donna poche ore prima della morte

La moglie di Caralli (processo br) stroncata a 47 anni dalla leucemia

Si chiamava Gianfranca Bocchino - Il marito è in carcere dove dovrà scontare una condanna a 5 anni quale «fiancheggiatore» del gruppo eversivo - Oggi i funerali ad Occhieppo

BIELLA — E' morta ad Occhieppo Inferiore Gianfranca Bocchino, moglie di Giorgio Caralli, l'operaio tessile condannato recentemente a 5 anni di reclusione quale fiancheggiatore delle «Brigate rosse». Aveva 47 anni, è stata stroncata da una forma di leucemia particolarmente grave. Al marito è stato consentito di vederla per l'ultima volta. L'operaio, sotto scorta, ha potuto recarsi al capezzale della moglie: l'incontro fra i coniugi, già separati da un destino avverso, è stato struggente. Nessuno, fra i presenti, ha potuto trattenere le lacrime.

Gianfranca Bocchino venne ricoverata all'ospedale di Biella alla fine dello scorso mese di giugno. La prognosi fu subito infausta, ma è stato fatto tutto il possibile, purtroppo vanamente, per salvare la donna, assistita dalla madre, Iside Roberto vedova Bocchino, 72 anni.

Domenica mattina, quando la fine si preannunciava ormai prossima, la donna ha ottenuto di riportare a casa la figlia, perché il trapasso avvenisse tra le pareti amiche. La morte di Gianfranca Bocchino ha suscitato profonda commozione. I coniugi, che non hanno avuto figli, si erano sposati nel 1953 a Occhieppo Inferiore, dove la loro vita è trascorsa normalmente fino al «blitz» del generale Dalla Chiesa, tra la fine di marzo e l'inizio di aprile dello scorso anno.

Giorgio Caralli, 52 anni, era un bravo lavoratore, del tutto insospettabile. L'arresto, da parte dei carabinieri, suscitò sorpresa soprattutto fra i titolari della filatura in cui era occupato, alla periferia di Biella. Era addetto al turno di notte e si era sempre distinto per l'attaccamento al lavoro e per la correttezza dei rapporti con tutti, imprenditori e compagni.

Preoccupati della sua assenza (non aveva mai perso un'ora di lavoro), quando venne arrestato i titolari della filatura, ancora all'oscuro del fatto, temettero che si fosse ammalato e mandarono un impiegato a informarsi sulle sue condizioni di salute. La notizia dell'appartenenza dell'operaio all'ambiente eversivo venne inizialmente accolta con incredulità. Per settimane sperarono di sentirsi dire che era tutto un equivoco.

Oltre a dare l'estremo saluto alla moglie, l'operaio ha potuto riabbracciare la propria madre, che ha 76 anni. Anche questo incontro è avvenuto in un clima particolare. Sopraffatta dall'emozione, la madre è stata colta da un malessere.

I funerali di Gianfranca Bocchino si svolgono oggi, alle 15. **p. m.**

Prosegue la polemica per le scuole di San Martino

La Provincia ha denunciato un'impresa edile di Milano

L'azienda, vincitrice della gara d'appalto, è accusata di «inadempienza contrattuale» - «L'unico intervento è stato lo scavo»

BORGOSESIA — La lunga vicenda delle scuole di San Martino di Agnona finirà di fronte all'autorità giudiziaria. La decisione, che era nell'aria da parecchio tempo, è stata presa durante una riunione della giunta dell'amministrazione provinciale di Vercelli con i capigruppo delle rappresentanze politiche. L'organismo territoriale denuncerà l'impresa edile Codelfa di Milano, vincitrice della gara di appalto per la costruzione del complesso scolastico, per «inadempienza contrattuale».

«Disponiamo di una documentazione in cui risulta chiaro che la ditta lombarda — commenta l'assessore Arnaldo Vassena — ha continuamente tergiversato prima di dare il via all'opera, in modo da poter arrivare alla rescissione del contratto». Da più di cinque mesi, infatti, a San Martino i lavori sono bloccati e si è rimasti alla sola fase di sbancamento del terreno.

«Gli scavi sono stati gli unici interventi effettuati dalla Codelfa — aggiunge Vassena —, perché l'impresa da tempo cercava un pretesto per non continuare l'edificazione del complesso scolastico. Appena dopo l'assegnazione dell'appalto la ditta aveva sottoscritto dei contratti a più vasto respiro, e quindi ha attuato una politica di freno pur di arrivare alla rottura del rapporto. Prima ha voluto che determinati tralicci delle linee elettriche a media ed alta tensione venissero spostati, poi, un mese dopo, ha affermato che ormai era trascorso troppo tempo dal prospettato via. Da qui la decisione di denunciarla all'autorità giudiziaria».

Il prolungato braccio di ferro avrà però delle pesanti conseguenze per le anemiche casse dell'amministrazione provinciale: il costo del complesso scolastico, destinato ad ospitare in un unico edificio gli istituti superiori di Borgosesia, lieviterà rispetto al preventivo, a causa del ritardo, di circa un miliardo.

«Ma egualmente — commenta Elio Tempia, capogruppo del pci in Provincia — saranno soldi spesi bene, perché in questo modo si doterà la Valsesia di una struttura in grado di difendere lo spopolamento delle vallate da parte dei giovani. Inoltre tiene conto di effettive esigenze pratiche. Su un punto sono tutti d'accordo: al più presto si dovrà indire una nuova gara di appalto, o procedere attraverso una trattativa privata. E' di estrema importanza infatti che i lavori di costruzione, dopo il lungo tergiversare, vengano ripresi entro tempi brevissimi».

Roberto Eynard

Due ragazzi rubano un'auto

VERCELLI — Lascia un attimo l'auto incustodita su un piazzale di parcheggio lungo il fiume Sesia e due ragazzi gliela rubano: è accaduto l'altro pomeriggio a Francesco Trabucco, 21 anni, corso De Gregory 3.

L'uomo ha tentato di inseguire i due ladri mentre si stavano allontanando sulla sua «Alfa Romeo»; questi, dopo un paio di chilometri, hanno abbandonato la vettura e sono fuggiti su una moto da cross dopo aver prelevato dalla macchina il portafogli del Trabucco, contenente 310 mila lire in contanti ed alcuni documenti personali. (w. ca.)

Ricoverato nel reparto di rianimazione delle Molinette

E' sempre grave il giovane semiparalizzato dal tetano

I medici che lo hanno in cura non disperano però di salvarlo. Come si può prevenire l'azione del terribile bacillo - Iniezioni gratis

BIELLA — Permangono preoccupanti le condizioni di Piero Peveraro, il ventenne di Borriana ricoverato nel reparto rianimazione delle Molinette, a Torino, per una infezione tetanica. I medici che lo hanno in cura, forti di una esperienza specifica (ogni anno sono una decina le persone colpite dal male), non disperano però di avere il sopravvento sul terribile bacillo. Non si conoscono ancora esattamente le circostanze in cui il giovane si è infettato.

Il bacillo del tetano, relativamente diffuso soprattutto nelle campagne, può rimanere inerte per anni, anche nelle condizioni ambientali più avverse. Diventa poi di colpo attivo quando penetra nel corpo umano e agisce subdolamente: i sintomi dell'infezione si manifestano infatti quando le tossine si sono ormai diffuse nell'intero organismo.

E' un bacillo terribile, si è detto, eppure la sua azione può essere prevenuta con estrema facilità: è sufficiente una iniezione intramuscolare indolore e persino gratuita. Basta infatti presentarsi dalle 14 alle 16 all'Ufficio comunale di igiene, nel Centro sanitario di via don Sturzo, senza alcuna prescrizione medica, per sottoporsi gratuitamente alla vaccinazione antitetanica.

Dopo un mese, deve essere praticata un'altra iniezione analoga, e una terza a un anno di distanza. I «richiami» devono poi susseguirsi ogni cinque anni. **p. m.**

E' un paese terremotato

Quaranta giovani in vacanza a Pertosa

VERCELLI — Vacanze «diverse» per una quarantina di giovani vercellesi, che dal 1° agosto si alternano, a turni, a Pertosa, il paese irpino colpito dal terremoto del 23 novembre e gemellato con Vercelli.

L'attività dei giovani vercellesi, ai quali si sono aggiunti anche alcuni biellesi, è volta (sono le loro parole) «alla "ricostruzione morale" della vita del paese, attraverso l'amicizia ed in particolare l'animazione dei bambini, dei ragazzi, delle famiglie. Vogliamo insomma aiutare la gente di Pertosa a riprendere fiducia e voglia di far rivivere il paese, sconfiggendo mali antichi insieme alle conseguenze del terremoto, che rischiano di diventare rassegnazione».

Il «campo di lavoro» estivo era una promessa che la «Caritas» diocesana aveva fatto sin da quest'inverno alla comunità irpina, dopo un primo intervento economico per il restauro della chiesa parrocchiale (con la somma di 100 milioni, raccolta nelle parrocchie della diocesi), opera che è stata fra le prime a partire.

Fin dall'inizio, comunque, in analogia con quanto le altre Caritas stanno facendo nelle zone terremotate, si era detto che il gemellaggio «per essere un autentico gesto d'amicizia esigeva oltre all'aiuto economico una presenza viva e giovane». (d. co.)

Concludiamo l'elenco dei promossi

Agrario di Vercelli Gli studenti maturi

VERCELLI — Concludiamo l'elenco dei «maturi» '81, con la pubblicazione dei promossi all'istituto agrario di Vercelli.

Commissione unica. Silvia Andreotti (42); Anna Rita Audone (38); Ermanno Balossino (53); Andrea Barberis Organista (48); Giuseppe Barbero (37); Franco Bullano (48); Gian Carlo Gavigliolo (48); Loredana Luccarelli (36); Guido Marone (38); Gian Mauro Poderno (50); Amerigo Pallanti (58); Laura Pasquino (38); Emanuela Pomati (38); Stefano Ravighone (60); Valentina Rigazio (50); Giuseppe Rossino (52); Fabrizia Sigliussi (60); Daniela Stocco (45); Andrea Vecco (40); Roberto Audisio (48); Raffaella Bavale (60); Paolo Barbero (58); Antonella Barcotti (40); Paolo Bezzato (50); Antonella Bobba (42); Massimo Bonini (36); Ezio Buraschi (54); Lauretta Cocco (40); Lorella Cossardo (37); Tiziana Formaggio (51); Massimo Gabba (40); Stefano Ghirardi (37); Massimo Greppi (52); Luisa Malatelli (60); Carlo Marvelli (48); Maria Cristina Nale (50); Roberto Nascimbene (40); Maurizio Perino (54); Roberto Piccaglia (50); Enza Protta (40); Guido Ranella Levrio (42); Mario Rivasio (42); Vincenzo Roncarolo (40); Enrico Rosso (38); Gianna Scaiola (38); Marina Vallarino (40); Mauro Vallin (56); Gianni Barbonaglia (38); Luigi Carbonero (39); Claudio Deberardi (52); Antonio Decaroli (36); Gian Battista Dallene (42); Francesco Gilardi (37); Giovanni Losso (50); Piero Massazza (36); Floriano Massolino (38); Gianni Mentigazzi (40); Marco Michelone (45); Giuseppe Moriano (42); Guido Nicolini (40); Claudio Sandoli (40); Marziano Sogno (42); Roberto Turina (52); Luca Valperga (60); Leandro Zarino (36). Nessun respinto.

Privatisti: Andrea Roggero (36). Due respinti.

I «pupilli» di Nobili si sono radunati ieri nella sede sociale a Vercelli

Per la Pro è tempo di lavorare

Dopo i saluti dei tifosi la squadra è partita per il ritiro di Pettinengo dove si allenerà fino al 20 agosto - Subito dopo prenderanno il via gli incontri amichevoli

VERCELLI — In un'atmosfera da anni mai così serena, a causa delle gravi situazioni finanziarie che si registravano a getto continuo, si è tenuto ieri mattina, alla sede della società, il raduno dei giocatori della Pro Vercelli.

Moltissimi gli sportivi convenuti per rendersi conto di questa nuova Pro Vercelli «costruita con notevole fatica finanziaria», come ha detto tra l'altro il presidente Caloria. La Pro ha perso Sollier che ha lasciato amichevolmente la società alla ricerca di una nuova collocazione, ma sono stati ingaggiati Bonnì, Boda, Re, Bianchi II e per ultimo il centrocampista Oddone dell'Imperia.

Mister Lino Nobili

Il giocatore ligure è giunto a Vercelli verso le 11 ed ha superato con la società — in una franca discussione — gli ultimi ostacoli che si frapponevano alla firma del contratto. E' possibile l'acquisto ancora di una punta. Pare che stiano tramontando le candidature Russo e Querciotti mentre se n'è fatta avanti una terza.

I giocatori presenti e che sono partiti nel pomeriggio con l'allenatore Nobili per Pettinengo, dove si fermeranno sino al 20 agosto (alla sera avrà luogo al Robbiano la prima amichevole con il Milan Primavera), erano: Corona, Coppo I, Pela, Sattin, Dainese, Bianchi I e Bianchi II, Re, Granaglia, Marongiu, Coppo II, Pellegrini, Milani, Fontana, Guglielmotti, Giuliano, Bonni, Boda, Oddone. C'erano inoltre il presidente Caloria, i dirigenti Setti, Garavelli, Bellomo, Bellini, Carboni, l'allenatore del settore giovanile Sandro ed esponenti dei Pro Vercelli Clubs, oltre il sindaco che ha portato il saluto della città. Mancava Valera ancora in servizio militare. f. i.

Il Borgosesia promette Andremo in Eccellenza

Rivoluzionata la «rosa» granata per il prossimo campionato di Promozione - Ecco i nuovi

BORGOSESIA — Sarà un «Borgo» in versione garibaldina quello che si allineerà ai nastri di partenza del prossimo campionato di Promozione. L'undici valsesiano, dopo le delusioni del mancato passaggio in «Eccellenza», rinnova i ranghi e si ripromette il lancio in prima squadra di alcuni promettenti giovani del vivaio.

Lasceranno la maglia granata Lazzarini, Romanello, Crepaldi, Marangon, Dazza, Molla, Caviglia. E' ancora incerta la posizione di Davanzo, richiesto da un paio di squadre di «Eccellenza».

La società valligiana, che nel corso dell'assemblea generale ha riconfermato Cipriano Prestino nella carica di presidente, ha affidato la squadra a Giuseppe Rossi, che l'anno scorso era al timone del Santhià.

Sul fronte degli acquisti i primi arrivi sono stati il portiere Mancin, prelevato dalla Varese, di Terroni 19 anni, un attaccante che ha già indossato le maglie di Montevarchi, Imperia, Omegna, e Primavera del Varese. E' andato in porto lo scambio con il Gattinara per la cessione di Iulani ai «Vignaioli» e l'ingaggio fra i valsesiani del centrocampista Girommi. r. e.

Papà e figlio Busca vincono a Viverone

VIVERONE — Hanno vinto ancora loro: Franco e Roberto Busca, padre e figlio, del «club Pescatori», hanno stracciato tutti gli altri concorrenti nella regata di barche a remi disputatasi l'altro giorno sulle acque del lago di Viverone. La barca dei Busca aveva già vinto l'anno scorso: questa volta ha coperto la traversata in 45'27".

A mezzo minuto, Enzo Zublena e Renzo Cavagnetto.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Liquirizia
Civico: chiuso
Nuovo Italia: riposo
Principe: chiuso per ferie
Verdi: riposo
Vittoria: chiuso per ferie

GATTINARA

Italia: La sorella di Ursula

MUSEI

Borgogna: orario 14,30-16,30
Leone: orario 15-17,30

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Giulio Lucente. Orario 16-19,30

TV PRIVATE

STP

Chiuso per ferie

VIDEOVERCELLI (Canali 36-45-56-60 UHF)

Ore 18,30 Film: «Peter Wass ladro di milioni»; 20 Cartoni animati; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film: «All'ombra del patibolo»; 22,15 Campanili in piazza (gioco a squadre); 0,15 Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese

FARMACIE

VERCELLI

Balzar, via Thaon de Revel, 23

SANTHIA'

Ospedale, corso Nuova Italia 167

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 83.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666

BIELLA

Apollo: Giochi erotici in Danimarca
Mazzini: Il lucido e lo sbirro

COSSATO

Primavera: Cameriera senza malizia

PRAY

Excelsior: La vergine e l'amante

ROBAZZA

Gara di bocce individuale serale

SERRAVALLE

Corso: Action in love

VARALLO

Civico: Il bambino e il grande cacciatore
Agosto in piazza: serata con il «mago» Elios

FARMACIE

Biella: Belvedere, via Pietro Micca 8, tel. 22.100.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 126, tel. 51.180

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi**: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi**: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella**: 30.83.533; **Biella**: 441.144; **Borgosesia**: 25.513; **Cavaglià**: 96.470; **Cossato**: 922.831; **Trivero**: 75.048; **Varallo**: 52.412

BENZINAI

Servizio automatico o notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A S C di via Oberdan 15
Borgosesia: viale Vittorio Veneto
Cossato: frazione Mastrantonio

Vercelli — Una bambina di 6 anni, Nicol Marinato, via Prarolo 106, è scivolata dal trampolino della piscina del «Villaggio Concordia» ed ha battuto il capo a terra. Accompagnata al pronto soccorso dal padre Franco, è stata ricoverata per trauma cranico: guarirà in tre giorni.

Vercelli — Mentre con la sua «Mini Club» stava attraversando piazza Risorgimento, Nadia Pallabino, 34 anni, Caresanablot, tenuta Boronzina 28, s'è scontrata con una «500» di cui non ha saputo precisare altro. La donna è rimasta illesa.

Borgosesia — Sino a domenica 27 settembre è stato istituito in via sperimentale sul percorso Borgosesia bivio Cascinone - Cellio - Breia un servizio di autopullman. Gli orari di partenza sono i seguenti: da Borgosesia ore 9 ed ore 17 da Breia ore 9,30 ore 17,30.